



BANCA POPOLARE DEL CASSINATE

Società Cooperativa per Azioni

Sede legale: Piazza Diaz 14, Cassino
Iscritta all'albo delle Banche al n.4523.7.0
Capitale sociale e riserve al 31/12/2010 € 73.523.599
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Frosinone n.29595
Codice Fiscale e Partita Iva: 00121930606

PROSPETTO INFORMATIVO

Relativo alla offerta in opzione agli azionisti di massime **n. 667.451** azioni ordinarie di Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. di nuova emissione al prezzo unitario di **Euro 5,00 (cinque)**.

Trattasi della quarta tranche di quattro tranches relative all'aumento di capitale a pagamento con emissione di complessive numero 2.669.804 azioni deliberato dall'assemblea straordinaria del 10 maggio 2008 come illustrato nel par. 5.1.2, e pertanto il presente prospetto è relativo alla quarta ed ultima tranche.

Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB in data 12 dicembre 2011 a seguito di comunicazione dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione alla pubblicazione da parte della CONSOB con nota n. 11097468 del 07 dicembre 2011 procedimento n. 20114840/1.

L'adempimento di pubblicazione del Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è a disposizione del pubblico in formato cartaceo presso la sede dell'Emittente medesima in Cassino - Piazza Diaz 14 nonché, in formato elettronico, sul sito internet dell'Emittente www.bancapopolaredelcassinate.it.

AVVERTENZA

La azioni oggetto dell'Offerta presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato e, pertanto, l'investitore potrebbe avere difficoltà nel liquidare tale investimento.

NOTA DI SINTESI	11
AVVERTENZE PER L'INVESTITORE	12
A. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE	13
A1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	13
A.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	14
A.3 ATTIVITÀ E MERCATI DI RIFERIMENTO DELL'EMITTENTE	14
A.4 CAPITALE SOCIALE ED AZIONARIATO	15
A.5 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO	16
A.6 REVISORI LEGALI DEI CONTI	17
A.7 DATI FINANZIARI SELEZIONATI, CREDITI E INDEBITAMENTO	17
B. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA	22
B.1 CARATTERISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA IN OPZIONE	22
B.2 DESTINATARI E MODALITÀ DI ADESIONE ALL'OFFERTA IN OPZIONE	22
B.3 EFFETTI DILUITIVI DELL'AUMENTO DI CAPITALE	24
B.4 STIMA DEL RICAVATO NETTO DELL'OFFERTA IN OPZIONE E SUA DESTINAZIONE	24
B.5 DATI RILEVANTI PER LA QUARTA TRANCHE DI OFFERTA IN OPZIONE	25
B.6 ELEMENTI INFORMATIVI IN ORDINE AI CRITERI DI FISSAZIONE PER PREZZO DI OFFERTA.	25
B.7 TRATTAMENTO DEI DIRITTI DI OPZIONE	29
B.9 IMPEGNI DI SOTTOSCRIZIONE E GARANZIA SUL BUON ESITO DELL'OFFERTA IN OPZIONE	30
FATTORI DI RISCHIO	31
C. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	32
SEZIONE PRIMA	33
1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	34
1.1 PERSONE RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO	34
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	34
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	35
2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE	35
3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE	36
3.1 PREMessa	36
3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE INERENTI GLI ESERCIZI 2008-2009-2010	37
3.3 FLUSSI DI CASSA DELL'EMITTENTE	40
4. FATTORI DI RISCHIO	42
4.1.1 andamento economico – finanziario dell'emittente	42
4.1.2 RISCHI LEGATI A CONFLITTI DI INTERESSE ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	45
4.1.3 RISCHIO DI CREDITO ED ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	45
4.1.4. Rischio di concentrazione	49
4.1.5. Rischi connessi al deterioramento del portafoglio titoli governativi	51
4.1.6 Rischio di mercato	52
4.1.7 Rischio operativo	53
4.1.8. Rischi connessi agli Accertamenti Ispettivi 2011 da parte della Banca d'Italia	54
4.1.9. RISCHI CONNESSI ALL'AFFIDAMENTO IN OUTSOURCING DI ALCUNI SERVIZI	54
FATTORI DI RISCHIO	55
4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE OPERA	55

4.2.1 Rischi derivanti dall'evoluzione della normativa di riferimento.....	55
FATTORI DI RISCHIO	56
4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI.....	56
4.3.1 Rischi connessi alla liquidabilità delle azioni.....	57
4.3.2 Rischi connessi a sottoscrizione parziale dell'offerta	58
4.3.3. Rischi connessi agli eventuali effetti diluitivi	59
4.3.4. Rischi connessi alle caratteristiche delle azioni offerte	59
4.3.5. Esclusione dei mercati nei quali non è consentita l'Offerta.....	59
5 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE.....	60
5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE	60
5.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente.....	60
5.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	60
5.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente, domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, Paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede legale.	60
5.1.4. Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	61
5.1.5. Rating dell'Emittente	61
5.2. INVESTIMENTI	62
5.2.1. Descrizione dei principali investimenti dell'Emittente negli ultimi tre esercizi.....	62
5.2.2. Descrizione dei recenti principali investimenti dell'Emittente o in corso di realizzazione.....	62
5.2.3. Descrizione dei principali investimenti futuri dell'Emittente.....	63
6. PANORAMICA DELLE ATTIVITA'	63
6.1. PRINCIPALI ATTIVITÀ	63
6.1.1. Descrizione della natura delle attività svolte dall'Emittente e relativi fattori chiave con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati	63
6.1.2. I CANALI DISTRIBUTIVI	67
6.1.3. INDICAZIONI DI NUOVI PRODOTTI E/O SERVIZI INTRODOTTI, SE SIGNIFICATIVI, E, QUALORA LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI O SERVIZI SIA STATO RESO PUBBLICO, INDICAZIONE DELLO STATO DI SVILUPPO	67
6.1.4. PROGRAMMI FUTURI E STRATEGIE	68
6.2. PRINCIPALI MERCATI.....	71
6.3. FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO LE INFORMAZIONI RESE SUB 6.1 E 6.2	71
6.4. DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE.....	71
6.5. FONTI DELLE DICHIARAZIONI FORMULATE DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA SUA POSIZIONE CONCORRENZIALE	71
7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	72
7.1 IL GRUPPO	72
7.2 IL GRUPPO SOCIETÀ CONTROLLATE	72
8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI	73
8.1. INFORMAZIONI RELATIVE AD IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ESISTENTI O PREVISTE, COMPRESI BENI AFFITTATI, CON INDICAZIONE DI EVENTUALI GRAVAMI PENDENTI SULLE STESSE.....	73
8.1.1 Descrizione e destinazione degli eventuali beni in locazione o in leasing.....	77
8.2. EVENTUALI GRAVAMI O PROBLEMI AMBIENTALI CHE POSSONO INFLUIRE SULL'UTILIZZO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI.....	77
9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA E GESTIONALE	77
9.1. SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE - ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2010, 2009, 2008 E INFRANNUALE (30 GIUGNO 2011 - 30 GIUGNO 2010/2009) PREDISPOSTI SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS.....	78
9.1.1 Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario	78
9.2. GESTIONE OPERATIVA.....	90

9.3 INFORMAZIONI RIGUARDANTI POLITICHE O FATTORI DI NATURA GOVERNATIVA, ECONOMICA, FISCALE, MONETARIA O POLITICA CHE ABBIANO AVUTO, O POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE	96
10. RISORSE FINANZIARIE.....	96
10.1. RISORSE FINANZIARIE DELL'EMITTENTE	96
10.2. FLUSSI DI CASSA DELL'EMITTENTE	98
10.3 FABBISOGNO FINANZIARIO E STRUTTURA DELLA RACCOLTA	99
10.4 LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE.....	99
10.5 FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI	99
11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE	100
12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	101
12.1 TENDENZE SIGNIFICATIVE RECENTI	101
12.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO.....	101
13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	103
14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE O VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI.....	104
14.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	104
14.2 COLLEGIO SINDACALE	109
14.3 ALTI DIRIGENTI	111
14.4 RAPPORTI DI PARENTELA TRA I MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, I SINDACI E GLI ALTI DIRIGENTI	112
14.5 CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E CONTROLLO.	112
14.6 STRUTTURA MANAGERIALE	114
15. REMUNERAZIONE E BENEFICI	116
15.1 REMUNERAZIONI E BENEFICI CORRISPOSTI AGLI AMMINISTRATORI, AI DIRETTORI DI DIREZIONE GENERALE E AI SINDACI DELL'EMITTENTE, INCLUSI GLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI.....	116
15.2 AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE O DA SUE SOCIETÀ CONTROLLATE PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI.	117
16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	117
16.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE	117
16.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DELLA DIREZIONE GENERALE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE, CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO.	117
16.3 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E ORGANISMO DI CONTROLLO.....	118
16.4 DICHIARAZIONE CHE ATTESTA L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO.....	122
17. DIPENDENTI	122
17.1 NUMERO DEI DIPENDENTI E MEDIA DEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI	122
17.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION.....	124
17.3 PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE.....	124
18. PRINCIPALI AZIONISTI.....	125
18.1 AZIONISTI CHE DETENGONO UNA PARTECIPAZIONE SUPERIORE AL 2% DEL CAPITALE SOCIALE	125
18.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI	126
18.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE AI SENSI DELL'ART. 23 DEL TUB E DELL'ART. 93 DEL TUF	126
18.4 ACCORDI CHE POSSONO DETERMINARE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE	126

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	127
20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	129
20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2010, 2009 E 2008	129
INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	148
INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO DI VIGILANZA	155
20.1.1 Relazioni di revisione.....	157
20.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE PROFORMA.....	166
20.3 BILANCI	166
20.4 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI	166
20.4.1 Dichiarazione di revisione	166
20.4.2 Altre informazioni sottoposte a controllo da parte dei revisori contabili.....	166
20.4.3 Altre informazioni non estratte dai bilanci sottoposti a revisione	166
20.5 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE	166
20.5.1 Data delle ultime informazioni finanziarie sottoposte a revisione.....	166
20.6 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI	167
20.7 POLITICA DEI DIVIDENDI	167
20.7.1 Ammontare del dividendo per azione.....	167
20.8 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI	168
20.9 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE	170
21. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI	171
21.1 CAPITALE SOCIALE	171
21.1.1 Capitale emesso	171
21.1.2 Azioni non rappresentative del capitale.....	171
21.1.3 Azioni rappresentative del capitale proprio detenute.....	171
21.1.4 Obbligazioni convertibili.....	171
21.1.5 Indicazione di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale autorizzato, ma non emesso o di un impegno all'aumento di capitale	171
21.1.6 Evoluzione del capitale sociale negli ultimi tre esercizi	172
21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO	172
21.2.1 Indicazione dell'oggetto sociale e degli scopi dell'Emittente con riferimento all'articolo dello statuto in cui sono descritti.....	173
21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri degli organi di amministrazione, di controllo e di direzione	173
21.2.3 Diritti e privilegi connessi ai titoli azionari esistenti dell'Emittente.....	174
21.2.4 Disciplina statutaria della modifica dei diritti dei possessori delle azioni.....	175
21.2.5 Modalità di convocazione delle assemblee dell'Emittente, ivi comprese le condizioni di ammissione.....	176
21.2.6 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo	176
21.2.7 Previsioni statutarie relative alla modifica del capitale	177
22. CONTRATTI IMPORTANTI.....	178
23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI	180
24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	181
25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI.....	182
25.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE	182
SEZIONE SECONDA.....	183
1. PERSONE RESPONSABILI	184

1.1 INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI	184
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	184
2. FATTORI DI RISCHIO.....	185
3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI	186
3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE	186
3.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO.....	186
3.3 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA	188
3.4 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI	188
4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI	190
4.1 DESCRIZIONE DELLE AZIONI	190
4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI SONO EMESSE	190
4.3 REGIME DI CIRCOLAZIONE	190
4.4 VALUTA DI EMISSIONE	190
4.5 DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI	190
4.6 DELIBERE E AUTORIZZAZIONI	191
4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DELLE AZIONI	191
4.8 LIMITAZIONE ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI	191
4.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI.....	192
4.10 PRECEDENTI OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE.	192
4.11 PROFILI FISCALI.....	192
5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA	207
5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA IN OPZIONE, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA IN OPZIONE.	207
5.1.1 Condizioni alle quali è subordinata l'Offerta in Opzione.....	207
5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta in Opzione.....	207
5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta in Opzione e modalità di sottoscrizione	207
5.1.4 Revoca e sospensione dell'Offerta in Opzione	209
5.1.5 Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori.....	209
5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della sottoscrizione.....	209
5.1.7 Possibilità di ritirare la sottoscrizione	210
5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni.....	210
5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'offerta in Opzione.....	210
5.1.10 Diritti di prelazione.....	210
5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE	211
5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta in Opzione	211
5.2.2 Impegni a sottoscrivere le Azioni	211
5.2.3 Informazioni da comunicare prima dell'assegnazione.....	211
5.2.4 Criteri di riparto.....	211
5.2.5 Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato	212
5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO	212
5.3.1 Prezzo di Offerta	212
5.3.2 Comunicazione del Prezzo di Offerta	216
5.3.3 Limitazione del diritto di Opzione.....	216
5.3.4 Differenza tra il prezzo di emissione delle Azioni e prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte degli amministratori, dei sindaci e dei direttori di Direzione generale, o persone affiliate.	217

5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE	217
5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta in Opzione e dei collocatori.....	217
5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese	217
5.4.3 Impegni di sottoscrizione	217
6. MERCATI DI QUOTAZIONE	218
6.1 MERCATI PRESSO I QUALI È STATA RICHIESTA L'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.	218
6.2 QUOTAZIONE SU ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI.....	218
6.3 ALTRE OPERAZIONI.....	218
6.4 INTERMEDIARI NEL MERCATO SECONDARIO	218
6.5 STABILIZZAZIONE	218
7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA	219
8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA.....	220
8.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'OFFERTA.....	220
9. DILUIZIONE.....	221
10. INFORMAZIONI I SUPPLEMENTARI.....	222
10.1 INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE SEZIONE SECONDA SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	222
10.2 PARERI O RELAZIONI REDATTE DA ESPERTI	222
10.3 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI	222

DEFINIZIONI

Aumento di Capitale	L'aumento scindibile e a pagamento del capitale sociale di Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A., da offrire in opzione agli Azionisti (come di seguito definiti), ai sensi dell'art. 2441, comma 1, cod. civ., deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 11 ottobre 2011 a valere sulla delega conferita ai sensi dell'art. 2443 cod. civ. dall'assemblea straordinaria dei soci in data 10 maggio 2008 per un importo di massimi nominali Euro 13.349.015,00, mediante emissione di massime n. 2.669.803 azioni ordinarie, con valore nominale di Euro 5,00 ciascuna. Il controvalore complessivo relativo alla quarta tranche è pari a massimi euro 3.337.255.
Azioni	Le massime n. 667.451 azioni ordinarie Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A., ciascuna del valore nominale di 5,00 Euro, con godimento 01 gennaio 2012 ed aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie già in circolazione alla data di inizio dell'Offerta, emesse in esecuzione dell'Aumento di Capitale ed oggetto dell'Offerta (come di seguito definita), relative alla quartaTranche.
Azionisti	Coloro che risultano essere azionisti di Banca Popolare del Cassinate alla data di pubblicazione del prospetto informativo compresi i possessori di azioni che non hanno ancora acquisito la qualità di socio ai sensi della normativa vigente e dello statuto sociale.
BDO S.p.a.	BDO Sala Scelsi Farina, con sede in Napoli – via dell'Incoronata 20/27 iscritta all'Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob con delibera 13.780 del 15/10/2002.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari n. 6.
Banca Popolare del Cassinate, BPC, Banca, Società oEmittente	Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A., in forma abbreviata BPC, con sede in Cassino, Piazza Diaz 14.
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini n. 3.
Decreto legge n. 112/2008	Decreto legge n. 112 recante “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria”, pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 147 del 25.6.2008.
IAS/IFRS	I principi contabili utilizzati <i>International Accounting Standards</i> (IAS) e <i>International Financial Reporting Standards</i> (IFRS), così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal regolamento (CE) n. 1606/2002 e in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia dettate con circolare 262 del 22 dicembre 2005.
Intermediari Autorizzati	Gli intermediari autorizzati aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli.
Istruzioni di Vigilanza	Circolare di Banca D'Italia n. 229 del 21 aprile 1999 e successive modifiche ed integrazioni
Monte Titoli	Monte Titoli S.p.A., con sede in Milano, Via Mantegna n. 6.
Offerta oOfferta in Opzione	L'offerta in opzione agli Azionisti di Banca Popolare del Cassinate delle Azioni rivenienti dall'Aumento di Capitale.
Periodo di Offerta	Il periodo di adesione all'Offerta tra il 1dicembre 2011 e il 30dicembre 2011, estremi compresi.
Prezzo di Offerta	Il prezzo di ciascuna Azione offerta in opzione agli Azionisti Banca Popolare del Cassinate è pari ad Euro 5,00 per ciascuna Azione.
Prospetto oProspetto Informativo	Il presente prospetto informativo.
Regolamento Emittenti	Il regolamento, concernente la disciplina degli emittenti, adottato da Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni.
Soci	Coloro che risultano essere azionisti di Banca Popolare del Cassinate alla data di pubblicazione del prospetto informativo e che a tale data hanno acquisito la qualità di socio ai sensi della normativa vigente e dello statuto sociale.
Testo Unico Bancario oTUB	Il D. Lgs. N. 385 del 1993 e successive modifiche ed integrazioni.
Testo Unico della Finanza oTUF	Il D. Lgs. N. 58 del 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.
Testo Unico Imposte sui redditi oTUIR	Il D.P.R. n. 917 del 22 dicembre 1986 (Testo Unico delle imposte sui redditi).



BANCA POPOLARE DEL CASSINATE

PAGINA

LASCIATA

VOLUTAMENTE

IN BIANCO

NOTA DI SINTESI

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Il Prospetto Informativo contiene le informazioni necessarie affinché gli investitori possano pervenire a un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria e sull'evoluzione dell'attività dell'Emittente, nonché sugli strumenti finanziari oggetto di offerta.

La presente Nota di Sintesi riporta brevemente i rischi e le caratteristiche essenziali connessi all'Emittente "Banca Popolare del Cassinate società cooperativa per azioni", con sede in Cassino (Fr), Piazza Diaz 14, e agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

In particolare si tenga presente che:

- la Nota di Sintesi deve essere letta semplicemente come un'introduzione al Prospetto;
- qualsiasi decisione di investimento negli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta dovrebbe basarsi sull'esame del Prospetto Informativo completo;
- qualora fosse proposto un procedimento innanzi all'Autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto prima dell'inizio del procedimento;
- la responsabilità civile incombe sull'Emittente, quale soggetto che ha redatto e depositato la Nota di Sintesi, soltanto qualora il suo contenuto risulti fuorviante, impreciso o incoerente ove letto congiuntamente alle altre parti del Prospetto Informativo.

A. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'EMITTENTE

L'Emittente Banca Popolare del Cassinate società cooperativa per azioni è una banca popolare, disciplinata dal diritto Italiano, costituita in data 05 febbraio 1955. La durata della Banca Popolare del Cassinate è fissata fino al 31 dicembre 2050, salvo proroga.

Banca Popolare del Cassinate ha sede legale in Cassino (FR), Piazza Diaz 14. L'Emittente, il cui codice A.B.I. è il 05372.8, è iscritta nel Registro delle Imprese di Frosinone al n. 29595 ed è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il numero di telefono della sede amministrativa principale è +39 0776 317308.

L'Emittente, per la sua natura di Banca Popolare non è soggetta al controllo da parte di altro soggetto.

A1. STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

La Banca Popolare del Cassinate nasce nel febbraio del 1955 per iniziativa di un gruppo di 39 soci guidati dal Senatore Pier Carlo Restagno, personalità illuminata politicamente ed esperta del mondo bancario, all'epoca Sindaco di Cassino, che intuisce che la fondazione di una banca popolare può essere di supporto alla ricostruzione e alle prime iniziative artigianali, commerciali ed imprenditoriali nell'ambito del processo di rinascita economica e sociale del territorio.

Grazie allo spirito di iniziativa ed al coraggio dei soci fondatori e dei dipendenti, in quei primi anni non facili, la Banca Popolare del Cassinate inizia ad affermarsi quale presenza benefica nel territorio, fino a quando, in coincidenza con la ripresa economica degli anni 60, dà inizio all'ampliamento della propria attività creditizia con l'apertura delle due filiali di **Atina** e **San Giorgio a Liri**.

Negli anni 70 il territorio del Cassinate si trasforma da zona prevalentemente agricola e commerciale ad insediamento industriale e la Banca, sempre attenta alle esigenze delle famiglie e dei piccoli imprenditori, rafforza il suo spirito popolare. In questi anni c'è un ulteriore consolidamento dell'assetto territoriale con tre nuovi sportelli in importanti centri come **Roccasecca**, **Aquino** e **Cervaro**. Successivamente la Banca continua il processo di espansione della propria rete di filiali con l'apertura delle agenzie di **Esperia**, **San Donato Valcomino**, **Frosinone**, **Sant'Elia Fiumerapido**, **San Giovanni Incarico**, **Arce**, **Villa Latina**, **Sora** e **Pontecorvo**.

Allo stesso tempo vengono effettuate rilevanti scelte strategiche che consolidano, accelerandolo, lo sviluppo ed il successo della Banca stessa quali la realizzazione nel 1986, in occasione del trentennale dalla fondazione, della nuova sede di Piazza Diaz e il trasferimento nella stessa degli uffici della sede centrale; la fusione per incorporazione della B.C.C. di **Sant'Apollinare**; l'outsourcing del sistema informatico alla Cabel di Empoli; la stipula ed il rafforzamento di accordi di cooperazione con importanti istituzioni creditizie e finanziarie come Arca Sgr, Arca Vita, Arca Assicurazioni, Aviva e Cartasi.

Dopo l'apertura delle ultime due filiali (**Isola Liri - frazione di Carnello ed Arpino**) e il consolidamento sulla piazza di Cassino con l'apertura della seconda filiale di città di Cassino, la BPC ha dato corso ad una importante fase di ampliamento della struttura territoriale della Banca che porterà

alla apertura di 5 nuove dipendenze. Le nuove dipendenze saranno operative entro la fine del corrente anno a Ceccano, Piedimonte San Germano, Formia, Ceprano e Cassino.

I nuovi sportelli saranno resi operativi con modalità strutturali ed operative atte a confermare un processo di cambiamento e miglioramento della relazione con la clientela sulla scia di quanto già effettuato con la ristrutturazione della storica sede operativa di Cassino ove, in occasione del Cinquantenario, sono stati realizzati nuovi locali particolarmente moderni e innovativi.

A.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La Banca Popolare del Cassinate non appartiene ad alcun Gruppo Bancario. La propria attività è espletata attraverso una rete di 19 sportelli, tutti dislocati nella provincia di Frosinone. Il numero dei dipendenti al 30 giugno 2011 è pari a 137 unità.

A.3 ATTIVITÀ E MERCATI DI RIFERIMENTO DELL'EMITTENTE

L'ultimo quinquennio ha visto una decisiva evoluzione dell'Emittente sia sotto il profilo dei risultati che delle dimensioni conseguite, fermo restando che sinora l'ambito di mercato è rimasto circoscritto alla provincia di Frosinone.

Programmi e strategie future

Il vigente piano strategico definisce il complesso degli obiettivi strategici prefissati e le conseguenti azioni per raggiungerli.

La Banca intende continuare nel proprio cammino di assistenza all'economia della Provincia di Frosinone e più in generale della Ciociaria. La vocazione della Banca è innanzi tutto rivolta alla propria zona storica di insediamento. Ciò non toglie che, particolarmente per la raccolta e per la prestazione di servizi, zone di penetrazione siano individuate anche oltre la provincia di Frosinone e più specificamente in altri territori ad essa limitrofi (comuni della provincia di Latina e di Roma).

Pur in considerazione dello sviluppo territoriale in atto e dell'incremento notevole della concorrenza nel Cassinate, la Banca intende comunque rafforzare la propria quota di mercato nella zona di Cassino in primis e nelle zone limitrofe ove, da sempre, ha incentrato la propria attività in modo da consolidare il ruolo di leader intermediario bancario in tale zona.

Coerentemente con questo ambizioso obiettivo s'intende operare affinché le masse amministrative crescano più di quanto non faccia il sistema. La crescita delle dimensioni è requisito indispensabile per il mantenimento delle proprie quote di mercato ma, soprattutto, per la conservazione della propria indipendenza e per il raggiungimento di una maggiore efficienza approfittando del verificarsi di economie di scala e di diversificazione.

La Banca non ha in progetto di aggregarsi a realtà più grandi volendo mantenere la propria indipendenza a vantaggio dell'economia della propria zona di insediamento. Ciò non esclude la crescita per vie esogene quando questa si presentasse conveniente. La crescita sostanziale delle masse è funzionale a economie di scala e di diversificazione.

E' intendimento proseguire nella propria politica di sostanziale avversione al rischio. Ciò riguarda sia il rischio di concentrazione nel senso di non affidare, di regola, clienti con rischio ponderato superiore al decimo del patrimonio; sia il rispetto di coefficienti minimi patrimoniali in linea con la best practise (tierone ratio superiore al 6% e RiskAsset Ratio sostanzialmente maggiore dell'8%) sia con riferimento ai rischi di mercato sia con riferimento ai rischi operativi. In data 07 luglio 2009 è stata istituita l'unità di Risk Management.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 6, paragrafo 6.1.4.

A.4CAPITALE SOCIALE ED AZIONARIATO

Alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo il capitale sociale della Banca Popolare del Cassinate è pari a euro 50.058.805 interamente sottoscritto e versato. E' rappresentato da n. 10.011.761 azioni ordinarie da euro 5,00 di valore nominale cadauna ed è proprietà di n. 1.460 azionisti che hanno ottenuto l'ammissione a socio e sono, in tale veste, iscritti al libro soci della Banca.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del Testo Unico Bancario in una banca popolare nessuno può detenere, con effetto verso la società, azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. Né detta situazione può subire modifiche a seguito della presente Offerta. Per quanto a conoscenza della Banca, nessuno degli azionisti detiene un numero di azioni Banca Popolare del Cassinate che eccede il limite di legge.

Alla data del Prospetto Informativo non risulta che tra i soci di Banca Popolare del Cassinate siano in essere patti o accordi parasociali aventi ad oggetto l'esercizio del diritto di voto.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 18.

A.5 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI CONTROLLO

I membri del **Consiglio di Amministrazione**, per statuto rieleggibili, sono i seguenti:

CARICA	NOME - Luogo e data di nascita	Data inizio	Scadenza mandato con approvazione del bilancio al
Presidente	Donato Formisano – Ercolano (Na) 14/03/1934	20/03/2010	31/12/2012
Vice Presidente	Vincenzo Formisano – Cassino (Fr) 10/02/1963	26/03/2011	31/12/2013
Amministratore	Manzo Fernando – Cassino (Fr) – 13/03/1931	20/03/2010	31/12/2012
Amministratore	Di Enzo Marcello – Cassino – (Fr) – 07/01/1932	20/03/2010	31/12/2012
Amministratore	Fiorillo Bonaventura – Fumone – 29/05/1944	26/03/2011	31/12/2012
Amministratore	Angrisani Benedetto – Cassino – 06/04/1952	26/03/2011	31/12/2013
Amministratore	Giangrande Emilio – Sessa Aurunca – 25/03/1946	26/03/2011	31/12/2013
Amministratore	Volante Luigi – Cassino – 14/07/1955	26/03/2011	31/12/2013
Amministratore	Caira Giacomo – Atina (Fr) – 16/03/1946	18/04/2009	31/12/2011
Amministratore	D'Aguanno Antonio – Sant'Apollinare (Fr) – 03/09/1952	18/04/2009	31/12/2011
Amministratore	Picano Oreste – S.Elia Fiumerapido (Fr) – 11/01/1954	18/04/2009	31/12/2011
Amministratore	Russo Antonio Marino – Cassino (Fr) – 26/12/1938	26/03/2011	31/12/2013
Amministratore	Matera Pasquale – Cassino (Fr) – 14/03/1955	20/03/2010	31/12/2012
Amministratore	Scalesse Giampaolo – Gaeta (Lt) – 16/04/1943	18/04/2009	31/12/2011
Amministratore	Stellin Francesco – Rovigo – (Ro) – 31/10/1943	18/04/2009	31/12/2011

I membri del **Collegio Sindacale**, per statuto rieleggibili, sono i seguenti:

CARICA	NOME - Luogo e data di nascita	Data inizio	Scadenza mandato con approvazione del bilancio al
Presidente	Taccone Vincenzo – Sesto Campano (Is) – 20/12/1937	15/06/2010	31/12/2012
Sindaco Effettivo	Lanni Sergio – Sant'Elia Fiumerapido (Fr) – 11/04/1944	20/03/2010	31/12/2012
Sindaco Effettivo	Molle Roberto – Cassino (Fr) – 29/02/1968	26/03/2011	31/12/2012
Sindaco Supplente	Manlio Rijtano – Lipari (Me) – 21/06/1934	26/03/2011	31/12/2012
Sindaco Supplente	Antonio Langiano – Atina – 01/03/1932	26/03/2011	31/12/2012

L'Alta dirigenza è composta da:

CARICA	NOME - Luogo e data di nascita
Direttore Generale	TOTI Nicola nato a Formia (Lt) il 15 febbraio 1948
Vice Direttore Generale	PACITTO Giovanni nato a Cassino (FR) il 30 gennaio 1949

A.6 REVISORI LEGALI DEI CONTI

Con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 20 marzo 2010 è stato conferito per il triennio 2010/2012 l'incarico di controllo contabile - ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile e art. 116 T.U. Finanza - e l'incarico di revisione contabile alla Società di Revisione: BDO Sala Scelsi Farina con sede in Milano, via Andrea Appiani n. 12, iscritta al n. 19 dell'Albo Speciale delle Società di Revisione con delibera Consob n. 13.780 del 15/10/2002.

I bilanci di esercizio relativo agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2010 sono stati certificati dalla Società di Revisione "BDO Sala Scelsi Farina", la quale ha espresso il proprio giudizio senza rilievi.

Le relazioni di BDO Sala Scelsi Farina spa relative ai bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2010, nonché, quelle relative a periodi infrannuali sono allegate al presente prospetto al par. 2.1.1. della Sezione Prima.

A.7 DATI FINANZIARI SELEZIONATI, CREDITI E INDEBITAMENTO

Si riportano, di seguito, alcuni dati finanziari e patrimoniali selezionati relativi all'Emittente, tratti dai bilanci relativi agli esercizi finanziari chiusi al 31 dicembre 2008, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2010, precisando che sono stati applicati i principi ed i criteri conformi ai principi contabili internazionali *International Accounting Standard* (IAS) e *International Financial Reporting Standard* (IFRS) (d'ora in avanti anche "IAS/IFRS").

Sono riportate le suddette informazioni anche per periodi infrannuali al 30 giugno 2009, 30 giugno 2010 e 30 giugno 2011. Relativamente a tali ultimi dati è da precisare che solo i dati semestrali vengono assoggettati ad un controllo limitato da parte della società di revisione.

L'attività svolta dalla società di revisione BDO S.p.A. (già BDO Sala Scelsi Farina) sui prospetti contabili predisposti per la determinazione dell'utile semestrale 2011 ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza può essere così dettagliata: è stata condotta un'attività di revisione contabile limitata, consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente tramite colloqui con la direzione della banca, e svolte inoltre analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti. A conclusione del lavoro è stata emessa una relazione di revisione contabile senza rilievi.

<i>Importi in migliaia di euro</i>	IAS-IFRS 30/06/11	IAS-IFRS 31/12/10	IAS-IFRS 31/12/09	IAS-IFRS 31/12/08
Prodotto bancario lordo (1)	1.030.943	982.357	913.049	784.810
Raccolta totale	621.479	606.179	557.779	500.333
Raccolta diretta	553.937	535.542	492.175	420.347
Raccolta indiretta	67.542	70.637	65.604	79.986
- di cui risparmio gestito	-	-	-	-
- di cui risparmio amministrato	67.542	70.637	65.604	79.986
Crediti verso clientela	409.464	376.178	355.270	284.477
Attivo fruttifero	581.055	549.458	412.412	438.588
Totale attivo	648.082	619.349	576.445	498.474
Patrimonio netto (incluso utile d'esercizio)	78.535	76.400	73.099	69.157

(1) Il prodotto bancario lordo è rappresentato dalla sommatoria tra raccolta totale (diretta ed indiretta) e crediti verso clientela.

Principali dati Economici raffronto infrannuale

importi in migliaia di euro	IAS-IFRS 30/06/11	IAS-IFRS 30/06/10	Var. %	IAS-IFRS 30/06/09	Var. %
marginale di interesse	7.541	6.884	9,54%	7.005	-1,73%
commissioni nette	2.529	2.339	8,12%	1.615	44,83%
marginale di intermediazione	10.423	9.440	10,41%	8.893	6,15%
risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	9.852	8.896	10,75%	8.933	-0,41%
costi operativi	6.786	-5.892	15,17%	-5.745	2,56%
utile/perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	3.066	3.004	2,06%	3.188	-5,77%
utile/perdita della operat. corrente al netto delle imposte	2.025	2.012	0,65%	2.074	-2,99%
utile/perdita d'esercizio	2.025	2.012	0,65%	2.074	-2,99%

Principali Dati Economici rapportati al margine di intermediazione

<i>importi in migliaia di euro</i>	IAS-IFRS 30/06/11	IAS-IFRS 30/06/10	IAS-IFRS 30/06/09
marginale di interesse	72,35%	72,92%	78,77%
commissioni nette	24,26%	24,78%	18,16%
risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	94,52%	94,24%	100,45%
costi operativi	-65,11%	-62,42%	-64,60%
utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	29,42%	31,82%	35,85%
utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	19,43%	21,31%	23,32%
utile (perdita) d'esercizio	19,43%	21,31%	23,32%

Principali dati Economici raffronto annuale

<i>importi in migliaia di euro</i>	IAS-IFRS 31/12/10	IAS- IFRS31/1 2/09	Var %	IAS-IFRS 31/12/08	Var %
margin di interesse	13.737	14.198	-3,24%	16.636	-14,66%
commissioni nette	4.658	3.803	22,48%	3.013	26,22%
margin di intermediazione	19.650	19.051	3,14%	19.802	-3,79%
risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	19.324	19.001	1,70%	19.154	-0,80%
costi operativi	-12.955	-11.786	9,92%	-9.596	22,82%
utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.369	7.215	-11,71%	9.558	-24,52%
utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.081	4.682	-12,84%	5.858	-20,08%
utile (perdita) d'esercizio	4.081	4.682	-12,84%	5.858	-20,08%

Principali Dati Economici rapportati al margine di intermediazione

<i>importi in migliaia di euro</i>	IAS-IFRS 31/12/10	IAS-IFRS 31/12/09	IAS-IFRS 31/12/08
margin di interesse	69,91%	74,52%	84,01%
commissioni nette	23,70%	19,96%	15,22%
risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	98,34%	99,73%	96,73%
costi operativi	-65,93%	-61,86%	-48,46%
utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	32,41%	37,86%	48,27%
utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	20,77%	24,57%	29,58%
utile (perdita) d'esercizio	20,77%	24,57%	29,58%

Risorse Finanziarie

La tabella di seguito riportata espone le risorse finanziarie della Banca Popolare del Cassinate suddivise tra raccolta diretta ed interbancario netto.

<i>Importi in migliaia di euro</i>	IAS-IFRS 30/06/11	IAS-IFRS 31/12/10	IAS-IFRS 30/06/10	IAS-IFRS 31/12/09	IAS-IFRS 31/12/08
Debiti verso clientela	386.869	379.314	369.358	377.596	352.883
Titoli in circolazione	167.068	156.228	133.539	114.579	67.464
Totale raccolta diretta da clientela (A)	553.937	535.542	502.897	492.175	420.347
Debiti verso banche		1	1	1	163
Crediti verso banche	28.511	24.155	34.226	66.161	41.400
Interbancario netto (B)	28.511	24.154	34.224	66.160	41.237
TOTALE PROVISTA (A-B)	525.426	511.388	468.672	426.015	379.110

Dati selezionati di rendiconto finanziario

L'andamento dei flussi monetari della Banca Popolare del Cassinate, come evidenziati nei rendiconti finanziari relativi agli ultimi tre esercizi, 2008, 2009, e 2010, redatti in base ai principi IAS/IFRS, è così sintetizzabile:

<i>Importi in migliaia di euro</i>	IAS-IFRS 30/06/11	IAS-IFRS 31/12/10	IAS-IFRS 31/12/09	IAS-IFRS 31/12/08
Gestione	2.044	3.000	3.763	7.498
Liquidità generata/ (assorbita) dalle attività finanziarie	-28.872	-39.348	-71.806	-41.871
Liquidità generata/ (assorbita) dalle passività finanziarie	26.739	38.802	76.608	36.987
Liquidità netta generata/ (assorbita) dall'attività operativa	-90	2.453	8.565	2.614
Liquidità netta generata/ (assorbita) dall'attività di investimento	-18	1.081	918	405
Liquidità netta generata/ (assorbita) dall'attività di provvista	14	-3.831	-5.214	-2.331
Liquidità netta generata / (assorbita) nell'esercizio	-1.046	-276	952	688
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.266	6.542	5.590	4.902
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.046	-276	952	688
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	5.220	6.266	6.542	5.590

Tabella degli indicatori di sintesi delle situazioni di rischio

Si riportano di seguito alcuni indicatori significativi riferibili al grado di solvibilità dell'Emittente, nonché riferibili allo stato dei crediti anomali rispetto al totale dei crediti (impieghi):

Indicatori di sintesi situazioni di rischio	Sistema	Banca Popolare del Cassinate		
	IAS/IFRS 30/06/2011	IAS/IFRS 30/06/2011	IAS/IFRS 30/06/2010	IAS/IFRS 30/06/2009
Patrimonio di Vigilanza		75.736	72.710	66.486
Tier 1 capital ratio				
<i>Patrimonio di vigilanza di base (tier 1) / attività di rischio ponderate</i>	nd	19,24%	18,16%	20,41%
Total capital ratio⁽¹⁾				
<i>Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate</i>	nd	19,24%	18,35%	20,63%
Sofferenze nette / Crediti per cassa netti	6,72%	2,00%	2,06%	2,39%
Sofferenze lorde / Crediti per cassa lordi	5,65%	3,57%	3,65%	4,85%
Partite anomale lorde⁽²⁾ / Crediti per cassa lordi	10,08%	6,05%	5,36%	5,58%

(1) La soglia minima imposta dalla normativa di Vigilanza è pari all'8%.

(2) Rappresentano i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti)

Fonte: Banca d'Italia

Indicatori di sintesi situazioni di rischio	Sistema	Banca Popolare del Cassinate		
	IAS/IFRS 31/12/2010	IAS/IFRS 31/12/2010	IAS/IFRS 31/12/2009	IAS/IFRS 31/12/2008
Patrimonio di Vigilanza		74.375	68.951	65.864
Tier 1 capital ratio				
<i>Patrimonio di vigilanza di base (tier 1) / attività di rischio ponderate</i>	6,93%	20,23%	19,02%	23,69%
Total capital ratio⁽¹⁾				
<i>Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate</i>	9,30%	20,23%	19,31%	23,69%
Sofferenze nette / Crediti per cassa netti	5,48%	2,24%	2,09%	2,91%
Sofferenze lorde / Crediti per cassa lordi	4,52%	3,60%	3,69%	5,56%
Partite anomale lorde⁽²⁾ / Crediti per cassa lordi	8,92%	5,05%	4,78%	6,17%

(1) La soglia minima imposta dalla normativa di Vigilanza è pari all'8%.

(2) Rappresentano i crediti deteriorati (sofferenze, incagli, ristrutturati e scaduti)

Fonte: Banca d'Italia

B. INFORMAZIONI RELATIVE ALL'OFFERTA

B.1 CARATTERISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA IN OPZIONE

Le Azioni oggetto dell'Offerta, relativamente alla quarta tranche, sono emesse in attuazione dell'operazione di aumento di capitale deliberata dal Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Cassinate in data 11 ottobre 2011 in forza di delega conferitagli ai sensi dell'art. 2443 codice civile dall'assemblea straordinaria dei soci del 10 maggio 2008.

L'aumento di capitale complessivamente deliberato prevede l'emissione di massimo n. 8.009.409 azioni ordinarie Banca Popolare del Cassinate di cui n. 5.339.606 azioni a titolo gratuito (Operazione già conclusa in data 01 luglio 2008) e n. 2.669.804 azioni a pagamento da realizzarsi in quattro tranches da n. 667.451 azioni cadauna. La prima tranche si è conclusa in data 06 aprile 2010 con sottoscrizione e pagamento totale delle n. 667.451 offerte; la seconda e terza tranche si sono concluse il 28 dicembre 2010 con sottoscrizione e pagamento totale della seconda tranche e con sottoscrizione e pagamento totale differito al 31 marzo 2011. Per ciascuna delle singole tranches viene redatto apposito prospetto informativo.

La presente offerta consiste nella realizzazione della quarta tranche. Le Azioni di nuova emissione relative alla quarta tranche hanno valore nominale di Euro 5,00 ciascuna ed hanno le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione ad eccezione del godimento che avrà decorrenza 1° gennaio 2012.

Le Azioni di nuova emissione relative alla quarta tranche sono offerte in opzione **per massimo n. 667.451 azioni** al prezzo di **Euro 5,00** per Azione coincidente con il valore nominale.

L'Offerta è destinata ai soli azionisti, soci e non, della Banca Popolare del Cassinate nella misura di n. 1 azione ogni 15 possedute alla data di inizio dell'offerta.

Le Azioni offerte non verranno quotate in alcun mercato regolamentato.

B.2 DESTINATARI E MODALITÀ DI ADESIONE ALL'OFFERTA IN OPZIONE

L'Offerta è rivolta indistintamente, a parità di condizioni, a tutti gli Azionisti della Banca Popolare del Cassinate.

L'Offerta è promossa esclusivamente sul mercato italiano e non è promossa, né direttamente né indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia nonché in qualsiasi altro Paese in cui tale promozione richieda l'approvazione delle competenti Autorità locali o sia in violazione di norme o regolamenti locali ("**Altri Paesi**").

Parimenti, non saranno accettate eventuali adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia nonché dagli **Altri Paesi** in cui tali adesioni siano in violazione di norme locali.

Le Azioni non sono state né saranno registrate ai sensi del United States Securities Act del 1933 e successive modificazioni, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi.

Ogni adesione alla presente Offerta posta in essere, direttamente o indirettamente, in violazione delle limitazioni di cui sopra sarà considerata non valida.

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli appositamente predisposti dagli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo al Paragrafo "Fattori di rischio" del Prospetto Informativo.

Presso tutte le filiali dell'Emittente, nonché sul sito dell'Emittente www.bancapopolaredelcassinate.it, sarà inoltre disponibile un facsimile del modulo di sottoscrizione.

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data di deposito del corrispondente avviso presso il Registro delle Imprese di Frosinone ai sensi dell'art. 2441, 2° comma, del Codice Civile. Il medesimo avviso verrà pubblicato nei termini di legge sui quotidiani "Il Messaggero" e "La Provincia". Qualora non si dovesse dare esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel presente Prospetto Informativo, ne verrà data comunicazione al pubblico entro il giorno di borsa aperta antecedente quello previsto per l'inizio del periodo di opzione mediante avviso pubblicato sui quotidiani "Il Messaggero" e "La Provincia".

Le adesioni all'Offerta sono irrevocabili salvo i casi di legge ovvero ai sensi dell'articolo 95-bis, comma 2, del TUF e non possono essere soggette ad alcuna condizione. Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo V, Paragrafo 5.1.7 del Prospetto Informativo.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato entro il termine indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 5, paragrafo 5.1.3, con facoltà per i suddetti portatori di azioni che abbiano esercitato integralmente il diritto di opzione e che in tale sede ne abbiano fatto richiesta, di sottoscrivere in prelazione eventuali azioni non optate ai sensi dell'art. 2441, comma 3, codice civile nei limiti massimi previsti per il limite alla partecipazione azionaria fissata dalla legge per singola tranche di collocamento, come indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 5, paragrafo 5.1.6.

Le azioni eventualmente rimaste non optate saranno ripartite tra gli Azionisti in proporzione al numero di richieste ricevute dalla Banca e nei limiti massimi indicati dai sottoscrittori nel modulo di adesione e comunque nel rispetto del limite alla partecipazione azionaria fissata dalla legge.

Per informazioni dettagliate in ordine alla sottoscrizione dell'eventuale inoptato si rinvia alla Sezione Seconda, Capitolo 5, paragrafo 5.2.4 del presente Prospetto Informativo.

B.3 EFFETTI DILUITIVI DELL'AUMENTO DI CAPITALE

Trattandosi di un aumento di capitale in opzione non vi sono effetti diluitivi in termini di quote di partecipazione al capitale sociale nei confronti degli azionisti che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota di loro competenza.

Tuttavia, nel caso di mancato esercizio dei diritti di opzione spettanti, gli azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione in termini percentuali sul capitale sociale e secondo il seguente schema:

N. Tranche	N.azioni			Azionista che non esercita	Partecipazione		Riduzione della partecipazione
	Ante aumento	Emesse	Post aumento		Ante aumento	Post aumento	
Prima	8.009.409	667.451	8.676.860	2.400	0,0300%	0,0277%	-7,69%
Seconda	8.676.860	667.451	9.344.310	2.400	0,0300%	0,0257%	-14,29%
Terza	9.344.311	667.451	10.011.761	2.400	0,0300%	0,0240%	-20,00%
Quarta	10.011.762	667.451	10.679.212	2.400	0,0300%	0,0224%	-25,00%

Nella tabella si è ipotizzato il caso del socio con lotto tipico di partecipazione, 2.400 azioni, che non esercita alcun diritto di opzione in nessuna tranche.

In relazione alla tempistica delle singole tranches e previa pubblicazione di relativo prospetto informativo per ciascuna di esse, è intenzione di questa Banca di procedere secondo il seguente piano:

I tranche: primo semestre 2010 (eseguita e conclusa in data 06 aprile 2010)

II tranche: secondo semestre 2010 (eseguita e conclusa in data 28 dicembre 2010)

III tranche: secondo semestre 2010 (eseguita e conclusa in data 28 dicembre 2010)

IV tranche: secondo semestre 2011 (con dati economici/patrimoniali al 30 giugno 2011) facenti parte della presente offerta)

B.4 STIMA DEL RICAIVATO NETTO DELL'OFFERTA IN OPZIONE E SUA DESTINAZIONE

L'ammontare netto massimo ricavabile dall'Offerta, tenuto conto del prezzo stabilito di emissione (Euro 5,00), è stimato in massimo euro 3.327.255 relativamente alla quarta tranche (al netto delle spese stimate per l'Offerta pari a Euro 10.000);

Il principale obiettivo perseguito attraverso la realizzazione dell'aumento di capitale è quello di incrementare la capacità patrimoniale della Banca al fine di assicurare un'adeguata dotazione di mezzi in coerenza con i piani di sviluppo programmati e rendendone più flessibile la gestione.

Volendo procedere ad una valutazione degli effetti che l'operazione andrà ad avere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria prevediamo:

- Nel breve periodo tali risorse che si acquisiranno andranno ad incrementare i rapporti di liquidità attraverso un impiego in investimenti liquidi quali il mercato dei depositi interbancari o dei Titoli di Stato;

- Nel medio periodo le somme saranno dirottate su progetti strutturali. Infatti l'importo netto dei proventi derivanti dall'Aumento di Capitale verrà destinato in via prioritaria, per un ammontare di circa il 70%, a investimenti a carattere pluriennale finalizzati all'accrescimento dell'articolazione territoriale e all'ammodernamento e implementazione della struttura tecnologica (sistemi di pagamento POS); questi ultimi allo scopo di migliorare e di razionalizzare i processi, le tecnologie e le altre infrastrutture a sostegno dello sviluppo commerciale, distributivo e di struttura generale. Le risorse residue saranno utilizzate nel tempo per impieghi economici e finanziari, accrescendo in tal modo l'operatività della Banca, supportare l'emissione di un nuovo prodotto della Banca quello dei mutui a tasso fisso e ridisegnare quindi i coefficienti di copertura dei rischi relativi.

B.5 DATI RILEVANTI PER LA QUARTA TRANCHE DI OFFERTA IN OPZIONE

	IV tranche
Numero di azioni oggetto dell'Offerta in opzione	667.451
Rapporto di opzione	1 AZIONI OGNI 15 AZIONI POSSEDUTE
Prezzo di Offerta	euro 5,00
Controvalore dell'Offerta delle Azioni	3.337.255
Capitale sociale ante emissione	50.058.805
Numero Massimo di azioni in circolazione post emissione	10.679.213
Capitale sociale massimo post emissione	53.396.061

B.6 ELEMENTI INFORMATIVI IN ORDINE AI CRITERI DI FISSAZIONE PER PREZZO DI OFFERTA.

Il Prezzo di Offerta delle Azioni stabilito dall'Assemblea Ordinaria dei Soci con delibera del 10 maggio 2008 relativamente alla quarta tranche è pari a **Euro 5,00 per ciascuna Azione** ordinaria offerta in opzione, corrispondente a **Euro 5,00 a titolo di valore nominale**;

Il prezzo delle azioni oggetto della presente offerta relativa alla quarta tranche è pari a euro 5,00 e viene determinato in euro 5,00 a titolo di valore nominale.

Nella seguente tabella viene indicato, per ogni trimestre, il volume degli scambi e il prezzo medio ponderato delle azioni negli ultimi due esercizi:

periodi	volumi	controvalori	prezzo minimo	prezzo massimo	prezzo medio
Gen-Mar 2009	6.150	74.209	12,06666	12,06666	12,06666
Apr-Dic 2009	250.750	2.911.397	12,65000	12,65000	12,65000
Gen-Mar 2010	51.040	643.772			
Apr-Set 2010	231.242	2.927.875	12,66153	12,66153	12,66153
Ott-Dic 2010	96.948	1.174.983	11,64000	12,66154	12,11973
Gen-Mar 2011	57.650	671.046	11,64000	11,64000	11,64000
Apr-Giu 2011	64.400	785.036	12,19000	12,19000	12,19000

Illustriamo di seguito due indicatori fondamentali per fornire informazioni sul valore delle azioni oggetto della presente offerta e precisamente il Price Earning (prezzo / utili) e il Price Book Value. Il **Price Earning (rapporto prezzo / utili)** rappresenta il rapporto fra il prezzo corrente della azione e l'utile netto per ogni azione. Il rapporto P/E esprime il numero di anni in cui la società ripagherebbe mediante gli utili realizzati l'investimento effettuato dall'azionista:

Data di riferimento	Utile es.netto	n.azioni	Data assemblea approvazione bilancio	Utile approvato per azione a)	Prezzo riferimento post assemblea b)	Price earning b) / a)
31/12/2007	5.632.976	2.669.803	10/05/2008	2,110	36,20	17,15
31/12/2008	5.857.843	8.009.409	1/04/2009	0,731	12,65	17,31
31/12/2009	4.682.331	8.009.409	20/03/2010	0,585	13,30	22,73
31/12/2010	4.081.437	8.676.860	26/03/2011	0,470	12,70	27,02
30/06/2011(*)	2.025.495	10.011.762		0,405	12,19	30,10

(*) La determinazione del p/e al 30 giugno 2011 è basata sulla stima della voce "utile approvato per azione". Si è proceduto a proiettare al 31 dicembre 2011 in modo proporzionato l'utile netto al 30 giugno e rapportarlo al numero delle azioni con godimento 01 gennaio 2011: $(2.025.495 \times 2 / 10.011.762)$

Il Price Book Value vuole rappresentare il valore patrimoniale contenuto in un titolo azionario. Esso indica se un titolo è scambiato ad un valore al di sopra o al di sotto del suo valore di libro. Viene prima calcolato il valore di libro per azione come rapporto tra patrimonio netto e numero di azioni in circolazione. Il rapporto tra il prezzo di scambio e il valore così ottenuto costituisce il Price Book Value:

Anno	Patrimonio Netto a) (*)	N.azioni b)	Valore di libro c=a/b	Prezzo Azioni d)	Price Book Value e=d/c
31/12/2007	64.703.000	2.669.803	24,24	36,2	1,49
31/12/2008	66.644.000	8.009.409	8,32	12,65	1,52
31/12/2009	70.620.000	8.009.409	8,82	13,3	1,51
31/12/2010	73.921.000	9.344.311	7,91	12,7	1,61
30/06/2011	78.535.000	10.011.762	7,84	12,19	1,55

(*) patrimonio netto incluso utile accantonato - alla data del 30/06/11 il patrimonio netto è la somma di 73.921.000 (al 31/12/2010) con la III tranche dell'aumento di capitale del 31/03/2011 pari a euro 3.337.255.

Nella tabella seguente si è calcolato il Price Earning nell'ipotesi di positivo e totale esito dell'aumento di capitale oggetto del seguente prospetto informativo e, precisamente, dopo sottoscrizione di n. 667.451 azioni di nuova emissione al prezzo di 5 euro derivanti dalla IV tranche al fine di evidenziarne gli effetti sugli indici stessi.

Utile netto esercizio al 31/12/2010	Numero azioni post aumento IV tranche	Utile per azione a)	Prezzo post aumento b)	Price earning c) = b / a	Prezzo Azione nuova emissione d)	Price earning su prezzo nuova emissione d / a
4.081.437	10.679.213	0,382	11,74	30,72	5	13,09

Nella tabella seguente si è calcolato il Price Book Value sempre nell'ipotesi di positivo e totale esito dell'aumento di capitale. Si è, pertanto, determinata la voce come somma del Patrimonio netto al 30 giugno 2011 pari a euro 78.535.000 e dell'eventuale IV tranche pari a euro 3.337.255. Il numero delle azioni è dato dalla somma delle azioni attualmente in circolazione 10.011.762 (post III tranche) e l'eventuale totale sottoscrizione delle azioni IV tranche per n. 667.451.

Patrimonio netto a)	Numero azioni post aumento b)	Valore di libro c = a/b	Prezzo post aumento d)	Price Book Value d / c	Prezzo Azione nuova emissione e)	Price earning su prezzo nuova emissione e / c
81.872.255	10.679.212	7,667	11,74	1,531	5,00 (*)	0,652

(*) E' il prezzo di sottoscrizione di nuove azioni riservato agli azionisti nei limiti dei diritti assegnati.

Per ulteriori informazioni sugli indicatori e per la metodologia di determinazione del prezzo post-aumento si rinvia al par. 5.3.1 della Sezione II.

Si precisa che, essendo la Banca Popolare del Cassinate società non quotata, il priceearning riportato ha una valenza meramente indicativa.

Per quanto riguarda il meccanismo di formazione del prezzo sul mercato non regolamentato si precisa che fino al 31 marzo 2008 le azioni della Banca sono state scambiate sulla piattaforma del Sistema di scambi organizzati (SSO), regolata come di seguito illustrato:

La Banca espone una quotazione "denaro" e "lettera". Nel processo di formazione del prezzo, applica il prezzo "ufficiale" predeterminato in base ad apposita delibera adottata annualmente dall'assemblea dei Soci, secondo il disposto dell'articolo 6 dello statuto sociale – che rimane fisso sino a successiva delibera. Sul prezzo così determinato l'ufficio titoli, in fase di formazione non applica sui valori "denaro" e "lettera" nessuno scarto.

Con il recepimento della direttiva 2004/39/CE (Direttiva MIFID) a partire dal 1° aprile 2008 l'attività degli SSO è cessata. Da tale data, fermo restando i criteri di formazione menzionati, gli scambi avvengono con negoziazione in conto proprio.

Criterio di formazione del prezzo relativo al diritto di opzione.

L'art. 2441 c.c., è norma fondamentale di regolamento della struttura del processo di aumento oneroso del capitale sociale. Essa, difatti, fissa il principio ineliminabile per il quale il socio ha un diritto a conservare integra la propria partecipazione proporzionale al capitale sociale.

L'opzione "offre la possibilità ai soci di conservare inalterata la partecipazione al capitale e al patrimonio sociale, salvaguardando, quindi, la posizione amministrativa e patrimoniale dei medesimi".

Per tale motivo il diritto di opzione della quarta tranche, determinato come indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 5, paragrafo 5.3.1, ha il seguente valore:

- per il diritto assegnato alla quarta tranche: euro 0,44938.

B.7 TRATTAMENTO DEI DIRITTI DI OPZIONE

Alla data di “inizio del periodo di offerta” agli azionisti viene attribuito un diritto di opzione per ciascuna azione posseduta alla predetta data relativo alla quarta tranche dell’aumento di capitale.

Con il diritto di opzione l’azionista ha la facoltà di sottoscrivere la quarta tranche dell’aumento di capitale mediante il relativo esercizio, nei termini e con le modalità previste dalla presente offerta.

La presente offerta consiste nella realizzazione della quarta tranche dell’aumento di capitale a pagamento. Pertanto il possessore dei diritti potrà liberamente esercitarli totalmente o parzialmente.

I diritti di opzione, nel periodo previsto per l’offerta sono negoziabili fino alla data del 30 dicembre 2011 con taglio minimo di n. 1 diritto tramite il Sistema interno di Negoziazione in conto proprio della banca Popolare del Cassinate presso tutte le dipendenze della Banca.

Al termine del periodo di offerta, dopo il 30 dicembre 2011, i diritti di opzione non esercitati dagli azionisti si estinguono per decadenza.

B.8 Calendario dell’offerta in opzione

I diritti di opzione relativi alla quarta tranche dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, nel periodo dal 16 dicembre 2011 al 16 gennaio 2012, entrambi i giorni compresi. E’ facoltà, per i suddetti portatori di azioni che abbiano esercitato integralmente il diritto di opzione e che in tale sede ne abbiano fatto richiesta, di sottoscrivere in prelazione eventuali azioni non optate ai sensi dell’art. 2441, comma 3, codice civile senza limite massimo salvo i limiti fissati dalla legge per la detenzione di azioni di Banche Popolari, per singola tranche di collocamento, come indicato nella Sezione Seconda, Capitolo 5, paragrafo 5.1.6.

	IV tranche
Pubblicazione del prospetto informativo	10 dicembre 2011
Periodo di Offerta (raccolta sottoscrizioni e negoziazione diritti)	Dal 16 dicembre 2011 al 16 gennaio 2012
Comunicazione dei risultati dell’Offerta	20 gennaio 2012
Pagamento	31 marzo 2012
Consegna nuove azioni	31 marzo 2012
Godimento	01 gennaio 2012

Si rende noto che il calendario dell’operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell’Emittente, ivi incluse eventuali particolari condizioni di volatilità dei mercati finanziari, che potrebbero pregiudicare il buon esito dell’Offerta.

Tanto premesso, l’Emittente dichiara che comunque si darà inizio all’offerta entro un mese dalla data di autorizzazione al deposito del prospetto fermo restando il rispetto delle condizioni di aggiornamento dello stesso in applicazione del regolamento n. 809/2004/CE. Eventuali modifiche del Periodo di Offerta saranno comunicate al pubblico con apposito avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto Informativo.

B.9 IMPEGNI DI SOTTOSCRIZIONE E GARANZIA SUL BUON ESITO DELL'OFFERTA IN OPZIONE

Nessun soggetto ha assunto a fermo l'emissione, in tutto o in parte, né garantisce il buon esito dell'operazione, né interviene nel collocamento delle azioni. Non sono previsti per l'operazione consorzi di collocamento e/o garanzia sul buon esito dell'operazione.

Alla data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza di Banca Popolare del Cassinate, né gli Azionisti, né i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale in qualità già di azionisti, hanno espresso alcuna determinazione in ordine alla sottoscrizione delle Azioni loro spettanti per diritti di opzione in relazione alle azioni da loro possedute.

Si precisa che, trattandosi di aumento di capitale destinato agli azionisti, sia soci che non soci, non vi è nessuna garanzia di integrale sottoscrizione dello stesso.

FATTORI DI RISCHIO

L'offerta in opzione di azioni ordinarie Banca Popolare del Cassinate descritta nel presente Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni ordinarie non quotate. Si invitano pertanto i sottoscrittori a valutare attentamente i fattori di rischio, di seguito specificati, attinenti all'Emittente, al mercato di riferimento e agli strumenti finanziari offerti, fattori che devono essere considerati in correlazione alle altre informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo. I rischi ai quali la Banca è soggetta trovano esaustiva trattazione anche nel fascicolo di bilancio relativo all'esercizio 2010 (www.bancapopolaredelcassinate.it) e, più precisamente, nella relazione degli amministratori sulla gestione e nelle note integrative (PARTE E -informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura).

FATTORI DI rischio RELATIVI ALL'EMITTENTE

- Andamento economico-finanziario dell'emittente
- Rischi legati a conflitti di interesse ed operazioni con parti correlate
- Rischio di credito
- Rischio di concentrazione
- Rischi connessi al deterioramento del portafoglio titoli governativi
- Rischio di mercato
- Rischi connessi agli accertamenti Ispettivi 2011 da parte della Banca d'Italia
- Rischi operativi
- Rischi connessi all'affidamento in outsourcing di alcuni servizi
- Rischi reputazionali

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE OPERA

- Rischi derivanti dall'evoluzione della normativa di riferimento

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

- Rischi connessi alla liquidabilità delle azioni
- Rischi connessi alle caratteristiche delle Azioni Offerte
- Rischi connessi agli eventuali effetti diluitivi
- Rischi connessi alla sottoscrizione parziale dell'offerta in opzione
- Esclusione dei mercati nei quali non è consentita l'Offerta

I fattori di rischio, per la cui descrizione si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo IV, devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

C. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Durante il normale orario di lavoro, presso la sede legale di Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A., in Cassino, Piazza Diaz 14, per tutto il periodo di validità del Prospetto Informativo, possono essere consultati i seguenti documenti:

- il Prospetto Informativo;
- lo statuto sociale di Banca Popolare del Cassinate;
- il regolamento assembleare;
- i bilanci d'esercizio di Banca Popolare del Cassinate al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008, corredati dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della società di revisione, con copia del verbale di approvazione dell'Assemblea dei soci.
- prospetti contabili relativi alla situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2010 e 30 giugno 2011 nonché le relative relazioni della società di revisione.

I documenti sopra elencati sono disponibili, inoltre, in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente: www.bancapopolaredelcassinate.it

SEZIONE PRIMA

CARATTERISTICHE DELL'EMITTENTE

1. PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

1.1 PERSONE RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO

La Banca Popolare del Cassinate con sede legale in Cassino, Piazza Diaz 14, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Donato FORMISANO, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo.

Per le parti di propria competenza si assume la responsabilità delle informazioni ivi contenute il Presidente del collegio sindacale, dott. Vincenzo TACCONE.

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

La Banca Popolare del Cassinate dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza richiesta ai fini della redazione del presente prospetto informativo, le informazioni ivi contenute, per quanto di propria conoscenza, sono conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE

In data 20marzo 2010, l'Emittente ha conferito l'incarico per la revisione contabile del proprio bilancio d'esercizio, per il periodo 2010/2012, alla società di revisione BDO Sala Scelsi Farina spa, con sede legale in Milano, via A.Appianin. 12, iscritta all'Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob con delibera 13.780 del 15 ottobre 2002.

Si precisa che tale incarico fu affidato alla stessa società BDO Sala Scelsi Farina spa anche per il triennio precedente, 2007/2009, affidamento avvenuto in sede di Assemblea dei soci il 05 maggio 2007.

La BDO Sala Scelsi Farina spa ha revisionato, con esito positivo, i bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2010.

Le relazioni di BDO Sala Scelsi Farina spa per i bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2010 sono allegate ai relativi bilanci d'esercizio e messi a disposizione del pubblico. Sono inoltre allegate, comprese quelle infrannuali, al presente prospetto al par. 2.1.1. della Sezione Prima.

3. INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.1 PREMESSA

L'Emittente ha redatto il bilancio in conformità agli IAS/IFRS a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006. Conformemente a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS/IFRS 1, la data di transizione ai nuovi principi contabili è il primo gennaio 2005 ad eccezione dei principi contabili internazionali IAS 32 e 39 ed IFRS 2 e 4 che, come consentito dal principio contabile internazionale IFRS 1, sono stati adottati dalla Banca Popolare del Cassinate a partire dal primo gennaio 2006.

Nella presente Sezione Prima, Capitolo 3, paragrafo 3.2 sono riportate informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010 e le informazioni infrannuali. Tali informazioni sono state estratte dai seguenti documenti:

- bilanci al 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2010 dell'Emittente predisposti in accordo con gli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea, assoggettati a revisione contabile dalla BDO Sala Scelsi Farina spa che ha emesso la propria relazione senza rilievi, rispettivamente nelle date 1 Aprile 2009, 26 febbraio 2010 e 01 marzo 2011
- Situazioni infrannuali al 30 giugno 2011, 30 giugno 2010 e 30 giugno 2009 predisposte in accordo con gli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea. L'ammontare dell'utile semestrale che concorre al calcolo del patrimonio di vigilanza è stato verificato dalla società di revisione BDO Sala Scelsi Farina spa secondo quanto previsto dalle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" Circolare Banca d'Italia n. 155 del 18 dicembre 1991 – 12° aggiornamento – 5 febbraio 2008.

L'attività svolta dalla società di revisione BDO S.p.A. (già BDO Sala Scelsi Farina) sui prospetti contabili predisposti per la determinazione dell'utile semestrale 2011 ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza può essere così dettagliata: è stata condotta un'attività di revisione contabile limitata, consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente tramite colloqui con la direzione della banca, e svolte inoltre analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti. A conclusione del lavoro è stata emessa una relazione di revisione contabile senza rilievi.

3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE INERENTI GLI ESERCIZI 2008-2009-2010

La presente sezione contiene i dati dello stato patrimoniale e del conto economico dell'Emittente per gli anni terminati il 31/12/2008, 2009 e 2010, contenuti nelle relazioni di bilancio certificate relative agli esercizi chiusi al 31/12/2008, 2009 e 2010, nonché le situazioni infrannuali al 30 giugno 2009, 30 giugno 2010, 30 giugno 2011 e 30 settembre 2011 sottoposte alla verifica della società di revisione ai fini della determinazione del Patrimonio di Vigilanza predisposte in accordo con gli IAS/IFRS adottati dall'Unione Europea; contiene anche i prospetti dello stato patrimoniali e del conto economico dell'Emittente aggiornati con i dati contabili al 30 giugno e 30 settembre 2011.

Ulteriori informazioni sono fornite nei documenti finanziari a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede sociale e direzione generale in Cassino, Piazza Diaz 14 e sul sito internet www.bancapopolaredelcassinate.it.

<i>importi in migliaia di euro</i>					
Principali dati patrimoniali	30/09/11	30/06/11	31/12/10	31/12/09	31/12/08
Raccolta diretta da clientela	537.286	553.937	535.542	492.175	420.347
Raccolta da banche	1767			1	163
Raccolta indiretta	68.570	67.542	70.637	65.604	79.986
Mezzi di terzi Amministrati	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	416.347	409.464	376.178	355.270	284.476
Altre attività finanziarie	8.767	13.620	15.975	15.246	17.371
Totale attivo	631.886	648.082	619.349	576.445	498.474
Patrimonio netto <i>(incluso l'utile d'esercizio)</i>	79.162	78.535	76.398	73.099	69.157
Patrimonio netto per azione in EURO	7,91	7,84	8,18	9,13	8,64
Principali dati patrimoniali di vigilanza	30/09/11	30/06/11	31/12/10	31/12/09	31/12/08
Patrimonio di Vigilanza di base	75.736	75.735	74.375	67.926	65.846
Patrimonio di Vigilanza supplementare	-2.409			1.025	18
Patrimonio di Vigilanza totale	73.327	75.735	74.375	68.951	65.864
Posizione patrimoniale di vigilanza:					
- rischi di credito;	28.874	28.536	26.456	25.657	19.379
- rischi di mercato/operativo;	2.959	2.959	2.959	2.910	2.859
- altri requisiti.	-	-	-	-	-
Totale requisiti prudenziali minimi richiesti	31.833	31.495	29.415	28.567	22.238
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza:					
Attività di rischio ponderate	397.914	393.686	367.688	357.083	242.238
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate	18,42%	19,24%	20,23%	19,02%	23,69%
Patrimonio di Vigilanza/attività di rischio ponderate	18,42%	19,24%	20,23%	19,31%	23,69%
Posizione patrimoniale individuale: eccedenza/(deficienza)	43.903	44.241	44.960	40.385	43.626

Principali dati Economici raffronto infrannuale (importi in migliaia di euro)	IAS-IFRS 30/09/11	IAS-IFRS 30/06/11	IAS-IFRS 30/06/10	IAS-IFRS 30/06/09
marginale di interesse	11.816	7.541	6.884	7.005
commissioni nette	3.718	2.529	2.339	1.615
marginale di intermediazione	16.020	10.423	9.440	8.893
risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	16.591	9.852	8.896	8.933
costi operativi	10.538	- 6.786	- 5.892	- 5.745
utile/perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	4.911	3.066	3.004	3.188
utile/perdita della operat. corrente al netto delle imposte	3.243	2.025	2.012	2.074
utile/perdita d'esercizio	3.243	2.025	2.012	2.074

Principali Dati Economici rapportati al margine di intermediazione

	IAS-IFRS 30/09/11	IAS-IFRS 30/06/11	IAS-IFRS 30/06/10	IAS-IFRS 30/06/09
marginale di interesse	73,76%	72,35%	72,92%	78,77%
commissioni nette	23,21%	24,26%	24,78%	18,16%
risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	103,56%	94,52%	94,24%	100,45%
costi operativi	65,78%	-65,11%	-62,42%	-64,60%
utile/perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	30,66%	29,42%	31,82%	35,85%
utile/perdita della operat. corrente al netto delle imposte	20,24%	19,43%	21,31%	23,32%
utile/perdita d'esercizio	20,24%	19,43%	21,31%	23,32%

Principali Dati Economici raffronto annuale

Importi in migliaia di euro	IAS-IFRS 31/12/10	IAS-IFRS 31/12/09	IAS-IFRS 31/12/08
marginale di interesse	13.737	14.198	16.636
commissioni nette	4.658	3.803	3.013
marginale di intermediazione	19.650	19.051	19.802
risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	19.324	19.001	19.154
costi operativi	- 12.955	- 11.786	- 9.596
utile/perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	6.369	7.215	9.558
utile/perdita della operat. corrente al netto delle imposte	4.081	4.682	5.858
utile/perdita d'esercizio	4.081	4.682	5.858

Principali Dati Economici rapportati al margine di intermediazione

	IAS-IFRS 31/12/2010	IAS-IFRS 31/12/2009	IAS-IFRS 30/06/2009
marginale di interesse	69,91%	74,52%	84,01%
commissioni nette	23,70%	19,96%	15,22%
risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	98,34%	99,73%	96,73%
costi operativi	-65,93%	-61,86%	-48,46%
utile/perdita della operatività corrente al lordo delle imposte	32,41%	37,86%	48,27%
utile/perdita della operat. corrente al netto delle imposte	20,77%	24,57%	29,58%
utile/perdita d'esercizio	20,77%	24,57%	29,58%

Dati per azione**30/06/2011 31/12/2010 31/12/2009**

Numero azioni ordinarie	10.011.762	9.344.311	8.009.409
Dividendo per azione in Euro	Stima 0,14	0,32	0,30
Utile netto per azione in Euro	0,20	0,44	0,58

In data 06 aprile 2010 si è conclusa la prima fase del progetto di aumento di Capitale Sociale con la integrale sottoscrizione delle n. 667.451 azioni offerte; in data 28 dicembre 2010 si sono concluse la seconda e la terza fase del predetto aumento del Capitale Sociale con la sottoscrizione integrale delle n. 1.334.902 azioni offerte (n. 667.451 seconda tranche e n. 667.451 terza tranche).

Pertanto, alla data del 30 giugno 2011, nonché alla data di presentazione del presente prospetto, il numero di azioni sottoscritte ed in circolazione sono 10.011.761 per un ammontare di capitale sociale pari a euro 50.058.805,00.

3.3 FLUSSI DI CASSA DELL'EMITTENTE

La tabella che segue mostra il rendiconto finanziario dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO) - importi in euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30/06/11	31/12/10	31/12/2009	31/12/08
1. Gestione	2.043.763	3.000.179	3.763.973	7.498.000
- Interessi attivi incassati (+)	11.507.873	20.079.099	19.829.204	24.719.000
- Interessi passivi pagati (-)	- 3.966.650	- 6.342.359	- 5.631.502	- 8.083.000
- Dividendi e proventi simili (+)	371.237	174.422	132.330	88.000
- Commissioni nette (+/-)	2.528.956	4.658.030	3.803.495	3.013.000
- Spese per il personale (-)	- 4.660.785	- 8.805.371	- 8.023.020	- 7.584.000
- Altri costi (-)	- 3.940.244	- 6.971.365	- 6.657.785	- 4.892.000
- Altri ricavi (+)	1.244.112	2.495.359	2.843.498	3.937.000
- Imposte e tasse	- 1.040.736	- 2.287.636	- 2.532.247	- 3.700.000
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 28.872.616	- 39.348.341	- 71.805.859	- 41.871.000
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 40.631	9.554.838	28.432.184	- 8.456.000
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.040.618	- 67.697.222	- 6.702.851	14.826.000
- Crediti verso clientela	- 33.285.607	- 20.908.136	- 70.793.342	- 46.659.000
- Crediti verso banche: a vista	- 4.355.176	42.005.799	- 24.760.771	2.745.000
- Altre attività	2.768.180	- 2.303.620	2.018.921	- 4.327.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	26.738.788	38.801.586	73.262.559	36.987.000
- Debiti verso banche: a vista	- 676	2	- 162.213	130.000
- Debiti verso Clientela	7.554.798	1.718.491	24.712.380	36.956.000
- Titoli in circolazione	10.840.982	41.648.687	47.114.480	6.760.000
- Altre passività	8.343.684	- 4.565.594	1.597.912	- 6.859.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 90.065	2.453.424	5.220.673	2.614.000
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da:	- 18.268	1.081.258	918.358	928.000
- Vendite di attività finanziaria detenute sino alla scadenza	- 18.268	1.081.258	918.358	
- Vendite di attività materiali				928.000
2. Liquidità assorbita da:	- 951.418	- 3.831.270	- 5.214.255	1.333.000
- Acquisto di attività materiali	- 947.327	- 3.594.131	- 5.063.379	1.063.000
- Acquisto di attività immateriali	- 4.091	- 237.139	- 150.876	270.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 969.686	- 2.750.012	- 4.295.897	405.000
C. Attività di provvista	13.931	20.641	26.836	- 2.331.000
- Emissione/acquisto di azioni proprie				5.000
- Emissione/acquisto di strumenti di capitale	13.931	20.641	26.836	
- Distribuzione dividendi e altre finalità		-	-	- 2.336.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	13.931	20.641	26.836	- 2.331.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 1.045.820	- 275.947	951.612	688.000

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/10	30/06/10	31/12/09	30/06/09	31/12/08
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.542	6.542	5.590	5.590	4.902
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-276	-1.478	952	-1.258	688
Cassa e disponibilità liquide: effetto variazione dei cambi	-	-	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.266	5.064	6.542	4.332	5.590

LEGENDA

(+) generata; (-) assorbita ; (importi in migliaia di euro)

4. FATTORI DI RISCHIO

L'offerta in opzione di azioni ordinarie Banca Popolare del Cassinate descritta nel presente Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni ordinarie non quotate. Si invitano pertanto i sottoscrittori a valutare attentamente i fattori di rischio, di seguito specificati, attinenti all'Emittente, al mercato di riferimento e agli strumenti finanziari offerti, fattori che devono essere considerati in correlazione alle altre informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo.

Fattori di rischio relativi all'Emittente

4.1.1 ANDAMENTO ECONOMICO – FINANZIARIO DELL'EMITTENTE

Si riportano le seguenti tabelle contenenti i dati riepilogativi dei risultati intermedi e finali del conto economico al fine di illustrare l'andamento nel tempo e coglierne le maggiori significatività e ragioni di tali andamenti:

Principali dati economici (importi in migliaia di euro)	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Margine di interesse	13.737	14.198	16.636
Commissioni nette	4.658	3.803	3.013
Margine di intermediazione	19.650	19.052	19.802
Risultato netto della gestione finanziaria	19.324	19.001	19.154
Costi operativi	-12.955	-11.786	-9.596
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.369	7.214	9.558
Utile (perdita) di periodo	4.081	4.682	5.858
Principali dati economici infrannuali (importi in migliaia di euro)	30/06/2011	30/06/2010	30/06/2009
Margine di interesse	7.541	6.884	7.005
Commissioni nette	2.529	2.339	1.615
Margine di intermediazione	10.423	9.440	8.893
Risultato netto della gestione finanziaria	9.852	8.896	8.933
Costi operativi	-6.786	-5.892	-5.745
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.066	3.004	3.188
Utile (perdita) di periodo	2.025	2.012	2.074

In sintesi dalle tabelle si evidenzia un andamento negativo degli utili per il triennio 2008 – 2010 mentre si evince una stabilizzazione per il 2011. Tale risultato va inquadrato in uno scenario caratterizzato da una rapida discesa dei tassi con una contrazione generalizzata della forbice. La contrazione conseguente del margine, pur in presenza di forme di raccolta e di impiego a tasso variabile, è dipesa essenzialmente da un più lento adeguamento del costo della raccolta ai tassi di mercato rispetto al rendimento degli impieghi a medio/lungo termine. Il margine di intermediazione è stato influenzato negativamente per l'anno 2010 anche da perdite derivanti da attività di negoziazione in titoli ed, in particolare, dalla scadenza di contratti derivati per un controvalore nozionale di 27 milioni di euro che hanno subito l'andamento sfavorevole dei titoli sottostanti. Inoltre, è da registrare anche un aumento dei costi operativi da imputare ad un incremento del 9,75% delle spese del personale che ammontano a 8,805 milioni. Per una dettagliata illustrazione si fa rinvio al par.3.2, par. 9.2 e cap. 20 della Sezione Prima.

FATTORI DI RISCHIO

Riportiamo il livello di assorbimento del margine di intermediazione dei costi operativi:

Anno	Livello di assorbimento del margine di intermediazione dei costi operativi		
	Sistema Italia	Banche Piccole locali	Banca Popolare del Cassinate
31/12/2008	64,23%	54,57%	48,46%
31/12/2009	63,03%	59,41%	61,87%
31/12/2010	65,01%	62,65%	65,93%
30/06/2011	Non disponibile		65,11%
Fonte: Relazione annuale 2009 – Appendice statistica – Banca d’Italia – dati estrapolati dai bilanci di banca locali competitor: Banca Pop.del Lazio, Bcc Anagni, Banca Pop.Fondi e Banca pop.Frusinate (Banche selezionate in quanto ritenute confrontabili dall’emittente)			

Tra i fattori di rischio richiamiamo l'attenzione del lettore a valutare i valori degli indicatori Price Earning e Price Book Value.

Di seguito si riporta la tabella relativi ai multipli di un campione di banche quotate presso la Borsa Valori di Milano selezionate in base al modello di business retail adottato compatibile con quello dell'emittente, anche se di dimensioni maggiori. I dati sono relativi al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi e sono stati determinati prendendo in considerazione i valori degli ultimi bilanci approvati.

Il campione è stato così definito in quanto le informazioni riportate non sono disponibili per istituti di credito non quotati e quindi non è possibile reperire i dati per banche di dimensioni similari all'emittente e che operano nel territorio di riferimento.

Il Price earning dell'emittente risulta non in linea con la media degli istituti selezionati, in ragione del fatto che il valore delle azioni della Banca non risente delle oscillazioni del mercato in quanto titolo non quotato per cui le variazioni di anno in anno sono molto più contenute rispetto ai titoli quotati.

Paniere	P/BV 2010	P/E 2010	P/BV 2009	P/E 2009	P/BV 2008	P/E 2008
Banco Desio	0,58	8,61	0,75	9,42	0,90	9,24
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	0,55	6,13	1,06	17,92	1,04	35,21
Banca Pop.di Sondrio	0,94	12,87	1,38	12,20	1,35	146,50
Banca CARIGE	0,69	14,47	0,84	16,47	0,81	13,52
Credito Emiliano	0,58	13,38	1,11	46,76	0,78	7,81
Media	0,67	11,09	1,03	20,55	0,98	42,46
BANCA POP.CASSINATE	1,61	29,88	1,51	22,73	1,52	17,31

Si precisa che i valori del campione relativi al 2010 fanno riferimento a dati di dicembre 2010, mentre i dati della Banca Popolare del Cassinate sono aggiornati a giugno 2011 - Fonte per i dati relativi al Panel di riferimento: Il Sole 24 Ore – Mercati Azionari

Per una dettagliata analisi e illustrazione dei suddetti dati si rinvia al par. 5.3.1 della Sezione II

FATTORI DI RISCHIO

Completa la trattazione del rischio in discorso la presente tabella che rappresenta le operazioni di riclassificazione effettuata negli ultimi tre esercizi tra le voci "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e "attività finanziarie disponibili per la vendita". La Banca Popolare del Cassinate ha effettuato tali riclassificazioni assumendo apposite delibere del CdA in data 21 ottobre 2008 e 29 ottobre 2010 sui titoli di proprietà posseduti rispettivamente alla data del primo luglio 2008 e due novembre 2010:

Operazione di riclassifica anno 2010			
DESCRIZIONE	Valore nominale	Minusvalenza accantonata a patrimonio netto su bilancio al 31/12/2010	Attività sul titolo successiva / rimanenza al 30/06/2011
BTP 01/03/20 4,25%	7.550.000,00	-390.057,26	7.550.000,00
BTP 2010-2021 3,75%	13.600.000,00	-876.265,38	13.600.000
BUND GER. 10-20 2,25%	10.350.000,00	-380.899,09	10.350.000,00
BUND GER. 10-20 3,00%	1.500.000,00	-56.208,14	1.500.000
CCT 01/07/09 - 16 TV	3.000.000,00	-149.704,44	3.000.000
CCT 01/07/10 - 17 TV	5.000.000,00	-162.920,44	Venduto
Totale	41.000.000,00	-2.016.054,75	46.847.000,00

Operazione di riclassifica anno 2008			
DESCRIZIONE	Valore nominale	Minusvalenza accantonata a patrimonio netto su bilancio al 31/12/2008	Attività sul titolo successiva / rimanenza al 30/06/2011
CCT 01/12/03 - 10	8.500.000,00	-1.700,00	Scaduto
CCT 01/05/04 - 11	5.000.000,00	-1.000,00	Venduto
CCT 01/11/04 - 11	7.500.000,00	-48.750,00	999.000
CCT 01/03/05 - 12	7.500.000,00	-98.250,00	Venduto
CCT 01/11/05 - 12	10.000.000,00	-217.000,00	Venduto
CCT 01/07/06 - 13	7.500.000,00	-225.000,00	1.796.000
CCT 01/03/07 - 14	7.500.000,00	-294.000,00	7.500.000
Totale	53.500.000,00	-885.700,00	10.295.000,00

Per chiarimenti sulle motivazioni alla base di tale riclassificazione si rinvia al cap. 20

FATTORI DI RISCHIO**4.1.2. RISCHI LEGATI A CONFLITTI DI INTERESSE ED OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Nella tabella successiva viene indicato in sintesi il complessivo valore delle operazioni poste in essere da parte dei componenti del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e Alta Dirigenza in termine di affidamenti utilizzati.

Rischi nei confronti di	31/10/11		31/12/10		31/12/09	
	Acc.	Utiliz.	Acc.	Utiliz.	Acc.	Utiliz.
a) ad amministratori	27.807	23.630	20.663	17.595	22.088	18.216
- di cui direttamente	6.841	6.414	2.282	2.033	1.091	653
- di cui con familiari	6.319	4.355	3.576	2.526	3.758	3.590
- di cui con società controllate					3.771	3.411
- di cui con società di cui sono amministratori, sindaci o dirigenti	14.647	12.861	14.805	13.036	13.468	10.562
b) a sindaci	2.625	2.373	354	324	570	506
- di cui direttamente	1.464	1.313	50	21	20	
- di cui con familiari	307	251	304	303	550	506
- di cui con società controllate	-	-	-	-	-	-
- di cui con società di cui sono amministratori, sindaci o dirigenti	854	809	-	-	-	-
c) a dirigenti	298	269	826	776	906	678
- di cui direttamente	273	255	396	360	206	158
- di cui con familiari	25	14	430	416	700	520
- di cui con società controllate	-	-	-	-	-	-
- di cui con società di cui sono amministratori, sindaci o dirigenti	-	-	-	-	-	-
Totale	30.730	26.272	21.843	18.695	23.564	19.400

Gli importi relativi al 31.10.11 indicati in tabella sono stati elaborati in osservanza al nuovo regolamento in materia di operazioni con soggetti collegati o in conflitto di interessi approvato dal CDA del 29 aprile 2011. Le operazioni rappresentate sono state concluse a condizioni di mercato. Tra la data del 31/10/2011 e la data del presente prospetto, l'Emittente dichiara che non sono state effettuate con le parti correlate ulteriori operazioni di rilevanza significativa. Per maggiori chiarimenti in merito si fa rinvio al contenuto del par. 14.5 e del cap. 19 della Sezione Prima

4.1.3. RISCHIO DI CREDITO ED ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

FATTORI DI RISCHIO

L'attività creditizia di Banca Popolare del Cassinate è improntata a sostenere lo sviluppo ed il consolidamento delle piccole e medie imprese e ad assistere le esigenze di finanziamento delle famiglie, con l'obiettivo primario di sostenere la crescita delle economie locali dei territori ove la Banca è insediata con la propria rete di sportelli. La concessione di credito costituisce il fattore di rischio principale dell'emittente nel caso in cui una o più controparti non adempia agli obblighi assunti (impegno alla restituzione dei prestiti concessi).

In tale contesto la Banca Popolare del Cassinate pone particolare attenzione alla misurazione del merito creditizio ed al controllo periodico di tutte le posizioni debitorie al fine di contenere la propria esposizione di rischio e di mitigarne gli effetti attraverso l'acquisizione di adeguate garanzie. E' possibile tuttavia che per circostanze al di fuori del suo controllo (comportamenti fraudolenti, evoluzione sfavorevole del mercato ove il cliente opera), la Banca non abbia rapido accesso a tutte le informazioni inerenti ad una specifica posizione affidata o alla situazione finanziaria del cliente, con pregiudizio dunque della possibilità di valutarne appieno la capacità di rientro e della capacità di prevenire il deterioramento della posizione.

Tali circostanze potrebbero concretamente avere effetti negativi sulla situazione economica e finanziaria della Banca.

Riportiamo nella tabella seguente alcuni indici significativi in ambito di rischio del credito:

Anno	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa			
	Totale nazionale %	Lazio %	Frosinone %	Banca Popolare del Cassinate %
31/12/2008	0,582	0,915	0,494	0,643
31/12/2009	0,728	0,716	1,291	0,942
31/12/2010	0,734	0,676	0,757	1,265
31/03/2011	0,597	0,725	0,722	1,400
30/06/2011	0,578	0,580	0,370	1,387

Fonte: Base Informativa Pubblica – Banca d'Italia - Tavola TDB30507

Il tasso di decadimento per cassa esprime la solvibilità media di coloro che hanno contratto debiti con le banche; può quindi essere impiegato per valutare la rischio per le banche di concedere prestiti alla clientela di un determinato territorio. Limitando l'analisi ai settori istituzionali delle Imprese e Famiglie produttrici, l'indicatore fornisce informazioni relative alla solvibilità della struttura produttiva distribuita sul territorio. In Italia nel 2010 il tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa del settore produttivo è pari allo 0,734 per cento (+26% rispetto al 2008); nella provincia di Frosinone tale tasso si attesta intorno allo 0,757 per cento(+53% rispetto al 2008), mentre per quanto riguarda la Banca Popolare del Cassinate l'indicatore è pari a 1,265 per cento (+97% rispetto al 2008). Tali dati, che si protraggono anche per tutto l'anno 2011, segnalano inequivocabilmente che la crisi

FATTORI DI RISCHIO

finanziaria internazionale ha prodotto i suoi effetti sulla solvibilità creditizia del settore produttivo a livello nazionale e, in maniera più incisiva, a livello locale.

La Banca pone in essere sempre una attenta e prudente gestione del credito, sia nella fase di concessione che della fase di controllo e mantenimento, nonché in una attuazione efficiente delle politiche di mitigazione del rischio. Negli anni futuri, data la politica di accelerazione nell'erogazione del credito, l'eventuale deterioramento di queste nuove concessioni può riflettersi negativamente su tale valore.

Inoltre al 31 dicembre 2010 si evidenzia il valore di assorbimento del Patrimonio di vigilanza da parte del rischio di credito determinato con le metodologie standard di Banca d'Italia:

- il Patrimonio minimo dovuto su rischio di credito ammontava a Euro 26.455.531a fronte di un Patrimonio di Vigilanza complessivo di Euro 74.375.142. "Fonte segnalazioni di vigilanza base Y 12/2010".

Adeguatezza patrimoniale.

L'adeguatezza patrimoniale per le Banche è stato sempre uno dei principali oggetti di analisi e di controllo da parte delle autorità di vigilanza. Il recepimento dei principi sanciti a livello comunicatorio con l'accordi di Basilea 2 attraverso la circolare 263/2006 ha istituito il resoconto annuale per le Banche in materia di rischi. Riportiamo la tabella conclusiva dell'informativa al pubblico pubblicata in base alle disposizioni di Vigilanza in materia di valutazione prudenziale al 31 dicembre 2009, 31 dicembre 2010, nonché completata dalle evidenze al 30 giugno 2011:

Importi in migliaia di euro

ADEGUATEZZA PATRIMONIALE – requisiti patrimoniali	Requisito al 30/06/2011	Requisito al 31/12/2010	Requisito al 31/12/2009
RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	28.536	26.456	25.657
RISCHI DI MERCATO	34	34	59
RISCHIO OPERATIVO	2.925	2.925	2.851
REQUISITI PATRIMONIALI TOTALI	31.495	29.415	28.567
POSIZIONE PATRIMONIALE – eccedenza del patrimonio	44.241	44.960	40.384
PATRIMONIO DI VIGILANZA	75.735	74.375	68.951
COEFFICIENTE PATRIMONIALE DI BASE (Tier 1)	19,24%	20,23%	19,02%
COEFFICIENTE PATRIMONIALE TOTALE	19,24%	20,23%	19,31%
Livello del Coeff.Patrimoniale di Base medio fatto evidenziare dalle Banche di piccole dimensioni site nella nostra zona di competenza o zone limitrofe quali la Banca Pop.del Lazio, Bcc Anagni, Banca Pop.Fondi e Banca Pop.Frusinate. Banche selezionate in quanto ritenute confrontabili dall'emittente		16,91%	18,73%

FATTORI DI RISCHIO

La tabella su riportata è stata pubblicata, in ottemperanza alla circ. 263/06 della Banca d'Italia, in data 30 aprile 2011 sul sito www.bancapopolaredelcassinate.it e rappresenta la sintesi finale di un processo valutativo sui rischi complessivi della banca e della sua adeguatezza patrimoniale. Infatti, la normativa, in discorso, è volta a rafforzare la disciplina di mercato attraverso l'introduzione di obblighi di pubblicazione di informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. In conclusione, dalla tabella si evidenzia l'adeguatezza del patrimonio dell'Emittente e il rispetto del limite del coefficiente di solvibilità individuale imposto dalle Autorità di Vigilanza a fronte del rischio di solvibilità delle controparti. Tale requisito, che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, è stato al 31 dicembre 2010 il 20,23% con un'eccedenza percentuale del 12,23% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza. In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di 44,960 milioni di euro.

E' messo anche in evidenza un confronto con Banche competitors locali dal quale si evince un sostanziale allineamento a tale livello della Banca Popolare del Cassinate.

In sintesi riportiamo la tabella relativa all'andamento 2009 – 30 giugno 2011 del RiskAsset Ratio. Esso rappresenta il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e la somma delle esposizioni ponderate al rischio di credito, rischio di mercato e rischio operativo.

	<i>Importi in euro</i>		
	30/06/2011	31/12/2010	31/12/2009
Attività ponderate per il rischio di credito	356.698.039	330.694.142	320.709.971
Attività ponderate per il rischio di mercato	422.750	428.488	735.425
Attività ponderate per il rischio operativo	36.565.300	36.565.300	35.638.000
Patrimonio di vigilanza	75.735.732	74.375.142	68.951.739
RiskAsset Ratio (COEFFICIENTE PATRIMONIALE TOTALE)	19,24%	20,23%	19,31%

Nella tabella si evidenzia una sostanziale stabilizzazione del coefficiente di solvibilità che al 30 giugno 2011 è del 19,24%. Esso è stato negativamente influenzato sia da un incremento nel tempo del rischio di credito e quindi del volume degli impieghi sia da un incremento dell'esposizione ai rischi di mercato e di tasso per una maggiore operatività nella negoziazione in titoli, mentre è stato mitigato dal rafforzamento patrimoniale derivante dall'operazione di aumento di capitale di cui il presente prospetto ne rappresenta l'ultima tranche. A tal riguardo si precisa che la Banca d'Italia non ha richiesto per la Banca Popolare del Cassinate un coefficiente di solvibilità più elevato rispetto a quello minimo.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.4.RISCHIO DI CONCENTRAZIONE.**

Il monitoraggio del rischio di concentrazione risponde all'esigenza di limitare i rischi di instabilità della banca connessi alla concessione di finanziamenti di importo rilevante rispetto al patrimonio di vigilanza. Sono previsti limiti con riferimento sia all'entità dei rischi nei confronti di ciascuna controparte, sia all'ammontare complessivo delle esposizioni di maggiore importo. Di rilievo, nella illustrazione del rischio di credito, è la quantificazione del rischio di concentrazione intendendo per esso il rischio connesso ad una eccessiva esposizione creditizia nei confronti di un singolo soggetto o di un gruppo di soggetti tra loro collegati. Situazione che può esporre la banca a ingenti perdite in caso di insolvenza. Le esposizioni che superano una determinata soglia di significatività sono denominate "grandi rischi". In base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale si definisce "grande rischio" l'esposizione di un cliente, ponderata secondo le regole specificatamente previste, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante. Per quanto riguarda i **grandi rischi** riportiamo la tabella indicante le prime due posizioni singole e di gruppo rapportate al patrimonio di vigilanza alle date specificate:

n. posizioni	Patrimonio di vigilanza al:											
	30/06/2011 = euro 75.735.732				31/12/2010 = euro 74.375.142				31/12/2009 = euro 68.952.000			
	Singola		Gruppo		Singola		Gruppo		Singola		Gruppo	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
1°	9.925	13,1%	9.144	12,1%	4.445	6,0%	9.657	13,0%	9.830	14,3%	9.830	14,3%
2°	4.069	5,4%	7.660	10,1%	4.175	5,6%	7.275	9,8%	4.568	6,6%	8.152	11,8%

I dati della tabella sono espressi in migliaia

Per quanto riguarda invece le **esposizioni complessive (grandi rischi e non)** riportiamo la medesima tabella relativa all'assorbimento del patrimonio netto di vigilanza da parte delle prime cinque e dieci posizioni della clientela affidata:

n. posizioni	Patrimonio di vigilanza al:											
	30/06/2011 = euro 75.735.732				31/12/2010 = euro 74.375.142				31/12/2009 = euro 68.952.000			
	Singola		Gruppo		Singola		Gruppo		Singola		Gruppo	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
5°	25.467	33,6%	31.150	41,1%	19.631	26,4%	31.445	42,3%	25.050	36,3%	35.332	51,2%
10°	39.536	52,2%	47.673	62,9%	32.489	43,7%	49.926	67,1%	37.858	54,9%	54.009	78,3%

I dati della tabella sono espressi in migliaia

Si precisa che al 30/06/11 sono presenti n. 11 posizioni "grandi rischi" per un importo prudenziale complessivo pari al 75% del Patrimonio di vigilanza.

Il rischio di concentrazione, inoltre, dovendo esprimere anche informazioni sul livello di distribuzione degli affidamenti concessi nell'ambito del totale degli stessi, risulta di notevole interesse la seguente tabella che rapporta i valori delle prime posizioni affidate sul totale degli impieghi.

FATTORI DI RISCHIO

n. posizioni	Totale degli impieghi al:											
	30/06/2011 = euro 409.464.000				31/12/2010 = euro 376.178.000				31/12/2009 = euro 355.270.000			
	Singola		Gruppo		Singola		Gruppo		Singola		Gruppo	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
1°	9.925	2,4%	9.144	2,2%	4.445	1,2%	9.657	2,6%	9.830	2,8%	9.830	2,8%
10°	39.536	9,7%	47.673	11,6%	32.489	8,6%	49.926	13,3%	37.858	10,7%	54.009	15,2%
50°	97.859	23,9%	100.548	24,6%	85.506	22,7%	92.061	24,5%	86.271	24,3%	109.114	30,7%
100°	127.587	31,2%	124.828	30,5%	113.500	30,2%	114.146	30,3%	113.616	32,0%	136.203	38,3%

I dati della tabella sono espressi in migliaia

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo 20 – par. 20.1.

Rischi di concentrazione geo-settoriale

Per quanto concerne gli indicatori rappresentativi della distribuzione settoriale dell'attività creditizia della Banca essi evidenziano una sovraesposizione nei riguardi del settore "servizi" e "edilizia" rispetto ai dati nazionali e sono riportati nella seguente tabella:

Descrizione Settore	Dato Nazionale	Area Geografica - Centro	Banca Pop.Cassinate
Agricoltura	2,26%	1,98%	0,71%
Industria	15,82%	13,33%	15,25%
Edilizia	9,75%	10,42%	12,62%
Servizi	29,23%	30,43%	39,61%
Famiglie Consumatrici	29,10%	29,14%	29,62%
Imprese Finanziarie e Assicurative	10,27%	6,17%	0,59%
Amministrazioni Pubbliche	3,57%	8,53%	1,59%

Tabella aggiornata al 30 settembre 2011 – fonte ABI

Pur non particolarmente accentuata, si evidenzia una sovraesposizione al settore dell'edilizia; settore che maggiormente risente della crisi economica nonché della riduzione degli investimenti da parte di enti nelle infrastrutture attraverso la flessione dei prezzi di mercato delle abitazioni e del volume delle operazioni. Tale situazione potrebbe determinare

FATTORI DI RISCHIO

ricadute sui clienti affidati che operano nel settore e, in via subordinata nelle operazioni di mutuo, dal minor valore delle garanzie ricevute rappresentate da immobili. Nonostante le procedure volte a presidiare e contenere il rischio di inadempimento delle controparti non si può escludere che la diminuzione di valore degli immobili e delle garanzie possa determinare un impatto negativo sulla capacità reddituale delle controparti. Il verificarsi delle circostanze sopra descritte potrebbe avere effetti negativi sui risultati, sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca.

Rischio di concentrazione territoriale

La Banca opera esclusivamente in provincia di Frosinone, contando, al 30 settembre 2011, su una rete di n. 19 filiali. Tale concentrazione territoriale dell'attività espone la Banca a rischi legati alle condizioni sociali, economiche e politiche della suddetta provincia, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. (Per ulteriori informazioni si veda anche la Sezione Prima, Capitolo 20 paragrafo 20.1)

4.1.5. RISCHI CONNESSI AL DETERIORAMENTO DEL PORTAFOGLIO TITOLI GOVERNATIVI

Alla data del 30 giugno 2011, il portafoglio complessivo della Banca ammontava a 143 milioni di Euro pari al 22% del totale dell'attivo, valore che si è ridotto alla data del 30 settembre 2011 a 135 milioni di euro. In particolare, si segnala che il portafoglio complessivo della Banca Popolare del Cassinate è classificato fra le "attività destinati alla vendita" ed è così distribuito:

	Al 30/06/2011	%	Al 30/09/2011	%
Portafoglio Complessivo	143.079.921,85		134.730.945,98	
Titoli di Stato Italiani	123.758.391,00	86,50%	126.997.998,24	94,26%
Titoli di Stato Tedeschi	11.575.513,99	8,09%	0	0%
Titoli di natura azionaria	7.456.016,85	5,41%	7.732.947,74	5,74%

La Banca è, pertanto, esposta nei limiti sopra indicati, all'andamento dei titoli governativi italiani. Ove le recenti condizioni di mercato dei titoli di Stato italiani, caratterizzate da un forte tensione e un'alta volatilità, persistessero, la Banca potrebbe avere ripercussioni negative sulla propria situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria. A tal proposito si segnala altresì che, sulla base dei dati gestionali elaborati dall'Emittente al 30 giugno 2011, Banca Popolare del Cassinate ha registrato, in relazione alla riserva di rivalutazione, una variazione positiva rispetto al 31 dicembre per circa Euro 604 mila euro riconducibile all'andamento del portafoglio dei titoli di Stato italiani.

FATTORI DI RISCHIO

E' da considerare inoltre, il possibile effetto negativo che l'alta volatilità dei mercati potrebbe avere su di un eventuale impiego, temporaneo, in titoli di stato italiani delle risorse liquide create per effetto della sottoscrizione della presente Offerta. Il rischio inerente a tale evenienza è determinato dalla durata dei titoli su cui dovesse ricadere la scelta della Banca e dalla successiva necessità di dismissione degli stessi. Tale scelta, viste le necessità degli investimenti per le imminenti aperture di filiali, non potrebbe che ricadere su durate estremamente brevi e, quindi, con una bassa probabilità di realizzare minusvalenze.

4.1.6 RISCHIO DI MERCATO

Il Rischio di mercato si configura nel rischio legato alla variazione del valore di mercato (per effetto di movimenti dei tassi di interesse e delle valute) cui la Banca è esposta per gli strumenti finanziari detenuti nel proprio portafoglio. Alla data del 31 dicembre 2010 il portafoglio titoli si è incrementato del 70% rispetto all'anno precedente finalizzata ad un'impiegomaggiornamento performante delle proprie disponibilità liquidite. Pressoché invariata è l'esposizione verso il rischio in parola al 30 giugno 2011. Si evidenzia tale fenomeno anche nella riduzione del coefficiente di solvibilità di cui al par. 4.1.3 della presente sezione.

Ripartizione del portafoglio titoli in:	30/06/2011	%	31/12/2010	%	31/12/2009	%
Titoli a tasso Fisso	102.263.425	71%	106.144.883	71%	52.572.371	60%
Titoli a tasso Variabile	40.816.497	29%	42.970.022	29%	35.065.485	40%
Portafoglio titoli Complessivo	143.079.922	100%	149.114.905	100%	87.637.856	100%
Di cui titoli per la negoziazione	281.830	0%	285.802	0%	9.840.491	40%
Titoli in euro	143.079.922	100%	149.114.905	100%	87.637.856	100%
Titoli in altre valute	-	0%	-	0%	-	0%
Derivati finanziari – Future – valore nozionale	-	0%	-	0%	-	0%

Il portafoglio titoli per la negoziazione è stato praticamente azzerato a fine 2010 e mantenuto inalterato al 30 giugno 2011. I titoli in portafoglio quindi sono classificati come attività destinate alla vendita su cui la Banca non effettua operazioni di trading ma considera di mero investimento. Poniamo in evidenza che l'esercizio 2010 è stato caratterizzato da posizioni aperte in derivati per un valore nozionale di 27 milioni di euro aventi per sottostanti sempre Titoli di Stato i quali hanno generato un risultato negativo dall'attività di negoziazione in derivati pari a 1,232 milioni di euro. Per il 2011 la banca ha cessato qualunque tipo di attività che avesse per oggetto prodotti derivanti o che comunque abbiano componenti derivative.

FATTORI DI RISCHIO**4.1.7 RISCHIO OPERATIVO**

La Banca nello svolgimento dell'operatività quotidiana è soggetta al rischio di subire perdite generate da errori o inadeguatezze nei processi di lavoro, da comportamenti delle risorse umane, da malfunzionamenti dei sistemi tecnologici, da eventi esterni, ivi compresi quelli a bassa frequenza di accadimento e a elevato impatto, definiti comunemente crisi e disastri. La Banca, al fine di mitigarne l'impatto, si è dotata di presidi di controllo specifici finalizzati a individuare ex ante i rischi e le relative criticità, a prevenire l'insorgere di comportamenti e situazioni aziendali anomale, a misurarne l'impatto tanto in termini di perdite potenziali quanto di perdite effettivamente subite. Per alcune fattispecie, attraverso l'assicurazione, trasferisce il rischio individuato a soggetti terzi.

I rischi operativi oggetto di copertura assicurativa sono i seguenti:

Tipologia copertura	Importo assicurato in euro
infedeltà dipendenti	1.000.000
perdita valori negli stabilimenti	1.000.000
danni durante trasporti	250.000
falsificazione documenti/titoli	1.000.000
contraffazione valuta	100.000
spese legali e di giudizio	
danni agli stabilimenti e contenuto	200.000
incendio arredamento/attrezzature	
frode informatica	1.000.000
copertura massima globale	4.550.000

Non vi può essere certezza che le predette attività di mitigazione siano adeguate e che, quindi, la Banca sia esente in futuro dal manifestarsi di eventi con effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale. Inoltre, la Banca al fine di prevenire e gestire i rischi rivenienti dall'interruzione della normale operatività al verificarsi di eventi disastrosi, sta realizzando uno specifico piano di continuità operativa le cui fasi principali sono riconducibili alla segnalazione e verifica dell'evento, all'attivazione del piano, alla gestione vera e propria dell'emergenza per un periodo prolungato e, al termine della stessa, al ripristino della consueta operatività. La realizzazione di tale piano non garantisce completamente che il verificarsi di eventi della specie, inattesi o non completamente presidiati, possa determinare conseguenze dannose sull'organizzazione. Nella determinazione del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2010, si è tenuto conto, come da disposizioni normative, del rischio operativo quantificato, con la metodologia base, pari a € 2.925.224,00.

FATTORI DI RISCHIO

4.1.8. RISCHI CONNESSI AGLI ACCERTAMENTI ISPETTIVI 2011 DA PARTE DELLA BANCA D'ITALIA

Ad esito degli Accertamenti Ispettivi 2011 la Banca d'Italia ha espresso, nel verbale di accertamento, un giudizio **"parzialmente favorevole" e senza irrogazione di sanzioni**. In particolare, sono stati rilevati alcuni aspetti di vulnerabilità attinenti alla pianificazione strategica e all'assetto delle funzioni di riscontro interno che richiedono l'adozione di interventi di miglioramento (per ulteriori informazioni in merito agli Accertamenti Ispettivi 2011 si veda la Sezione Prima, Capitolo 20, Paragrafo 20.8 del Prospetto).

A tal riguardo, La Banca, alla data di pubblicazione del prospetto, ha predisposto ed inviato proprie memorie, illustrando agli organi di vigilanza i progetti avviati e da avviare volti all'adozione di interventi migliorativi per i quali potrebbe affrontare, nel prossimo futuro, impegni economici anche di non minima entità.

4.1.9. RISCHI CONNESSI ALL'AFFIDAMENTO IN OUTSOURCING DI ALCUNI SERVIZI

La Banca Popolare del Cassinate non ritiene il rischio di cui in discorso particolarmente incisivo da poter notevolmente incidere, in casi avversi, sulla propria situazione economico – patrimoniale, pur tuttavia, costituendo il fenomeno dell'outsourcing, fonte di assorbimento di risorse economiche in termini di quasi un dieci per cento del totale dei costi operativi, ritiene opportuno illustrare ed evidenziare quanto segue:

L'Emittente ha affidato in outsourcing a soggetti terzi lo svolgimento di alcune attività rilevanti che riguardano

- la fornitura di procedure informatiche che supportano l'intera attività della Banca;
- i servizi di internal audit;
- il servizio di deposito di strumenti finanziari a custodia e amministrazione con operatore qualificato.

La Società, oltre ad essere esposta ai rischi tipicamente connessi con l'operatività informatica, è soggetta ai rischi derivanti da omissioni, errori o ritardi nei servizi offerti dai propri fornitori, in grado di determinare una discontinuità del servizio offerto rispetto ai livelli contrattualmente previsti.

Inoltre, la continuità del livello di servizio potrebbe essere pregiudicata dal verificarsi di avvenimenti aventi impatto negativo sui fornitori, quali la dichiarazione di insolvenza, ovvero la sottomissione di alcuno di essi a procedure concorsuali. Pertanto, non si può escludere che, in considerazione della rilevanza per l'Emittente dei servizi informatici e degli altri servizi forniti in outsourcing da soggetti terzi, l'eventuale verificarsi di uno o più degli eventi sopra individuati possa avere effetti pregiudizievoli sull'operatività della Società e, conseguentemente, sulla sua situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Per maggiori informazioni si rinvia al Capitolo XXII.

FATTORI DI RISCHIO

4.2 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE OPERA

4.2.1 RISCHI DERIVANTI DALL'EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

L'evoluzione della normativa primaria e secondaria potrebbe riflettersi negativamente sulla dinamica dei costi e dei ricavi. Questo è dovuto, nel primo caso, agli investimenti necessari agli adattamenti da apportare a strutture organizzative, a strumenti, a procedure operative e gestionali e, nell'altro caso, alla previsione di situazioni penalizzanti circa l'applicabilità di condizioni contrattuali. Si valutano di particolare impatto sull'operatività bancaria le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Basilea 2). La Banca, ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale ha intrapreso una attività di rivisitazione di tutto il sistema di valutazione e gestione dei rischi e di verifica di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica (processo denominato ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) cui è seguita la redazione della prima rendicontazione ICAAP.

Tale processo ha comportato da una parte notevoli impatti dal punto di vista qualitativo e una redistribuzione tra le diverse voci che concorrono all'assorbimento di patrimonio, dall'altra un miglioramento sostanziale nella conoscenza specifica dei vari rischi e del relativo assorbimento ed effetti sul patrimonio di vigilanza complessivo.

Il Comitato di Basilea sulla vigilanza bancaria ha pubblicato nel dicembre 2010 le nuove regole su capitale e sulla liquidità delle banche (Basilea 3). La nuova regolamentazione si traduce in un sistema più rigido, rispetto a quello attuale, per il calcolo dei requisiti patrimoniali, determinando così, per il sistema bancario e quindi anche per l'Emittente, un maggiore fabbisogno di patrimonio per la copertura dei rischi. Avendo la banca operato con coefficienti patrimoniali sempre largamente superiori ai minimi regolamentari, l'impatto della nuova regolamentazione sarà più contenuto che per il sistema bancario in media.

Non si può tuttavia escludere che gli effetti di tali disposizioni, ovvero di nuove disposizioni in relazione al grado di assorbimento del patrimonio di vigilanza e al margine di solvibilità, o le modalità concrete di applicazione di tali disposizioni possano in futuro condizionare l'operatività della Banca, con conseguenti possibili effetti pregiudizievoli sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria e sulle attività, strategie e prospettive della stessa. Si rileva tuttavia che i coefficienti di solvibilità della Banca sono significativamente al di sopra della soglia minima prevista dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale.

Il rischio attinente alla mancata conformità delle attività alle norme applicabili è gestito dall'emittente mediante l'attività di controllo espletata dal proprio sistema di controlli interni ai sensi delle Istruzioni di vigilanza.

FATTORI DI RISCHIO

4.3 FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA E AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

Gli strumenti finanziari oggetto di questa offerta sono azioni ordinarie Banca Popolare del Cassinate godimento 1° gennaio 2012, del tutto uguali a quelle in circolazione e quindi, come queste ultime, non negoziate in nessun mercato regolamentato, nel quale i possessori delle azioni stesse hanno la possibilità di liquidare quotidianamente il proprio investimento.

FATTORI DI RISCHIO**4.3.1 RISCHI CONNESSI ALLA LIQUIDABILITÀ DELLE AZIONI**

Le azioni oggetto dell'offerta presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in azioni non quotate in un mercato regolamentato né in alcun mercato non regolamentato, per le quali potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento.

Analogamente a quanto previsto per la cessione dei diritti d'opzione, per facilitare il più possibile le eventuali operazioni di compravendita delle azioni tra gli interessati, la banca fornisce ai soci quotidianamente le quotazioni delle azioni. Le operazioni della specie sono effettuate tramite una procedura istituita dall'Emittente che prevede la raccolta di ordini di negoziazione presso le proprie filiali e la loro trasmissione all'ufficio titoli di Sede per le formalità presso Monte Titoli S.p.A., eseguite in contropartita diretta con la Banca Popolare del Cassinate nell'ambito della attività di negoziazione.

Le contrattazioni relative alle azioni potrebbero ad ogni modo risultare difficoltose dal momento che le proposte di vendita potrebbero superare il limite statutario attualmente previsto per il riacquisto di azioni proprie pari a 10% del capitale sociale o non trovare nell'immediato controparti disponibili all'acquisto.

Prospetto dei volumi e dei prezzi unitari delle negoziazioni di azioni ordinarie:

periodi	volumi	controvalori	prezzo minimo	prezzo massimo	prezzo medio
Gen-Mar 2009	6.150	74.209	12,06666	12,06666	12,06666
Apr-Dic 2009	250.750	2.911.397	12,65000	12,65000	12,65000
Gen-Mar 2010	51.040	643.772			
Apr-Set 2010	231.242	2.927.875	12,66153	12,66153	12,66153
Ott-Dic 2010	96.948	1.174.983	11,64000	12,66154	12,11973
Gen-Mar 2011	57.650	671.046	11,64000	11,64000	11,64000
Apr-Giu 2011	64.400	785.036	12,190000	12,19000	12,19000

Il "valore corrente" delle azioni di propria emissione viene determinato annualmente dall'Assemblea ordinaria, su proposta del Consiglio di Amministrazione, in sede di approvazione di bilancio, tenendo conto delle riserve patrimoniali del bilancio stesso.

Il medesimo valore costituisce il prezzo da applicare alle operazioni di negoziazione e di acquisto, rispettivamente, per i soci e aspiranti tali.

Il prezzo in vigore post aumento di capitale sociale a pagamento è di euro 12,19 determinato secondo il seguente procedimento e prospetto:

FATTORI DI RISCHIO

Formazione post approvazione bilancio al 31/12/2010		Formazione valore post aumento di capitale a pagamento III tranche	
Capitale sociale	46.721.555	Valore n. 1 azione ante aumento capitale a pagamento	12,7
Riserva da sovrapprezzo	52.637	Rapporto di concambio 1 ogni 14 (12,70 * 14)	177,8
Riserve di utili	29.609.700	Assegnazione di 1 azione a 5 euro	5
Riserve da valutazione	-2.860.294	Nuovo valore post aumento di 15 azioni	182,8
7,5% della raccolta diretta	44.985.502		
Totale	118.509.100		
Diviso n. azioni 9.344.311 e arrotondato per eccesso	12,7	Nuovo valore unitario post aumento a pagamento (182,8/ 15)	12,19

A seguito dell'aumento di capitale gratuito avvenuto il 01 luglio 2008 il prezzo corrente delle azioni di propria emissione è stato così ricalcolato: assegnazione di due azioni gratuite ogni una posseduta pertanto il nuova prezzo deriva da euro 36,20 / 3 = euro 12,0667.

Il Consiglio di Amministrazione ha proposto, in sede di assemblea straordinaria dei soci del 10 maggio 2008, un aumento di capitale al prezzo di 5 euro, coincidente con il valore nominale delle azioni stesse, al fine di ridurre il più possibile il divario tra detto valore e il valore corrente. Esso era, ante aumento gratuito 36,20, incorporante un notevole sovrapprezzo. Le operazioni di aumento gratuito e a pagamento sono considerate l'occasione per capitalizzare parte di detto sovrapprezzo.

4.3.2 RISCHI CONNESSI A SOTTOSCRIZIONE PARZIALE DELL'OFFERTA

L'Emittente non ha ritenuto di avvalersi di un consorzio di garanzia per la sottoscrizione delle nuove azioni offerte in opzione eventualmente non sottoscritte dagli aventi diritto o da altri investitori. Vi è quindi il rischio che l'aumento del capitale sociale possa chiudersi per un ammontare inferiore a quello massimo previsto, eventualità che comunque non comprometterà i programmi di sviluppo dell'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO**4.3.3. RISCHI CONNESSI AGLI EVENTUALI EFFETTI DILUITIVI**

I titolari dei diritti d'opzione, rivenienti dall'offerta di cui al presente prospetto informativo, che non esercitassero i diritti stessi o li esercitassero parzialmente potranno subire, qualora le nuove azioni venissero integralmente sottoscritte, una diluizione della propria partecipazione al capitale dell'Emittente nella seguente misura massima:

N. Tranche	N.azioni			Azionista che non esercita	Partecipazione		Riduzione della partecipazione
	Ante aumento	Emesse	Post aumento		Ante aumento	Post aumento	
Prima	8.009.409	667.451	8.676.860	2.400	0,0300%	0,0277%	-7,69%
Seconda	8.676.860	667.451	9.344.310	2.400	0,0300%	0,0257%	-14,29%
Terza	9.344.311	667.451	10.011.761	2.400	0,0300%	0,0240%	-20,00%
Quarta	10.011.762	667.451	10.679.212	2.400	0,0300%	0,0224%	-25,00%

In relazione alla tempistica delle singole tranches, e previa pubblicazione di relativo prospetto informativo per ciascuna di esse, è intenzione di questa Banca di procedere secondo il seguente piano:

- I tranche: primo semestre 2010** (eseguita e conclusa in data 06 aprile 2010)
II tranche: secondo semestre 2010 (eseguita e conclusa in data 30 dicembre 2010)
III tranche: secondo semestre 2010 (eseguita e conclusa in data 31 marzo 2011)
IV tranche: secondo semestre 2011 (con dati economici/patrimoniali al 30/06/2011)

4.3.4. RISCHI CONNESSI ALLE CARATTERISTICHE DELLE AZIONI OFFERTE

Lo stato giuridico delle banche popolari cooperative, qual è l'Emittente, regolato dalla legge bancaria e dallo Statuto Sociale, non costituisce un vero e proprio fattore di rischio, ma stabilisce significative differenze rispetto alle società non quotate non cooperative ed è quindi meritevole di evidenza. Nello specifico, nessuna persona fisica o giuridica può possedere oltre lo 0,50% del capitale sociale, ad eccezione degli organismi di investimento collettivo del risparmio i cui regolamenti determinano il limite di competenza; ogni socio esprime in Assemblea un solo voto, indipendentemente dall'entità del possesso; l'ammissione nella compagine sociale consegue, a fronte di specifica richiesta dell'aspirante socio, al gradimento espresso dal Consiglio di Amministrazione.

4.3.5. ESCLUSIONE DEI MERCATI NEI QUALI NON È CONSENTITA L'OFFERTA

Il presente prospetto informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti, in Canada, Giappone e Australia e in qualsiasi altro paese nel quale offerte della specie non sono consentite in assenza di autorizzazione da parte delle competenti autorità. Nessuno strumento finanziario può essere offerto o negoziato negli Stati Uniti e negli altri predetti paesi in assenza di specifiche autorizzazioni in conformità o in deroga alle disposizioni di legge vigenti in ogni paese. Le azioni oggetto dell'offerta in opzione non sono state né saranno registrate ai sensi dello *United States*

Securities Act del 1933 e successive modificazioni né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli altri paesi di cui sopra e, conseguentemente, non potranno essere offerte o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti e negli altri citati paesi.

Gli azionisti di Banca Popolare del Cassinate non residenti in Italia potrebbero non poter esercitare i diritti di opzione oggetto dell'Offerta ai sensi della normativa straniera a loro eventualmente applicabile. Pertanto, gli azionisti di Banca Popolare del Cassinate non residenti dovrebbero richiedere specifici pareri in materia prima di intraprendere qualsiasi azione.

Qualora l'Emittente dovesse riscontrare che l'esercizio dei diritti di opzione relativi alle azioni da parte degli azionisti possa violare leggi e/o regolamenti negli Altri Paesi, si riserva il diritto di non consentirne l'esercizio.

5 INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE

5.1.1. DENOMINAZIONE LEGALE E COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

La denominazione legale dell'Emittente è Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni.

5.1.2. LUOGO DI REGISTRAZIONE DELL'EMITTENTE E SUO NUMERO DI REGISTRAZIONE

Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. è iscritta nel Registro delle Società tenuto presso il Tribunale di Cassino al n. 1/55, nel Registro delle Imprese di Frosinone al numero 121930606 e nell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al n. 4523.7, Codice Meccanografico 05372.8.

5.1.3. DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE, DOMICILIO E FORMA GIURIDICA DELL'EMITTENTE, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA, PAESE DI COSTITUZIONE, NONCHÉ INDIRIZZO E NUMERO DI TELEFONO DELLA SEDE LEGALE.

La Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. venne costituita con atto notaio Violo del 05/02/1955 come Società Cooperativa. Ai sensi dell'art. 2 del suo Statuto la sua durata è stabilita fino al 31/12/2050 con facoltà di proroga.

Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. è una società cooperativa per azioni costituita in Cassino, regolata ed operante in base al diritto Italiano. L'Emittente ha sede legale in Cassino, Piazza Diaz 14, tel. +39 0776317308. Sito internet www.bancapopolaredelcassinate.it – indirizzo e-mail info@bancapopolaredelcassinate.it e svolge la sua attività principalmente in provincia di Frosione.

Banca Popolare del Cassinate è soggetta alla disciplina normativa del sistema bancario italiano, in particolare al D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (il “**Testo Unico Bancario**” o “**TUB**”) ed alle disposizioni regolamentari emanate da Banca d'Italia, Autorità di vigilanza del settore. Inoltre, è tenuta al rispetto del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il “**Testo Unico della Finanza**” o “**TUF**”) ed ai relativi

regolamenti attuativi emanati da Consob, in relazione all'attività di prestazione di servizi di investimento nonché alla sua qualità di emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico. Da ultimo, limitatamente all'attività di intermediazione assicurativa, trovano applicazione i regolamenti emanati dall'Isvap. In caso di controversia tra soci o azionisti e la Società (fatta eccezione per il rigetto della domanda di ammissione a socio di competenza del Collegio dei Probiviri), è stabilita statutariamente la competenza del foro di Cassino.

5.1.4. FATTI IMPORTANTI NELL'EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. viene costituita su iniziativa del Sen. Pier Carlo Restagno in data 05/02/1955. La Società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri soci che dei non soci, ispirandosi ai principi della mutualità e della tradizione del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio ove è presente tramite la propria rete distributiva. La Società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Nel corso degli anni sono state approntate, attraverso un dettagliato piano strategico, iniziative di sviluppo sul territorio della provincia di Frosinone, orientate sia al consolidamento e miglioramento delle quote di mercato detenute dai 19 sportelli attualmente operativi, sia allo sviluppo delle struttura territoriale della Banca con l'apertura di 5 nuove dipendenze che saranno operative, entro la fine del corrente anno, a Ceccano, Piedimonte San Germano, Formia, Ceprano e Cassino.

Infine, l'Emittente sostiene, con una capillare presenza di investimenti pubblicitari e di liberalità, l'attività delle società sportive, delle Pro Loco, delle Amministrazioni Locali, delle Istituzioni Scolastiche e delle Università, che operano nella promozione sportiva, turistica e culturale.

5.1.5. RATING DELL'EMITTENTE

L'Emittente non ha rating.

5.2. INVESTIMENTI**5.2.1. DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI INVESTIMENTI DELL'EMITTENTE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI**

La seguente tabella indica gli investimenti effettuati dalla Banca nel corso degli ultimi tre esercizi:

Investimenti (migliaia di Euro)	Principi contabili IAS/IFRS 31/12/2010	Principi contabili IAS/IFRS 31/12/2009	Principi contabili IAS/IFRS 31/12/2008
Immobilizzazioni materiali:			
- Immobili	39.492	36.420	34.202
- Mobili	1.303	1.340	71
- Impianti	111	395	263
- Altre	2.902	2.059	615
Totale immobilizzazioni materiali	43.808	40.214	35.151
Immobilizzazioni immateriali	792	555	404
Partecipazioni (di controllo)	-	-	-
Totale investimenti	44.600	40.769	35.555

Come evidenziato nella tabella, la Banca nel triennio ha operato investimenti essenzialmente in immobili e mobili per l'allestimento e l'ammodernamento delle Filiali.

Gli investimenti in immobili si riferiscono all'acquisto delle filiali, nonché ad immobili ricevuti per il recupero crediti. In particolare, nel 2010 l'incremento della voce Immobili è stato pari a circa 3 milioni di euro imputabile all'acquisto di 2 unità immobiliari ubicate nel comune di Ceprano e Sora.

Per mobili, impianti e altre l'aumento è dovuto all'acquisto di apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari sia per la sede centrale che per le varie agenzie.

La seguente tabella indica gli investimenti effettuati dalla Banca nel corso del presente esercizio fino alla data di redazione del presente prospetto:

Investimenti	(migliaia di Euro)
Immobilizzazioni materiali:	
- Immobili	435
- Mobili	312
- Impianti	490
Totale incremento immobilizzazioni materiali	1.237
Immobilizzazioni immateriali	98
Partecipazioni	-
Totale investimenti nell'esercizio in corso	1.335

5.2.2. DESCRIZIONE DEI RECENTI PRINCIPALI INVESTIMENTI DELL'EMITTENTE O IN CORSO DI REALIZZAZIONE

I dati della precedente tabella riprendono gli investimenti effettuati dalla banca al lordo dei decrementi. Come analiticamente illustrato nel precedente paragrafo 5.2.1, gli investimenti sono attualmente orientati all'acquisto di immobili strumentali da adibire a sedi delle nostre nuove dipendenze. Il piano sportelli previsto nel piano strategico attualmente in vigore è da ritenersi in piena fase di attuazione. Le imminenti aperture, entro il 2011, di n. 5 sportelli Ceprano, Piedimonte San Germano, Ceccano, Formia, e una nuova filiale proprio nella città di Cassino sono la conferma di quanto asserito.

5.2.3. DESCRIZIONE DEI PRINCIPALI INVESTIMENTI FUTURI DELL'EMITTENTE

Attualmente, oltre al piano sportelli descritto al precedente paragrafo 5.2.2 sono pianificati investimenti riferibili all'ordinario aggiornamento delle attrezzature tecnologiche ed alla manutenzione e la riqualificazione dei locali destinati alla rete geografica delle vecchie filiali.

6. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

6.1. PRINCIPALI ATTIVITÀ

6.1.1. DESCRIZIONE DELLA NATURA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE DALL'EMITTENTE E RELATIVI FATTORI CHIAVE CON INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O SERVIZI PRESTATI

Banca Popolare del Cassinate ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi della mutualità e a quelli del credito popolare. La Banca può compiere tutte le operazioni e i servizi bancari, finanziari e di intermediazione mobiliare.

Le principali aree di attività della Banca sono:

- Intermediazione creditizia;
- Intermediazione finanziaria;
- Servizi;

In tale contesto la sua operatività si concentra principalmente nel:

- *retail banking*, con servizi bancari, finanziari, assicurativi e di credito rivolti ai privati, alle famiglie e alle piccole imprese;
- *corporate banking*, con servizi bancari, finanziari e di credito rivolti alle medie e grandi imprese e agli Enti Istituzionali attraverso la gestione del servizio di tesoreria.

L'azione commerciale è orientata a logiche gestionali per target di vendita, con personalizzazione di prodotti e servizi per tipologia di clienti in base a variabili socio-demografiche omogenee.

All'area sviluppo della Banca è demandato il compito di predisporre sulla base del piano strategico, di concerto con la Direzione Generale, gli obiettivi di budget per singolo prodotto e/o servizio.

Gli obiettivi predisposti trovano attuazione, sulla rete degli sportelli, attraverso una preventiva e costante attività di formazione finalizzata a realizzare valore per il cliente attraverso un'elevata qualità della consulenza sui servizi offerti.

Il modello commerciale è stato revisionato per assumere sempre più un orientamento verso il mercato. Le più importanti azioni a tal fine sono state:

- a) una maggiore sensibilizzazione al mercato, attraverso una attività di formazione mirata all'introduzione di gestione degli strumenti di marketing, dei responsabili di filiale. In particolare si ritiene che il ruolo del Direttore di Filiale sia elemento fondamentale nella determinazione del tipo di rapporto che si instaura tra la Banca, il mercato e il territorio.
- b) un intervento a livello di struttura organizzativa che prevede il rafforzamento dell'ufficio Marketing centrale;
- c) l'introduzione in azienda di metodologie e strumenti di marketing per i quali è stata attribuita priorità alla pianificazione commerciale, allo scopo di arrivare alla definizione degli obiettivi, non solo su macro aggregati ma riferita a specifici, prodotti, clienti della Banca.

L'innovazione della politica commerciale è orientata all'incentivazione della cosiddetta comunicazione esterna che ha l'obiettivo di connotare l'azienda e darle maggiore attrattività verso il cliente potenziale e di forte correlazione con le dinamiche economico e sociali del cliente già acquisito.

Anche attraverso attività di cross selling s' intende, inoltre, rafforzare il grado di fidelizzazione del cliente in modo da dare "sostanza" all'identificazione dell'Istituzione con il territorio e la vita vissuta e i bisogni del cittadino e dell'impresa. Le azioni portate avanti, nell'ambito della comunicazione e delle iniziative sociali, sono mirate proprio a valorizzare, in maniera costante ed autentica, la realtà, le testimonianze e le esperienze del territorio in cui opera il nostro Istituto accentuando, il più possibile, il senso di prossimità alla clientela e alla base sociale

In riferimenti ai servizi finanziari resi dalla Banca annoveriamo sia l'esecuzione di ordini in strumenti finanziari per conto dei clienti, che il servizio di collocamento di fondi comuni di investimento e il collocamento di gestioni patrimoniali di partner autorizzati.

Attualmente sono in essere le seguenti convenzioni:

ARCA SGR- per l'offerta e la vendita di fondi comuni e fondi pensione –

GRUPPO ASSICURATIVO ARCA - offerta e vendita prodotti assicurativi ramo vita e ramo danni;

AVIVA Spa - Assicurazione - offerta e vendita prodotti assicurativi ramo danni e ramo vita.

Ad arricchimento di detti prodotti nel mese di giugno 2010 è stata stipulata una ultima convenzione con **AVIVA ITALIA SPA** in campo assicurativo ramo danni in particolare incendi.

Il servizio di collocamento di prodotti di terzi viene svolto direttamente dalla nostra rete di vendita che dispone di tutta la documentazione contrattuale e di trasparenza necessaria. Sono prodotti che hanno completato la nostra gamma dei classici prodotti di raccolta del risparmio.

Impieghi

Nella seguente tabella si riporta la ripartizione degli impieghi per principali forme tecniche:

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	30/06/11	31/12/10	30/06/10	31/12/09	30/06/09	31/12/08
1. Conti correnti	72.538	66.391	68.370	54.658	55.732	51.927
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui	137.383	128.255	128.545	128.593	117.429	107.445
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	55.360	50.508	46.685	42.947	44.442	36.771
5. Locazione finanziaria						
6. Factoring						
7. Altre operazioni	125.681	117.078	76.035	85.220	76.824	60.761
8. Titoli di debito			35.239	32.466	26.485	17.519
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito			35.239	32.466	26.485	17.519
9. Attività deteriorate	18.502	13.946	13.209	11.385	10.402	10.054
10. Attività ced. non cancellate						
Totale (valore di bilancio)	409.464	376.178	368.082	355.269	331.789	284.477
Totale (fair value)	409.464	376.178	368.082	355.269	331.789	284.477

Crediti verso clientela

Nella seguente tabella si riporta la distribuzione degli impieghi per principali categorie di debitori:

valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	30/06/11	31/12/10	30/06/10	31/12/09	30/06/09	31/12/08
1. Titoli di debito			35.239	32.465	26.485	17.519
a) Governi		-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici		-	-	-	-	-
c) Altri emittenti			35.239	32.465	26.485	17.519
- imprese non finanziarie		-	-	-	-	-
- imprese finanziarie		-	-	-	-	-
- assicurazioni			35.239	32.465	26.485	17.519
- altri		-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	390.962	362.232	318.471	311.419	294.902	256.904
a) Governi		-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	12.400	5.501	4.826	6.210	3.273	4.097
c) Altri soggetti	378.562	356.731	314.384	305.209	291.629	252.807
- imprese non finanziarie	215.590	198.300	189.573	182.610	162.786	142.167
- imprese finanziarie	7.734	7.919	12.467	12.473	12.589	12.700
- assicurazioni	32.056	33.087	-	-	-	-
- altri	123.182	117.425	112.344	110.126	116.254	97.940
3. Attività deteriorate:	18.502	13.946	14.372	11.385	10.402	10.054
a) Governi		-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	315	315	314	-	-	-
c) Altri soggetti	18.187	13.631	12.895	10.221	10.402	10.054
- imprese non finanziarie	11.212	8.511	7.579	7.347	6.875	6.293
- imprese finanziarie		-	-	-	-	-
- assicurazioni		-	-	-	-	-
- altri	6.975	5.120	5.316	4.038	3.527	3.761
4. Att. ced. non cancellate:						
a) Governi		-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici		-	-	-	-	-
c) Altri soggetti		-	-	-	-	-
Totale	409.464	376.178	368.082	355.269	331.789	284.477

Raccolta

La raccolta diretta di Banca Popolare del Cassinate comprende sostanzialmente le forme di deposito, quali ad esempio i conti correnti, i depositi a risparmio, i certificati di deposito, le obbligazioni di propria emissione, le operazioni di pronti contro termine e la raccolta in valuta estera che contribuiscono all'intermediazione del credito. Per il depositante tali modalità rappresentano liquidità e forme di risparmio coerenti con un basso profilo di rischio.

	30/06/11	31/12/10	30/06/10	31/12/09	30/06/09	31/12/08
1. Conti correnti e depositi liberi	363.980	354.922	336.104	324.778	286.196	259.729
2. Depositi vincolati	200	223	286	409	436	325
3. Fondi di terzi in amministrazione		-	-	-	-	-
4. Finanziamenti		-	-	-	-	-
4.1 Locazione finanziaria		-	-	-	-	-
4.2 Altri		-	-	-	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		-	-	-	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	22.689	24.169	32.968	52.409	35.103	92.829
6.1 Pronti contro termine passivi	22.689	24.169	32.968	52.409	35.103	92.829
6.2 Altre		-	-	-	-	-
7. Altri debiti		-	-	-	-	-
TOTALE DEBITI VERSO CLIENTELA (A)	386.869	379.314	369.358	377.596	321.736	352.883
<i>Fair value</i>	<i>386.869</i>	<i>379.314</i>	<i>369.358</i>	<i>377.596</i>	<i>321.736</i>	<i>352.883</i>
Titoli non quotati:						
1. obbligazioni	137.545	118.506	87.373	58.094	52.561	39.047
1.1 strutturate			-	-	-	-
1.2 altre	137.545	118.506	87.373	58.094	52.561	39.047
2. altri titoli	29.523	37.722	46.166	56.485	76.637	28.417
2.1 strutturati			-	-	-	-
2.2 altri	29.523	37.722	46.166	56.485	76.637	28.417
TOTALE TITOLI IN CIRCOLAZIONE (B)	167.068	156.228	133.539	114.579	129.198	67.464
<i>Fair Value</i>	<i>167.068</i>	<i>156.228</i>	<i>133.539</i>	<i>114.579</i>	<i>129.198</i>	<i>67.464</i>
TOTALE RACCOLTA DIRETTA (A + B)	553.937	535.542	502.897	492.175	450.934	420.347

RACCOLTA INDIRETTA

<i>valori in migliaia di euro IAS/IFRS</i>	30/06/11	31/12/10	30/06/10	31/12/09	30/06/09	31/12/08
Raccolta indiretta al valore nominale	67.552	70.637	61.464	65.604	69.512	79.986
di cui Fondi Comuni di Investimento	8.724	10.073	11.120	11.035	11.424	11.271

6.1.2. I CANALI DISTRIBUTIVI

Il principale canale di vendita utilizzato dalla Banca è rappresentato dalla rete territoriale degli sportelli. Tramite il proprio sito internet, la Banca ha attivato inoltre i servizi di banca on-line “MITO Multichannel Internet Trading Online” (per clientela privata) e MITO & C. (per clientela aziendale) che consentono l’accesso e la fruizione via internet di servizi bancari e d’investimento, sia di natura informativa che di natura dispositiva.

6.1.3. INDICAZIONI DI NUOVI PRODOTTI E/O SERVIZI INTRODOTTI, SE SIGNIFICATIVI, E, QUALORA LO SVILUPPO DI NUOVI PRODOTTI O SERVIZI SIA STATO RESO PUBBLICO, INDICAZIONE DELLO STATO DI SVILUPPO

La politica commerciale è stata in prevalenza orientata, come precedentemente descritto (6.1.1), al mercato, incentivando attività di marketing e ampliando l’operatività nel comparto dei servizi.

In particolare sono stati introdotti nuovi prodotti e servizi riferiti a :

- conti correnti a valore aggiunto con previsione di utilizzo di nuovi servizi fruibili anche tramite internet come il pagamento di utenze, le ricariche di carte prepagate e l’esecuzione dei bonifici;
- conti correnti specifici per la clientela consumer tenendo conto, in particolare, l’esigenza delle famiglie di avere possibilità di gestire rapporti a costi contenuti;
- conti correnti specifici per il settore commercio;
- potenziamento dei servizi di Internet banking sia per privati che per professionisti attraverso la piattaforma MITO (Multichannel Internet Trading On Line) che consente ai clienti di collegarsi con la Banca tramite la rete internet per operare in assoluta sicurezza 24 ore su 24 direttamente dal proprio domicilio;
- potenziamento della rete POS e conseguentemente dei transati;
- potenziamento dell’emissione nel comparto carte di credito e bancomat;
- potenziamento del servizio di incasso in particolare MAV, bollettini freccia e RID attivi, incentrati per le esigenze del comparto Professionisti, PMI e in particolare dell’Università e di altri enti pubblici di cui la Banca è tesoriere.

Sul fronte dei finanziamenti ai privati è da sottolineare che la Banca ha inteso rafforzare e qualificare il proprio rapporto con la clientela consumer attraverso l’offerta di :

- specifici finanziamenti finalizzati alle famiglie consumatrici offerti in particolare a titolari di conti correnti su cui vengono accreditati gli emulumenti;

Sul fronte dei finanziamenti e in genere per quanto concerne i servizi alle imprese è da ribadire l’offerta alla nostra clientela di:

- corporate banking per le piccole e medie imprese;

- importanti accordi siglati con le principali associazioni di categoria del comparto delle Piccole e medie Imprese quali confidimpresa Lazio, Unionfidi Lazio, Bic Lazio e Federlazio

6.1.4. PROGRAMMI FUTURI E STRATEGIE

Al momento della stesura del presente documento risulta vigente il piano strategico 2009 – 2011, documento nel quale vengono individuati obiettivi e strategie che prevedono :

- l'obiettivo di una crescita dimensionale in quanto requisito indispensabile per l'incremento di quote di mercato ma, soprattutto, per il mantenimento della propria indipendenza e per il raggiungimento di una maggiore efficienza approfittando del verificarsi di economie di scala e di diversificazione;
- la conferma della propria autonomia ed indipendenza;
- il proseguimento nella politica di sostanziale avversione al rischio, sia il rischio di concentrazione nel senso di non affidare, di regola, clienti con rischio ponderato superiore al decimo del patrimonio, sia il rispetto di coefficienti minimi patrimoniali in linea con la best practise (tierone ratio superiore al 6% e RiskAsset Ratio sostanzialmente maggiore dell'8%) sia con riferimento ai rischi di mercato sia, infine, con riferimento ai rischi operativi. E' stata istituita e resa operativa una unità di Risk Management;
- l'esaltazione del valore della cooperazione attraverso un profondo senso di responsabilità fondato sulla correttezza delle azioni, la trasparenza e la continuità dei rapporti con tutti gli stakeholders. Confermare la propria capacità di ascolto e rispetto dei clienti, ponendosi come partner attento, serio e consapevole delle responsabilità derivanti dal ruolo di intermediario finanziario e creditizio, attraverso l'ideazione e la realizzazione di linee di offerta rispondenti ai diversi profili della domanda;

Da una attenta analisi dello scenario economico a tre anni del Paese e della provincia di Frosinone si sono poste le basi per la determinazione degli obiettivi quantitativi e l'adozione di quelle misure sia strutturali sia organizzative e di processo assolutamente necessarie per raggiungere tali obiettivi.

Più in particolare le misure strutturali si individuano nel rafforzamento della presenza della Banca nella città di Cassino attraverso l'apertura di una nuova filiale e di sportelli di prossimità.

L'obiettivo resta quello di continuare a servire il territorio di vocazione in Provincia di Frosinone e in alcune aree limitrofe, anche oltre gli abituali confini di competenza della Banca, dove sono particolarmente visibili ed individuabili caratteristiche antropologicamente e culturalmente vicine al tessuto socio economico dell'area attualmente presidiate dalla Bpc. S'intende così arrivare ad ottenere una più capillare presenza di sportelli in comuni finora non serviti o ritenuti scarsamente serviti e di buona potenzialità. Attraverso opportuni studi del territorio sono state al momento evidenziate le piazze di Ceprano, Piedimonte San Germano, Ceccano, Formia e Cassino come sviluppi immediati.

Innovazioni ulteriori in ambito organizzativo e di processo sono riferibili nella necessità di procedere senza indugi alla valutazione di quelle attività non core che possono formare oggetto di outsourcing.

Sono in corso di rivisitazione i processi di gestione delle risorse umane definendo posizioni, percorsi di carriera, tabelle dei rimpiazzi nonché metodologie di assunzione, di staging e di formazione permanente. Specifiche riflessioni vanno condotte con riferimento alla compensation ed ai sistemi di

incentivazione al fine di consentire di diminuire l'età media dei dipendenti e di aumentare il già buon rapporto fra commerciali e operativi.

E' necessaria l'implementazione dei sistemi di monitoraggio sia del mercato, sia della Banca paragonata ai concorrenti e sia, soprattutto, di tipo commerciale. E' oggi in fase di avanzata attuazione un processo mediante il quale, partendo dai dati economico-patrimoniali consuntivi e attraverso un meccanismo di redistribuzione dei costi e dei ricavi tra le varie unità di business – sulla base del flusso dei fondi e dei servizi di natura figurativa scambiati e/o trasferiti tra le stesse – viene individuato e valutato il contributo concreto generato dai principali centri di responsabilità. La determinazione delle performance consuntive di ciascuna area di business, aggiustate per i rischi associati, fornisce una visione più completa e dettagliata del valore creato e degli assorbimenti generati e supporta, pertanto, la definizione delle attività da implementare. Sarà così possibile una migliore gestione del rischio, una migliore allocazione strategica del capitale tra le diverse aree di business, una migliore gestione del livello di capitalizzazione, una migliore valutazione delle operazioni poste in essere (pricing) e una più consapevole fissazione dei limiti operativi.

Per una ulteriore trattazione sull'argomento e alcuni riferimenti quantitativi si fa rinvio al cap. 5.

Operatività dei Comitati

Si individuano, invece, misure organizzative e di processo finalizzate ad una maggiore e più articolata attività dello stesso Consiglio di Amministrazione che si estrinseca in una ripartizione dei compiti tra i propri membri che consenta una preventiva analisi delle questioni che dovranno essere successivamente sottoposte all'esame del Consiglio stesso. Tale attività viene svolta tramite la creazione di Comitati che su specifiche materie in collaborazione con le strutture della Banca hanno il compito di approfondire le questioni più rilevanti.

I Comitati costituiti già da luglio 2009 sono:

Il Comitato 231- Compliance che, come indicato dalla Banca d'Italia, deve verificare che le procedure interne consentano di evitare che singoli dipendenti possano, nell'interesse della Banca, svolgere attività contrarie alle norme di legge. Il comitato 231 potrebbe altresì occuparsi in via preventiva di compiti d'indirizzo e verifica dell'attività svolta dal Referente per la Compliance;

Il Comitato Controllo rischi che dovrebbe occuparsi in via preventiva delle attività di indirizzo dell'Audit, dei sistemi di controllo interno e del monitoraggio del livello dei rischi ai fini anche dell'assolvimento dei requisiti patrimoniali e del supporto dell'Esecutivo e del Consiglio nella scelta delle strategie di sviluppo e di investimento;

Il Comitato consultivo per l'esame delle problematiche sul Conflitto di interesse; tale comitato potrebbe essere chiamato, di volta in volta, dal Consiglio o anche dall'esecutivo, per dirimere in via preventiva questioni in tema di conflitto di interesse.

Comitato	Nominativo	Carica
Controllo e monitoraggio dei rischi	Stellin Francesco	Presidente
	Formisano Vincenzo	Membro

	Scalesse Gianpaolo	Membro
	Fiorillo Bonaventura	Membro
	Volante Luigi	Membro
	Molle Roberto	Assiste
Compliance e OdV legge 231/01	Picano Oreste	Presidente
	Matera Pasquale	Membro
	Di Zenzo Marcello	Membro
	Manzo Fernando	Membro
	Taccone Vincenzo	Assiste
Comitato per i conflitti di interessi	D'Aguanno Antonio	Presidente
	Russo Antonio Marino	Membro
	Angrisani Benedetto	Membro
	Giangrande Emilio	Membro
	Caira Giacomo	Membro

Pubblicazione dei regolamenti

In materia di Governo Societario la Banca ha provveduto, anche in ottemperanza al provvedimento del 04 marzo 2008 della Banca d'Italia, ad attuare una rivisitazione del modello di amministrazione e controllo della Banca Popolare del Cassinate al fine di assicurare un sistema di gestione più efficace e più efficiente.

Sul piano dell'organizzazione formale sono stati inoltre adottati specifici regolamenti interni nei quali sono state previste le modalità operative e funzionali delle attività della Banca.

Ne sono scaturiti una serie di regolamenti e manuali operativi come di seguito riportati:

- Nuovo Statuto;
- Regolamento assembleare;
- Documento sulle politiche di remunerazione;
- Regolamento per i limiti al cumulo degli incarichi;
- Codice Etico;
- Regolamenti interni relativi all'organizzazione aziendale;
- Regolamenti per la gestione delle operazioni con parti correlate e dei conflitti di interesse;
- Modello organizzativo L. 231 /2001.

Mentre i primi quattro sono consultabili sul sito internet www.bancapopolaredelcassinate.it, gli altri, compresi i primi, sono pubblicati sulla rete interna aziendale.

6.2. PRINCIPALI MERCATI

Il mercato di riferimento è costituito dai comuni in cui la Banca detiene almeno uno sportello: Cassino, Atina, San Giorgio a Liri, Roccasecca, Aquino, Cervaro, Esperia, Frosinone, Sant'Elia Fiumerapido, San Donato Val di Comino, San Giovanni Incarico, Arce, Villa Latina, Sora, Pontecorvo, Sant'Apollinare, Carnello e Arpino. Ad oggi la Banca ha attivi 19 sportelli. La Banca vanta una quota di mercato di riferimento calcolata in base alle statistiche della provincia di Frosinone al 30 giugno 2011, in termini di numero sportelli, pari a poco più del 9%. (fonte dati Banca d'Italia).

6.3. FATTORI ECCEZIONALI CHE HANNO INFLUENZATO LE INFORMAZIONI RESE SUB 6.1 E 6.2

Le informazioni fornite nei precedenti paragrafi 6.1 e 6.2 del presente Prospetto non sono state influenzate da fattori eccezionali.

6.4. DIPENDENZA DELL'EMITTENTE DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE

L'attività della Banca Popolare del Cassinate non è soggetta a significativi fenomeni di stagionalità. Inoltre, in considerazione dell'attività svolta non si segnalano brevetti e licenze se non il marchio ed il logo derivanti dalla denominazione sociale della Banca Popolare del Cassinate.

L'attività della Banca Popolare del Cassinate non è soggetta a dipendenza da un limitato numero di fornitori, clienti o finanziatori.

La fornitura di servizi informatici è assicurata all'Emittente dalla società Cabel S.r.l. con sede in Empoli.

6.5. FONTI DELLE DICHIARAZIONI FORMULATE DALL'EMITTENTE RIGUARDO ALLA SUA POSIZIONE CONCORRENZIALE

La fonte principale di informazioni tramite le quali è stata descritta la posizione concorrenziale dell'Emittente è costituita dai dati Banca d'Italia; le fonti di riferimento utilizzate sono comunque espressamente richiamate nelle relative note.

7. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

7.1 IL GRUPPO

La Banca Popolare del Cassinate non appartiene ad alcun Gruppo bancario

7.2 IL GRUPPO SOCIETÀ CONTROLLATE

La Banca Popolare del Cassinate non detiene partecipazioni di controllo di nessun'altra società.

8. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

8.1. INFORMAZIONI RELATIVE AD IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ESISTENTI O PREVISTE, COMPRESI BENI AFFITTATI, CON INDICAZIONE DI EVENTUALI GRAVAMI PENDENTI SULLE STESSE

La situazione delle immobilizzazioni materiali di Banca Popolare del Cassinate al 31 dicembre 2008, 2009, 2010 e al 30 giugno 2011 è indicata nella seguente tabella:

Attività/Valori in migliaia di euro	30/06/11	31/12/10	31/12/09	31/12/08
A. Attività ad uso funzionale				
1.1 di proprietà	44.756	43.808	40.214	35.151
a) terreni	6.030	6.026	5.857	5.687
b) fabbricati	33.843	33.466	30.563	28.515
c) mobili	1.529	1.303	1.340	71
d) impianti elettronici	221	111	395	263
e) altre	3.133	2.902	2.059	615
1.2 acquisite in locazione finanziaria				-
a) terreni				-
b) fabbricati				-
c) mobili				-
d) impianti elettronici				-
e) altre				-
Totale A	44.756	43.808	40.214	35.151
B. Attività detenute a scopo di investimento				-
2.1 di proprietà				-
a) terreni				-
b) fabbricati				-
2.2 acquisite in locazione finanziaria				-
a) terreni				-
b) fabbricati				-
Totale B				-
Totale (A + B)	44.756	43.808	40.214	35.151

Beni immobili

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare di proprietà della Banca Popolare del Cassinate, al 31 dicembre 2011, lo stesso risulta costituito da n. 94 unità immobiliari, di cui n. 18 utilizzati per l'attività bancaria in senso stretto (sede legale, agenzie, archivi etc.), n. 10 concessi in locazione a terzi e il restante in attesa di essere locato o venduto.

Gli immobili sono iscritti in bilancio per un valore complessivo pari a Euro 39.492 milioni, al netto dei fondi di ammortamento per Euro 2.72 milioni.

Di seguito si riporta l'elenco del patrimonio immobiliare distribuito per ubicazione e destinazione:

	Ubicazione dell'immobile	Utilizzo	Costo Storico	Bilancio 31/12/2010
	CASSINO			
1	P/zza Diaz 14	Sede legale	3.501	3.011.283
2	C/so Repubblica 133		340	292.825
3	Via Rossini 82	Archivio	291	252.828
4	Via Marconi	Locato	216	194.933
5	Via Cimarosa		193	166.089
6	Cso Repubblica 84/94	Agenzia	4.848	1.309.449
7	Cso Repubblica 153/159	Agenzia	1.902	3.139.989
8	Via S.Marco		119	119.350
9	Via Cerro Tartari	Locato	441	405.926
10	Piazza S.Benedetto	Locato	155	135.571
11	Via Marconi	Locato	423	363.807
12	Via Cerro Antico		942	1.288.404
13	Via Sferracavalli			146.741
14	Via Casilina Nord		1.425	1.308.973
15	Casilina sud LE RESIDENZE	Agenzia		1.008.911
16	Via degli Eroi			167.386
17	Loc.via XX settembre			28.454
18	Via Collectedro			13.913
19	Via parini			31.733
20	Loc.Guado			24.363
21	Loc.Vetiche			43.163
22	Loc.Via Appia			273.094
23	Loc.Concentramento			19.016
24	Loc.Cappella Morrone			52.369
	ATINA			-
25	Via Settignano		58	57.912
26	Via Ferentino		159	159.292
27	Via Bruxelles	Locato	52	51.495
28	C/so Munazioplanco 55/57	Agenzia	417	453.920
29	Via Molino		288	296.546
30	Via dei Sanniti	Locato	54	53.928
31	Via Gallinaro		81	80.317
32	Palazzo ducale	Locale ATM		16.342
	S.GIORGIO A LIRI.			-
33	C/so Spatuzzi 94 96	Agenzia	286	246.886
34	Via Ausonia SS 630		821	804.214
35	Via Castelnuovo Parano		216	102.170
	ROCCASECCA			-
36	Via Piave	Agenzia	220	186.041
37	Via Le Fosse		121	126.834
38	via panniglia			187.875
39	contrada San Vito		31	39.856
	Da riportare			16.662.198

Riporto			16.662.198	
	AQUINO		-	
40	P/zza S. Tommaso	Agenzia	264	228.248
	CERVARO			-
41	P/zza Casaburi	Agenzia	286	241.485
42	Via Foresta		368	372.513
43	Strada Prov.le Casilina		1.371	1.371.463
44	via masciola		109	119.000
45	Loc. Sordella	Locato	422	422.488
46	Loc. Piternis		72	88.852
47	Via isola tocca		29	29.172
48	Loc. Sprumaro			99.984
49	Loc. Colle iarone			144.987
	ESPERIA			-
50	P/zza Campo Consalvo	Agenzia	174	148.087
51	Frazione Monticelli		10	9.710
52	Corso V.Emanuele			21.022
	FROSINONE			-
53	Via Casilina nord			-
	- utilizzati dalla filiale	Agenzia	1.950	1.441.912
	- locati	Locato	1.702	1.472.722
	- non utilizzati		1.598	1.692.600
54	Via G.Bruno		94	116.356
	S.ELIA FR			-
55	Via IV novembre 24/26	Agenzia	348	329.306
56	Via Provinciale		880	902.509
57	Via Tascitara		51	50.653
58	contrada pezzogrande			255.548
	S.DONATO			-
59	P/zza Coletti 15	Agenzia	53	49.738
	ARCE			-
60	Via Casilina 102/104	Agenzia	300	256.731
61	Via Valle ex Coluzzi		117	131.400
	PONTECORVO			-
62	Via Salvo d'Acquisto	Agenzia	721	633.168
63	Loc. Ravano			103.027
64	Loc. Croce			26.899
	CARNELLO			-
65	Via Carnello 325	Agenzia	239	202.037
	ALATRI			-
66	loc. Colleprata		166	208.552
	CASTROCELO			-
67	Via Capo d'acqua n.70		165	164.757
	FORMIA			-
68	Via Appia		62	61.600
Da riportare				28.058.725

Riporto			28.058.725
PIGNATARO			-
69	Via Faiola	286	338.580
70	Loc. Marchesella	Locato	6.068
71	Ex sardelli		62.728
72	Loc. Cordella		26.100
73	Loc. Santa Croce		14.104
POSTA FIBRENO			-
74	Via Venditto	278	285.180
ARPINO			-
75	C.da Macchie	175	174.512
76	Via Greca	104	104.029
77	Via Vano scaffa	297	297.740
PICINISCO			-
78	loc. San Pietro	34	33.966
SANT'APOLLINARE			-
79	Corso Mazzini	128	127.702
SETTEFRATI			-
80	Via zezima	17	17.025
VILLA LATINA			-
81	Contrada valente	42	42.136
COLFELICE			-
82	Via Guglielmi	88	114.191
83	Loc. Villafelice	118	118.293
MIGNANO			-
84	Via Fecicce	125	127.797
SAN VITTORE			-
85	Località collemoroni		142.286
VALLEROTONDA			-
86	Località Cerreto	55	62.823
ROCCADARCE			-
87	Piazza Lancia 5/7	Locato	72
VALLEMAIO			-
88	Via Vallone	18	18.981
SORA			-
89	Via Sura	196	488.348
90	Via Cesare Battisti		2.376.659
BELMONTE			-
91	Via Lame		1.906
GALLINARO			-
92	Loc. Selvapiana		80.214
PIEDIMONTE S.GERMANO			-
93	Via Casilina		125.000
CEPRANO			-
94	via Ex Campo Boario		589.145
TOTALE			39.492.000

8.1.1 DESCRIZIONE E DESTINAZIONE DEGLI EVENTUALI BENI IN LOCAZIONE O IN LEASING

L'Emittente ha in essere alla data del Prospetto contratti di locazione anche per ulteriori beni immobili, tutti destinati ad uso attività bancaria.

I canoni di locazione complessivi, iscritti al conto economico per l'esercizio 2010, ammontano complessivamente a Euro 84 mila.

L'Emittente, alla data del Prospetto, non ha in essere contratti di Leasing.

Beni mobili

L'Emittente non ha stipulato e non ha in essere contratti di locazione operativa o di leasing riguardanti macchine elettroniche.

8.2. EVENTUALI GRAVAMI O PROBLEMI AMBIENTALI CHE POSSONO INFLUIRE SULL'UTILIZZO DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Alla data del Prospetto non esistono gravami pendenti o problemi ambientali che possono influire sull'utilizzo di qualsiasi immobilizzazione materiale da parte dell'Emittente.

9. RESOCONTO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA E GESTIONALE

Premessa

Nel presente capitolo è commentata l'evoluzione dei risultati economici e patrimoniali della Banca Popolare del Cassinate con i commenti ai risultati degli ultimi tre esercizi chiusi al 31 dicembre 2008, 2009 e 2010 e i dati infrannuali al 30 giugno 2010 e 30 giugno 2011.

Le informazioni di seguito riportate sono state estratte dai seguenti documenti:

- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e revisionato dalla società BDO Sala Scelsi Farina Società di revisione per Azioni, che ha emesso relazione senza rilievi in data 1 Aprile 2009 ai sensi dell'art. 2409-ter del codice civile e dell'art. 116 e 156 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2009 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e revisionato dalla società BDO Sala Scelsi Farina Società di revisione per Azioni, che ha emesso relazione senza rilievi in data 26 febbraio 2010 ai sensi dell'art. 2409-ter del codice civile e dell'art. 116 e 156 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998;
- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010 dell'Emittente, redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS e alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, e revisionato dalla società BDO Sala Scelsi Farina Società di revisione per Azioni, che ha emesso relazione senza rilievi in data 1 marzo 2011 ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27.1.2010 n. 39;

- la relazione semestrale al 30 giugno 2010, predisposta in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e in osservanza del Regolamento Emittenti, assoggettata a revisione contabile limitata dalla società BDO Sala Scelsi Farina Società di revisione per Azioni.
- la relazione semestrale al 30 giugno 2011, predisposta in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, alla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e in osservanza del Regolamento Emittenti, assoggettata a revisione contabile limitata dalla società BDO Sala Scelsi Farina Società di revisione per Azioni.

Sono di seguito riportate informazioni finanziarie rivenienti dalla situazione economico-patrimoniale relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2010, predisposto in accordo con gli IAS/IFRS, approvato in seconda convocazione dall'Assemblea dei soci in data 26 marzo 2011 e certificato senza rilievi da parte della Società di Revisione con relazione del 1 marzo 2011.

9.1. SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'EMITTENTE - ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2010, 2009, 2008 E INFRANNUALE (30 GIUGNO 2011 - 30 GIUGNO 2010/2009) PREDISPOSTI SECONDO I PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS/IFRS

9.1.1 ANALISI DELL'ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Il patrimonio netto dell'Emittente si compone del capitale sociale e delle riserve, a qualunque titolo costituite, nonché dell'utile d'esercizio.

<i>Dati infrannuali</i>	30/06/11	30/06/10	Var % gn 2011/10	30/06/09	Var % gn 2010/09
Composizione Patrimonio - dati in migliaia di euro					
Capitale sociale	50.059	43.384	15,39%	40.047	8,3%
azioni ord. n. 10.011.762 val. nom. unitario € 5,00	50.059	43.384	15,39%	40.047	8,3%
Riserve di capitale (A)	67	37	81,08%	10	270,0%
Sovrapprezzi di emissione	67	37	81,08%	10	270,0%
Riserve da valutazione (B)	-2.395	949	-352,37%	1.388	-31,6%
Riserva valutazione immobili	752	752	-	752	-
Riserva da valutazione AFS - DL 38/05 art. 6 c.1 lett.b)	-3.147	197	-1697,46%	636	-69,0%
Riserve di utili (C)	28.823	28.403	1,48%	26.199	8,4%
Riserva da transizione agli IAS - DL 38/05 art. 7 c. 6	-	-	-	-	-
Riserva ordinaria	24.909	24.689	0,89%	22.684	8,8%
Riserva acquisto azioni proprie	3.914	3.714	5,39%	3.515	5,7%
Azioni proprie (D)	-44	(-)		-99	100,0%
Totale riserve (A + B + C + D)	26.451	29.389	-10,00%	27.498	6,9%
Quota non distribuibile (residue attività immateriali)	796	527	51,04%	370	42,4%
Residua quota distribuibile	-	-	-	-	-
Utile dell'esercizio	2.025	2.012	0,65%	2.074	-3,0%
Effetto sull'utile netto d'esercizio per applicazione IAS/IFRS	-	-	-	-	-
Totale patrimonio	78.535	74.785	5,01%	69.718	7,3%
Composizione del Patrimonio					
<i>dati in migliaia di euro</i>	31/12/10	31/12/09	Var.% 10/09	31/12/08	Var % 09/08
Capitale sociale	46.721	40.047	16,67%	40.047	-

azioni ord. n. 9.344.311 val. nom. unitario euro 5,00*	46.721	40.047	-16,67%	40.047	-
Riserve di capitale (A)	53	32	65,63%	5	540,00%
Sovrapprezzi di emissione	53	32	65,63%	5	540,00%
Riserve da valutazione (B)	2.860	2.139	-233,71%	394	442,89%
Riserva valutazione immobili	752	752	0,00%	752	-
Riserva da valutazione AFS - DL 38/05 art. 6 c.1 lett.b)	3.612	1.387	-360,42%	-358	487,43%
Riserve di utili (C)	28.403	26.198	8,42%	22.853	14,64%
Riserva da transizione agli IAS - DL 38/05 art. 7 c. 6	-	-	-	-	-
Riserva ordinaria	24.689	22.685	8,83%	19.539	16,10%
Riserva acquisto azioni proprie	3.714	3.514	5,69%	3.314	6,04%
Totale riserve (A + B + C)	25.596	28.369	-9,77%	23.252	22,01%
Quota non distribuibile (residue attività immateriali)	792	555	42,70%	404	37,38%
Residua quota distribuibile	-	-	-	-	-
Utile dell'esercizio	4.081	4.682	-12,84%	5.858	-20,08%
Totale Patrimonio**	76.398	73.099	4,51%	69.157	5,70%

* In data 1° Luglio 2008 il numero delle azioni è divenuto pari a 8.009.409 a seguito dell'aumento gratuito deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 10 Maggio 2008. In data 06 aprile 2009 a seguito dell'aumento di capitale a pagamento il n. di azioni è passato a 8.676.890.

** Il Patrimonio è considerato come la somma del capitale, dell'utile e delle riserve.

Il Patrimonio Netto dalla fine dell'esercizio 2009 al 31 dicembre 2010 si è incrementato per effetto del passaggio a riserva degli utili del 2009 e del 2010, pari nei due anni a 3,3 milioni.

Inoltre, la sottovoce "Capitale sociale" evidenzia un incremento, negli ultimi due esercizi, relativo all'operazione di aumento di capitale di cui il presente prospetto rappresenta la quarta ed ultima tranche.

L'Assemblea dei soci del 10 maggio 2008 ha deliberato un aumento di capitale a pagamento mediante l'emissione di n. 2.669.803 azioni (pari a quello in circolazione ante aumento a titolo gratuito) del valore nominale di Euro 5 cadauna da realizzarsi in quattrotranches rispettivamente da n. 667.451 cadauna. La decisione di procedere al rafforzamento dei mezzi propri è conseguente alla crescita dimensionale realizzata ed ai positivi risultati economici conseguiti negli scorsi esercizi ed è propedeutica al conseguimento degli obiettivi di sviluppo contemplati nel Piano Strategico.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 settembre 2009 ha deliberato di procedere all'emissione della prima tranche dell'aumento di capitale a pagamento conclusasi in data 06 aprile 2010 con il pagamento e l'assegnazione delle n. 667.451 nuove azioni e un conseguente aumento del capitale sociale pari a 3.337.255. Successivamente, in data 21 settembre 2010, lo stesso Consiglio di amministrazione ha deliberato di procedere alla seconda e terza tranche del predetto aumento, operazione conclusasi positivamente in data 28 dicembre 2010. Di conseguenza al 30 giugno 2011 il capitale Sociale è di euro 50.058.805 e rilevava un incremento di euro 6.674.510.

Al 31 dicembre 2010, il patrimonio di vigilanza, calcolato sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS e tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal comitato di Basilea, ammontava a Euro 74,375 milioni rilevando un incremento del 7,87% rispetto al 31 dicembre 2009.

Dati infrannuali - valori in migliaia di euro	30/06/11	30/06/10	Var %	30/06/09	Var %
---	----------	----------	-------	----------	-------

PATRIMONIO DI VIGILANZA			11/10			10/09
Patrimonio di Base (Tier1)	75.736	71.980	5,22%	65.792	9,41%	
Patrimonio supplementare		730	-100,00%	1.387	-47,37%	
Patrimonio di base supplementare	75.736	72.710	4,16%	67.179	8,23%	
Elementi da dedurre				694	-100,00%	
Patrimonio di vigilanza	75.736	72.710	4,16%	66.485	9,36%	

PATRIMONIO DI VIGILANZA	31/12/10	31/12/09	var.% 10/09	31/12/08	var.% 09/08
Patrimonio di Base (Tier1)	74.375	67.926	9,49%	65.846	34,88%
Patrimonio supplementare		1.025	-100,00%	18	-99,88%
Patrimonio di base supplementare	74.375	68.951	7,87%	65.864	3,67%
Elementi da dedurre	-	-	-	-	-
Patrimonio di vigilanza	74.375	68.951	7,87%	65.864	3,67%

La Banca è tenuta al rispetto del limite minimo del coefficiente di solvibilità ordinario pari all'8% delle attività di rischio previsto dalle Autorità di Vigilanza. L'adeguatezza patrimoniale risulta ampiamente rispettata, il coefficiente complessivo risulta alla data del 31 dicembre 2010 pari al 19,02% mentre al 30 giugno 2011 si attesta al 18,16%. Dati analiticamente illustrati nella tabella di pag. 82 del presente paragrafo.

Andamento dell'attivo e del passivo

Voci dell'attivo importi in migliaia di euro	31/12/10	31/12/09	var.% 10/09	31/12/08	var.% 09/08
Cassa e disponibilità liquide	6.266	6.542	-4,22%	5.590	17,03%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	286	9.841	-97,09%	38.273	-74,29%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	148.839	81.141	83,43%	74.439	9,00%
Crediti verso banche	24.155	66.161	-63,49%	41.400	59,81%
Crediti verso clientela	376.178	355.269	5,89%	284.477	24,88%
Attività materiali	43.808	40.214	8,94%	35.151	14,40%
Attività immateriali	792	555	42,70%	404	37,38%
di cui:	-	-	-	-	-
- avviamento	-	-	-	-	-
Attività fiscali	3.050	1.475	106,78%	1.368	7,82%
a) correnti	218	692	-68,50%	232	198,28%
b) anticipate	2.832	783	261,69%	1.136	-31,07%
Altre attività	15.975	15.246	4,78%	17.372	-12,24%
Totale dell'attivo	619.349	576.445	7,44%	498.474	15,64%

Voci del passivo e del patrimonio netto importi in migliaia di euro	31/12/10	31/12/09	var.% 10/09	31/12/08	var.% 09/08
Debiti verso banche	1	1	0,00%	163	-99,39%
Debiti verso clientela	379.314	377.596	0,45%	352.883	7,00%

Titoli in circolazione	156.228	114.579	36,35%	67.464	69,84%
Passività fiscali	456	1.148	-60,28%	625	83,68%
a) correnti		-	-	-	-
b) differite	456	1.148	-60,28%	625	83,68%
Altre passività	4.939	7.714	-35,97%	5.651	36,51%
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.536	1.830	-16,07%	2.128	-14,00%
Fondi per rischi ed oneri:	477	479	-0,42%	403	18,86%
a) quiescenza e obblighi simili		-	-	-	-
b) altri fondi	477	479	-0,42%	403	18,86%
Riserve da valutazione	-2.860	2.138	-233,77%	394	442,64%
Riserve	28.403	26.198	8,42%	22.853	14,64%
Sovraprezzi di emissione	53	32	65,63%	5	540,00%
Capitale	46.721	40.047	16,67%	40.047	-
Azioni proprie(-)		-		-	-
Utile(Perdita) di esercizio (+/-)	4.081	4.682	-12,84%	5.858	-20,08%
Totale del passivo	619.349	576.445	7,44%	498.474	15,64%

INFORMAZIONI INFRANNUALI
STATO PATRIMONIALE – ATTIVO – dati IAS/IFRS

Voci dell'attivo in migliaia di euro	30/06/11	30/06/10	var % 11/10	30/06/09	var.% 10/09
Cassa e disponibilità liquide	5.220	5.064	3,08%	4.332	16,90%
Att. finanziarie detenute per la negoziazione	282	42.637	-99,34%	24.960	70,82%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	142.797	85.785	66,46%	98.698	-13,08%
Crediti verso banche	28.511	34.226	-16,70%	14.783	131,52%
Crediti verso clientela	409.464	368.082	11,24%	331.789	10,94%
Attività materiali	44.756	40.047	11,76%	39.468	1,47%
Attività immateriali	796	527	51,04%	370	42,43%
di cui:	-	-		-	
- avviamento	-	-		-	
Attività fiscali	2.637	979	169,36%	957	2,30%
a) correnti		11	-100,00%	135	-91,85%
b) anticipate	2.637	968	172,42%	822	17,76%
Altre attività	13.619	13.911	-2,10%	11.715	18,75%
Totale dell'attivo	648.082	591.258	9,61%	527.072	12,18%

Voci del passivo e del patrimonio netto in migliaia di euro	30/06/11	30/06/10	var % 11/10	30/06/09	var.% 10/11
Debiti verso banche		1	-100,00%	501	-99,80%
Debiti verso clientela	386.869	369.358	4,74%	321.736	14,80%
Titoli in circolazione	167.068	133.539	25,11%	129.198	3,36%
Passività fiscali	530	787	-32,66%	807	-2,48%
a) correnti	75	-	100,00%	-	
b) differite	455	787	-42,19%	807	-2,48%
Altre passività	12.692	10.363	22,47%	2.799	270,24%
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.833	1.845	-0,65%	1.793	2,90%
Fondi per rischi ed oneri:	555	578	-3,98%	520	11,15%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-		-	
b) altri fondi	555	578	-3,98%	520	11,15%
Riserve da valutazione	2.395	950	-352,11%	1.388	-31,56%
Riserve	28.823	28.403	1,48%	26.199	8,41%
Sovraprezzi di emissione	67	38	76,32%	10	280,00%
Capitale	50.059	43.384	15,39%	40.047	8,33%
Azioni proprie(-)	44	-	100,00%	-	
Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	2.025	2.012	0,65%	2.074	-2,99%
Totale del passivo	648.082	591.258	9,61%	527.072	12,18%

Crediti verso la clientela

Per quanto riguarda gli aggregati creditizi alla data del 30 giugno 2011 Banca Popolare del Cassinate ha posizionato impieghi all'economia complessivamente per 409 milioni di euro con uno scarto positivo, rispetto alla chiusura del precedente esercizio (2010), di 33 milioni di euro pari a +8,8%. Tale andamento positivo ha caratterizzato anche il 2010 infatti i crediti verso la clientela sono cresciuti di euro 21 milioni pari al +5,9%. Il rapporto impieghi netti / depositi al 30 giugno 2011 è del 72,42% mentre al 31 dicembre 2010 era del 68,62%.

Nel dettaglio, se l'esercizio 2009 è stato caratterizzato da una accelerazione dei mutui ipotecari, nel 2010 ed nel primo semestre del 2011 le forme tecniche di utilizzo dei crediti sono stati senza dubbio le aperture di credito in conto corrente e i prestiti personali a medio termine. I dati dimostrano come negli ultimi diciotto mesi i conti correnti sono cresciuti di 17,9 milioni di euro (+32,7%) e i prestiti a medio termine di 12,4 milioni di euro (+28,9%). Solo nel 2010 gli stessi aggregati hanno manifestato rispettivamente i seguenti incrementi: 11,7 milioni di euro per i conti correnti (+21,5%) e 7,6 milioni di euro per i prestiti (+17,6%).

Nei prospetti che seguono è esposta la classificazione dei crediti in essere alla clientela, suddivisa per fattori di rischio.

Le rettifiche di valore indicate comprendono sia quelle effettuate con riferimento alla recuperabilità del capitale erogato, sia quelle determinate dall'effetto finanziario dell'attuazione dei flussi di cassa attesi.

Crediti verso la clientela e banche suddivisa per fattori di rischio				
importi in migliaia di euro		Data riferimento 30/06/2011		
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	14.883	-6.706	-	8.177
b) Incagli	6.913	-19	-	6.894
c) Esposizione ristrutturata	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	3.429	-8	-	3.421
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre Attività	529.061	-	1.166	527.895
Totale A	554.286	-6.733	1.166	546.387

Crediti verso la clientela suddivisa per fattori di rischio				
importi in migliaia di euro		Data riferimento 31/12/2010		
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	13.786	-5.358	-	8.428
b) Incagli	3.429	-9	-	3.420
c) Esposizione ristrutturata	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	2.105	-7	-	2.098
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre Attività	497.959	-	-1.111	496.848
Totale A	517.279	-5.374	-1.111	510.794

Nei dati al 31 dicembre 2010, gli incagli netti risultano aumentati di euro 1,784 milioni, portandosi quindi ad euro 3,420 milioni (+109%); le sofferenze nette si attestano ad euro 8,428milioni, con un incremento di euro 1,003 milioni (+13,51%).

Crediti verso la clientela suddivisa per fattori di rischio				
importi in migliaia di euro		Data riferimento 30/6/2010		
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	14.106	-6.364	-	7.742
b) Incagli	2.635	-8	-	2.627
c) Esposizione ristrutturata	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	2.845	-12	-	2.833
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	465.278	-	-1.122	464.156
Totale A	484.864	-6.384	-1.122	477.358

Crediti verso la clientela suddivisa per fattori di rischio				
importi in migliaia di euro		Data riferimento 31/12/2009		
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	13.363	-5.938	-	7.425
b) Incagli	1.641	-5	-	1.636
c) Esposizione ristrutturata	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	2.330	-7	-	2.323
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre Attività	411.291	-	-1.084	410.207
Totale A	428.625	-5.950	-1.084	421.591

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoiazione, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al fair value). Alla data di riferimento non esistono voci della specie fuori bilancio.

Crediti verso la clientela suddivisa per fattori di rischio				
importi in migliaia di euro		Data riferimento 31/12/2008		
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	16.312	8.041	-	8.271
b) Incagli	632	2	-	630
c) Esposizione ristrutturata	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	1.158	5	-	1.153
e) Rischio Paese	-	-	-	-
f) Altre attività	275.393	-	970	315.823
Totale A	293.495	8.048	970	325.877

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio che le comprende (negoiazione, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al fair value).

Importi in migliaia di euro

Rischiosità del credito	30/06/11	31/12/10	30/06/10	31/12/09	30/06/09	31/12/08
Totale crediti deteriorati netti	18.502	13.946	14.372	11.384	10.402	10.054
Crediti in sofferenza netti	8.177	8.428	7.742	7.425	7.928	8.271
Altri crediti dubbi netti (esclusi scaduti)	6.894	3.420	2.627	1.636	1.337	630
Altri crediti dubbi netti complessivi (compresi scaduti)	10.325	5.518	6.630	3.959	2.474	1.783
Totale crediti deteriorati netti / crediti verso clientela netti	4,52%	3,71%	3,90%	3,20%	3,14%	3,53%
Crediti in sofferenza netti / crediti verso clientela	2,00%	2,24%	2,10%	2,09%	2,39%	2,91%
Altri crediti dubbi netti (esclusi scaduti) / crediti verso clientela	1,68%	0,91%	0,71%	0,46%	0,40%	0,22%
Altri crediti dubbi netti complessivi / crediti verso clientela	2,52%	1,47%	1,80%	1,11%	0,74%	0,63%

Per il confronto degli indici relativi alle sofferenze con quelli di Sistema si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4, paragrafo 4.1.1

Qui di seguito è riportata la segmentazione dei crediti a clientela per forma tecnica:

Crediti verso clientela: composizione merceologica valori in migliaia di Euro					
Tipologia operazioni/Valori	30/06/11	30/06/10	Var.% 11/10	30/06/09	Var % 10/09
1. Conti correnti	72.538	68.370	6,10%	55.732	22,68%
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-
3. Mutui	137.383	128.545	6,88%	117.429	9,47%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	55.360	46.685	18,58%	44.442	5,05%
5. Locazione finanziaria	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	125.681	76.035	65,29%	76.824	-1,03%
8. Titoli di debito		35.239	-100,00%	26.485	33,05%
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito		35.239	-100,00%	26.485	33,05%
9. Attività deteriorate	18.502	13.209	40,07%	10.402	26,99%
10. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	409.464	368.082	11,24%	331.789	10,94%
Totale (fair value)	409.464	368.082	11,24%	331.789	10,94%

Crediti verso clientela: composizione merceologica valori in migliaia di Euro					
Tipologia operazioni/Valori	31/12/10	31/12/09	var.% 2010/2009	31/12/08	var.% 2009/2008
1. Conti correnti	66.391	54.658	21,47%	51.927	5,26%
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-
3. Mutui	128.255	128.593	-0,26%	107.445	19,68%
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni quinto	50.508	42.948	17,60%	36.771	16,80%
5. Locazione finanziaria	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-
7. Altre operazioni	83.991	85.220	-1,44%	60.761	40,25%
8. Titoli di debito	33.087	32.465	1,91%	17.519	85,32%
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	33.087	32.465	1,91%	17.519	85,32%
9. Attività deteriorate	13.946	11.385	22,49%	10.054	13,24%
10. Attività cedute non cancellate	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	376.178	355.269	5,89%	284.477	24,89%
Totale (fair value)	376.178	355.269	5,89%	284.477	24,89%

Rischi aziendali e loro controllo

In ordine ai fattori di rischio, possiamo affermare che essi sono contenuti e ben presidiati da accantonamenti e rettifiche di valore. Essi assumono un rilievo particolare nel settore bancario e devono essere censiti, monitorati e valutati con particolare assiduità. Sono identificabili in rischi di credito, in rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio) ed in rischi di liquidità od operativi.

Riguardo a tutti questi profili di rischio, la Banca si è da tempo dotata, come richiesto dalle “Istruzioni di Vigilanza”, di processi, procedure e strumenti atti ad identificare, monitorare e gestire i rischi stessi.

L'Autorità di Vigilanza ha emanato nel dicembre 2006, con la Circolare n.263, le nuove Istruzioni di vigilanza “prudenziale” in ordine all'adeguatezza patrimoniale delle aziende bancarie, a fronte dei loro rischi. Si tratta, in sintesi, di regole che le banche hanno adottato dal 1° gennaio 2008 per la misurazione, il controllo e la gestione delle diverse tipologie di rischio. Ad essi dovrà essere data adeguata copertura, con mezzi patrimoniali.

In merito a tale normativa, riferiamo che la Banca si è avvalsa, come anche l'intero sistema nazionale, della facoltà di continuare ad applicare, per il 2007, le vecchie regole di “Basilea 1” (aggiornate con le implicazioni IAS/IFRS). Le nuove regole sono state adottate dal 1° gennaio 2008.

La tabella che segue evidenzia i dati al 31 dicembre 2009; è stata redatta in modo rispondente alla nuova normativa, per cui viene quantificato il capitale assorbito dai rischi attuali e prospettici della Banca:

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'	valore nominale		valore ponderato		quota patrimonio 8%	
	31/12/10	30/06/11	31/12/10	30/06/11	31/12/10	30/06/11
Rischio di credito	618.943	780.070	330.694	356.698	26.456	28.536
Totale attività nette per rischio di credito	618.493	780.070	330.694	356.698	26.456	28.536
Rischio operativo			36.565	36.565	2.925	2.925
Rischio di mercato			428	423	34	34
Totale attività di rischio e patrimonio necessario per la copertura			367.687	393.686	29.415	31.495
Patrimonio di vigilanza					74.375	75.736
Patrimonio disponibile					44.960	44.241
Coefficiente di solvibilità (Patrimonio di vig. / tot.attività ponderate)					20,23%	19,24%
Patrimonio di base (Tier 1)					74.375	75.736
Coefficiente sul capitale primario (Patrimonio di base / tot.attività ponderate)					20,23%	19,24%

Debiti verso la clientelaLa **raccolta diretta** da clientela è articolata in:

Tipologie esposizioni / valori	Importi in migliaia di euro				
	31/12/2010	31/12/2009	Var.% 2010/2009	31/12/2008	var.% 2009/2008
1. Conti correnti e depositi liberi	354.922	324.778	9,28%	259.729	25,04%
2. Depositi vincolati	223	409	-45,48%	325	25,85%
3. Fondi di terzi in amministrazione	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-
4.1 Locazione finanziaria	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti Patrimoniali	-	-	-	-	-
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal Bilancio	24.169	52.409	-53,88%	92.829	-43,54%
6.1 Pronti contro termine passivi	24.169	52.409	-53,88%	92.829	-43,54%
6.2 Altre	-	-	-	-	-
7. Altri debiti	-	-	-	-	-
TOTALE DEBITI VERSO CLIENTELA	379.314	377.596	0,45%	352.883	7,00%
Fair value	379.314	377.596	0,45%	352.883	7,00%
Titoli non quotati					
1. obbligazioni	118.506	58.094	103,99%	39.047	48,78%
1.1 strutturate	-	-	-	-	-
1.2 altre	118.506	58.094	103,99%	39.047	48,78%
2. altri titoli	37.722	56.485	-33,22%	28.417	98,77%
2.1 strutturati	-	-	-	-	-
2.2 altri	37.722	56.485	-33,22%	28.417	98,77%
TOTALE TITOLI IN CIRCOLAZIONE	156.228	114.579	36,35%	67.464	69,84%
Fair Value	156.228	114.579	36,35%	67.464	69,84%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	535.542	492.175	8,81%	420.347	17,09%

Il fair value è stato considerato pari al valore di bilancio in quanto i rapporti di debito sono a breve termine e/o a tasso variabile.

La raccolta diretta ha registrato a fine 2010 un incremento del 8,81% sull'analogo dato del 2009. L'incremento dell'esercizio 2009 rispetto il 2008, invece, è stato pari al 17,09%.

La componente che nell'esercizio 2010 ha registrato il maggiore incremento è quella obbligazionaria, mentre si evidenzia una flessione dei certificati di deposito.

La **raccolta indiretta da clientela** ha avuto il seguente andamento:

valori in migliaia di euro	31/12/2010	31/12/2009	Var.% 2010/2009	31/12/2008	Var.% 2009/2008
Raccolta indiretta al valore nominale	70.637	65.604	7,67%	79.986	-17,98%
di cui Fondi Comuni di Investimento	10.073	11.035	-8,72%	11.271	-2,09%

FORME TECNICHE RACCOLTA DIRETTA - valori in migliaia di euro IAS/IFRS						
	30/06/2011	31/12/2010	Var% giu/dic	30/06/2010	31/12/2009	var. % giu/dic
1. Conti correnti e depositi liberi	363.980	354.922	2,55%	336.104	324.778	3,49%
2. Depositi vincolati	200	223	-10,31%	286	409	-30,07%
3. Fondi di terzi in amministrazione						
4. Finanziamenti						
4.1 Locazione finanziaria						
4.2 Altri						
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali						
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	22.689	24.169	-6,12%	32.968	52.409	-37,09%
6.1 Pronti contro termine passivi	22.689	24.169	-6,12%	32.968	52.409	-37,09%
6.2 Altre						
7. Altri debiti						
TOTALE DEBITI VERSO CLIENTELA (A)	386.869	379.314	1,99%	369.358	377.596	-2,18%
Fair value	386.869	379.314	1,99%	369.358	377.596	-2,18%
Titoli non quotati						
1. obbligazioni	137.545	118.506	16,07%	87.373	58.094	50,40%
1.1 strutturate						
1.2 altre	137.545	118.506	16,07%	87.373	58.094	50,40%
2. altri titoli	29.523	37.722	-21,74%	46.165	56.485	-18,27%
2.1 strutturati						
2.2 altri	29.523	37.722	-21,74%	46.165	56.485	-18,27%
TOTALE TITOLI IN CIRCOLAZIONE (B)7	167.068	156.228	6,94%	133.538	114.579	16,55%
Fair Value	167.068	156.228	6,94%	133.538	114.579	16,55%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA (A+B)	553.937	535.542	3,43%	502.896	492.175	2,18%

Raccolta indiretta da clientela

valori in migliaia di euro	30/06/2011	31/12/2010	Var%giu/dic	30/06/2010	31/12/2009	Var.%giu/dic
Raccolta indiretta al valore nominale	67.552	70.637	-4,37	61.464	65.604	-6,31%
di cui Fondi Comuni Investimento	8.724	10.073	-13,39	11.120	11.035	0,77%

I dati della situazione al 30 giugno 2011 confermano il trend positivo, per cui la raccolta diretta cresce del 3,43% rispetto al 30 dicembre 2010, portandosi a 553.937 milioni di euro. Andamento negativo invece per la raccolta indiretta.

9.2. GESTIONE OPERATIVA.

Nel presente paragrafo sono descritti i principali elementi che hanno caratterizzato la gestione operativa della Banca Popolare del Cassinate negli ultimi tre esercizi .I valori che verranno evidenziati sono, come detto, desunti dai bilanci dei vari esercizi interessati, redatti con i principi contabili pro tempore vigenti. La tabella sottostante pone a confronto i dati del 30 giugno 2011 con quelli del 30 giugno 2010 e questi ultimi con quelli del 30 giugno 2009. I valori riferiti agli esercizi 2009, 2010 e 2011 sono stati predisposti a norma dei principi contabili IAS/IFRS.

Voci di conto economico valori in migliaia di euro	30/06/11	30/06/10	Var.% 11/10	30/06/09	Var.% 10/09
Interessi attivi e proventi assimilati	11.508	9.689	18,78%	10.338	-6,28%
Interessi passivi e oneri assimilati	-3.967	-2.804	41,46%	-3.333	-15,86%
Margine di interesse	7.541	6.884	9,54%	7.005	-1,73%
Commissioni attive	2.908	2.679	8,55%	1.985	34,96%
Commissioni passive	-379	-340	11,47%	-370	-8,11%
Commissioni nette	2.529	2.339	8,12%	1.615	44,83%
Dividendi e proventi simili	371	174	113,22%	132	31,82%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	25	-1.786	-101,40%	-7	25414%
Utili(perdite)da cessione o riacquisto di:	-43	1.829	-102,35%	148	1135%
a)crediti	-	-	-	-	-
b)attività finanziarie disponibili per la vendita	-43	1.829	-102,35%	148	1135%
Margine di intermediazione	10.423	9.440	10,41%	8.893	6,15%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-571	-543	5,08%	40	-1458%
a)crediti	-571	-543	5,08%	40	-1457%
b)attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
Risultato netto della gestione finanziaria	9.852	8.896	10,75%	8.933	-0,41%
Spese amministrative	-7.563	-6.702	12,85%	-6.316	6,11%
a) spese per il personale	-4.661	-4.093	13,88%	-3.297	24,14%
b) altre spese amministrative	-2.902	-2.609	11,23%	-3.019	-13,58%
Accantonamento netti ai fondi per rischi ed oneri	-41	-41	0,00%	-42	-2,38%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-332	-398	-16,58%	-556	-28,42%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-94	-61	-54,10%	-73	-16,44%
Altri oneri/proventi di gestione	1.244	1.312	-5,18%	1.252	4,79%
Costi operativi	-6.786	-5.892	15,17%	-5.745	2,56%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.066	3.004	2,06%	3.188	-5,77%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	-1.041	-992	4,94%	-1.114	-10,95%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.025	2.012	0,65%	2.074	-2,99%
Utile (Perdita) d'esercizio	2.025	2.012	0,65%	2.074	-2,99%

Seguendo lo schema di conto economico, ne commentiamo i valori più significativi al 30 giugno 2011, con gli opportuni raffronti con la semestrale precedente:

- L'incremento dei volumi ha alimentato sia gli interessi attivi sia quelli passivi, che sono aumentati rispettivamente di 1.820 migliaia di euro e di 1.163 migliaia di euro, producendo un effetto netto positivo sul margine di interesse di +657 migliaia di euro, pari al +9,54% rispetto al 30 giugno 2010.
- Le commissioni nette ammontano a 2.529 migliaia di euro e registrano un incremento dell'8,12% giustificato, in parte, dallo spostamento della commissione di massimo scoperto tra le commissioni attive (classificata nell'esercizio precedente tra gli interessi attivi), ed in parte dall'aumento dei servizi.
- Il margine di intermediazione ammonta a 10.423 migliaia di euro ed evidenzia un incremento del 10,41% rispetto al medesimo dato dell'anno precedente. Tale variazione è sostanzialmente determinata da un'incidenza positiva del margine di interesse (+657 migliaia di euro) e da un risultato positivo dell'attività in titoli.
- Nonostante i risultati intermedi di conto economico al 30 giugno 2011 siano in deciso miglioramento rispetto ai dati del 30 giugno 2010, l'utile dell'operatività corrente risulta solo in lieve aumento, attestandosi intorno ai 3.066 migliaia di euro (+2,06%). L'economicità della gestione risulta, infatti, penalizzata da un incremento dei costi operativi di 894 migliaia di euro, ed in particolare dei costi del personale (+13,88%) e delle altre spese amministrative (+11,23%). L'incremento delle spese del personale è stato generato da un aumento del numero di risorse peculiare per dare corso alle strategie di crescita di cui al piano strategico; l'incremento delle altre spese amministrative è imputabile, invece, ad un aumento dei fitti e canoni passivi, delle spese per servizi professionali e dei contributi.

Dedotte le imposte previsionali al 30 giugno 2011, che incidono sul risultato reddituale per 1.041 migliaia di euro, l'utile netto risulta pressoché costante rispetto all'utile dell'esercizio precedente determinandosi in 2.025 migliaia di euro.

Da tale risultato, si determina un rendimento del patrimonio (R.O.E.) pari al 2,58% al 30 giugno 2011.

Voci di conto economico valori in migliaia di euro	31/12/2010	31/12/2009	var.% 10/09	31/12/2008	var.% 09/08
Interessi attivi e proventi assimilati	20.079	19.829	1,26%	24.719	-19,78%
Interessi passivi e oneri assimilati	-6.342	-5.632	12,61%	-8.083	-30,32%
Margine di interesse	13.737	14.198	-3,25%	16.636	-14,65%
Commissioni attive	5.499	4.562	20,54%	3.775	20,85%
Commissioni passive	-841	-758	10,95%	-762	-0,52%
Commissioni nette	4.658	3.803	22,48%	3.013	26,22%
Dividendi e proventi simili	174	132	31,82%	88	50,00%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-969	137	-807,30%	-631	-121,71%
Utili(perdite) da cessione o riacquisto di:	2050	782	162,15%	695	12,52%
<i>a) crediti</i>	-	-	-	-	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2050	782	162,15%	695	12,52%
Margine di intermediazione	19.650	19.051	3,14%	19.802	-3,79%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento:	-326	-51	539,22%	-648	-92,13%
<i>a) crediti</i>	-326	-51	539,22%	-648	-92,13%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-	-	-	-
Risultato netto della gestione finanziaria	19.324	19.001	1,70%	19.154	-0,80%

Spese amministrative	-14.588	-13.781	5,86%	-12.476	10,46%
<i>a) spese per il personale</i>	-8.805	-8.023	9,75%	-7.584	5,79%
<i>b) altre spese amministrative</i>	-5.783	-5.758	0,43%	-4.892	17,70%
Accantonamento netti ai fondi per rischi ed oneri	-83	-76	9,21%	-70	8,57%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-595	-653	-8,88%	-855	-23,63%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-184	-120	53,33%	-133	-9,77%
Altri oneri/proventi di gestione	2.495	2.843	-12,24%	3.937	-27,79%
Costi operativi	-12.955	-11.786	9,92%	-9.596	22,82%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.369	7.215	-11,73%	9.558	-24,51%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	-2.288	-2.532	-9,64%	-3.700	-31,57%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.081	4.682	-12,84%	5.858	-20,08%
Utile (Perdita) d'esercizio	4.081	4.682	-12,84%	5.858	-20,08%

In uno scenario caratterizzato da una discesa dei tassi, il margine di interesse si attesta a 13.737 migliaia di euro in calo del 3,25% rispetto ai 14.198 migliaia di euro rilevati nei precedenti dodici mesi. Gli interessi attivi sui crediti erogati alla Clientela sono stati pari a 20.079 migliaia di euro, in aumento dell'1,26%. Anche gli interessi passivi con la Clientela, che ammontano a 6.342 migliaia di euro, hanno registrato un incremento del 12,61%. Complessivamente, il margine di interesse da clientela ha subito un calo del 3,25%. Va precisato, tuttavia, che il dato dell'esercizio precedente incorpora, in parte, l'importo della commissione di massimo scoperto che nel 2010 è stata riclassificata tra le commissioni attive. In assenza di questa operazione il margine di interesse da clientela non avrebbe subito scostamenti significativi.

Le commissioni nette ammontano al 31 dicembre 2010 a 4.658 migliaia di euro e registrano un incremento del 22,48% giustificato, in parte, dal predetto spostamento ed in parte dall'aumento dei servizi. Il margine di intermediazione ammonta a 19.650 migliaia di euro e, rispetto ai 19.051 dell'esercizio 2009, subisce un incremento del 3,14% sostanzialmente determinato da un incremento delle commissioni nette e da un risultato positivo dell'attività in titoli.

Le rettifiche nette sui crediti subiscono un incremento significativo passando da 51 migliaia di euro nel 2009 a 326 migliaia di euro nel 2010 per le necessarie svalutazioni sulle posizioni di credito verso la clientela legate alla difficile situazione socio economica.

Le spese del Personale sono pari a 8.805 migliaia di euro ed evidenziano un incremento del 9,75% rispetto ai 8.023 migliaia di euro dell'esercizio 2009. L'incremento è stato generato dagli aumenti contrattuali previsti obbligatoriamente dal contratto collettivo nazionale del lavoro e dall'incremento del numero delle risorse in Banca. L'effetto della contabilizzazione del Trattamento di Fine Rapporto ai fini IAS è stato positivo per 137 migliaia di euro. Le altre spese amministrative ammontano a 5.783 migliaia di euro e non hanno subito variazioni significative.

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono pari a 83 migliaia di euro rispetto ai 76 migliaia di euro registrati nei dodici mesi del 2009 e sono rappresentati interamente dagli accantonamenti effettuati per il fondo di fine mandato ad Amministratori e Sindaci.

Gli ammortamenti sulle attività materiali ed immateriali sono pari a 779 migliaia di euro rispetto ai 773 migliaia di euro rilevati nell'esercizio precedente.

Gli altri oneri e proventi di gestione presentano un risultato positivo di 2,495 milioni in calo del 12,24% rispetto al 2009. Tale decremento deriva dal fatto che l'esercizio precedente è stato influenzato da componenti straordinarie di reddito derivanti da maggiori accantonamenti al fondo imposte per circa 500 migliaia di euro.

L'utile dell'operatività corrente ammonta a 6,369 milioni in calo del 11,70% rispetto ai 7,213 milioni del 31 dicembre 2009. Le imposte sul reddito del periodo sono pari a 2.288 migliaia di euro e comprendono i recuperi delle imposte anticipate, delle imposte differite e gli accantonamenti ai fini IRES ed IRAP; questi ultimi sono stati effettuati in ragione della nuova aliquota del 4,97%. Al netto delle imposte l'utile netto dell'esercizio è pari a 4,081 milioni ed evidenzia un decremento del 12,82% rispetto ai 4,682 milioni del 2009.

Margine di interesse

Si riporta dettaglio della composizione del margine di interesse

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione					
Voci / forme tecniche valori in migliaia di euro	30/06/11	30/06/10	Var % 11/10	30/06/09	var. % 10/09
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		228	-100,00%	453	-49,67%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.385	945	152,38%	874	8,12%
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-		-	
4. Crediti verso banche	241	28	760,71%	312	-91,03%
5. Crediti verso clientela	8.882	8.488	4,64%	8.447	4,85%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-		-	
7. Derivati di copertura	-	-		-	
8. Attività finanziarie cedute non cancellate				253	100,00 %
9. Altre attività	-	-		-	
Totale interessi attivi	11.508	9.689	18,77%	10.339	-6,29%

1.2 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione					
Voci / forme tecniche valori in migliaia di euro	30/06/11	30/06/10	var. % 11/10	30/06/09	var. % 10/09
1. Debiti verso banche		-1	-100,00%	-2	-50,00%
2. Debiti verso clientele	-2.049	-1.677	22,18%	-1.433	17,03%
3. Titoli in circolazione	-1.918	-1.126	70,34%	-1.010	11,49%
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-		-	
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-		-	
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate				-888	-100,00%
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale interessi passivi	-3.967	-2.804	41,48%	-3.333	-15,87%
MARGINE DI INTERESSE	7.541	6.884	9,54%	7.005	-1,73%

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / forme tecniche valori in migliaia di euro	31/12/10	31/12/09	var.% 10/09	31/12/08	var.% 09/08
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	690	555	24,32%	1.152	-51,82%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.326	2.517	-7,59%	1.326	89,82%
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	235	286	-17,83%	1.819	-84,28%
5. Crediti verso clientela	16.828	16.471	2,17%	18.137	-9,19%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	-	-	-	2.285	-
9. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale interessi attivi	20.079	19.829	1,26%	24.719	-19,78%

1.2 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / forme tecniche valori in migliaia di euro	31/12/10	31/12/09	Var.% 10/09	31/12/08	var.% 09/08
1. Debiti verso banche	-9	-	-	-16	-100%
2. Debiti verso clientela	-3.458	-3.379	2,34%	-2.525	33,82%
3. Titoli in circolazione	-2.875	-2.253	27,61%	-2.118	6,37%
4. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
6. Passività fin. associate ad att. cedute e non cancellate	-	-	-	-3.424	-100,00%
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
Totale interessi passivi	-6.342	-5.632	12,61%	8.083	--30,32%
MARGINE DI INTERESSE	13.737	14.198	-3,25%	16.636	-14,65%

Commissioni nette

La composizione delle commissioni da servizi è la seguente:

Tipologia servizi/valori importi in migliaia di euro	30/06/11	30/06/10	Var % 11/10	30/06/09	Var % 10/09
Garanzie rilasciate	82	64	28,13%	52	23,08%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	49	46	6,52%	72	-36,11%
Distribuzione di servizi di terzi	197	184	7,07%	130	41,54%
Servizi di incasso e pagamento	850	785	8,28%	718	9,33%
Altri servizi	1.730	1.600	8,13%	1.013	57,95%
Totale	2.908	2.679	8,55%	1.985	34,96%

Tipologia servizi/valori importi in migliaia di euro	31/12/10	31/12/08	Var.% 10/09	31/12/08	var.% 09/08
Garanzie rilasciate	135	106	27,36%	115	-7,83%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	124	99	25,25%	448	-42,11%
Distribuzione di servizi di terzi	315	325	-3,08%	277	17,33%
Servizi di incasso e pagamento	1.572	1.472	6,79%	1.435	2,58%
Altri servizi	3.353	2.560	30,98%	1.777	44,06%
Totale	5.499	4.562	20,54%	3.775	20,85%

9.3 INFORMAZIONI RIGUARDANTI POLITICHE O FATTORI DI NATURA GOVERNATIVA, ECONOMICA, FISCALE, MONETARIA O POLITICA CHE ABBIANO AVUTO, O POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

Oltre a quanto esplicitato in merito ai fattori di rischio, di cui è fornita evidenza nell'apposito Capitolo 4 della presente Sezione Prima, alla quale si rimanda per ulteriori informazioni, l'Emittente non è a conoscenza di informazioni relative a fattori esterni tali che abbiano avuto o possano avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sulla sua attività.

10. RISORSE FINANZIARIE

10.1. RISORSE FINANZIARIE DELL'EMITTENTE

La Banca Popolare del Cassinate ottiene le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento delle proprie attività, normalmente attraverso la raccolta tradizionale da clientela, operazioni di pronti contro termine, emissione di prestiti obbligazionari e in maniera ridotta con il ricorso al mercato interbancario.

La rappresentazione delle risorse finanziarie dell'Emittente, in considerazione del tipo di attività svolta, è stata predisposta distinguendo la raccolta diretta e l'interbancario netto.

La tabella di seguito esposta, raffigura la suddetta distinzione.

Importi in migliaia di euro

DESCRIZIONE	30/06/11 IAS/IFRS	31/12/10 IAS/IFRS	30/06/10 IAS/IFRS	31/12/09 IAS/IFRS	30/06/09 IAS/IFRS	31/12/08 IAS/IFRS
Debiti verso la clientela	-386.869	-379.314	-369.358	-377.596	-321.736	-352.883
Titoli in circolazione	-167.068	-156.228	-133.539	-114.579	-129.198	-67.464
Fondi di terzi in amministrazione		-	-	-	-	-
Totale raccolta diretta da clientela	-553.937	-535.542	-502.897	-492.175	-450.934	-420.347
Debiti verso banche		-1	-1	-1	-501	-163
Crediti verso banche	28.511	24.155	34.226	66.161	14.783	41.400
Interbancario netto	28.511	24.154	34.225	66.160	14.282	41.237
Totale provvista	-525.426	-511.388	-468.672	-426.015	-436.652	-379.110

La raccolta diretta da clientela ha superato al 30 giugno 2011 Euro 553 milioni confermando il trend di crescita dell'aggregato rilevato negli ultimi tre anni.

Distribuzione temporale della raccolta diretta da clientela – importi in migliaia di euro

Data di riferimento	A vista	Da oltre 1 giorni a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 12 mesi	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
31/12/2008	261.203	8.466	8.111	7.763	45.205	47.887	9.994	31.718	-	420.347
31/12/2009	327.282	9.028	6.823	23.227	44.243	22.467	12.518	46.587	-	492.175
31/12/2010	357.273	3.549	1.664	18.604	20.063	17.324	12.160	104.905	-	535.542

10.2. FLUSSI DI CASSA DELL'EMITTENTE

La tabella che segue mostra il rendiconto finanziario dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO) - importi in euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30/06/11	31/12/10	31/12/2009	31/12/08
1. Gestione	2.043.763	3.000.179	3.763.973	7.498.000
- Interessi attivi incassati (+)	11.507.873	20.079.099	19.829.204	24.719.000
- Interessi passivi pagati (-)	- 3.966.650	- 6.342.359	- 5.631.502	- 8.083.000
- Dividendi e proventi simili (+)	371.237	174.422	132.330	88.000
- Commissioni nette (+/-)	2.528.956	4.658.030	3.803.495	3.013.000
- Spese per il personale (-)	- 4.660.785	- 8.805.371	- 8.023.020	- 7.584.000
- Altri costi (-)	- 3.940.244	- 6.971.365	- 6.657.785	- 4.892.000
- Altri ricavi (+)	1.244.112	2.495.359	2.843.498	3.937.000
- Imposte e tasse	- 1.040.736	- 2.287.636	- 2.532.247	- 3.700.000
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 28.872.616	- 39.348.341	- 71.805.859	- 41.871.000
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 40.631	9.554.838	28.432.184	- 8.456.000
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.040.618	- 67.697.222	- 6.702.851	14.826.000
- Crediti verso clientela	- 33.285.607	- 20.908.136	- 70.793.342	- 46.659.000
- Crediti verso banche: a vista	- 4.355.176	42.005.799	24.760.771	2.745.000
- Altre attività	2.768.180	- 2.303.620	2.018.921	- 4.327.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	26.738.788	38.801.586	73.262.559	36.987.000
- Debiti verso banche: a vista	- 676	2	162.213	130.000
- Debiti verso Clientela	7.554.798	1.718.491	24.712.380	36.956.000
- Titoli in circolazione	10.840.982	41.648.687	47.114.480	6.760.000
- Altre passività	8.343.684	- 4.565.594	1.597.912	- 6.859.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 90.065	2.453.424	5.220.673	2.614.000
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da:	- 18.268	1.081.258	918.358	928.000
- Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- 18.268	1.081.258	918.358	
- Vendite di attività materiali				928.000
2. Liquidità assorbita da:	- 951.418	- 3.831.270	- 5.214.255	1.333.000
- Acquisto di attività materiali	- 947.327	- 3.594.131	- 5.063.379	1.063.000
- Acquisto di attività immateriali	- 4.091	- 237.139	- 150.876	270.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 969.686	- 2.750.012	- 4.295.897	405.000
C. Attività di provvista	13.931	20.641	26.836	- 2.331.000
- Emissione/acquisto di azioni proprie				5.000
- Emissione/acquisto di strumenti di capitale	13.931	20.641	26.836	
- Distribuzione dividendi e altre finalita'		-	-	- 2.336.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	13.931	20.641	26.836	- 2.331.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 1.045.820	- 275.947	951.612	688.000

RICONCILIAZIONE					
Voci di bilancio	31/12/10	30/06/10	31/12/09	30/06/09	31/12/08
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.542	6.542	5.590	5.590	4.902
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-276	-1.478	952	-1.258	688
Cassa e disponibilità liquide: effetto variazione dei cambi	-	-	-	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.266	5.064	6.542	4.332	5.590

LEGENDA

(+) generata; (-) assorbita ; (importi in migliaia di euro)

10.3 FABBISOGNO FINANZIARIO E STRUTTURA DELLA RACCOLTA

Per l'analisi delle risorse finanziarie dell'Emittente e della struttura della raccolta si rimanda al precedente paragrafo 10.1.

Gli investimenti programmati dall'Emittente saranno finanziati mediante l'utilizzo delle disponibilità finanziarie correnti, mentre quelli programmati per l'espansione territoriale troveranno copertura nei mezzi rivenienti dall'aumento di capitale di cui al presente prospetto che potremmo sintetizzare, in caso di buon esito dell'operazione, in un importo di euro 6.674.510 relativamente allaseconda e terza tranche dell'operazione. Lasuccessivaquarta tranche di importo pari a euro 3.337.255 contribuirà alla copertura dei fabbisogni finanziari in base al calendario programmato indicato nel par. B.3 della Nota di Sintesi.

Ricordiamo che già in data 31 dicembre 2010 e 31marzo 2011 la Banca ha beneficiato di un afflusso finanziario totale pari a euro 6.674.510 relativa alla integrale sottoscrizione della seconda e terza dell'aumento di capitale.

Riportiamo nella seguente tabella la struttura della raccolta suddivisa nelle sue forme tecniche al 30giugno 2011 oltre che alle date indicate. Essa è riportata anche nel par. 6.1.1.:

	30/06/2011	31/12/2010	30/06/2010	31/12/2009	30/06/2009	31/12/2008
Conti correnti e depositi	331.412	336.390	336.390	325.187	286.632	260.054
Pronti c/termine	27.242	32.968	32.968	52.409	35.103	92.829
Obbligazioni	107.510	87.373	87.373	58.094	52.561	39.047
Altri titoli	41.847	46.166	46.166	56.485	76.637	28.417
Totale raccolta diretta	508.011	502.897	502.897	492.175	450.934	420.347

10.4 LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE

Alla data del Prospetto Informativo non risultano presenti forme di limitazione all'uso delle disponibilità liquide dell'Emittente.

10.5 FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI

La Banca, come già esposto, finanzia le proprie attività ricorrendo al mercato retail e all'ordinario autofinanziamento.

11. RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE

La Banca Popolare del Cassinate non svolge attività di ricerca e sviluppo. L'Emittente ritiene che la propria attività non dipenda da brevetti, licenze, contratti industriali, commerciali o finanziari, marchi, concessioni ovvero da procedimenti di fabbricazione.

12. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

12.1 TENDENZE SIGNIFICATIVE RECENTI

Alla data del 30 giugno 2011 si evidenzia, rispetto alla chiusura dello scorso esercizio, un incrementopari a 18,4 milioni di euro della raccolta diretta da clientela pari a una variazione positiva del 3,43%, la raccolta indiretta presenta invece una diminuzione di 3 milioni di euro pari ad un meno 4,37%. Sotto il lato degli impieghi è da evidenziare come la banca Popolare del Cassinate abbia continuato, pur nel protrarsi per tutto il 2010 del particolare momento di crisi internazionale, nella sua attività di sostegno dell'economia locale attraverso un incremento del proprio impegno verso la piccola e media impresa locale. Gli impieghi sono cresciuti di 33,2 milioni di euro pari ad un più 8,88% ed il rapporto tra gli impieghi netti rispetto al totale della raccolta diretta è passato dal 70,09% di fine 2009 al 72,42% attuale.

Le descritte tendenze nell'attività dell'Emittente costituiscono un dato particolarmente positivo in considerazione della congiuntura economica negativa e della crisi di liquidità che ha interessato il settore bancario. L'emittente ha mantenuto nei primi nove mesi livelli elevati di qualità del credito confermando il rapporto delle sofferenze lorde rispetto agli impieghi al 3,58% attuale.

Relativamente alla politica di espansione territoriale dichiarata che, come previsto dal vigente piano strategico, la Banca è in procinto di aprire, entro la fine dell'anno in corso, cinque dipendenze nei comuni di Ceccano, Piedimonte San Germano, Ceprano e Cassino ove, alla data del presente prospetto, sono in avanzato stato di realizzazione dei nuovi locali. E' già iniziata sulle stesse piazze una intensa attività di marketing per ottenere nel più breve tempo possibile gli obiettivi prefissati.

12.2 INFORMAZIONI SU TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

In questa sede, non possiamo non rilevare gli effetti, particolarmente negativi della crisi economico – finanziaria mondiale, che hanno e avranno sul territorio di competenza della Banca Popolare del Cassinate.

L'insieme delle dinamiche congiunturali di mercato hanno generato da inizio anno un generale aumento dei tassi di interesse sia attivi che passivi che hanno generato, sul settore bancario, l'aumento della remunerazione dei depositi e, conseguentemente anche la variazione in aumento dei tassi applicati alla componente impieghi, in generale coerenza con il rialzo dei livelli di remunerazione del mercato monetario.

Secondo le relazioni consolidate dei cinque maggiori gruppi, nel primo semestre del 2011 la redditività delle banche è rimasta invariata. (fonte bollettino economico B.I. ottobre 2011)

Pur inserito in un più generale contesto macroeconomico estremamente difficile di cui si fa rinvio al paragrafo 4.1.1. e che ha causato nel triennio 2008-2010 un andamento negativo degli utili, l'anno 2011 sta facendo registrare, per la BPC, un andamento in linea con il dato sistemico tendente alla stabilizzazione del dato aziendale testimoniato dal risultato al 30 giugno 2011

In particolare si segnala che l'aumento dei volumi dei depositi e degli impieghi detenuti dalla banca unitamente all'aumento dei tassi di interesse precedentemente descritto, ha influenzato positivamente il risultato del margine d'intermediazione al 30.06.2011 se riferito allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Si segnala in particolare una variazione positiva sia del margine d'interesse sia della componente delle commissioni nette influenzate, quest'ultime, da un sensibile miglioramento della contribuzione della componente ricavi da servizi.

13. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

L'Emittente precisa che nel presente Prospetto non è inclusa alcuna previsione o stima degli utili.

14. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE O VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

14.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ai sensi dell'articolo 30 dello Statuto, la Banca è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da 15 membri, compresi il Presidente ed il Vice Presidente. Attualmente il Consiglio si compone di 15 membri, compresi il Presidente ed il Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato nelle varie date delle Assemblee dei Soci del 18/04/2009, del 20/03/2010 e del 26/03/2011, con durata rispettivamente sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso dal 31/12/2011, 31/12/2012 e 31/12/2013.

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è domiciliato per la carica presso la sede sociale della Banca in Cassino, Piazza Diaz 14.

Alla data del Prospetto Informativo la composizione del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è la seguente:

CARICA	NOME - Luogo e data di nascita	Data inizio	Scadenza mandato con approvazione del bilancio al
Presidente	Donato Formisano – Ercolano (Na) 14/03/1934	20/03/2010	31/12/2012
Vice Presidente	Vincenzo Formisano – Cassino (Fr) 10/02/1963	26/03/2011	31/12/2013
Amministratore	Manzo Fernando – Cassino (Fr) – 13/03/1931	20/03/2010	31/12/2012
Amministratore	Di Zenzo Marcello – Cassino – (Fr) – 07/01/1932	20/03/2010	31/12/2012
Amministratore	Fiorillo Bonaventura – Fumone – 29/05/1944	26/03/2011	31/12/2012
Amministratore	Angrisani Benedetto – Cassino – 06/04/1952	26/03/2011	31/12/2013
Amministratore	Giangrande Emilio – Sessa Aurunca – 25/03/1946	26/03/2011	31/12/2013
Amministratore	Volante Luigi – Cassino – 14/07/1955	26/03/2011	31/12/2013
Amministratore	Caira Giacomo – Atina (Fr) – 16/03/1946	18/04/2009	31/12/2011
Amministratore	D'Aguanno Antonio – Sant'Apollinare (Fr) – 03/09/1952	18/04/2009	31/12/2011
Amministratore	Picano Oreste – S.Elia Fiumerapido (Fr) – 11/01/1954	18/04/2009	31/12/2011
Amministratore	Russo Antonio Marino – Cassino (Fr) – 26/12/1938	26/03/2011	31/12/2013
Amministratore	Matera Pasquale – Cassino (Fr) – 14/03/1955	20/03/2010	31/12/2012
Amministratore	Scalesse Giampaolo – Gaeta (Lt) – 16/04/1943	18/04/2009	31/12/2011
Amministratore	Stellin Francesco – Rovigo – (Ro) – 31/10/1943	18/04/2009	31/12/2011

Si riporta, di seguito, un breve curriculum vitae di ciascun componente il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, dal quale si evince la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale. Per ciascun componente vengono riportate le denominazioni delle principali società, di capitale o di persone, presso le quali i consiglieri svolgono funzione di amministratori, di direzione o di vigilanza. L'elenco completo di tali società è comunque a disposizione presso gli uffici di Segreteria Generale.

Formisano Donato, Presidente del Consiglio di Amministrazione, nato a Ercolano (NA) il 14 marzo 1934, diplomatosi Ragioniere e Perito Commerciale presso l'I.T.C. "Medaglia d'Oro" di Cassino - Anno 1954, consegue la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Cassino con votazione 110/100 con lode. Segue un corso di specializzazione in Scienze Bancarie tenuto dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (1986 - 1989) attestato rilasciato nel 1989. Iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti nonché all'Albo dei Dottori Commercialisti.

Ha ricevuto nel 1993 l'onorificenza di nomina a Commendatore della Repubblica Italiana e nel 1996 quella di "Uomo Illustre Ciociaria".

Ha, da sempre, svolto attività di imprenditore commerciale e industriale nella zona del Cassinate, assumendo anche un impegno nell'amministrazione pubblica dal 1959 al 1973 rivestendo la carica di Consigliere Comunale della Città di Cassino.

Ha rivestito negli anni passati prestigiosi incarichi come Vice Presidente del Consorzio per la ricerca e le applicazioni di telematica ed informatica, Consigliere nel Consorzio Turismo del Cassinate, Vice Presidente dell'Unione Commercianti di Cassino e Consigliere dell'Associazione Nazionale fra le Banche popolari

Attualmente è Presidente della Cooperativa "Luzzatti", Consigliere di Amministrazione della società S.I.F. di Frosinone, Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana nonché Vice Presidente della Invest Banca spa di Roma.

E' stato impegnato sin dalla sua costituzione nella realtà economica della Banca Popolare del Cassinate rivestendone il ruolo di sindaco effettivo sino al 1979 e diventando poi Presidente del Collegio sindacale sino al 1983. Da questa data è entrato a far parte del Consiglio di Amministratore come Vice Presidente. Nel 1986 è nominato Presidente del consiglio di Amministrazione attualmente in carica.

Formisano Vincenzo, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, nato a Cassino il 3 febbraio 1963, laureato in Economia e Commercio, discutendo la tesi "Gestione della Tesoreria Bancaria" presso l'Università degli Studi di Napoli "Federico II". Ricercatore in Economia e Gestione delle Imprese (SECS - P/08) in servizio dal 10/01/2000, presso la facoltà di Economia - Università degli Studi di Cassino. Assume la carica di docente presso la facoltà di Economia - Università degli Studi di Cassino in Economia e Gestione delle Imprese, in Gestione Strategica, nonché in Marketing ed innovazione finanziaria presso la facoltà di Economia- Libera Università degli Studi "S.Pio V" - Roma.

Dottore di Ricerca in Direzione Aziendale nel 1998 - X ciclo - Università degli Studi di Cassino, Titolo della tesi: "La creazione del valore nelle piccole e medie imprese".

Svolge una intensa attività Scientifica partecipando a vari progetti di ricerca e sue sono numerose pubblicazioni in campo economico aziendale tra le quali citiamo le più recenti "LA DINAMICA EVOLUTIVA DELL'IMPRESA BANCARIA: UNA LETTURA IN CHIAVE SISTEMICO-VITALE. Dimensione, teoria delle risorse, network" e "LA CREAZIONE DEL VALORE NELLE P.M.I., Redditività, rischio, assetti proprietari", Dipartimento Impresa e Lavoro, Università degli Studi di Cassino, 2002.

Ha svolto attività professionale nel comparto della pubblica amministrazione rivestendo il ruolo di Revisore Contabile di alcuni comuni nella provincia di Frosinone (Arpino, Esperia, San Vittore del Lazio, Villa Santa Lucia, Aquino, Picinisco e Pontecorvo, nonché della Comunità Montana di Atina e del consorzio Acquedotti riuniti degli Aurunci.

In campo creditizio è stato membro del Collegio sindacale della Banca Popolare della Val D'Agri S.p.A. – Gruppo Bancario Banca Popolare dell'Emilia Romagna ed è componente, dal 1995, del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Cassinate.

Fiorillo Bonaventura, amministratore nonché Cavaliere del Lavoro nato a Fumone il 29 maggio 1944, diplomato in Ragioneria entra nel mondo del lavoro nel 1970 alle dipendenze della Direzione Provinciale delle Poste di Savona e successivamente della direzione centrale per le Ispezioni Amministrative presso il Ministero delle poste e Telecomunicazioni. Il primo febbraio 1973 inizia il suo rapporto di lavoro con la Banca Popolare del Cassinate ricoprendo mansioni in ambito contabile amministrativo. A seguito di una brillante carriera che lo vede anche Capo Contabile a partire dal 1984, arriva a ricoprire la carica di Direttore Generale da ottobre 1992 fino a febbraio 2011. Data, questa, in cui entra a far parte del Consiglio di amministrazione.

Picano Oreste, amministratore nato a Sant'Elia Fiumerapido il 11 gennaio 1954, ha svolto sempre attività di imprenditore nel settore delle costruzioni. Attualmente è amministratore di alcune società quali la LdLsrl, Edith srl e Servizi Avanzati soc. Immobiliare. Persona impegnata nel campo letterario, è autore di alcune opere tra le quali ricordiamo "Il Giocatore di Poker" e "Old Beat Generation". Ha seguito corsi in campo dello spettacolo in materia di sceneggiatura con Domenico Starnone, in materia di scrittura creativa con Purgatori, e in materia di scrittura per il cinema con Mario Monicelli. E' impegnato con la Banca Popolare del Cassinate con incarico di consigliere dal 1983.

Russo Antonio Marino, amministratore nato a Cassino il 26 dicembre 1938, laureato in Scienze Agrarie nel 1963 diventa presidente dell'ordine dei dottori Agronomi e Forestali in Frosione ne. 1987, carica tutt'ora ricoperta. E' attualmente Consigliere presso il consorzio di bonifica "Valle del Liri" con sede in Cassino, nonché dirigente provinciale della Confagricoltura. Svolge attività di consulente tecnico presso il Tribunale di Cassino e presso la Corte d'Appello di Roma. E' stato consulente tecnico di fiducia di primari istituti di Credito nel campo del credito agrario e artigiano sin dal 1974 per la ex - Cassa di Risparmio di Roma e ex-Banca di Roma. Tale attività viene svolta anche per la Banca Popolare del Cassinate. E' Componente della commissione Provinciale Valori Agricoli Medi presso l'Ute di Frosinone. Amministratore della Banca Popolare dal dicembre 2001.

D'Aguanno Antonio, amministratore, nato a Sant'Apollinare il 3 settembre 1952, laureato in giurisprudenza il 19 dicembre 1975, presso l'Università di Napoli, è iscritto nell'albo degli avvocati presso il Tribunale di Cassino dal 6 ottobre 1978 e nell'albo Cassazionisti dal 28 maggio 1998. Vice Pretore Onorario presso la Pretura di Cassino dal 1990 al 1997. Ha rivestito il ruolo di membro del Collegio Sindacale della società Fratelli Salvatore srl Industria Marmi con sede in Cassino dal 28 gennaio 1986 all'anno 2002 nonché membro del Consiglio di Amministrazione della Immobiliare 2000 srl con sede in Cassino dal 8 settembre 1986 al 24 aprile 1989. Iscritto al Registro dei Revisori Contabili al n. 21224 (G.U. n. 31 bis del 21 aprile 1995 – D.M. 12 aprile 1995). Attualmente, componente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cassino, esercita l'attività professionale prevalentemente in materia civile e fallimentare occupandosi di settore bancario con particolare riferimento alle problematiche giudiziarie relative a contratti, fidejussioni, anatocismo, interessi, impugnative di delibere assembleari bancarie, revocatorie ed alle procedure esecutive immobiliari per recupero in materia creditizia nonché di settore fallimentare sia quale legale di Curatele Fallimentari in ordine a vari giudizi (revocatorie, opposizioni a sentenze, reclami) sia quale Curatore Fallimentare, Commissario Giudiziale e Commissario Liquidatore nominato dal Tribunale di Cassino.

Matera Pasquale, amministratore, nato a Cassino il 14 marzo 1955. Consegue la Laurea in Giurisprudenza presso l'università di Roma – la Sapienza nel 1977. Iscritto nell'albo degli avvocati

presso il Tribunale di Cassino dal 1980 diventa componente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Cassino nel 2004. Iscritto nell'albo della Cassazione dal 1994. Vice Pretore Reggente ex art. 101 O. G. previgente, della Pretura di Atina dal maggio 1983 al febbraio 1989 e Vice Procuratore della Repubblica presso la Pretura Circondariale di Cassino dal 24.10.1990 al 31.12.1995. Frequenza presso la Scuola Superiore delle P.A., corsi di specializzazione in Diritto e tecnica tributaria nell'anno 1987 ed in Scienze bancarie nell'anno 1989; cultore di diritto commerciale presso la Facoltà di Economia dell'Università di Cassino, presso la cattedra della prof.ssa Caterina Montagnani, dall'anno accademico 1990-1991 all'anno accademico 1997-1998.

Caira Giacomo, nato ad Atina il 16 aprile 1946, ha svolto da sempre attività imprenditoriale nella zona di Atina (Fr) in campo di commercio prodotti Petroliferi. Amministratore attualmente della società C.S.I. srl. Ha ricoperto per un ventennio un ruolo attivo nella vita politica ed amministrativa di Atina rivestendo diverse volte il ruolo di assessore. Impegnato da sempre nella Banca Popolare del Cassinate ne diviene amministratore nel 1979.

Manzo Fernando, amministratore, nato a Cassino il 13 marzo 1931, ha sempre svolto la sua attività lavorativa, sin dal 1962 presso la Banca Popolare del Cassinate. Riveste inizialmente il ruolo di impiegato per ricoprire negli ultimi anni della sua attività e sino al 1998 la veste di Vice direttore Generale. In quell'anno, entra a far parte del Consiglio di Amministrazione.

Stellin Francesco, amministratore, nato a Rovigo il 13 aprile 1943, si è laureato nel 1967 in Economia e commercio presso l'università "La Sapienza" di Roma, abilitato dott.Commercialista nel 1972 ne svolge la professione con studio a Cassino. E' stato professore di Ragionerie e Tecnica presso l'istituto per Ragionieri di Cassino "Medaglia d'oro" fino al 1986. Nel 1979 entra nella compagine sociale della Banca Popolare del Cassinate e ne viene nominato Amministratore.

Scalesse Giovanni Paolo, amministratore, nato Gaeta (Lt), il 16 aprile 1943. Laureato in Economia e Commercio si abilita alla professione di Commercialista che esercita ad oggi con studio a Gaeta. Entra prima nella compagine sociale della Banca e successivamente, nel 1991, entra a far parte del Consiglio di Amministrazione.

Prospetto delle principali cariche ricoperte dagli amministratori di Banca Popolare del Cassinate:

Cognome, Nome	Carica ricoperta	Società / Ente
Formisano Donato Ercolano (NA) 14 marzo 1934	Presidente C.d.A. Amministratore unico Consigliere di Amministrazione Presidente C.d.A./Amministratore Presidente C.d.A./Amministratore Sindaco effettivo Vice Presidente C.d.A. Consigliere di Amministrazione Presidente C.d.A.	Banca Popolare del Cassinate soc. coop. per azioni Formisano Immobiliare soc. unipersonale a r.l. Invest Banca s.p.a Investimenti Immobiliari s.r.l. Ente Fiera Cassino soc. coop. consortile a r.l. Promocassino consorzio turistico del cassinate Crati (consorzio) S.I.F. S.p.a. Soc. coop. Banche Popolare Luigi Luzzatti a r.l.
Formisano Vincenzo Cassino (FR) 10 febbraio 1963	Vice Presidente C.d.A. Amministratore unico Consigliere C.d.A. Consigliere C.d.A. Sindaco effettivo Curatore fallimentare Liquidatore giudiziario Sindaco effettivo Presidente Collegio Sindacale Sindaco supplente Sindaco effettivo	Banca Popolare del Cassinate soc. coop. per azioni Formisano e Associati S.r.l. Investimenti Immobiliari s.r.l. Foriplast S.r.l. Musilli S.p.a. Varilone Domenico (Imp. Individuale) Algat Sud S.r.l. Fortuna S.r.l. Piombo Sud S.r.l. Industrial Packing-In.Pack S.r.l. Dap – Organismo di Attestazione – S.p.a.

	Curatore Fallimentare Consigliere di Amministrazione	EDP srl UBS - Ultra Broadband services spa
Angrisani Benedetto Cassino (FR) 6 aprile 1952	Consigliere di Amministrazione	Banca Popolare del Cassinate soc. coop. per azioni
Caira Giacomo Atina (FR) 16 marzo 1946	Consigliere di Amministrazione Amministratore unico	Banca Popolare del Cassinate soc. coop. per azioni C.S.I. – Caira Servizi Integrati S.r.l.
D'Aguanno Antonio S.Apollinare (FR) 3 settembre 1952	Consigliere di Amministrazione Curatore fallimentare Liquidatore giudiziario Commissario liquidatore Curatore fallimentare Consigliere Amministratore	Banca Popolare del Cassinate soc. coop. per azioni Montesolo S.r.l. Cedit S.p.a. Fondazione Opera Un. G. Svic S.r.l. Ordine Forense Cassino Condominio via Mazzaroppi
Di Zenzo Marcello Cassino (FR) 7 gennaio 1932	Consigliere di Amministrazione	Banca Popolare del Cassinate soc. coop. per azioni
Giangrande Emilio Sessa Aurunca (CE) 25 marzo 1946	Consigliere di Amministrazione	Banca Popolare del Cassinate soc. coop. per azioni
Manzo Fernando Cassino (FR) 13 marzo 1931	Consigliere di Amministrazione	Banca Popolare del Cassinate soc. coop. per azioni
Matera Pasquale Cassino (FR) 14 marzo 1955	Consigliere di Amministrazione Curatore fallimentare	Banca Popolare del Cassinate soc. coop. per azioni Sofarma S.p.a.
Picano Oreste S.Elia F.R. (FR) 11 gennaio 1954	Consigliere di Amministrazione Amministratore unico	Banca Popolare del Cassinate soc. coop. per azioni Servizi Avanzati S.r.l.
Fiorillo Bonaventura Fumone 29 maggio 1944	Consigliere di Amministrazione Presidente collegio sindacale	Banca Popolare del Cassinate soc. coop. per azioni Cooperativa Luzzatti - Roma
Russo Antonio Marino Cassino (FR) 26 dicembre 1938	Consigliere di Amministrazione Presidente CdA Presidente CdA Amministratore	Banca Popolare del Cassinate soc. coop. per azioni Agri Prevident S.r.l. Agri Service S.r.l. Consorzio di Bonifica Valle del Liri
Scalesse Giovanni Paolo Gaeta (LT) 16 aprile 1943	Consigliere di Amministrazione Consigliere di Amministrazione Sindaco effettivo Sindaco effettivo Direzione Sindaco effettivo	Banca Popolare del Cassinate soc. coop. per azioni Investimenti Immobiliari S.r.l. Cedi Izzi S.p.a. – Centro Distribuzione Organizzata PromoCassino Consorzio Turistico del Cassinate Consorzio Industriale sud Pontino – Gaeta Medport S.r.l.
Stellin Francesco Rovigo 31 ottobre 1943	Consigliere di Amministrazione Sindaco effettivo Sindaco effettivo Sindaco effettivo	Banca Popolare del Cassinate soc. coop. per azioni Laziale Interni Auto S.r.l. Stami S.r.l. Ser – Società Energie Rinnovabili S.r.l.
Volante Luigi Venezuela 14 luglio 1955	Consigliere di Amministrazione Consigliere di Amministrazione Amministratore unico Consigliere di Amministrazione Procuratore Amministratore unico Amministratore unico Consigliere di Amministrazione Amministratore unico Amministratore unico Amministratore unico	Banca Popolare del Cassinate soc. coop. per azioni Progresso Immobiliare S.r.l. Altai Sistemi S.r.l. Consorzio sviluppo industriale del Lazio Meridionale Altai Immobiliare S.r.l. Aligerno Costruzioni S.r.l. Immobiliare Tevere S.r.l. A.S.Te.Ra. – S.r.l. Impresa Volante S.r.l. Immobiliare Garigliano srl AIT srl

Alla data del presente prospetto, nessuno degli attuali membri del Consiglio di Amministrazione:

- ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del prospetto informativo;
- è stato dichiarato fallito o sottoposto ad altre procedure concorsuali o è stato membro di organi di amministrazione, direzione o controllo di società sottoposte a fallimento o altre procedure concorsuali nei cinque anni precedenti l'assolvimento degli incarichi;
- ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate), né interdizioni dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la data del prospetto informativo.

14.2 COLLEGIO SINDACALE

Ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza. I Sindaci durano in carica per tre esercizi, scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili. L'Assemblea ordinaria fissa l'emolumento annuale valido per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

Il Collegio Sindacale è stato reintegrato(*) in data 26 marzo 2011, con durata sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012.

Alla data del Prospetto Informativo il Collegio Sindacale della Banca Popolare del Cassinate è così composto:

CARICA	NOME - Luogo e data di nascita	Data inizio	Scadenza mandato con approvazione del bilancio al
Presidente	Taccone Vincenzo – Sesto Campano (Is) – 20/12/1937	15/06/2010	31/12/2012
Sindaco Effettivo	Lanni Sergio – Sant'Elia Fiumerapido (Fr) – 11/04/1944	20/03/2010	31/12/2012
Sindaco Effettivo	Molle Roberto – Cassino (Fr) – 29/02/1968	26/03/2011	31/12/2012
Sindaco Supplente	Manlio Rijitano – Lipari (Me) – 21/06/1934	26/03/2011	31/12/2012
Sindaco Supplente	Antonio Langiano – Atina – 01/03/1932	26/03/2011	31/12/2012

* reintegro a seguito della scomparsa del precedente Presidente del collegio sindacale ing. Carlo Di Mambro.

I Sindaci sono tutti domiciliati per la carica presso la sede della Banca Popolare del Cassinate a Cassino, Piazza Diaz 14

Si riporta, di seguito, un breve curriculum vitae di ciascun componente il Collegio Sindacale, dal quale si evince la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale.

Taccone Vincenzo, presidente, nato a Sesto Campano (Is) il 20 dicembre 1937, laureato in Economia e Commercio presso la facoltà di Roma, ha ricoperto il ruolo di docente in materie economiche aziendali attualmente in pensione. Dottore commercialista nonché revisore contabile, svolge la professione con studio in Cassino. Riveste il ruolo di Vice Presidente di sezione presso la commissione tributaria di Isernia. Entra nel Collegio sindacale della Banca Popolare del Cassinate come sindaco supplente sino a rivestire l'attuale ruolo di sindaco effettivo dal 27 aprile 1985.

Lanni Sergio, è nato a Sant'Elia Fiumerapido (FR) l'11 gennaio 1944. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Roma, dal 1968 ha lavorato come docente di Matematica e Scienze presso la Scuola Media e dal 1982 quale insegnante di Economia Aziendale presso l'Istituto Tecnico Commerciale di Stato di Cassino e ciò fino al 31 agosto 2003 per un totale di 36 anni di servizio. Iscritto dal 1973 all'Ordine dei Dottori Commercialisti di FROSINONE nonché, dal 1995, all'albo dei Revisori Contabili tenuto dal Ministero di Grazia e Giustizia. Dal 2000 è stato membro delle commissioni di esame per l'abilitazione di stato di Dottore commercialista presso l'Università di Cassino.

Molle Roberto, nato a Cassino il 29 febbraio 1968, si laurea, nel 1992, in Economia e Commercio presso la facoltà di Cassino. Ha partecipato con profitto a numerosi corsi di specializzazione e tra cui Master Universitari di II livello in materie economiche presso l'università Politecnico di Milano. E' dipendente a tempo indeterminato dell'Università di Cassino con mansioni di vice direttore.

Per ciascun componente il Collegio Sindacale vengono di seguito indicate le principali cariche ricoperte – nei 5 anni precedenti – al di fuori della funzione in Banca Popolare del Cassinate stessa e rilevanti nei confronti di quest'ultima:

NOME	PRINCIPALI SOCIETA' nel quinquennio che precede la data del prospetto	CARICA	NOMINA	SCADENZA
------	---	--------	--------	----------

Taccone Vincenzo - Sesto Campano (IS) - 20 dicembre 1937 PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE				
	Musilli S.p.a.	Sindaco effettivo	26 maggio 2008	3 anni
	Immobiliare Garigliano S.r.l.	Consigliere	20 giugno 2007	Fino a revoca
	Mavimap S.r.l.	Amministratore unico	12 settembre 2001	Fino a revoca
	Vi.Ma.P. S.r.l.	Presidente Cda	15 luglio 1992	A tempo indeterminato

Lanni Sergio - Sant'Elia Fiumerapido (FR) - 11 gennaio 1944 SINDACO EFFETTIVO				
	Cartiera Francescantonio Cerrone S.p.a.	Sindaco effettivo	19 dicembre 2007	Fino approvazione bilancio
	C.I.E.M. S.p.a.	Presidente C.S.	13 dicembre 2006	Fino approvazione bilancio
	Sirtech S.p.a.	Sindaco effettivo	15 giugno 2006	Fino approvazione bilancio
	AlinovSrl	Sindaco effettivo	22 aprile 2004	
	Lavorazioni Meccaniche Trasporti Spa	Presidente C.S.	06 agosto 2004	
	Unione Comuni delle Mainarde	Revisore Contabile		

Molle Roberto - Cassino (Fr) - 29 febbraio 1968 SINDACO EFFETTIVO				
	Nessun incarico			

Rijntano Manlio - Lipari (ME) - 21 giugno 1934 SINDACO SUPPLENTE				
	Tekno Progetti S.r.l.	Sindaco effettivo		
	Pontarelli S.r.l.	Sindaco effettivo		

Langiano Antonio - Cassino (Fr) - 01 marzo 1932 SINDACO SUPPLENTE				
	Nessun Incarico			

Alla data del presente Prospetto Informativo, nessuno degli attuali membri del Collegio Sindacale:

- ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti la data del prospetto informativo;
- è stato dichiarato fallito o sottoposto ad altre procedure concorsuali o è stato membro di organi di amministrazione, direzione o controllo di società sottoposte a fallimento o altre procedure concorsuali nei cinque anni precedenti l'assolvimento degli incarichi;
- ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate), né interdizioni dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la data del Prospetto Informativo.

14.3 ALTI DIRIGENTI

Ai sensi dell'articolo 47 dello Statuto, la Direzione Generale è composta dal Direttore e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione che ne determina le attribuzioni.

Il Direttore Generale, nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della funzione di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo, provvede alla gestione di tutti gli affari correnti, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnatigli, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e servizi, dà esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale svolge funzioni di sovrintendenza e coordinamento; è capo del personale, dispone i trasferimenti e propone le promozioni e gli altri provvedimenti riguardanti il personale non delegatigli; esegue le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione; gestisce gli affari correnti; esercita ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di amministrazione.

Nell'espletamento delle sue funzioni, il Direttore Generale si avvale degli altri componenti la Direzione Generale e presiede il Comitato di Direzione.

Nicola TOTI, Direttore Generale, nato a Formia il 15 febbraio 1948, laureatosi in economia e commercio nel 1974, viene assunto dalla Banca Popolare del Cassinate con la qualifica di impiegato. Dopo una brillante carriera, in cui ricopre vari ruoli di responsabilità, tra i quali la direzione dell'Area Affari e la reggenza della sede operativa di Cassino, arriva a svolgere l'incarico di Vice Direttore Generale dall'ottobre del 1992 al 21 febbraio 2011, data in cui viene nominato Direttore Generale.

Prospetto delle principali cariche esterne del Direttore Generale

Cognome e Nome	Carica ricoperta all'interno di Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A.	Principali cariche esterne
Toti Nicola	Direttore Generale	Nessuna

Alla data del presente Prospetto Informativo, nessuno degli attuali dirigenti:

- ha subito condanne in relazione a reati di frode nei cinque anni precedenti la data del prospetto

informativo;

- è stato dichiarato fallito o sottoposto ad altre procedure concorsuali o è stato membro di organi di amministrazione, direzione o controllo di società sottoposte a fallimento o altre procedure concorsuali nei cinque anni precedenti l'assolvimento degli incarichi;

- ha subito incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) né interdizioni dalla carica di membro dell'organo di amministrazione o direzione o controllo dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di società nei cinque anni precedenti la data del prospetto informativo.

14.4 RAPPORTI DI PARENTELA TRA I MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, I SINDACI E GLI ALTI DIRIGENTI

E' da segnalare che sussiste un legame di parentela in linea retta di primo grado (padre – figlio) tra il Presidente dott. Donato Formisano e il Vice Presidente dott. prof. Vincenzo Formisano. E' presente inoltre un legame di affinità tra l'amministratore Scalesse Giovanni Paolo (cognato) e il Presidente del consiglio di amministrazione Donato Formisano. Non sussistono altri rapporti di parentela tra gli ulteriori membri del Consiglio di Amministrazione, i membri del Collegio Sindacale e gli alti dirigenti di Banca Popolare del Cassinate.

14.5 CONFLITTI DI INTERESSI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E CONTROLLO.

Salvo quanto di seguito indicato, nessuno componente del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione è portatore di interessi privati in conflitto con i propri obblighi nei confronti dell'Emittente e i propri interessi privati e/o altri obblighi in operazioni che possano essere considerate straordinarie, per il loro carattere o le loro condizioni, effettuate dall'Emittente o da società dalla stessa controllate, durante l'ultimo esercizio e durante quello in corso, ovvero in operazioni di uguale genere effettuate nel corso dei precedenti esercizi ma non ancora concluse.

Si riporta il riepilogo al 31 dicembre 2010 delle obbligazioni poste in essere con Banca Popolare del Cassinate e soggette alle previsioni dell'art. 136 del TUB da amministratori, sindaci e dai componenti della Direzione generale di BPC nonché dai soggetti agli stessi collegati (stretti familiari e società nelle quali sono in grado di esercitare influenza notevole):

Attività verso parti correlate importi in migliaia di euro al 31 dicembre 2010

Rischi nei confronti di:	31/12/2010		31/12/2009	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
a) ad amministratori	20.663	17.595	22.088	18.216
- di cui direttamente	2.282	2.033	1.091	653
- di cui con familiari	3.576	2.526	3.758	3.590
- di cui con società controllate			3.771	3.411
- di cui con società di cui sono amministratori, sindaci o dirigenti	14.805	13.036	13.468	10.562
b) a sindaci	354	324	570	506
- di cui direttamente	50	21	20	
- di cui con familiari	304	303	550	506
- di cui con società controllate	-	-	-	-
- di cui con società di cui sono amministratori, sindaci o dirigenti	-	-	-	-
c) a dirigenti	826	776	906	678
- di cui direttamente	396	360	206	158
- di cui con familiari	430	416	700	520
- di cui con società controllate	-	-	-	-
- di cui con società di cui sono amministratori, sindaci o dirigenti	-	-	-	-
Totale	21.843	18.695	23.564	19.400

(*) per rapporti verso società si intendono i rapporti di credito per cassa a beneficio di società e/o enti nelle quali amministratori o sindaci della Banca Popolare del Cassinate ricoprono anche un ruolo di governo o di alta direzione

Alle operazioni concluse con i soggetti di cui alla precedente tabella vengono applicate condizioni diversificate secondo i seguenti criteri: per quanto concerne gli affidamenti a società collegate vengono applicate condizioni di mercato mentre per quanto concerne operazioni personali vengono applicate le condizioni di maggior favore riservate alla generalità dei soci.

Si evidenzia, altresì, che l'Emittente non è a conoscenza di eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri, a seguito dei quali, i membri degli organi di amministrazione o di vigilanza della Banca o i membri dell'Alta Direzione sono stati scelti quali membri degli organi di amministrazione, di direzione, di vigilanza o quali alti dirigenti.

Non risultano altresì restrizioni concordate da membri del Consiglio di amministrazione, del Collegio Sindacale o dai componenti l'Alta Direzione, per quanto riguarda l'eventuale cessione entro periodi di tempo determinati dei titoli dell'Emittente detenuti da tali membri.

L'Emittente non detiene partecipazioni di controllo in alcuna società.

Funzioni particolari dei membri del Consiglio di Amministratore: i Comitati

Relativamente alle attività svolte dai membri del Consiglio di Amministrazione si precisa che in data 07 luglio 2010, così come indicato nel par. 6.1.4, sono stati costituiti e resi immediatamente operativi i seguenti Comitati:

Comitato	Nominativo	Carica
Controllo e monitoraggio dei rischi	Stellin Francesco	Presidente
	Formisano Vincenzo	Membro
	Scalesse Gianpaolo	Membro
	Fiorillo Bonaventura	Membro
	Volante Luigi	Membro
	Molle Roberto	Assiste
Compliance e OdV legge 231/01	Picano Oreste	Presidente
	Matera Pasquale	Membro
	Di Enzo Marcello	Membro
	Manzo Fernando	Membro
	Taccone Vincenzo	Assiste
Comitato per i conflitti di interessi	D'Aguanno Antonio	Presidente
	Russo Antonio Marino	Membro
	Angrisani Benedetto	Membro
	Giangrande Emilio	Membro
	Caira Giacomo	Membro

14.6 STRUTTURA MANAGERIALE

La struttura organizzativa dell'Emittente è così rappresentata:

- Aree, che coordinano e controllano le unità gerarchicamente dipendenti (Uffici o Funzioni), assicurando il raggiungimento degli obiettivi dati secondo il criterio dell'efficienza economica;
- Unità organizzative di staff che assicurano il supporto tecnico al Consiglio di amministrazione, al Direttore Generale o al Vice Direttore Generale e la gestione di servizi comuni alle altre strutture aziendali.

Nel caso che venga esternalizzata in tutto o in parte un'attività della Banca il Consiglio individua l'organo, preferibilmente il Titolare dell'Area o dell'Ufficio competente per materia, che deve verificare che l'attività affidata all'esterno è effettuata in modo efficace e secondo gli standard definiti contrattualmente.

Sulle attività esternalizzate è sempre prevista la possibilità che l'Audit interno possa accedere per verificare la qualità del servizio reso e la sua rispondenza all'esigenze della banca.

E' inoltre costituito il Comitato di Direzione che rappresenta l'Organo collegiale interdisciplinare di confronto e comunicazione. Al Comitato di Direzione è assegnata la funzione di supportare il Direttore Generale nell'attività di coordinamento, pianificazione e controllo.

Le sue prerogative principali sono la valutazione sull'andamento gestionale nei suoi vari aspetti ed individuare le iniziative idonee a perseguire i migliori risultati sul piano patrimoniale ed economico;

l'esaminare il posizionamento sul mercato per la ricerca degli strumenti atti a conseguire un eventuale rafforzamento; l'esaminare e valutare il Piano prodotti della Banca, le eventuali revisioni del medesimo e il piano di lancio di nuovi prodotti; l'analisi delle criticità individuate dai Controlli Interni durante le proprie verifiche, individuare azioni correttive e presidiare l'implementazione delle medesime, l'esame delle proposte che vengono formulate in materia organizzativa e di pianificazione, di budget e strategica; per tali argomenti formula il proprio parere per le delibere che devono essere sottoposte all'approvazione del Consiglio di amministrazione; la verifica che le strutture produttive siano orientate al conseguimento degli obiettivi di rischio/rendimento enunciati dalle politiche e dai piani della Banca; l'esame delle procedure interne e le proposte effettuate dall'outsourcer informatica al fine di verificare la rispondenza delle stesse alle esigenze degli uffici ed all'assetto aziendale.

Il Comitato di Direzione è composto dal Direttore Generale, che lo presiede, dal Vice Direttore Generale, dal Capo Area Marketing e Sviluppo, dal Capo Area Crediti e dal Capo Area Operations. Esso può inoltre coinvolgere, in merito a problematiche specifiche, Responsabili di unità operative interne e consulenti esterni.

La definizione delle Aree e delle strutture organizzative a riporto diretto del Consiglio o del Direttore Generale è di competenza del Consiglio di Amministrazione. L'articolazione delle Aree in unità organizzative viene definita – anche su proposta dei singoli Dirigenti - dal Direttore Generale.

L'Internal Audit svolge la propria attività in modo autonomo ed indipendente, coordinandosi con i Responsabili delle altre Funzioni, e riferisce degli esiti della stessa al Consiglio d'Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Il Direttore Generale può richiedere ispezioni, indagini, ed accertamenti presso tutte le unità centrali e decentrate della Banca.

15. REMUNERAZIONE E BENEFICI

15.1 REMUNERAZIONI E BENEFICI CORRISPOSTI AGLI AMMINISTRATORI, AI DIRETTORI DI DIREZIONE GENERALE E AI SINDACI DELL'EMITTENTE, INCLUSI GLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI.

La seguente tabella riporta i compensi lordi per l'esercizio 2010 destinati dall'Emittente a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma al Consiglio di Amministrazione, al Direttore Generale, al vice Direttore Generale e al Collegio Sindacale di Banca Popolare del Cassinate. I dati sono riportati in forma cumulativa.

Importi in migliaia di euro	Consiglio di Amministrazione	Collegio Sindacale	Direzione Generale
Compensi al CdA	719		
- Presidente	166		
- Vice Presidente	89		
- n. 8 consiglieri fascia compreso tra 35 e 40 mila	298		
- n. 5 consiglieri fascia compreso tra 30 e 35 mila	166		
Retribuzioni e contributi di previdenza aggiuntiva			
Compensi al Collegio sindacale		140	
- Presidente		59	
- n. 1 sindaco fascia compresa tra 25 e 30 mila		30	
- n. 3 sindaci sotto la fascia dei 25 mila euro		51	
Compensi alla Direzione Generale			405
- Direttore Generale			251
- Vice Direttore Generale			154

A favore dei Consiglieri di Amministrazione la Banca ha stipulato una assicurazione per rischi professionali con premio annuale per un importo versato al 31 dicembre 2010 pari a 19 mila euro.

Ai sensi dell'articolo 34 dello Statuto, con deliberazione dell'Assemblea potranno essere fissate medaglie di presenza ed indennità di carica a favore del Consiglio di Amministrazione e delle commissioni di studio. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, potrà accordare indennità di carica o compensi agli Amministratori che ricoprono cariche previste dallo Statuto, nonché il rimborso delle spese che i membri del Consiglio sostengono nell'espletamento delle loro funzioni in seno alla Banca. Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Collegio Sindacale, può accordare un compenso agli amministratori ai quali vengano affidati incarichi non esecutivi, ma che richiedano un impegno specifico nella banca per la partecipazione ad organi previsto nel regolamento generale. Tali compensi saranno fissati in relazione ai compiti effettivamente svolti, in relazione al tempo dedicato e coerentemente con le politiche di remunerazione fissate dall'Assemblea.

15.2 AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE O DA SUE SOCIETÀ CONTROLLATE PER LA CORRESPENSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI.

Si dichiara che è prevista la corresponsione di indennità di fine rapporto solo a favore del direttore generale nei termini e con le modalità definiti dalla vigente normativa. Non è prevista alcuna corresponsione per pensioni, indennità di fine rapporto o altri benefici analoghi a favore degli amministratori e dei sindaci, da parte di Banca Popolare del Cassinate.

16. PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

16.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono nominati con mandato triennale che termina contestualmente all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre di ciascun anno.

Tale informazione è stata riportata anche nei paragrafi 14.1 e 14.1 della presente Sezione Prima.

16.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DELLA DIREZIONE GENERALE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE, CHE PREVEDONO INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO.

Il Direttore Generale Toti Nicola nato a Formia (Lt) il 15 febbraio 1948 e il Vice Direttore Generale Pacitto Giovanni nato a Cassino (Fr) il 30 gennaio 1949, sono legati alla società da un contratto di lavoro subordinato, regolato dal "CCNL - Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti dipendenti dalle aziende di credito, finanziarie e strumentali". Per gli esercizi 2006 e 2007 è stato applicato il CCNL di categoria 19 aprile 2005, mentre a far tempo dal 1 gennaio 2008 opera il rinnovo CCNL 10 gennaio 2008. Il trattamento di fine rapporto di legge è stato regolarmente accantonato a tutto il 30 giugno 2011. Ai sensi del D.Lgs. 252/2005 e successive modificazioni, le quote maturande dal 1° luglio 2007 confluiscono al Fondo previdenziale prescelto dal collaboratore.

Per quanto concerne i membri del Consiglio di Amministrazione con delibera dell'assemblea dei soci del 29 aprile 2000 è stato approvato un'accantonamento annuo in una percentuale del 10% del totale annuo dei compensi denominato "Fondo di fine mandato". Il trattamento di fine mandato è stato regolarmente accantonato a tutto il 30 giugno 2011 e viene indicato alla voce 12.4 del bilancio e ammonta alla data del 31 dicembre 2010 in 477 mila euro.

16.3 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E ORGANISMO DI CONTROLLO

Il sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che – nel rispetto delle leggi, delle disposizioni di Banca d'Italia in qualità di Organo di Vigilanza e delle strutture aziendali – consente la corretta gestione di tutte le attività dell'Emittente, coinvolge, con diversi ruoli gli Organismi amministrativi, il Collegio Sindacale, la Direzione e tutto il personale.

Ai sensi dell'art. 38 dello Statuto, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza, efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Il sistema dei controlli interni dell'Emittente persegue le strategie programmate dal Consiglio di Amministrazione, svolgendo una costante attività di monitoraggio finalizzata all'individuazione dei livelli di rischio. In particolare il sistema dei controlli interni verifica nel continuo il rispetto delle strategie aziendali, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, la conformità delle operazioni ai dettati normativi, agli obblighi di vigilanza, ai regolamenti e alle procedure interne nonché la protezione del sistema aziendale dalle perdite. Il continuo monitoraggio e il rilevare scostamenti eventuali che si dovessero verificare è presupposto per sollecitare l'avvio delle azioni correttive.

Inoltre, il costante monitoraggio e analisi sui rischi aziendali ed in particolare sul rischio di credito è propedeutico al perseguimento di un costante target di alto profilo qualitativo nella gestione aziendale con un atteggiamento pro-attivo nell'introduzione di appropriate procedure gestionali e di controllo.

Referente del sistema dei controlli interni è la Direzione Generale che predispone le misure necessarie volte ad assicurare l'istituzione ed il mantenimento di un sistema efficiente ed efficace; individua e valuta i rischi a cui la Banca è esposta e programma i relativi interventi di gestione; verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne cui opera la banca, la funzionalità del sistema dei controlli interni. Il modello che la banca ha scelto per rappresentare il sistema in oggetto può essere rappresentato da:

- sistema di governo che si compone di un modello di business, di un profilo di rischio, di un modello organizzativo, di una regolamentazione dei poteri e delle deleghe, di un sistema di valutazione delle risorse e di un sistema incentivante;
- sistema dei controlli di linea che comprende i ruoli, le responsabilità dei processi, le procedure e controlli di ciascun processo operativo;
- sistema di risk management e compliance finalizzato a individuare, misurare, monitorare e gestire i rischi quantificabili e non quantificabili;
- sistema di Internal Audit rappresentante l'insieme dei controlli tecnico-operativi a tutte le business units dell'azienda gestito, nel nostro caso, da una funzione esterna ed indipendente

Un sistema nel suo complesso composito e snello che mette a fondamento del presidio dei rischi la collaborazione tra funzioni e unità ponendo a base la presa di coscienza del fenomeno rischio da parte di tutta la intrapresa nel suo complesso.

Provando a sintetizzare i rischi che la Banca sopporta nell'esercizio della sua attività, si possono estrapolare le seguenti quattro fondamentali categorie:

rischio di credito: nella nostra Banca per "rischio di credito" intendiamo il rischio di subire perdite totali o parziali derivanti dall'insolvenza e dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate. La Banca Popolare del Cassinate dedica grande attenzione a questa attività attuando un puntuale ed efficace controllo dei limiti di ripartizione del rischio per ogni singolo prenditore ed adottando politiche di erogazione finalizzate ad evitare il verificarsi di rischi inattesi. Gli assetti organizzativi predisposti per la gestione del rischio di credito sono stati disegnati evidenziando chiaramente ruoli e responsabilità. I processi e le procedure sono strutturate in modo da garantire la necessaria separatezza tra le funzioni operative di accettazione e quelle di controllo al fine di evitare l'insorgere di conflitti di interesse.

La Banca Popolare del Cassinate, nella scrupolosa osservanza delle disposizioni di vigilanza, ha regolamentato l'intero processo del credito in tutte le sue fasi (pianificazione, concessione, revisione e monitoraggio). Per ciascuna fase operativa nella quale detto processo si articola, sono state evidenziate caratteristiche ed obiettivi e descritte le attività da svolgere, facendo riferimento alle funzioni interessate, alle procedure / transazioni da applicare ed alla modulistica da utilizzare.

La pianificazione del credito viene attuata coerentemente alle politiche di sviluppo e di gestione del rischio deliberate dal Consiglio di Amministrazione. La fase di concessione e revisione riguarda tutto l'iter interno della pratica di affidamento, dalla richiesta, istruttoria e conseguenti alle fasi di delibera da parte dell'organo competente e attivazione degli affidamenti. Per quanto riguarda le fasi di delibera il citato regolamento interno contiene i limiti e le deleghe concesse dal Consiglio di Amministrazione al Direttore Generale ed ai Responsabili delle Agenzie pesanti. Con apposito regolamento, inoltre, sono state definite le politiche creditizie; esse disciplinano le modalità attraverso le quali la Banca intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti.

Per quanto riguarda l'azione di verifica dell'andamento e dell'utilizzo delle linee di credito concesse alla clientela (monitoraggio), la Banca si avvale di una pluralità di soggetti: i responsabili delle Agenzie pesanti nella fase di gestione giornaliera del rapporto con la propria clientela, la funzione della Direzione Generale, Riskcontrolling – Compliance che ha il duplice compito di valutazione delle posizioni che evidenziano segni di anomalia (individuate in autonomia o segnalate dai responsabili delle filiali) e di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio dei singoli portafogli creditizi della Banca. Per quanto riguarda gli strumenti utilizzati dalla Banca ai fini della gestione del rischio di credito alcuni sono di tipo tradizionali (pratica elettronica di fido, procedura andamentale, ecc.) altri di tipo più evoluti. In particolare la Banca è dotata di un sistema di accettazione gestito in outsourcing dalla Crif di Bologna (Sprint consumer e Sprint business), che rappresenta un valido supporto decisionale per l'erogazione del credito e consiste in un sistema di Application Processing per la valutazione di richieste di finanziamento proveniente da clientela consumer – privati (senza limiti di importo) e dalla clientela imprese (dalla micro alla PMI).

Portafoglio explorer: attraverso l'utilizzo di tale procedura la Banca può classificare il profilo di rischio della propria clientela affidata attraverso le informazioni fornite da EURISC (sistema di informazioni creditizie raccolte su imprese e privati di quasi tutto il sistema bancario).

Credit rating: il sistema di credit rating sviluppato dalla Cabelsrl di Empoli per i segmenti small business e corporate rappresenta una valutazione del merito di credito del soggetto prenditore di fondi basata su tutte le informazioni potenzialmente disponibili al momento in cui viene effettuata. Il sistema prevede – nell’ambito di un margine di errore insito nelle procedure statistiche e nel giudizio umano – la situazione dell’impresa nei successivi 12 mesi a partire dall’istante di valutazione sulla base di un set informativo completo, articolato e differenziato.

La valutazione del merito creditizio si fonda principalmente sull’analisi della capacità del richiedente il fido di restituire l’importo maggiorato degli interessi alla scadenza pattuita e, nel caso, ricorrendone agli estremi, a semplice richiesta, in ogni momento. Nella fase di concessione e revisione degli affidamenti, soprattutto per quei clienti cui è associata una probabilità di default più elevata, vengono di norma tenute nelle debite considerazioni le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla presenza di garanzie. La Banca si avvale di tutte le principali forme di garanzie tipiche dell’attività del sistema bancario: garanzie reali su immobili e strumenti finanziari e garanzie personali. Tra le garanzie personali vengono ricomprese anche quelle rilasciate dai consorzi fidi a favore di società o ditte individuali loro associate a seguito di convenzioni stipulate con la nostra Banca.

rischio di mercato: l’ambito di applicazione del rischio di mercato coincide con il perimetro definito dalla normativa di vigilanza (“portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza”) di cui alla Circolare 263/2006. Il complesso processo di gestione del rischio di mercato potremmo sintetizzarlo attraverso una descrizione della struttura organizzativa. Un consiglio di Amministrazione che già da più di un decennio ha, attraverso un proprio documento, approvato un regolamento finanza contenente limiti operativi e di assunzione dei rischi. Il portafoglio della Banca è costantemente sottoposto ad un processo di valutazione finalizzato a rilevare e misurare l’esposizione verso un complessivo rischio di mercato attraverso un consulente esterno. Il metodo utilizzato per il portafoglio di negoziazione è quello del Var (Value at Risk). Tale metodologia di misurazione attualmente utilizzata consiste principalmente nell’analisi di sensitività mediante il quale viene quantificato l’impatto negativo realizzabile, in un determinato arco temporale, in seguito ad un movimento avverso dei mercati in un caso statisticamente improbabile ma non impossibile. Attualmente poniamo come orizzonte temporale un mese e determiniamo la perdita massima del portafoglio nello scenario peggiore possibile con un grado di attendibilità del 95%. Tale processo viene realizzato con l’ausilio della Centrosim spa, la società di intermediazione mobiliare di categoria.

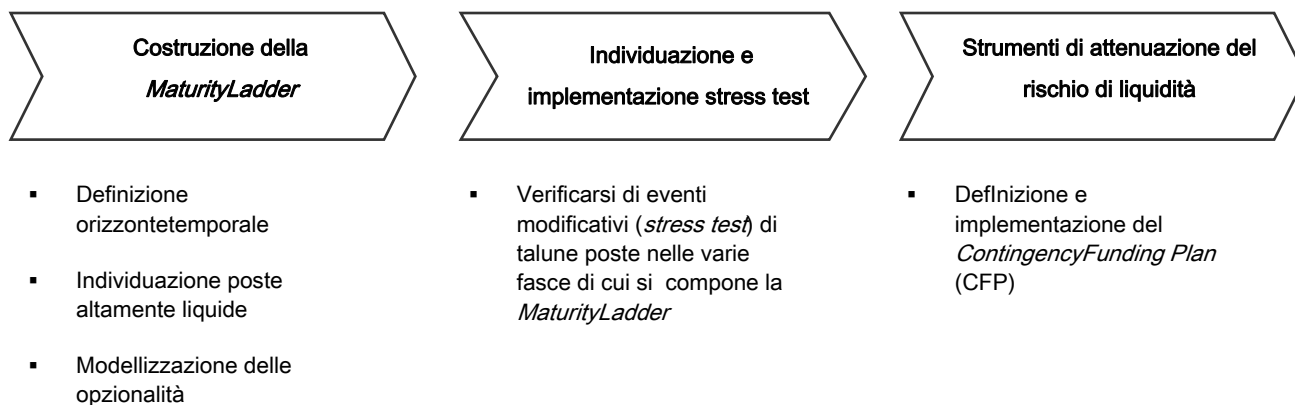
rischi operativi: La definizione di rischi operativi adottati dalla Banca corrisponde a quella indicata dalla normativa di vigilanza: per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. La gestione del rischio operativo richiede la capacità di identificare il rischio presente in tutti i prodotti, attività, processi, sistemi rilevanti che potrebbe compromettere il raggiungimento degli obiettivi; elemento fondamentale è peraltro rappresentato da un’adeguata formazione delle risorse. La nostra banca è costantemente impegnata nella formazione e crescita professionale delle proprie risorse attraverso un processo periodico di formazione sui prodotti e sulla normativa e più in generale con particolare riferimento all’anticiclaggio ed alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. Allo stato attuale la funzione preposta alla gestione dei rischi operativi è la funzione organizzazione, cui compete la definizione e l’adeguamento del tempo degli assetti organizzativi e dei processi aziendali. L’attività di controllo e monitoraggio è affidata alla funzione di internal auditing. Per quanto riguarda, infine, la Business Continuity, la nostra banca si è dotata, di un Piano di

Continuità Operativa, ovvero di un insieme di iniziative predisposte a contenere eventuali interruzioni di operatività e di servizio entro i limiti consentiti dalle strategie di continuità. Del Piano di continuità operativa fa parte anche il piano di “DisasterRecovery” predisposto per fronteggiare eventi che comportino l’indisponibilità dei sistemi informativi aziendali.

rischio di liquidità: l’incapacità della Banca di far fronte tempestivamente ai propri impegni finanziari (liquidityrisk), sovente causata dall’inefficacia o dall’impossibilità di reperire i fondi necessari (fundingliquidityrisk), rappresenta da sempre elemento di costante attenzione da parte del regolatore. E’ possibile che la liquidità costituisca un problema a sé stante, come quando l’espansione del portafoglio prestiti è più rapida delle fonti di finanziamento che la banca riesce ad assicurarsi in maniera adeguata e affidabile. Ma di fatto essa è molto spesso il sintomo di altri problemi: ad esempio, un calo di fiducia nell’istituzione si manifesta con il ritiro di depositi o la revoca di linee creditizie da parte di altre banche.

Nel contesto dei requisiti previsti dal II° Pilastro il rischio di liquidità è riferito non tanto alla verifica infragiornaliera – di competenza di solito della funzione tesoreria - della presenza di sufficiente liquidità, quanto piuttosto alla capacità strutturale della banca di gestire, sia in condizioni di normalità che di shock esogeni, l’equilibrio tra la dinamica dei flussi di cassa in entrata e di quelli in uscita.

In sintesi è richiesto alle banche da parte della Vigilanza (indipendentemente dalla Classe di appartenenza) di sorvegliare l’equilibrio dei flussi di cassa tramite la maturity ladder e la Posizione Finanziaria Netta (PFN) mediante un processo articolato nelle seguenti fasi:



Il profilo di rischio di liquidità è nella prassi monitorato - sia per le scadenze di breve periodo (liquidità operativa) che di medio periodo (liquidità strategica) – con un modello che valuta la capacità di armonizzare i flussi finanziari attesi stimando, in base alla struttura delle scadenze dell’attivo e del passivo, la possibilità che entro l’orizzonte temporale successivo si verifichi una carenza di fondi liquidi. Le best practices di riferimento - propendono per la costruzione della maturity ladder (“scaletta delle scadenze”) quale modello per la valutazione del rischio di liquidità: all’interno della “scaletta delle scadenze” le attività e le passività vengono ordinate, in base alla loro vita residua, in fasce temporali che vanno dalla scadenza più ravvicinate (ad esempio “a vista”, “fino a 7 giorni”, ecc.) a quella “a dodici mesi” ed oltre. Il prospetto maturity ladder è simile a quello della Nota Integrativa del bilancio IAS (cfr. Circolare Banca d’Italia 262/2005).

L’attuale composizione/distribuzione temporale delle attività e passività consente alla banca di fronteggiare in modo adeguato e senza particolari problematiche il rischio di liquidità.

16.4 DICHIARAZIONE CHE ATTESTA L'OSSERVANZA DA PARTE DELL'EMITTENTE DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO.

L'Emittente opera in conformità alle vigenti disposizioni ad essa applicabili, stabilite dal Codice Civile e dai D.Lgs. 385/93 (Testo Unico Bancario), 58/98 (Testo Unico della Finanza) e 231/01 (Disciplina delle responsabilità amministrative degli enti) e si attiene, per la propria attività, anche a quanto disposto dalle "Istruzioni di Vigilanza" emanate dalla Banca d'Italia. L'Emittente ritiene che il proprio sistema di "governance" risponda ai criteri di chiarezza e trasparenza e sia adeguato alla forma di società cooperativa avente ad oggetto l'esercizio dell'attività bancaria e alle conseguenti peculiarità organizzative. Si dichiara pertanto che l'Emittente osserva, ed ha sempre osservato, le norme in materia di governo societario vigenti nel paese di insediamento.

17. DIPENDENTI

17.1 NUMERO DEI DIPENDENTI E MEDIA DEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI

Al 31 dicembre 2010 il personale della Banca ammonta a 127 unità. Esso risulta composto da n. 2 Dirigenti, n. 22 Quadri e n. 103 Impiegati; la gran parte del personale appartiene alla III area professionale (n. 98). Le unità a tempo determinato sono n. 20. La componente femminile risulta rappresentata da n. 47 addette. L'età media dei dipendenti risulta essere pari a 46,65 anni.

Al 31 dicembre 2009 il personale della Banca ammontava a 114 unità. Esso risultava composto da n. 2 Dirigenti, n. 22 Quadri e n. 90 Impiegati; la gran parte del personale apparteneva alla III area professionale (n. 91). La componente femminile risultava rappresentata da n. 41 addette. L'età media dei dipendenti risultava essere pari a 45,40 anni.

Da un confronto dei dati 2009/2010 si evince un incremento del n. degli Impiegati del +14%, (di pari passo con la crescita del tasso di scolarizzazione conseguente all'assunzione di personale laureato), percentuale che si attesta ad +12% se si comparano i medesimi dati del 2010 con quelli del 1° semestre 2011.

Anche nel 2010 la Banca è stata molto attenta alla formazione del personale, consapevole che il vero vantaggio competitivo risiede nella professionalità, preparazione e capacità relazionale dei propri dipendenti. Il personale è stato, quindi, coinvolto in una serie di corsi finalizzati sia alla condivisione di obiettivi ed al lavoro di squadra sia all'acquisizione di competenze.

Il personale impiegato nella Banca è passato da 114 unità del 31 dicembre 2009 a 127 unità al 31 dicembre 2010. Per quanto riguarda i periodi successivi i dati sono espressi nella seguente tabella:

Inquadramento	30/06/2011	31/12/2010	31/12/2009
Dirigenti	2	2	2
Quadri	20	22	22
Impiegati	115	103	90
Totale	137	127	114
Stagisti	2	2	10
Totale	139	129	124

17.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION

Non sono previste stock option .

17.3 PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AL CAPITALE DELL'EMITTENTE

I dipendenti che risultano soci della banca sono 78. Non sussistono accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

18. PRINCIPALI AZIONISTI

18.1 AZIONISTI CHE DETENGONO UNA PARTECIPAZIONE SUPERIORE AL 2% DEL CAPITALE SOCIALE

Alla data del Prospetto e sulla base delle risultanze del libro soci e delle informazioni disponibili, non esistono soci che siano, direttamente o indirettamente, in possesso di azioni in misura superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente.

Pertanto si ricorda che, ai sensi dell'art. 30, comma 2, del D.Lgs 1° settembre 1993, n. 385 e dell'art. 12 dello Statuto sociale, nessuno può detenere, salvo gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina loro propria, una partecipazione alla compagine societaria delle banche popolari in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale. Ai sensi della normativa testé citata, l'Emittente, appena rileva il superamento del limite di partecipazione suddetto, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti, per le quali non si procede all'iscrizione sul Libro dei Soci, devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dall'Emittente (art. 12 Statuto Sociale).

A fini informativi, e nel rispetto dei limiti legali al possesso delle azioni, riportiamo l'elenco dei soggetti ricoprenti incarichi di amministrazione, controllo e gestione con il relativo possesso azionario rilevato alla data del 30 settembre 2011 tratto dalle scritture risultanti nel libro soci:

Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla data del 31/12/2010	Numero azioni acquistate	Aumento di Capitale al 31/03/2011	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla data del 30/09/2011
Amministratori in carica al 30 settembre 2011						
Formisano Donato	Banca Pop.Cassinate	46.721		3.337		50.058
Formisano Vincenzo	Banca Pop.Cassinate	46.721		3.337		50.058
Manzo Fernando	Banca Pop.Cassinate	7.808	8	557		8.373
Di Zenzo Marcello	Banca Pop.Cassinate	5.740		410		6.150
Fiorillo Bonaventura	Banca Pop.Cassinate	5.600		400		6.000
Angrisani Benedetto	Banca Pop.Cassinate	45.500		3.250		48.750
Giangrande Emilio	Banca Pop.Cassinate	28.000		2.000		30.000
Volante Luigi	Banca Pop.Cassinate	7.726		551		8.277
Caira Giacomo	Banca Pop.Cassinate	41.300		2.950		44.250
D'Aguanno Antonio	Banca Pop.Cassinate	4.630		330		4.960
Picano Oreste	Banca Pop.Cassinate	25.200		1.800		27.000
Russo A.Marino	Banca Pop.Cassinate	35.454		2.532		37.986
Matera Pasquale	Banca Pop.Cassinate	29.400		2.100		31.500
Scalesse Giampaolo	Banca Pop.Cassinate	6.300		450		6.750
Stellin Francesco	Banca Pop.Cassinate	19.600		1.400		21.000
Sindaci in carica al 30 settembre 2011						
Taccone Vincenzo	Banca Pop.Cassinate	46.388		3.313		49.701
Lanni Sergio	Banca Pop.Cassinate	16.800		1200		18.000
Rijtano Manlio	Banca Pop.Cassinate	2.218		158		2.376
Direttore Generale						
Toti Nicola	Banca Pop.Cassinate	7.000		500		7.500

18.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI

Si dichiara che tutti gli azionisti dispongono dei medesimi diritti di voto, fatta esclusione per coloro non ammessi a socio ai sensi dell'art. 9 dello Statuto Sociale, cui spettano i soli diritti aventi contenuto patrimoniale.

18.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE AI SENSI DELL'ART. 23 DEL TUB E DELL'ART. 93 DEL TUF

Alla data del presente Prospetto, nessun soggetto, sia esso persona fisica o giuridica, risulta esercitare il controllo di Banca Popolare del Cassinate, ai sensi dell'art. 23 del TUB e dell'art. 93 del TUF.

18.4 ACCORDI CHE POSSONO DETERMINARE UNA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO DELL'EMITTENTE

Non sussistono accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire una variazione

dell'assetto di controllo della Banca Popolare del Cassinate.

19. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono parti correlate di Banca Popolare del Cassinate gli amministratori, i sindaci, il Direttore Generale e il vice Direttore Generale, ovvero le società nelle quali gli amministratori, i sindaci, i componenti lo staff di direzione generale esercitano funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo e/o detengono un potere di voto qualificato ancorché non di controllo.

Sono inoltre indirettamente correlate a Banca Popolare del Cassinate il coniuge non separato legalmente, il partner convivente e i figli iscritti nello stato di famiglia delle persone indicate nel primo capoverso, ovvero le società nelle quali i familiari qui indicati esercitano funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo e/o detengono un potere di voto qualificato ancorché non di controllo.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca Popolare del Cassinate con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con società controllate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

In particolare, tutte le operazioni sono regolati da accordi e contratti stipulati sulla base di delibere del Consiglio di amministrazione ovvero degli organi o delle persone aventi i necessari poteri. I rapporti commerciali e finanziari e le prestazioni accentrate di servizi sono regolati a normali condizioni di mercato ovvero in conformità alle prescrizioni di legge o di vigilanza in materia. Alla data di redazione del Prospetto pertanto non si rilevano rapporti con parti correlate che non siano regolati alle normali condizioni di mercato.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art 136 del Testo Unico Bancario sono state oggetto di apposite delibere consiliari, assunte secondo la procedura indicata al riguardo da Banca d'Italia.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con gli amministratori, i sindaci, il Direttore Generale e il vice Direttore Generale, ovvero le società nelle quali gli amministratori, i sindaci, i componenti lo staff di direzione generale esercitano funzioni di amministrazione, di direzione, di controllo e/o detengono un potere di voto qualificato ancorché non di controllo.

I dati sono stati elaborati sulla base del principio contabile IAS 24**Attività verso parti correlate - importi in migliaia di euro**

Anno	Voci/Valori	Amministratori	Dirigenti	Sindaci	Totale
Al 31/12/2009	Crediti verso la clientela	18.216	678	506	19.400
Al 31/12/2010	Crediti verso la clientela	17.595	776	324	18.695
Al 31/10/2011	Crediti verso la clientela	23.630	269	2.373	26.272

Al ricorrere delle condizioni previste dall'art. 136 del DL 01/09/1993 n. 385, le relative concessioni sono state deliberate in osservanza delle disposizioni previste nell'art. 136 medesimo.

Incidenza percentuale al 31/12/2010 delle operazioni con parte correlate sul totale operazioni della Banca

Voci/Valori	Incidenza percentuale
Crediti verso la clientela con parti correlate / Totale crediti verso la clientela	4,97%

Incidenza percentuale al 31/10/2011 delle operazioni con parte correlata sul totale operazioni della Banca

Voci/Valori	Incidenza percentuale
Crediti verso la clientela con parti correlate / Totale crediti verso la clientela	6,38%

Compensi a soggetti apicali - importi in migliaia di euro

Anno	Voci/Valori	Amministratori	Dirigenti	Sindaci	Totali
Al 31/12/2009	Compensi	636	434	113	1.183
Al 31/12/2010	Compensi	719	508	140	1.367

L'Emittente non detiene partecipazioni di controllo in alcuna società.

20. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2010, 2009 E 2008

Le informazioni relative al patrimonio ed alla situazione economico-finanziaria dell'Emittente sono ricavabili dai bilanci degli esercizi 2010, 2009 e 2008 (con le rispettive relazioni della Società di Revisione).

Le informazioni infrannuali relative al patrimonio e alla situazione economico-finanziaria dell'Emittente sono rilevabili dalle semestrali di bilancio della Società al 30/6/2011 e 30/6/2010, sottoposte a revisione ai fini della determinazione del patrimonio di Vigilanza.

Poiché il Regolamento CE 809/2004 prevede all'art. 35 l'obbligo di esporre nel Prospetto Informativo i dati comparativi degli ultimi tre esercizi, sono di seguito riportati:

- lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2010, posto a confronto con il medesimo dato al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008;
- il conto economico al 31 dicembre 2010 confrontato con quello al 31 dicembre 2009 e con quello al 31 dicembre 2008.

I rispettivi documenti sono a disposizione in forma cartacea, presso la sede legale dell'Emittente in Cassino, piazza Diaz 14 oppure sul sito internet www.bancapopolaredelcassinate.it.

Inoltre, si informa che la società di revisione ha svolto la revisione contabile completa per i periodi 31 dicembre 2008, 31 dicembre 2009 e 31 dicembre 2010, mentre ha svolto la revisione contabile limitata per quanto riguarda le semestrali.

Durante la revisione completa sono state svolte tutte le attività necessarie per giungere ad un giudizio obiettivo sulla qualità dei dati contabili, in particolare **tutte le poste finanziarie** sono state oggetto di verifica con particolare attenzione alla valutazione dei crediti verso la clientela e a quella dei titoli, all'analisi della raccolta della Banca e a quella del Patrimonio Netto.

Sono state anche attivate procedure verso l'esterno (clienti e depositanti) volte ad attestare l'effettiva esistenza dei saldi dei rapporti. In generale tutte le poste del bilancio sono state analizzate sia nella fase precedente le scritture di assestamento sia dopo tali scritture.

Durante la revisione limitata, invece, sono state svolte analisi dettagliate solo sui crediti verso la clientela, valutazione strumenti finanziari e quantificazione della raccolta della Banca e del Patrimonio netto. Laddove gli scostamenti delle poste finanziarie non fosse significativo rispetto alla situazione dell'esercizio precedente sono state svolte analiticalreview.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO - dati IAS/IFRS

Voci dell'attivo <i>importi in migliaia di euro</i>	31/12/2010	31/12/2009	var.% 10/09	31/12/2008	var.% 09/08
Cassa e disponibilità liquide	6.266	6.542	-4,22%	5.590	17,03%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	286	9.841	-97,09%	38.273	-74,29%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	148.839	81.141	83,43%	74.439	9,00%
Crediti verso banche	24.155	66.161	-63,49%	41.400	59,81%
Crediti verso clientela	376.178	355.269	5,89%	284.477	24,88%
Attività materiali	43.808	40.214	8,94%	35.151	14,40%
Attività immateriali	792	555	42,70%	404	37,38%
di cui:	-	-	-	-	-
- avviamento	-	-	-	-	-
Attività fiscali	3.050	1.475	106,78%	1.368	7,82%
a) correnti	218	692	-68,50%	232	198,28%
b) anticipate	2.832	783	261,69%	1.136	-31,07%
Altre attività	15.975	15.246	4,78%	17.372	-12,24%
Totale dell'attivo	619.349	576.445	7,44%	498.474	15,64%

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO E PATRIMONIO NETTO - dati IAS/IFRS

Voci del passivo e del patrimonio netto <i>importi in migliaia di euro</i>	31/12/2010	31/12/2009	var.% 10/09	31/12/2008	var.% 09/08
Debiti verso banche	1	1	0,00%	163	-99,39%
Debiti verso clientela	379.314	377.596	0,45%	352.883	7,00%
Titoli in circolazione	156.228	114.579	36,35%	67.464	69,84%
Passività fiscali	456	1.148	-60,28%	625	83,68%
a) correnti	-	-	-	-	-
b) differite	456	1.148	-60,28%	625	83,68%
Altre passività	4.939	7.714	-35,97%	5.651	36,51%
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.536	1.830	-16,07%	2.128	-14,00%
Fondi per rischi ed oneri:	477	479	-0,42%	403	18,86%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-
b) altri fondi	477	479	-0,42%	403	18,86%
Riserve da valutazione	-2.860	2.138	-233,77%	394	442,64%
Riserve	28.403	26.198	8,42%	22.853	14,64%
Sovraprezzi di emissione	53	32	65,63%	5	540,00%
Capitale	46.721	40.047	16,67%	40.047	0,00%
Azioni proprie(-)	-	-	-	-	-
Utile(Perdita) di esercizio (+/-)	4.081	4.682	-12,84%	5.858	-20,08%
Totale del passivo	619.349	576.445	7,44%	498.474	15,64%

INFORMAZIONI INFRANNUALI

STATO PATRIMONIALE – ATTIVO - dati IAS/IFRS

<i>in migliaia di euro</i>	30/06/2011	30/06/2010	var % 2011/2010	30/06/2009	var % 2010/2009
Cassa e disponibilità liquide	5.220	5.064	3,08%	4.332	16,90%
Att. finanziarie detenute per la negoziazione	282	42.637	-99,34%	24.960	70,82%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	142.797	85.785	66,46%	98.698	-13,08%
Crediti verso banche	28.511	34.226	-16,70%	14.783	131,52%
Crediti verso clientela	409.464	368.082	11,24%	331.789	10,94%
Attività materiali	44.756	40.047	11,76%	39.468	1,47%
Attività immateriali	796	527	51,04%	370	42,43%
di cui:	-	-	-	-	-
- avviamento	-	-	-	-	-
Attività fiscali	2637	979	169,36%	957	2,30%
a) correnti		11	-100,00%	135	-91,85%
b) anticipate	2637	968	172,42%	822	17,76%
Altre attività	13.619	13.911	-2,10%	11.715	18,75%
Totale dell'attivo	648.082	591.258	9,61%	527.072	12,18%

STATO PATRIMONIALE – PASSIVO – PATRIMONIO NETTO

<i>in migliaia di euro</i>	30/06/2011	30/06/2010	var % 2011/2010	30/06/2009	var % 2010/2009
Debiti verso banche		1	-100,00%	501	-99,80%
Debiti verso clientela	386.869	369.358	4,74%	321.736	14,80%
Titoli in circolazione	167.068	133.539	25,11%	129.198	3,36%
Passività fiscali	530	787	-32,66%	807	-2,48%
a) correnti	75	-	100,00%	-	-
b) differite	455	787	-42,19%	807	-2,48%
Altre passività	12.692	10.363	22,47%	2.799	270,24%
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.833	1.845	-0,65%	1.793	2,90%
Fondi per rischi ed oneri:	555	578	-3,98%	520	11,15%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-
b) altri fondi	555	578	-3,98%	520	11,15%
Riserve da valutazione	-2.395	950	-352,11%	1.388	-31,56%
Riserve	28.823	28.403	1,48%	26.199	8,41%
Sovraprezzi di emissione	67	38	76,32%	10	280,00%
Capitale	50.059	43.384	15,39%	40.047	8,33%
Azioni proprie(-)	-44	-		-	-
Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	2.025	2.012	0,65%	2.074	-2,99%
Totale del passivo	648.082	591.258	9,61%	527.072	12,18%

Attività disponibili per la vendita.

Al 31 dicembre 2010, la composizione delle attività disponibili per la vendita erano rappresentate per 7%, pari a 10 milioni di euro, da titoli obbligazionari di emittenti bancari italiani e per la restante parte, 141 milioni di euro in di Titoli di Stato. Nei primi sei mesi del 2011 la Banca ha totalmente concentrato il proprio portafoglio sui Titoli di Stato per effetto della sopraggiunta scadenza dei titoli coorporate.

Nella tabella seguente riportiamo le attività disponibili per la vendita alla data del 30 giugno 2011:

Descrizione	Valore nominale o numero di azioni	Scadenza
BTP 15/12/2013 3,75%	2.000.000	15/12/2013
BTP 01/02/2019 4,25%	22.000	01/02/2019
BTP 01/06/2014 3,5%	2.172.000	01/06/2014
BTP 01/08/2015 3,75%	6.949.000	01/08/2015
BTP 01/08/2021 3,75%	17.666.000	01/08/2021
BTP 01/02/2017 4,00%	1.488.000	01/02/2017
BTP 01/08/2023 4,75%	333.000	01/08/2023
BTP 01/03/2020 4,25%	7.550.000	01/03/2020
BTP 01/09/2020 4,00%	5.000.000	01/09/2020
BTP 01/09/2021 3,75%	41.067.000	01/09/2021
BTP 01/11/2015 3%	2.500.000	01/11/2015
BUND GERMANIA 10-20 2,25%	10.350.000	04/09/2020
GERMANIA 10-20 3%	1.500.000	04/07/2020
CCT 01/07/2016 IND	15.000.000	01/09/2016
CCT 01/11/2011 IND	999.000	01/11/2011
CCT 01/03/2012 IND	552.000	01/03/2012
CCT 01/07/2013 IND	1.796.000	01/07/2013
CCT 01/03/2014 IND	7.500.000	01/03/2014
CCT 01/12/2014 IND	4.500.000	01/12/2014
CCT 01/09/2015 IND	7.000.000	01/09/2015
CCT 01/03/2017 IND	5.000.000	01/03/2015
Sub totale	140.944.000	
Azioni B.P.del mezzogiorno ord	3.998	
Azioni B.P.Vesuvianaord	150	
Azioni B.P.San Giorgio ord	3.540	
Azioni Cabel I.P. ord	40	
Azioni CabelIndustryord	60.000	
Azioni Eurispesord	20	
Azioni Luzzatti ord	59	
Azioni SifOrd	835.440	
Azioni Ssb spa	7.606	
Azioni Unionefidior	720	
Azioni Centrobancord	3.753	
Azioni emidord	120	
Azioni Ist.CentraleBp.Italianeord	8.792	
Azioni Investord	5.389.183	

La banca Popolare del Cassinate ha posto in essere negli ultimi tre esercizi due operazioni di riclassificazioni di attività attraverso il passaggio dalla voce "attività finanziarie detenute per la

negoiazione" alla voce "attività disponibili per la vendita". Essa ha proceduto in dette operazioni attraverso specifiche delibere del CdA prese in data 21 ottobre 2008 e in data 29 ottobre 2010 producendo gli effetti economici e contabili rispettivamente sui bilanci chiusi al 31 dicembre 2008 e 31 dicembre 2010. Le sotto riportate tabelle evidenziano analiticamente i titoli oggetto delle riclassifiche e le minusvalenze accantonate a patrimonio evitando così di gravare il risultato economico dell'esercizio relativo:

Operazione di riclassifica anno 2010			
DESCRIZIONE	Valore nominale	Minusvalenza accantonata a patrimonio netto su bilancio al 31/12/2010	Attività sul titolo successiva / rimanenza al 30/06/2011
BTP 01/03/20 4,25%	7.550.000,00	-390.057,26	7.550.000,00
BTP 2010-2021 3,75%	13.600.000,00	-876.265,38	13.600.000,00
BUND GER. 10-20 2,25%	10.350.000,00	-380.899,09	10.350.000,00
BUND GER. 10-20 3,00%	1.500.000,00	-56.208,14	1.500.000,00
CCT 01/07/09 - 16 TV	3.000.000,00	-149.704,44	3.000.000,00
CCT 01/07/10 - 17 TV	5.000.000,00	-162.920,44	Venduto
Totale	41.000.000,00	-2.016.054,75	36.000.000,00

Operazione di riclassifica anno 2008			
DESCRIZIONE	Valore nominale	Minusvalenza accantonata a patrimonio netto su bilancio al 31/12/2008	Attività sul titolo successiva / rimanenza al 30/06/2011
CCT 01/12/03 - 10	8.500.000,00	-1.700,00	Scaduto
CCT 01/05/04 - 11	5.000.000,00	-1.000,00	Venduto
CCT 01/11/04 - 11	7.500.000,00	-48.750,00	999.000,00
CCT 01/03/05 - 12	7.500.000,00	-98.250,00	Venduto
CCT 01/11/05 - 12	10.000.000,00	-217.000,00	Venduto
CCT 01/07/06 - 13	7.500.000,00	-225.000,00	1.796.000,00
CCT 01/03/07 - 14	7.500.000,00	-294.000,00	7.500.000,00
Totale	53.500.000,00	-885.700,00	10.295.000,00

Tali riclassificazioni trovano giustificazione nel regolamento n. 1004 del 15 ottobre 2008 della Comunità Europea. In breve, a seguito dell'acuirsi delle crisi economica-finanziaria non sono mancati, e in modo anche pesante, effetti negativi sulle quotazioni di strumenti finanziari sino a quel momento considerati della massima tranquillità (Certificati di Credito del Tesoro e titoli di Stato in genere). Le autorità monetarie comunitarie, tramite la disposizione citata, hanno dato la possibilità alle Banche di effettuare la riclassificazione delle poste degli attivi al fine di mitigare i possibili effetti negativi sui conti economici delle stesse.

La Banca Popolare del Cassinate, che deteneva alla data del 01 luglio 2008 e alla data del 01 ottobre 2010 i sopra elencati titoli, ha deciso di usufruire di detta possibilità evitando quindi di imputare le minusvalenze da valutazione al conto economico e quindi al risultato di esercizio. La consistenza di tale operazione è stata di 885,7 mila euro per l'esercizio 2008 e di euro 2.016 mila euro per l'esercizio 2010.

Crediti verso la clientela

Per quanto riguarda gli aggregati creditizi alla data del 30 giugno 2011 Banca Popolare del Cassinate ha posizionato impieghi all'economia complessivamente per 409milioni di euro con uno scarto positivo, rispetto alla chiusura del precedente esercizio (2010), di 33milioni di euro pari a +8,8%. Tale andamento positivo ha caratterizzato anche il 2010 infatti i crediti verso la clientela sono cresciuti di euro 21 milioni pari al +5,9%. Il rapporto impieghi netti / depositi al 30 giugno 2011 è del 72,42% mentre al 31 dicembre 2010 era del 68,62%.

Nel dettaglio, se l'esercizio 2009 è stato caratterizzato da una accelerazione dei mutui ipotecari, nel 2010 ed nel primo semestre del 2011 le forme tecniche di utilizzo dei crediti sono stati senza dubbio le aperture di credito in conto corrente e i prestiti personali a medio termine. I dati dimostrano come negli ultimi diciotto mesi i conti correnti sono cresciuti di 17,9 milioni di euro (+32,7%) e i prestiti a medio termine di 12,4 milioni di euro (+28,9%). Solo nel 2010 gli stessi aggregati hanno manifestato rispettivamente i seguenti incrementi: 11,7 milioni di euro per i conti correnti (+21,5%) e 7,6 milioni di euro per i prestiti (+17,6%).

Rischiosità dell'attivo

	30/06/2011	31/12/2010	Var. % giu – dic	31/12/2009	Var. % dic – dic
Sofferenze lorde	14.883	13.786	7,96%	13.363	3,17%
Svalutazioni analitiche	-5.919	-5.358	10,47%	-5.938	-9,77%
Sofferenze Nette	8.964	8.428	6,36%	7.425	13,51%
Incagli Netti	6.876	3.320	107,11%	1.636	102,93%
Crediti sconfinati netti	2.647	2.067	28,06%	2.323	-11,02%
Crediti deteriorati	18.487	13.815	33,82%	11.384	21,35%
Dubbi esiti	5.919	5.358	10,47%	5.938	-9,77%

Composizione degli impieghi in base al tipo di garanzia

	30/06/2011	%	31/12/2010	%	var % giu-dic	31/12/2009	%	var % 09-10
Impieghi non garantiti	103.995	26%	97.553	27%	6,60%	100.578	28%	-3,01%
Impieghi con garanzie personali	149.362	37%	134.474	37%	11,07%	122.133	34%	10,10%
Impieghi con garanzie reali	147.964	37%	135.750	37%	9,00%	132.559	37%	2,41%
Impieghi netti vivi	401.321	100%	367.777	100%	9,12%	355.270	100%	3,52%

Indicatori valutativi della rischioosità dell'attivo

	30/06/2011	31/12/2010	31/12/2009
--	------------	------------	------------

Sofferenze nette/Impieghi totali netti	2,18%	2,24%	2,09%
Sofferenze lorde/Impieghi totali lordi	3,58%	3,60%	3,69%
Incagli netti/Impieghi netti totali	1,68%	0,88%	0,46%
Sconfinati netti/Impieghi tot netti	0,65%	0,55%	0,65%
Sconfinati lordi/Impieghi tot lordi	0,64%	0,54%	0,66%
Crediti deteriorati (lordi)/Impieghi lordi	5,87%	5,01%	4,78%
Crediti deteriorati (netti)/Impieghi netti	4,51%	3,67%	3,20%
Dubbi esiti/Sofferenze lorde	39,77%	38,87%	44,43%

Indicatori relativi alla concentrazione dei crediti e assorbimento del capitale.

Di rilievo, nella illustrazione della rischiosità dell'attivo, è la quantificazione del rischio di concentrazione intendendo per esso il rischio connesso ad una eccessiva esposizione creditizia nei confronti di un singolo soggetto o di un gruppo di soggetti tra loro collegati. Situazione che può esporre la banca a ingenti perdite in caso di insolvenza. Le esposizioni che superano una determinata soglia di significatività sono denominate "grandi rischi". In base alle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale si definisce "grande rischio" l'esposizione di un cliente, ponderata secondo le regole specificatamente previste, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Riportiamo quindi, la distribuzione degli utilizzi degli affidamenti tra le prime n. posizioni sul **totale degli impieghi**. Per posizione si rappresenta sia il singolo cliente affidato sia come appartenente ad un gruppo di affidati connessi da relazioni economiche - giuridiche:

n. posizioni	Totale degli impieghi al:											
	30/06/2011 = euro 409.464.000				31/12/2010 = euro 376.178.000				31/12/2009 = euro 355.270.000			
	Singola		Gruppo		Singola		Gruppo		Singola		Gruppo	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
1°	9.925	2,4%	9.144	2,2%	4.445	1,2%	9.657	2,6%	9.830	2,8%	9.830	2,8%
10°	39.536	9,7%	47.673	11,6%	32.489	8,6%	49.926	13,3%	37.858	10,7%	54.009	15,2%
50°	97.859	23,9%	100.548	24,6%	85.506	22,7%	92.061	24,5%	86.271	24,3%	109.114	30,7%
100°	127.587	31,2%	124.828	30,5%	113.500	30,2%	114.146	30,3%	113.616	32,0%	136.203	38,3%

I dati della tabella sono espressi in migliaia

Per quanto riguarda i grandi rischi riportiamo la tabella indicante le prime due posizioni singole e di gruppo rapportate al patrimonio di vigilanza alle date specificate:

n. posizioni	Patrimonio di vigilanza al:											
	30/06/2011 = euro 75.735.732				31/12/2010 = euro 74.375.142				31/12/2009 = euro 68.952.000			
	Singola		Gruppo		Singola		Gruppo		Singola		Gruppo	
	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%	Valore	%
1°	9.925	13,1%	9.144	12,1%	4.445	6,0%	9.657	13,0%	9.830	14,3%	9.830	14,3%
2°	4.069	5,4%	7.660	10,1%	4.175	5,6%	7.275	9,8%	4.568	6,6%	8.152	11,8%

I dati della tabella sono espressi in migliaia

Per quanto concerne gli indicatori rappresentativi della distribuzione settoriale dell'attività creditizia della Banca essi evidenziano una sovraesposizione nei riguardi del settore "servizi" e "edilizia" rispetto ai dati nazionali.

Descrizione Settore	Dato Nazionale	Area Geografica - Centro	Banca Pop. Cassinate
Agricoltura	2,26%	1,98%	0,71%
Industria	15,82%	13,33%	15,25%
Edilizia	9,75%	10,42%	12,62%
Servizi	29,23%	30,43%	39,61%
Famiglie Consumatrici	29,10%	29,14%	29,62%
Imprese Finanziarie e Assicuratrici	10,27%	6,17%	0,59%
Amministrazioni Pubbliche	3,57%	8,53%	1,59%

Tabella aggiornata al 30 settembre 2011 - fonte ABI

Assorbimento del patrimonio di vigilanza per il rischio di credito in base alle metodologie dettate dalla Banca d'Italia secondo la circolare n. 263/2006 per la realizzazione del documento ICAAP (PROCESSO INTERNO DI VALUTAZIONE DELL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE ATTUALE E PROSPETTICA)

La predetta circolare detta la metodologia di determinazione del rischio di credito riservato alle Banche di piccola dimensione (terza fascia) individuando per esse una metodologia standardizzata. La stessa disposizione prevede la metodologia di calcolo del rischio di concentrazione del credito nella determinazione del valore dell'indice di Herfindahl. I dati di assorbimento del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2010 sono riepilogati nella seguente tabella:

Rischio	Valore assorbimento	% sul patrimonio di vigilanza
di credito	26.455.531	35,57%
di concentrazione	2.328.482	3,13%
di concentrazione geo-settoriale	435.699	0,59%

*patrimonio di vigilanza al 31/12/2010 - euro 74.375.142

I dati indicati sono stati oggetto di comunicazione alla Banca d'Italia in data 30 aprile 2011 in ottemperanza all'obbligo di redazione del documento ICAAP soggetti a controllo da parte dell'Internal Auditing e asseverazione della funzione di compliance interna.

Sintesi sono stati pubblicati sul sito www.bancapopolaredelcassinate.it in ottemperanza della medesima circolare nel documento di "Informativa al pubblico".

L'intera strategia gestionale della banca è indirizzata alla prudenza e al controllo di ogni forma di rischio ed in particolare quello derivante dall'attività core, il credito e la sua relativa concentrazione intesa sia in termini di grandezze assolute ma anche in termini di distribuzione geo-settoriale. E' inevitabile, pur nella tendenza sempre inseguita del frazionamento dei prenditori, assumere posizioni creditizie di importo rilevante.

In particolare la Banca, in data 13 marzo 2010, ha adottato uno specifico regolamento interno conforme alla disciplina di vigilanza in materia di rilevazione e gestione del rischio di concentrazione. Esso recepisce i limiti imposti dagli organi di vigilanza e introduce ulteriori limiti dimensionali al fine di porre adeguati presidi al rischio in parola.

Medesimi obiettivi sono da riscontrare nell'approvazione, in data 07 luglio 2009 da parte del Consiglio di Amministrazione, del nuovo sistema organizzativo interno che prevede l'istituzione della funzione "risk management" e "ufficio Controlli Interni" al fine rispettivamente, di avere un costante monitoraggio sui rischi aziendali e tra essi il rischio di concentrazione ed avere un analitico esame delle principali nonché maggiori posizioni creditizie.

A tal proposito la Banca ritiene che le attuali strutture organizzativa e regolamentare in ambito "gestione credito" e in ambito "controllo interni" siano sufficientemente adeguate per garantire un presidio efficiente alla mitigazione del rischio in parola.

Debiti verso la clientela

L'ammontare della voce al 31 dicembre 2010 pari a 379,314 milioni di euro è rappresentata per circa 355,125 milioni di euro da c/c e depositi a risparmio e da 24,169 milioni di euro da pronti contro termine passivi emessi con sottostante titoli di stato Italia.

Al 30 giugno 2011 il valore della voce si cifra in 386,869 milioni di euro con un incremento di 7,555 milioni di euro pari all'1,99% dovuto sostanzialmente ad un aumento dei conti correnti e depositi liberi.

Titoli in circolazione

I titoli in circolazione si cifrano al 31 dicembre 2010 in 156,228 milioni di euro di cui 118,506 rappresentati da obbligazione e 37,722 milioni di euro da certificati di deposito. L'incremento rispetto ai valori del 31 dicembre 2009 è da attribuire prevalentemente alla crescita della raccolta obbligazionaria.

Alla data del 30 giugno 2011 la voce si quantifica in 167,068 milioni di euro composta da 137,545 milioni di euro di obbligazioni, elencati analiticamente nella successiva tabella, e da 29,523 milioni di euro di certificati di deposito.

Si precisa che le obbligazioni di nostra emissione in circolazione alla data del 30 giugno 2011 sono per la totalità di tipologia "plainvanilla" (tasso fisso e variabile). L'emittente non ha in circolazione prestiti obbligazionari strutturati.

Codice	Divisa	Importo Emesso	Periodicità Cedola	Tasso emissione	Tipo Tasso	Data emissione	Data Scadenza
IT0004398472	Eur	2.998.000	Semestrale	4,60%	Variabile	01/08/2008	01/08/2011
IT0004415276	Eur	2.990.000	Semestrale	4,60%	Variabile	01/10/2008	01/10/2011
IT0004437452	Eur	2.000.000	Semestrale	4,00%	Variabile	01/12/2008	01/12/2011
IT0004450653	Eur	10.000.000	Semestrale	3,50%	Variabile	15/01/2009	15/01/2012
IT0004490675	Eur	4.914.000	Semestrale	2,50%	Variabile	30/04/2009	30/04/2012
IT0004544398	Eur	4.000.000	Semestrale	3,50%	Fisso	02/11/2009	02/11/2014
IT0004544406	Eur	4.000.000	Semestrale	2,75%	Fisso	02/11/2009	02/11/2012
IT0004544729	Eur	1.999.000	Semestrale	2,25%	Fisso	01/12/2009	01/12/2011
IT0004547532	Eur	2.864.000	Annuale	2,25%	Variabile	02/11/2009	02/05/2012
IT0004563430	Eur	5.000.000	Semestrale	2,75%	Fisso	08/01/2010	08/01/2013
IT0004563448	Eur	10.000.000	Semestrale	3,50%	Fisso	08/01/2010	08/01/2015
IT0004583198	Eur	10.000.000	Semestrale	2,75%	Fisso	01/03/2010	01/03/2013
IT0004583180	Eur	8.000.000	Semestrale	3,50%	Fisso	01/03/2010	01/03/2015
IT0004583701	Eur	5.000.000	Semestrale	3,75%	Fisso	01/03/2010	01/03/2015
IT0004616162	Eur	5.000.000	Semestrale	2,75%	Fisso	15/06/2010	15/06/2013
IT0004616154	Eur	5.000.000	Semestrale	3,50%	Fisso	15/06/2010	15/06/2015
IT0004616386	Eur	5.000.000	Trimestrale	2,25%	Variabile	15/06/2010	15/06/2013
IT0004628118	Eur	5.000.000	Semestrale	3,50%	Fisso	10/08/2010	10/08/2015
IT0004630825	Eur	5.000.000	Trimestrale	2,25%	Variabile	10/08/2010	10/08/2013
IT0004642259	Eur	5.000.000	Trimestrale	2,25%	Variabile	15/09/2010	15/09/2013
IT0004645872	Eur	3.700.000	Semestrale	2,75%	Fisso	01/10/2010	01/10/2013
IT0004645864	Eur	5.000.000	Semestrale	3,50%	Fisso	01/10/2010	01/10/2015
IT0004653215	Eur	5.000.000	Trimestrale	2,25%	Variabile	05/11/2010	05/11/2013
IT0004659337	Eur	4.998.000	Semestrale	2,50%	Fisso	01/12/2010	01/12/2013
IT0004682115	Eur	5.000.000	Trimestrale	2,25%	Variabile	02/02/2011	02/02/2014
IT0004688682	Eur	3.050.000	Semestrale	3,50%	Fisso	10/02/2011	10/02/2017
IT0004702020	Eur	7.100.000	Trimestrale	2,25%	Variabile	15/03/2011	15/03/2014
IT0004688682	Eur	1.569.000	Semestrale	2,60%	Variabile	21/03/2011	21/03/2014
IT0004715121	Eur	2.150.000	Semestrale	3,50%	Fisso	02/05/2011	02/05/2014
IT0004715105	Eur	6.250.000	Semestrale	4,25%	Fisso	02/05/2011	02/05/2017
		147.582.000					
		10.037.000	Obbligazioni riacquistate dalla Banca a seguito di richieste da parte della clientela.				
		137.545.000	Totale delle obbligazioni in circolazione al 30 giugno 2011				

Il valore di 147,582 milioni di euro costituisce il valore iniziale di collocamento delle obbligazioni elencate, le quali, a seguito di negoziazione da parte della clientela, sono state riacquistate dalla banca per 10,037 milioni.

Patrimonio

Nell'esercizio 2010 si sono modificate, in negativo, quanto al loro saldo, le riserve nascenti dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS; la variazione è di netti euro 4,999 milioni ed attiene alla "riserva costituita a fronte di titoli disponibili per la vendita".

Il patrimonio a fine esercizio 2010 era pari ad euro 76,398 milioni ed è stato rettificato per effetto della quota degli utili 2010 distribuita ai soci per 2,755 milioni di euro come da delibera assembleare del 26 marzo 2011.

I mezzi patrimoniali della Banca, al lordo dell'utile di periodo, determinati in euro 76,398 milioni sono incrementati del 4,51% nel raffronto con il 31 dicembre 2009 mentre al 30 giugno 2011 il patrimonio risulta incrementato di 2,137 milioni di euro.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per gli esercizi 2010, 2009 e 2008. dati IAS/IFRS

Composizione del Patrimonio <i>dati in migliaia di euro</i>	31/12/2010	31/12/2009	Var % 10/09	31/12/2008	Var.% 09/08
Capitale sociale	46.721	40.047	16,67%	40.047	0,00%
azioni ord. n. 9.344.311 val. nom. unitario euro 5,00	46.721	40.047	16,67%	40.047	0,00%
Riserve di capitale (A)	53	32	65,63%	5	540,00%
Sovrapprezzi di emissione	53	32	65,63%	5	540,00%
Riserve da valutazione (B)	- 2.860	2.139	-233,71%	394	442,89%
Riserva valutazione immobili	752	752	0,00%	752	0,00%
Riserva da valutazione AFS - DL 38/05 art. 6 c.1 lett.b)	- 3.612	1.387	-360,42%	-358	-487,43%
Riserve di utili (C)	28.403	26.198	8,42%	22.853	14,64%
Riserva da transizione agli IAS - DL 38/05 art. 7 c. 6	-	-	-	-	-
Riserva ordinaria	24.689	22.685	8,83%	19.539	16,10%
Riserva acquisto azioni proprie	3.714	3.514	5,69%	3.314	6,04%
Totale riserve (A + B + C)	25.596	28.369	-9,77%	23.252	22,01%
Quota non distribuibile (residue attività immateriali)	792	555	42,70%	404	37,38%
Residua quota distribuibile	-	-	-	-	-
Utile dell'esercizio	4.081	4.682	-12,84%	5.858	-20,08%
Totale Patrimonio	76.398	73.098	4,51%	69.157	5,70%

Prospetto delle variazioni infrannuali - dati IAS/IFRS

Composizione Patrimonio – dati in migliaia di euro	30/06/2011	30/06/2010	Var % gn 2011/10	30/06/2009	Var % gn 2010/09
Capitale sociale	50.059	43.384	15,39%	40.047	8,3%
azioni ord. n. 10.011.762 val. nom. unitario € 5,00	50.059	43.384	15,39%	40.047	8,3%
Riserve di capitale (A)	67	37	81,08%	10	270,0%
Sovrapprezzi di emissione	67	37	81,08%	10	270,0%
Riserve da valutazione (B)	-2.395	949	-352,4%	1.388	-31,6%
Riserva valutazione immobili	752	752	-	752	-
Riserva da valutazione AFS - DL 38/05 art. 6 c.1 lett.b)	-3.147	197	-1697,46%	636	-69,0%
Riserve di utili (C)	28.823	28.403	1,48%	26.199	8,4%
Riserva da transizione agli IAS - DL 38/05 art. 7 c. 6	-	-	-	-	-
Riserva ordinaria	24.909	24.689	0,89%	22.684	8,8%
Riserva acquisto azioni proprie	3.914	3.714	5,39%	3.515	5,7%
Azioni proprie (D)	-44	(-)		-99	100,0%
Totale riserve (A + B + C + D)	26.451	29.389	-10,00%	27.498	6,9%
Quota non distribuibile (residue attività immateriali)	796	527	51,04%	370	42,4%
Residua quota distribuibile	-	-	-	-	-
Utile dell'esercizio	2.025	2.012	0,65%	2.074	-3,0%
Effetto sull'utile netto d'esercizio per applicazione IAS/IFRS	-	-	-	-	-
Totale patrimonio	78.535	74.785	5,01%	69.718	7,3%

Si riportano di seguito i principi contabili relativi alle principali voci di bilancio.

1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione, i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non detenuti per «trading» e le attività di negoziazione riclassificate in presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà).

In sede di valutazione successiva e in presenza di rare circostanze, quindi, un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che soddisfa la definizione di finanziamenti e crediti può essere riclassificata fuori della categoria disponibile per la vendita nella categoria finanziamenti e crediti se esiste l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

Al momento della riclassifica l'attività finanziaria deve essere valutata al fair value alla data della riclassificazione e l'utile o la perdita per la variazione di fair value iscritti in una riserva di patrimonio netto vengono rilevati a conto economico.

Il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo o costo ammortizzato a seconda dei casi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento o di riclassificazione. La rilevazione iniziale delle attività finanziarie classificate nella presente categoria avviene al fair value incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, con rilevazione degli utili o delle perdite derivanti da una variazione di fair value in una specifica riserva di patrimonio netto fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata, ceduta o riclassificata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Se un'attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una perdita durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita". Le riprese di valore su strumenti finanziari classificati come disponibili per la vendita sono imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito e al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Nel caso in cui l'attività finanziaria fosse riclassificata al di fuori della categoria disponibile per la vendita al momento della riclassifica l'attività finanziaria deve essere valutata al fair value alla data della riclassificazione e l'utile o la perdita per la variazione di fair value iscritti in una riserva di patrimonio netto vengono rilevati a conto economico.

Il fair value viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenute al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi o quando la stessa viene riclassificata in altre categorie di strumenti finanziari.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dall'attivo patrimoniale.

2 - Crediti

Crediti verso la clientela

Criteri di classificazione

I crediti verso la clientela includono impieghi, a breve e a medio lungo termine che prevedono pagamenti a scadenze prestabilite, o comunque determinabili.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono

governate dal principio della «data di regolamento». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito. In presenza di rare circostanze (mercati finanziari non più attivi o in difficoltà) in questa categoria sono ammesse le riclassificazioni delle attività iscritte inizialmente nella categoria Attività disponibili per la vendita e Attività detenute per la negoziazione.

Il fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione diventa il suo nuovo costo ammortizzato.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso la clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo– della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende i costi e i compensi di diretta imputazione.

Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello (originario) che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine che vengono valorizzati al costo storico. Stesso criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Inoltre viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "incagli" e "scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni", come definite dalla normativa di vigilanza.

La valutazione dei crediti a sofferenza è effettuata per singola posizione a prescindere dall'importo.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo storico per i crediti a breve termine, a revoca o crediti con effetto "costo ammortizzato" non significativo) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dei tempi di recupero attesi e degli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

I crediti per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, sono soggetti a valutazione collettiva determinata tenendo conto dei parametri di rischio, stimati su base storico statistica ed

espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD – probability of default) intesa come la probabilità che entro un anno il cliente passi in una situazione di insolvenza, calcolata rapportando, per gli ultimi 5 anni, il valore dei crediti vivi passati a default agli impieghi vivi medi dell'esercizio precedente e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD – loss given default - applicata sulla base del dato medio pubblicato dall'Organo di Vigilanza pari al 45%). Ai mutui ipotecari viene applicata una perdita attesa minore rispetto ai crediti non ipotecari per tenere conto della diversa garanzia che assiste il credito e del differente tasso di recupero. L'importo delle rettifiche e delle riprese sono iscritte nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili.

Crediti verso le banche

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso le banche (conti correnti, depositi interbancari). Sono inclusi anche i crediti verso le Banche Centrali diversi dai depositi liberi (esempio, riserva obbligatoria).

Si rimanda alla voce crediti verso clientela per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

3 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile.

I terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato che, in quanto hanno una vita utile illimitata, non sono oggetto di ammortamento. Per gli immobili "cielo-terra" per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato con la mezza aliquota in quanto l'utilizzo di questa può correttamente approssimare il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso compensando i diversi momenti di entrata in funzione dei beni. Inoltre gli effetti derivanti dal metodo puntuale (ammortamento giornaliero in base all'effettiva durata di utilizzo) sarebbero irrilevanti.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

4 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale. In particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software; le attività immateriali costituite dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà sono state inserite tra le altre attività e le relative quote di ammortamento sono imputate tra gli altri oneri di gestione.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati.

Le attività immateriali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della dismissione.

5 - Fiscalità corrente e differita

I crediti e i debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziare imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

6 - Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri accolgono le passività di scadenza incerta relative ad obbligazioni attuali per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile. Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e l'eventuale effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

7 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti verso la clientela e i titoli in circolazione includono le varie forme di provvista con clientela e la raccolta effettuata tramite, certificati di deposito e obbligazioni al netto degli eventuali riacquisti. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

Tali suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale.

Criteri di cancellazione

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico, alla voce "utili/perdite da cessione o riacquisto". Qualora la Banca, successivamente al riacquisto, ricollochi sul mercato i titoli propri, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

8 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono registrate in Euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Nelle rilevazioni successive le attività e le passività in valuta estera sono convertite in Euro ai cambi di fine esercizio.

9 - Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto del Personale

In applicazione dello IAS 19 “Benefici ai dipendenti”, il Trattamento di fine rapporto del personale, applicato ai dipendenti, sino al 31 dicembre 2006 era considerato un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” classificato come “piano a benefici definiti”.

Pertanto, esso doveva essere iscritto in bilancio sulla base del valore attuariale determinato utilizzando il metodo della “Proiezione Unitaria del Credito”. A seguito dell’entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato all’1 gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dall’1 gennaio 2007 devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero essere mantenute in azienda ed essere trasferite da parte di quest’ultima ad un apposito fondo gestito dall’INPS. L’entrata in vigore della suddetta riforma ha comportato una modifica del trattamento contabile del TFR sia con riferimento alle quote maturate sino al 31 dicembre 2006, sia con riferimento alle quote maturande dall’1 gennaio 2007. In particolare:

- le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturande dall’1 gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita” sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l’INPS. L’importo delle quote deve, pertanto, essere determinato sulla base dei contributi dovuti senza l’applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- il trattamento di fine rapporto del personale maturato al 31 dicembre 2006 continua ad essere considerato come “piano a benefici definiti” con la conseguente necessità di continuare ad effettuare una valutazione attuariale che tuttavia, rispetto alla metodologia di calcolo applicata sino al 31 dicembre 2006, non comporta più l’attribuzione proporzionale del beneficio al periodo di lavoro prestato. Ciò in quanto l’attività lavorativa da valutare si considera interamente maturata per effetto della modifica della natura contabile delle quote che maturano a partire dall’1 gennaio 2007.

Il calcolo è svolto da un attuario indipendente.

Operazioni di pronti contro termine

Le operazioni di cessione o di acquisto “a pronti” di titoli, con contestuale obbligo di riacquisto o di vendita “a termine”, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli importi ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l’importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l’importo corrisposto a pronti.

Coerentemente, il costo della provvista ed il provento dell’impiego, costituiti dalle cedole maturate sui titoli e dal differenziale tra prezzo a pronti e prezzo a termine dei medesimi, vengono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli.

Modalità di determinazione del Fair Value

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un’attività (o una passività) potrebbe essere scambiata in una transazione libera tra controparti consapevoli e indipendenti.

Il fair value di uno strumento finanziario al momento della misurazione iniziale è normalmente il prezzo della transazione, cioè il corrispettivo dato o ricevuto. Tuttavia, se parte del corrispettivo dato o ricevuto è per qualcosa di diverso dallo strumento finanziario, il fair value dello strumento è stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

L’esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è la prova migliore del fair value e, quando esistono, sono utilizzate per valutare l’attività o la passività finanziaria. Uno strumento finanziario è

considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni. Se la quotazione ufficiale in un mercato attivo non esiste per uno strumento finanziario nel suo complesso, ma esistono mercati attivi per le parti che lo compongono, il fair value è determinato sulla base dei pertinenti prezzi di mercato per le parti che lo compongono. Se il mercato di uno strumento finanziario non è attivo, il fair value viene determinato utilizzando una tecnica di valutazione, che effettua il massimo utilizzo dei fattori di mercato e si affida il meno possibile a specifici fattori interni. Il fair value di uno strumento finanziario si basa sui seguenti fattori, laddove significativi: il valore temporale del denaro, cioè l'interesse al tasso base privo di rischio; il rischio di credito; i tassi di cambio delle valute estere; i prezzi dei beni; prezzi di strumenti rappresentativi di capitale; la dimensione delle variazioni future nel prezzo di uno strumento finanziario, cioè la volatilità di quest'ultimo; il rischio di rimborso anticipato e di riscatto; i costi di servizio di un'attività o di una passività finanziaria.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO**CONTO ECONOMICO - dati IAS/IFRS**

Voci di conto economico valori in migliaia di euro	31/12/2010	31/12/2009	var.% 10/09	31/12/2008	var.% 09/08
Interessi attivi e proventi assimilati	20.079	19.829	1,26%	24.719	-19,78%
Interessi passivi e oneri assimilati	-6.342	-5.632	12,61%	-8.083	-30,32%
Margine di interesse	13.737	14.198	-3,25%	16.636	-14,65%
Commissioni attive	5.499	4.562	20,54%	3.775	20,85%
Commissioni passive	-841	-758	10,95%	-762	-0,52%
Commissioni nette	4.658	3.803	22,48%	3.013	26,22%
Dividendi e proventi simili	174	132	31,82%	88	50,00%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-969	137	-807,30%	-631	-121,71%
Utili(perdite)da cessione o riacquisto di:	2050	782	162,15%	695	12,52%
<i>a)crediti</i>	-	-	-	-	-
<i>b)attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	2050	782	162,15%	695	12,52%
Margine di intermediazione	19.650	19.051	3,14%	19.802	-3,79%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento:	-326	-51	539,22%	-648	-92,13%
<i>a)crediti</i>	-326	-51	539,22%	-648	-92,13%
<i>b)attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-	-	-	-
Risultato netto della gestione finanziaria	19.324	19.001	1,70%	19.802	-4,05%
Spese amministrative	-14.588	-13.781	5,86%	-12.476	10,46%
<i>a) spese per il personale</i>	-8.805	-8.023	9,75%	-7.584	5,79%
<i>b) altre spese amministrative</i>	-5.783	-5.758	0,43%	-4.892	17,70%
Accantonamento netti ai fondi per rischi ed oneri	-83	-76	9,21%	-70	8,57%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-595	-653	-8,88%	-855	-23,63%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-184	-120	53,33%	-133	-9,77%
Altri oneri/proventi di gestione	2.495	2.843	-12,24%	3.937	-27,79%
Costi operativi	-12.955	-11.786	9,92%	-9.596	22,82%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	6.369	7.215	-11,73%	9.558	-24,51%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	-2.288	-2.532	-9,64%	-3.700	-31,57%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.081	4.682	-12,84%	5.858	-20,08%
Utile (Perdita) d'esercizio	4.081	4.682	-12,84%	5.858	-20,08%

CONTO ECONOMICO INFRANNUALE - dati IAS/IFRS

Voci di conto economico valori in migliaia di euro	30/06/2011	30/06/2010	var.% 11/10	30/06/2009	var.% 10/09
Interessi attivi e proventi assimilati	11.508	9.689	18,78%	10.338	-6,28%
Interessi passivi e oneri assimilati	-3.967	-2.804	41,46%	-3.333	-15,86%
Margine di interesse	7.541	6.884	9,54%	7.005	-1,73%
Commissioni attive	2.908	2.679	8,55%	1.985	34,96%
Commissioni passive	-379	-340	11,47%	-370	-8,11%
Commissioni nette	2.529	2.339	8,12%	1.615	44,83%
Dividendi e proventi simili	371	174	113,22%	132	31,82%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	25	-1.786	-101,40%	-7	25414,29%
Utili(perdite)da cessione o riacquisto di:	-43	1.829	-102,35%	148	1135,81%
<i>a)crediti</i>			-	-	
<i>b)attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-43	1.829	-102,35%	148	1135,81%
Margine di intermediazione	10.423	9.440	10,41%	8.893	6,15%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento:	-571	-543	5,08%	40	-1458,50%
<i>a)crediti</i>	-571	-543	5,08%	40	-1458,50%
<i>b)attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-	-	-	-
Risultato netto della gestione finanziaria	9.852	8.896	10,75%	8.933	-0,41%
Spese amministrative	-7.563	-6.702	12,85%	-6.316	6,11%
<i>a) spese per il personale</i>	-4.661	-4.093	13,88%	-3.297	24,14%
<i>b) altre spese amministrative</i>	-2.902	-2.609	11,23%	-3.019	-13,58%
Accantonamento netti ai fondi per rischi ed oneri	-41	-41	0,00%	-42	-2,38%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-332	-398	-16,58%	-556	-28,42%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-94	-61	54,10%	-73	-16,44%
Altri oneri/proventi di gestione	1.244	1.312	-5,18%	1.252	4,79%
Costi operativi	-6.786	-5.892	15,17%	-5.745	2,56%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.066	3.004	2,06%	3.188	-5,77%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'attività corrente	-1.041	-992	4,94%	-1.114	-10,95%
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.025	2.012	0,65%	2.074	-2,99%
Utile (Perdita) d'esercizio	2.025	2.012	0,65%	2.074	-2,99%

Per il commento sull'andamento delle principali voci di carattere patrimoniale, finanziario ed economico si rimanda ai paragrafi 9 e 10 della Sezione Prima.

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO) - importi in euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30/06/11	31/12/10	31/12/2009	31/12/08
1. Gestione	2.043.763	3.000.179	3.763.973	7.498.000
- Intersessi attivi incassati (+)	11.507.873	20.079.099	19.829.204	24.719.000
- Interessi passivi pagati (-)	- 3.966.650	- 6.342.359	- 5.631.502	- 8.083.000
- Dividendi e proventi simili (+)	371.237	174.422	132.330	88.000
- Commissioni nette (+/-)	2.528.956	4.658.030	3.803.495	3.013.000
- Spese per il personale (-)	- 4.660.785	- 8.805.371	- 8.023.020	- 7.584.000
- Altri costi (-)	- 3.940.244	- 6.971.365	- 6.657.785	- 4.892.000
- Altri ricavi (+)	1.244.112	2.495.359	2.843.498	3.937.000
- Imposte e tasse	- 1.040.736	- 2.287.636	- 2.532.247	- 3.700.000
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 28.872.616	- 39.348.341	- 71.805.859	- 41.871.000
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	- 40.631	9.554.838	28.432.184	- 8.456.000
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.040.618	- 67.697.222	- 6.702.851	14.826.000
- Crediti verso clientela	- 33.285.607	- 20.908.136	- 70.793.342	- 46.659.000
- Crediti verso banche: a vista	- 4.355.176	42.005.799	- 24.760.771	2.745.000
- Altre attività	2.768.180	- 2.303.620	2.018.921	- 4.327.000
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	26.738.788	38.801.586	73.262.559	36.987.000
- Debiti verso banche: a vista	- 676	2	- 162.213	130.000
- Debiti verso Clientela	7.554.798	1.718.491	24.712.380	36.956.000
- Titoli in circolazione	10.840.982	41.648.687	47.114.480	6.760.000
- Altre passività	8.343.684	- 4.565.594	1.597.912	- 6.859.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 90.065	2.453.424	5.220.673	2.614.000
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
1. Liquidità generata da:	- 18.268	1.081.258	918.358	928.000
- Vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	- 18.268	1.081.258	918.358	
- Vendite di attività materiali				928.000
2. Liquidità assorbita da:	- 951.418	- 3.831.270	- 5.214.255	1.333.000
- Acquisto di attività materiali	- 947.327	- 3.594.131	- 5.063.379	1.063.000
- Acquisto di attività immateriali	- 4.091	- 237.139	- 150.876	270.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 969.686	- 2.750.012	- 4.295.897	405.000
C. Attività di provvista	13.931	20.641	26.836	- 2.331.000
- Emissione/acquisto di azioni proprie				5.000
- Emissione/acquisto di strumenti di capitale	13.931	20.641	26.836	
- Distribuzione dividendi e altre finalità		-	-	- 2.336.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	13.931	20.641	26.836	- 2.331.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 1.045.820	- 275.947	951.612	688.000

RICONCILIAZIONE (valori in migliaia di euro)			
Voci di bilancio	30/06/2011	31/12/2010	31/12/2009
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	+6.266	+6.542	+5.590
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-1.046	-276	+952
Cassa e disponibilità liquide: effetto variazione dei cambi			-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	+ 5.022	+6.266	+6.542

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

Commissioni attive - dati in migliaia di euro infrannuali- dati IAS/IFRS			
Tipologia servizi/valori	30/06/2011	30/06/2010	30/06/2009
a) garanzie rilasciate	82	64	52
b) derivati su crediti			-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	245	236	203
1. negoziazione di strumenti finanziari	7	3	19
2. negoziazione di valute	7	11	8
3. gestioni patrimoniali			
3.1. individuali			
3.2. collettive			
4. custodia e amministrazione di titoli	15	7	16
5. banca depositaria			
6. collocamento di titoli			
7. raccolta ordini	19	71	30
8. attività di consulenza			
9. distribuzione di servizi di terzi	197	183	130
9.1. gestioni patrimoniali			
9.1.1. individuali			
9.1.2. collettive			
9.2. prodotti assicurativi	145	138	71
9.3. altri prodotti	52	45	59
d) servizi di incasso e pagamento	850	721	718
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) altri servizi	1.730	1.657	1.012
Totale	2.907	2.679	1.985

Commissioni passive: composizione - dati in migliaia di euro infrannuali- dati IAS/IFRS			
Servizi / Valori	30/06/2011	30/06/2010	30/06/2009
a) garanzie ricevute			-
b) derivati su crediti			-
c) servizi di gestione e intermediazione:	18	26	5
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	20	2
2. negoziazione di valute	1	1	3
3. gestioni patrimoniali:			-
3.1 portafoglio proprio			-
3.2 portafoglio di terzi			-
4. custodia e amministrazione di titoli	13	5	-
5. collocamento di strumenti finanziari			-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			-
d) servizi di incasso e pagamento	335	296	338
e) altri servizi	25	18	27
Totale	378	340	370

Spese per il personale: composizione - dati in migliaia di euro infrannuali- dati IAS/IFRS			
Tipologia di spese/Valori	30/06/2011	30/06/2010	30/06/2009
1) Personale dipendente	4.210	3.822	2.995
a) salari e stipendi	3.183	2.690	2.241
b) oneri sociali	798	702	525
c) indennità di fine rapporto			18
d) spese previdenziali	33	22	20
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	75	299	129
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e simili:			-
- a contribuzione definita			-
- a prestazione definita			-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	59	57	37
- a contribuzione definita	59	57	37
- a prestazione definite			-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	62	52	35
2) Altro personale	6	11	20
3) Amministratori	445	260	282
Totale	4.661	4.093	3.307

Numero medio dei dipendenti per categoria dati infrannuali- dati IAS/IFRS

Tipologia/valori	30/06/2011	30/06/2010	30/06/2009	30/06/2008
Personale dipendente:				
a) dirigenti	2	2	2	2
b) totale quadri direttivi	23	22	21	22
- di cui: di 3° e 4° livello	15	8	13	8
c) restante personale dipendente	113	103	89	81
Altro personale	2	0	1	1
Totale	140	127	113	106

Altre spese amministrative - dati in migliaia di euro infrannuali- dati IAS/IFRS

Descrizione	30/06/2011	30/06/2010	30/06/2009
Spese per acquisto beni e servizi non professionali	562	644	736
Spese per servizi professionali	598	554	830
Fitti e canoni passivi	565	360	359
Spese di manutenzione mobili e immobili	51	33	27
Spese di assicurazione	47	46	35
Contributi di beneficenza ed elargizioni varie	192	85	78
Altre spese	247	219	433
Imposte e tasse indirette	641	669	521
Totale	2.903	2.610	3.018

Commissioni attive - dati in migliaia di euro - dati IAS/IFRS			
Tipologia servizi/valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie rilasciate	135	106	115
b) derivati su crediti			
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	439	424	448
1. negoziazione di strumenti finanziari	4	11	45
2. negoziazione di valute	27	22	22
3. gestioni patrimoniali			
3.1. individuali			
3.2. collettive			
4. custodia e amministrazione di titoli	22	22	34
5. banca depositaria			
6. collocamento di titoli			
7. raccolta ordini	71	44	70
8. attività di consulenza			
9. distribuzione di servizi di terzi	315	325	277
9.1. gestioni patrimoniali			
9.1.1. individuali			
9.1.2. collettive			
9.2. prodotti assicurativi	237	244	154
9.3. altri prodotti	78	81	123
d) servizi di incasso e pagamento	1.572	1.472	1.435
e) servizi di servizi per operazioni di cartolarizzazione			
f) servizi per operazioni di factoring			
g) esercizio di esattorie e ricevitorie			
h) altri servizi	3.353	2.560	1.777
Totale	5.499	4.562	3.775
Commissioni passive - dati in migliaia di euro - dati IAS/IFRS			
Servizi / Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
a) garanzie ricevute			-
b) derivati su crediti			-
c) servizi di gestione e intermediazione:	64	27	35
1. negoziazione di strumenti finanziari	38	1	5
2. negoziazione di valute	2	2	5
3. gestioni patrimoniali:		-	-
3.1 portafoglio proprio		-	-
3.2 portafoglio di terzi		-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	24	24	25
5. collocamento di strumenti finanziari			-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi			-
d) servizi di incasso e pagamento	708	668	695
e) altri servizi	69	63	31
Totale	841	758	762

Spese per il personale- dati in migliaia di euro- dati IAS/IFRS

Tipologia di spese/Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1) Personale dipendente	7.841	7.163	6.820
a) salari e stipendi	5.830	5.277	4.829
b) oneri sociali	1.501	1.298	1.237
c) indennità di fine rapporto		10	3
d) spese previdenziali	22	20	18
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	276	371	586
f) accantonamento al fondo trattamento quiescenza e simili:			-
- a contribuzione definite			-
- a prestazione definita			-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	120	111	84
- a contribuzione definita	120	111	84
- a prestazione definita			-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali			-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	92	76	63
2) Altro personale	54	51	-
3) Amministratori	910	809	764
Totale	8.805	8.023	7.584

Tipologia/valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Personale dipendente:			
a) dirigenti	2	2	2
b) totale quadri direttivi	22	21	22
- di cui: di 3° e 4° livello	8	8	8
c) restante personale dipendente	103	91	82
Altro personale	14	8	
Totale	141	122	106

Altre spese amministrative - dati in migliaia di euro

- dati IAS/IFRS

Descrizione	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
Spese per acquisto beni e servizi non professionali	1.221	1.302	1.085
Spese per servizi professionali	1332	1304	1.336
Fitti e canoni passivi	898	780	614
Spese di manutenzione mobili e immobili	99	76	130
Spese di assicurazione	91	91	55
Contributi di beneficenza ed elargizioni varie	247	151	62
Altre spese	717	814	471
Imposte e tasse indirette	1.178	1.240	1.139
Totale	5.783	5.758	4.892

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO DI VIGILANZA

La Banca d'Italia ha disposto, con decorrenza dalle segnalazioni al 30 giugno 2006, una nuova regolamentazione in materia di patrimonio di vigilanza e di coefficienti prudenziali, in adeguamento alla nuova disciplina del bilancio IAS/IFRS.

In particolare, seguendo le raccomandazioni emanate dal Comitato di Basilea, Banca d'Italia nell'undicesimo aggiornamento alla circolare 155 del 18/11/91, ha previsto, nella determinazione del nuovo Patrimonio di vigilanza, anche l'introduzione di apposite voci relative ai filtri prudenziali.

L'obiettivo di detti filtri è quello di salvaguardare il patrimonio di vigilanza e di ridurre l'eccessiva volatilità dovuta dall'introduzione del Bilancio IAS.

La struttura del patrimonio rimane ancorata al vecchio metodo con le tre componenti (Patrimonio di base, Patrimonio supplementare, Deduzioni).

Per il commento sull'andamento delle principali voci di carattere patrimoniale, finanziario ed economico si rimanda ai Capitoli 9 e 10 della Sezione Prima.

Si riportano di seguito altre voci risultanti dai dati di bilancio degli ultimi tre esercizi:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione (in migliaia di euro) - dati IAS/IFRS

Voci/valori	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	0	-	9.519	-	5.032	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			9.519		5.032	
2. Titoli di capitale	286	-	321	-	335	-
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
5. Attività deteriorate						
6. Attività cedute non cancellate				-	32.906	-
Totale	286	-	9.840	-	38.273	-

Attività finanziarie disponibili per la vendita (in migliaia di euro) - dati IAS/IFRS

Voci/valori	31/12/2010		31/12/2009		31/12/2008	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	134.616	10.207	56.803	21.315	12.403	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	134.616	10.207	56.803	21.315	12.403	
2. Titoli di capitale		4.016	1	3.022	12	2.639
2.1 Valutati al fair value			1	3.022	12	2.639
2.2 Valutati al costo		4016				
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
5. Attività deteriorate						
6. Attività cedute non cancellate					59.385	
Totale	134.616	14.223	56.804	24.337	71.800	2.639

Altre attività - dati in migliaia di euro - dati IAS/IFRS

	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
- fondo TFR altri investimenti	77	10	21
- depositi cauzionali propri	684	773	1.192
- partite fiscali varie	2.050	1.758	1.611
- lavori di ristrutturazione in corso	4.344	152	3.595
- canoni di locazione da incassare	100	97	107
- effetti da corrispondenti al protesto	428	198	296
- fondo consortile antiusura	20	20	20
- ratei e risconti attivi non riconducibili	127	97	100
- poste residuali	2.073	4.407	2.377
- scarti di valuta su operazioni di portafoglio	6.072	7.734	8.054
Totale	15.975	15.246	17.372

Altre passività - dati in migliaia di euro - dati IAS/IFRS

	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
- somme da versare al fisco per conto di terzi	1112	706	547
- dividendi su ns titoli azionari non riscossi	8	81	76
- somme varie a disposizione della clientela	1.024	1.336	930
- finanziamenti da perfezionare	409	387	800
- competenze e contributi relativi al personale	358	266	248
- alter ritenute da versare	831	862	868
- somme a disp. di fornitori per fatture da pagare	91	162	367
- bonifici documentati da riconoscere a banche	38	55	29
- incasso utenze da riversare	219	88	279
- poste residuali	842	3.732	1.503
- ratei e risconti passivi non riconducibili	7	39	4
Totale	4.939	7.714	5.651

Fondi per rischi e oneri: composizione (importi in migliaia di euro) - dati IAS/IFRS

Voci/Valori	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2008
1. Fondi di quiescenza aziendali			
2. Altri fondi per rischi ed oneri	477	479	403
2.1 controversie legali			
2.2 oneri per il personale			
2.3 altri	477	479	403
Totale	477	479	403

La voce 2.3 altri si riferisce al fondo fine mandato ad amministratori e sindaci.

20.1.1 RELAZIONI DI REVISIONE

I bilanci della Banca Popolare del Cassinate sono stati sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione BDO Sala Scelsi Farina, con sede legale a Milano - via Andrea Appiani n.12 per gli anni 2008/2010. Di seguito sono riportate integralmente le Relazioni della predetta Società di revisione riguardo ai bilanci degli esercizi 2008, 2009 e 2010, nonché la relazione della Società di Revisione al 30 giugno 2011.

Anno 2008



BDO SALA SCELSI FARINA
Società di Revisione per Azioni

Via dell'Incoronata 20/27 80133 Napoli
Telefono: 081-5525295 Telefax: 081-4203356
e-mail: napoli@bdo.it

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 2409-ter del codice civile e
per gli effetti dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n.° 58**

Ai Soci della
Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. n. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2008.

Napoli, 1 aprile 2009

BDO Sala Scelsi Farina
Società di Revisione per Azioni
Filippo Genna
Socio



Anno 2009



BDO SALA SCELSE FARINA
Società di Revisione per Azioni

Via dell'Incoronata 20/27 80133 Napoli
Telefono: 081-5525295 Telefax: 081-4203356
e-mail: napoli@bdo.it

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 2409-ter del codice civile e
per gli effetti dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n.° 58**

Ai Soci della
Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 15 aprile 2008.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. n. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2009.

Napoli, 26 febbraio 2010

BDO S.p.A.
Filippo Genna
Socio



Anno 2010



BDO SALA SCELSE FARINA
Società di Revisione per Azioni

Via dell'Incoronata 20/27 80133 Napoli
Telefono: 081-5525295 Telefax: 081-4203356
e-mail: napoli@bdo.it

**Relazione della società di revisione
ai sensi dell'art. 2409-ter del codice civile e
per gli effetti dell'art. 156 del D. Lgs. 24.2.1998, n.° 58**

Ai Soci della
Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato svolto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 26 febbraio 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli Amministratori della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del D.Lgs. n. 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni al 31 dicembre 2009.

Napoli, 26 febbraio 2010

BDO S.p.A.
Filippo Genna
Socio





Tel: +39 0815525295
Fax: +39 0814203356
www.bdo.it

Via dell' Incoronata 20/27
80133 Napoli
e-mail: napoli@bdo.it

**Relazione della società di revisione sulla revisione contabile limitata
dei prospetti contabili predisposti per la determinazione dell'utile
semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza
della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni
al 30 giugno 2011**

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni

1. Abbiamo effettuato la revisione contabile limitata dello stato patrimoniale, del conto economico semestrale, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e delle relative note esplicative che includono i criteri utilizzati per la loro redazione (di seguito "i prospetti contabili") al 30 giugno 2011 della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni, predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza al 30 giugno 2011 e redatti, come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, in accordo con i criteri di rilevazione e valutazione previsti dagli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. La responsabilità della redazione dei prospetti contabili compete agli Amministratori della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni. È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base alla revisione contabile limitata svolta.

I prospetti contabili sono stati predisposti esclusivamente per la determinazione dell'utile semestrale ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, sulla base delle indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza e in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative. Essi pertanto non includono il rendiconto finanziario, nonché taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del semestre della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata previsti dall'International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity". La revisione contabile limitata è consistita principalmente nella raccolta di informazioni sulle poste dei prospetti contabili e sull'omogeneità dei criteri di valutazione, tramite colloqui con la direzione della società, e nello svolgimento di analisi di bilancio sui dati contenuti nei prospetti contabili.

BDO S.p.A. - Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, Verona

Società per Azioni - Sede Legale: Largo Augusto, 8 - 20122 Milano - Capitale Sociale Euro 100.000 i.v.

Codice Fiscale, Partita IVA e Registro Imprese di Milano n. 01795620150 - R.E.A. Milano 779346 - Iscritta all'Albo Speciale CONSOB delle Società di Revisione

BDO S.p.A., società per azioni italiana, è membro di BDO International Limited, società di diritto inglese (company limited by guarantee), e fa parte della rete internazionale BDO, network di società indipendenti.

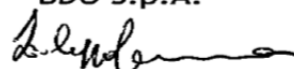


Come illustrato nella note esplicative, gli Amministratori hanno rideterminato alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la nostra relazione in data 1 marzo 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note esplicative sono state da noi esaminate.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che gli allegati prospetti contabili della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni, identificati al paragrafo 1. della presente relazione, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri di redazione descritti nelle note esplicative.
4. Si richiama l'attenzione su quanto segue:

In data 16 maggio 2011 è iniziata una verifica ordinaria da parte della Banca d'Italia successivamente conclusasi in data 12 agosto 2011. La Banca è in attesa degli esiti finali della suddetta verifica.
5. La presente relazione è emessa esclusivamente per il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni in relazione alle Istruzioni di Vigilanza e pertanto non potrà essere utilizzata per altri scopi né divulgata a terzi.

Napoli, 20 settembre 2011

BDO S.p.A.

Filippo Genna
Socio

20.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE PROFORMA

Il presente Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie proforma.

20.3 BILANCI

L'Emittente Banca Popolare del Cassinate redige il bilancio di esercizio e non consolidato in quanto non appartiene ad alcun gruppo, né ha partecipazioni di controllo in alcuna società. I dati relativi ai bilanci riportati nel presente Prospetto Informativo sono disponibili presso la sede sociale della Banca e pubblicati sul sito internet www.bancapopolaredelcassinate.it.

20.4 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

I bilanci dell'Emittente Banca Popolare del Cassinate sono sottoposti a revisione contabile a decorrere, ininterrottamente, da quello relativo all'esercizio 1999.

20.4.1 DICHIARAZIONE DI REVISIONE

L'Emittente dichiara che le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2008, 2009 e 2010, riportate nel presente Prospetto Informativo, sono state sottoposte a revisione contabile da parte della Società di Revisione BDO Sala Scelsi Farina, con sede legale a Milano – via Andrea Appiani n.12. Le relative relazioni, integralmente riportate al precedente paragrafo 20.1.1, non evidenziano, come tutte le precedenti, rilievi o richiami di informativa, né clausole di esclusione di responsabilità.

20.4.2 ALTRE INFORMAZIONI SOTTOPOSTE A CONTROLLO DA PARTE DEI REVISORI CONTABILI

Il presente Prospetto Informativo contiene informazioni, oltre a quelle pubblicate nei fascicoli di bilancio, sottoposte a controllo da parte dei revisori contabili relative ai dati semestrali della Banca.

20.4.3 ALTRE INFORMAZIONI NON ESTRATTE DAI BILANCI SOTTOPOSTI A REVISIONE

Il presente Prospetto Informativo contiene, oltre ai dati finanziari estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione contabile, i dati semestrali sottoposti a revisione contabile.

20.5 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE

Le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente si riferiscono al bilancio dell'esercizio 2010 approvato dall'Assemblea dei soci del 26 marzo 2011.

20.5.1 DATA DELLE ULTIME INFORMAZIONI FINANZIARIE SOTTOPOSTE A REVISIONE

Le ultime informazioni finanziarie dell'Emittente sottoposte a revisione contabile sono quelle relative all'esercizio 2010.

20.6 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI

Le informazioni finanziarie infrannuali sono state inserite nel presente prospetto come prescritto dalla regolamentazione vigente. Al fine di agevolare la corretta percezione dell'andamento aziendale, gli schemi comparativi sono stati inseriti in corrispondenza di quelli riportanti i dati annuali.

20.7 POLITICA DEI DIVIDENDI

Tutte le azioni Banca Popolare del Cassinate in circolazione e che verranno emesse in attuazione dell'operazione sul capitale oggetto del presente Prospetto Informativo sono ordinarie e hanno il medesimo diritto al dividendo. Gli Organi societari operano da sempre, riguardo alla ripartizione dell'utile d'esercizio (si rimanda, per i criteri a norma di statuto, al Capitolo 21, paragrafo 21.2.3 della presente Sezione Prima), con l'obiettivo di rafforzare il presidio patrimoniale, in correlazione alla concreta crescita dell'operatività e delle dimensioni aziendali, che si riflettono proficuamente nella redditività. La tabella che segue evidenzia la politica dei dividendi attuata in riferimento al decorso triennio:

	2010	2009	2008
N. azioni	8.676.860	8.009.409	8.009.409
Dividendo unitario (euro)	0,3175	0,295	0,295
Dividendo complessivo (Euro)	2.754.858	2.362.776	2.362.776
Percentuale sull'utile netto	67,50%	50,46%	40,34%

20.7.1 AMMONTARE DEL DIVIDENDO PER AZIONE

La tabella che segue riporta il dividendo lordo per azione corrisposto nell'anno 2007 su n. 2.669.803 azioni, nel biennio 2008/2009 su n. 8.009.409 azioni (quantità determinata successivamente all'aumento gratuito di capitale al 01 luglio 2008) e nell'anno 2010 su n. 8.676.860 (quantità determinata successivamente all'aumento a pagamento avvenuto il 26 aprile 2010).

Esercizio	Dividendo lordo	N. azioni in circolazione
2010	0,3175 euro	8.676.860
2009	0,295 euro	8.009.409
2008	0,295 euro	8.009.409
2007	0,840 euro	2.669.803

20.8 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Accertamenti Ispettivi Banca d'Italia 2011

Nell'ambito della proprie prerogative di vigilanza, la Banca d'Italia svolge funzioni ispettive al fine di valutare se le attività svolte dalle banche e dagli altri intermediari vigilati siano conformi ai criteri di sana e prudente gestione e siano compiute in conformità alle disposizioni vigenti in materia bancaria e creditizia.

Dal maggio ad agosto del 2011, la Banca d'Italia ha svolto presso l'Emittente accertamenti ispettivi a seguito dei quali ha rilevato alcuni aspetti di vulnerabilità, contenuti in una relazione ricevuta dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 10 novembre 2011 (gli "Accertamenti Ispettivi 2011").

Il giudizio complessivo rilasciato dall'Autorità di Vigilanza ad esito dei predetti accertamenti ispettivi e relativi a profili gestionali in materia di strategie, governo e controllo nonché rischio di credito e rischio operativo, è stato qualificato dalla stessa **come "parzialmente favorevole" e senza l'irrogazione di alcuna sanzione**. Tale giudizio corrisponde – nell'ambito della classificazione adottata da Banca d'Italia per sintetizzare l'esito delle proprie ispezioni, che si articola in una scala di valori ricompresi tra un primo livello, in caso di esito favorevole, ed un sesto livello, in caso di esito sfavorevole – al terzo livello.

Gli interventi richiesti dall'Organo di Vigilanza non prevedono termini entro i quali gli stessi debbano essere conclusi ed attuati, pertanto il CdA ha elaborato, nella seduta del 29 novembre 2011, uno specifico documento di controdeduzioni illustrando i progetti avviati e da avviare volti alla loro adozione.

In particolare:

Sistemi di governo e di controllo

L'istituto di vigilanza, nel riconoscere la significativa crescita della Banca nell'ultimo triennio e quindi il rafforzamento del proprio radicamento sul territorio e nel contempo l'avvio di significative rivisitazioni dei processi aziendali e delle strutture ha evidenziato che sono da completare l'assetto organizzativo e regolementare in vista soprattutto delle prospettate politiche di espansione territoriale. Da rafforzare sono inoltre le strutture di controllo interno che dovranno essere quantitativamente e qualitativamente proporzionate alla crescente dimensione aziendale dovendo garantire completezza ed esaustività del loro operato.

A tal riguardo la Banca ha iniziato già da diversi anni una rimodulazione del sistema di Governance. Potremmo sintetizzare detto impegno nei seguenti punti principali:

- attraverso la costituzione, nel luglio 2009, di organismi collegiali di emanazione consiliare (Comitato per il Monitoraggio dei Rischi, Comitato per la compliance e 231 e Comitato per i conflitti di interessi) con l'obiettivo di un maggior presidio e controllo sull'attività aziendale;
- attraverso la riformulazione dell'impianto organizzativo che ha visto nascere una struttura territoriale più snella ed efficiente costituita da divisione tra Sedi Principali ed agenzie ad esse subordinate aventi una graduazione prossevia di poteri e deleghe operative;

- attraverso un forte attenzione in materia di Controlli Interni. Nel marzo 2008 la nascita della funzione di compliance, nel marzo 2009 quella del Risk management, nel 2010 la creazione di uno specifico ufficio per il controllo del rischio di credito; in particolare una intensa revisione e aggiornamento sono stati condotti nell'ambito dell'attività di Compliance aziendale, con il concorso delle funzioni interessate e con la consulenza prestata dalla società KPMG Advisoring spa.

Rischio di Credito

La politica espansiva della Banca si è estrinsecata in un aumento complessivo del credito erogato nelle proprie zone di competenza ed essa ha richiesto un costante adeguamento delle strutture periferiche e centrali in termini di formazione, tecnologie e acquisizione di professionalità specifiche. In sintesi un'affinamento del processo di erogazione del credito che ha, come rilevato l'organo di vigilanza, ancora margini di miglioramento in particolare nella fase istruttoria delle pratiche di fido.

Da migliorare, inoltre, anche il sistema di controllo andamentale delle posizioni creditizie che, a regime, dovrà fornire un efficace strumento di tempestiva individuazione dei segnali di deterioramento delle posizioni stesse.

Certamente, come dato precedentemente cenno, la recente costituzione di specifiche funzioni di Controllo Posizioni Creditizie e di Risk Management in relazione al sistema informatico basato su procedure sempre più performanti nella valutazione del merito creditizio permetteranno una migliore gestione e mitigazione del rischio di credito.

Rischi operativi

La Banca è stata ritenuta sostanzialmente in linea con il rispetto della normativa antiriciclaggio. La materia dell'antiriciclaggio formerà, ancor più che nel passato, oggetto di massima attenzione ricercando e migliorando misure organizzative idonee a garantire la corretta gestione del rischio.

L'Emittente dichiara, oltre alle precedenti illustrazioni riguardo la visita Ispettiva, di non essere sottoposto a procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali che, direttamente o indirettamente, nei dodici mesi precedenti e nel recente passato, hanno avuto o possano avere ripercussioni sulla propria situazione finanziaria e reddituale.

20.9 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

L'Emittente dichiara che, dall'ultimo bilancio approvato e sottoposto a revisione contabile relativo all'esercizio 2010, non si sono verificati cambiamenti significativi della propria situazione finanziaria o commerciale.

21.INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

21.1 CAPITALE SOCIALE

21.1.1 CAPITALE EMESSO

In base alle vigenti disposizioni di legge ed all'art. 5 dello Statuto Sociale, il capitale sociale della Banca è variabile ed è rappresentato da azioni del valore nominale unitario di Euro 5 (cinque/00), che possono essere emesse illimitatamente.

Le azioni sono nominative ed indivisibili e non è consentita la contitolarità delle medesime, salva l'ipotesi prevista dall'art. 13 dello Statuto.

Alla data del Prospetto, il capitale sociale sottoscritto e versato della Banca Popolare del Cassinate ammonta a complessivi nominali Euro 50.058.806,00 ed è costituito da n. 10.011.762 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,00 cadauna, interamente liberate.

21.1.2 AZIONI NON RAPPRESENTATIVE DEL CAPITALE

Non esistono azioni non rappresentative del capitale.

21.1.3 AZIONI RAPPRESENTATIVE DEL CAPITALE PROPRIO DETENUTE

Dal 1° gennaio 2009 e fino alla data del presente Prospetto Informativo la Banca ha detenuto, direttamente o indirettamente, azioni proprie. Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto Sociale il Consiglio di Amministrazione può disporre l'acquisto di azioni della Banca secondo il disposto dell'articolo 2529 del codice civile, nei limiti dell'apposita riserva costituita con utili distribuibili destinati a tale fine dall'Assemblea dei soci. Le azioni acquistate possono essere ricollocate oppure annullate. Dopo l'approvazione del bilancio 2010 la riserva per azioni proprie ammonta a Euro 3.714.000,00.

21.1.4 OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI

La Banca non ha emesso, quindi non sono in circolazione, obbligazioni convertibili.

21.1.5 INDICAZIONE DI DIRITTI E/O OBBLIGHI DI ACQUISTO SU CAPITALE AUTORIZZATO, MA NON EMESSO O DI UN IMPEGNO ALL'AUMENTO DI CAPITALE

Alla data del presente Prospetto Informativo non sono in essere diritti e/o obblighi di acquisto di capitale autorizzato, ma non emesso o impegni all'aumento del capitale, salvo naturalmente l'offerta in opzione di cui trattasi nel presente elaborato.

21.1.6 EVOLUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE NEGLI ULTIMI TRE ESERCIZI

Nel triennio 2008/2010 il capitale sociale dell'Emittente ha registrato le seguenti variazioni:

- primo luglio 2008 - emissione a titolo gratuito di n. 5.339.606 azioni del valore nominale di € 5,00 cadauna, con un aumento del capitale sociale pari ad euro 26.698.030,00, come da delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 10 maggio 2008 (atto notarile n. di repertorio 317.528 redatto dal Dott. Labate Notaio in Sora) e successiva delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2008.
- 06 aprile 2010 – emissione a pagamento di n. 667.451 azioni del valore nominale di € 5,00 cadauna con un aumento del capitale sociale pari ad euro 3.337.255;
- 31 dicembre 2010 - emissione a pagamento di n. 667.451 azioni del valore nominale di € 5,00 cadauna con un aumento del capitale sociale pari ad euro 3.337.255;
- 31 marzo 2011 - emissione a pagamento di n. 667.451 azioni del valore nominale di € 5,00 cadauna con un aumento del capitale sociale pari ad euro 3.337.255;

Sintesi delle variazioni del capitale nell'ultimo triennio:

	30/06/2011	31/12/2010	Var % giu - dic.	31/12/2009	Var % 11/10	31/12/2008	Var % 09/08
Capitale sociale	50.059	46.721	7,14%	40.047	17%	40.047	0%
Sovr.emissione	67	53		32	66%	5	540%
Altre riserve	28.779	28.403		26.198	8%	22.853	15%
Riserve da rivalutazione	-2.395	-2.860		2.139	-234%	394	443%
Utile d'esercizio	2.025	4.081		4.682	-13%	5.858	-20%
Tot.patrimonio netto	78.535	76.398		73.098	5%	69.157	6%

21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO

La Banca Popolare del Cassinate è stata costituita a Cassino il 05 febbraio 1955. Il vigente Statuto Sociale, disponibile sul sito internet aziendale www.bancapopolaredelcassinate.it, è quello aggiornato dall'Assemblea straordinaria del 26 marzo 2011.

In occasione delle precedenti modifiche statutarie del 2009, la Banca d'Italia, in sede di rilascio dell'accertamento di cui all'art. 55 del TUB, ha invitato la nostra Banca a rivedere alcuni articoli dello Statuto sociale al fine di assicurare allo stesso maggiore completezza e aderenza alle disposizioni di vigilanza. In particolare, le osservazioni formulate riguardavano un ampliamento delle possibilità di delega in assemblea (nel nuovo art. 23 il numero delle deleghe risulta ampliato da 5 a 10) ed a precisare, nel definire le caratteristiche degli amministratori indipendenti, il concetto di "significatività" delle relazioni commerciali, creditizie e professionali, nonché delle relazioni di affari (nel nuovo art. 30 si è precisato che la competenza a definire la "significatività" delle relazioni è del

Consiglio di Amministrazione che vi provvede tenendo conto delle disposizioni in materia di conflitto di interesse e di rapporti con parti correlate). Con l'occasione sono state apportate anche altre modifiche per mantenere sempre aggiornato il testo statutario alle normative vigenti ed alla realtà della Banca.

Lo Statuto Sociale è conforme alle prescrizioni del D. Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 (Testo Unico delle Leggi in materia Bancaria e Creditizia).

21.2.1 INDICAZIONE DELL'OGGETTO SOCIALE E DEGLI SCOPI DELL'EMITTENTE CONRIFERIMENTO ALL'ARTICOLO DELLO STATUTO IN CUI SONO DESCRITTI

L'oggetto sociale è definito dall'art. 3 dello Statuto, che così dispone:

“La Società ai sensi del D.Lgs. 01/09/1993 n. 385 ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, con ogni modalità, tanto nei confronti dei propri soci quanto dei non soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare. A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali, la società accorda ai Clienti Soci agevolazioni in ordine alla fruizione di speciali servizi.

La società può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra attività strumentale o, comunque, connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Nella concessione di fido la società, a parità di condizioni, dà preferenza ai soci ed alle operazioni di più modesto importo, con esclusione di ogni operazione di mera speculazione.

La società può inoltre emettere obbligazioni in conformità alle vigenti disposizioni normative. Può infine assumere partecipazioni purché funzionali al raggiungimento dell'oggetto sociale.

21.2.2 SINTESI DELLE DISPOSIZIONI DELLO STATUTO DELL'EMITTENTE RIGUARDANTI I MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI CONTROLLO E DI DIREZIONE

La Banca Popolare del Cassinate è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria (art. 38 dello Statuto).

Attualmente il Consiglio si compone di 15 membri, eletti dall'Assemblea, tra soci iscritti al Libro Soci da almeno novanta giorni, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza.

I Consiglieri durano in carica 3 esercizi e sono rieleggibili. Gli amministratori scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, elegge tra i suoi Membri un Presidente ed un Vice Presidente, che restano in carica fino al termine del loro mandato consiliare.

Il Consiglio di Amministrazione è convocato ordinariamente una volta al mese e, in via straordinaria, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o ne sia fatta domanda motivata dal Collegio Sindacale oppure da almeno un terzo dei componenti del Consiglio stesso.

Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, tranne quelli che la legge riserva esclusivamente all'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria nomina tre Sindaci effettivi e due supplenti, in possesso dei prescritti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza e designa il Presidente del Collegio Sindacale; ne fissa, inoltre, l'emolumento all'atto della nomina e per l'intero periodo di durata del loro ufficio.

I Sindaci durano in carica per 3 esercizi, scadono con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Il Collegio sindacale vigila:

- a) sull'osservanza della legge, dei regolamenti e dello statuto;
- b) sul rispetto di principi di corretta amministrazione;
- c) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;
- d) sugli altri atti e fatti precisati dalla legge. I sindaci devono assistere alle adunanze dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

Il Collegio, che deve riunirsi almeno ogni novanta giorni, viene convocato dal Presidente con avviso da spedirsi almeno otto giorni prima dell'adunanza a ciascun Sindaco e, nei casi di urgenza, almeno tre giorni prima.

La Direzione Generale è composta dal Direttore e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione che ne determina le attribuzioni. Le deliberazioni concernenti la nomina dei componenti la Direzione Generale sono assunte dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi membri.

Il Direttore Generale, nei limiti dei poteri conferitigli e secondo gli indirizzi del Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio della funzione di sovrintendenza, coordinamento esecutivo e controllo, provvede alla gestione di tutti gli affari correnti, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnatigli, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e servizi e dà esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'espletamento delle sue funzioni, il Direttore Generale si avvale degli altri componenti la Direzione Generale e riferisce al Consiglio di Amministrazione.

21.2.3 DIRITTI E PRIVILEGI CONNESSI AI TITOLI AZIONARI ESISTENTI DELL'EMITTENTE

Alla data del Prospetto, oltre alle azioni ordinarie non esistono altre categorie di azioni.

Le azioni conferiscono ai loro possessori uguali diritti. In particolare, le azioni danno diritto ad esercitare i diritti applicabili.

Diritti amministrativi

Chi intende diventare socio deve presentare al Consiglio di Amministrazione il certificato di

partecipazione al sistema di gestione accentrata e presentare al Consiglio stesso una domanda scritta, contenente, oltre al numero delle azioni sottoscritte o acquistate, le generalità, il domicilio ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o per statuto o richieste dalla società in via generale.

Sino a quando non abbia richiesto e ottenuto l'ammissione a socio, il cessionario di azioni può esercitare i soli diritti aventi contenuto patrimoniale.

Il Consiglio di Amministrazione decide sull'accoglimento o sul rigetto della domanda di ammissione a socio. In caso di rigetto provvede con delibera motivata, avuto riguardo all'interesse della Società, allo spirito della forma cooperativa e alle previsioni statutarie. La deliberazione di ammissione a socio, adottata dagli amministratori, dovrà essere comunicata agli interessati ed annotata nel libro soci.

La qualità di socio si acquista con l'iscrizione nel libro soci, adempiute le formalità prescritte.

Ai fini dell'ammissione a socio, è richiesta la presentazione della certificazione attestante la titolarità di almeno 1.200 azioni.

Il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può escludere dalla società coloro che, per qualsiasi motivo, non risultino più titolari di un numero di azioni almeno pari a quello minimo previsto (1.200 azioni).

Diritti patrimoniali

Ai sensi dell'art. 51 dello Statuto Sociale, l'utile netto risultante dal bilancio viene innanzitutto destinato in misura non inferiore a quella stabilita dalla legge, alla riserva legale.

Il residuo viene ripartito tra i soci nella misura che, su proposta del consiglio di amministrazione, viene fissata dall'assemblea, quale dividendo alle azioni. Una quota non superiore al 3% da devolvere ad insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione a scopi di beneficenza, assistenza e pubblico interesse; una quota non superiore al 5% per alimentare il fondo speciale soci destinato a sostenere ad insindacabile giudizio del Consiglio di Amministrazione, iniziative culturali, formative e ricreative rivolte alla compagine sociale nel rispetto del principio di pari trattamento dei soci.

L'eventuale residuo, anche su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinato all'incremento della riserva straordinaria o alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve, nonché della riserva per l'acquisto o il rimborso di azioni della società.

Il nuovo socio partecipa per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea per l'esercizio in corso, qualunque sia l'epoca dell'acquisto della qualità di socio; i sottoscrittori di nuove azioni devono, però, corrispondere alla Società gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione.

I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui divennero esigibili restano devoluti alla Società.

21.2.4 DISCIPLINA STATUTARIA DELLA MODIFICA DEI DIRITTI DEI POSSESSORI DELLE AZIONI

L'eventuale modifica dei diritti dei possessori delle azioni potrebbe attenersi a provvedimenti legislativi e a modificazioni statutarie deliberate, nel rispetto delle procedure di legge e di vigilanza,

dall'assemblea straordinaria.

21.2.5 MODALITÀ DI CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE DELL'EMITTENTE, IVI COMPRESSE LE CONDIZIONI DI AMMISSIONE

L'Assemblea dei soci è convocata nei modi e nei termini di legge dal Consiglio di Amministrazione - oppure, occorrendo, dal Collegio Sindacale, previa comunicazione al presidente del Consiglio di Amministrazione - nel Comune dove ha sede la Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione.

L'assemblea è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Il Consiglio di Amministrazione deve inoltre convocare l'Assemblea entro trenta giorni da quando ne è fatta domanda da almeno un decimo dei soci aventi diritto di intervenire all'Assemblea a quella data. La domanda deve essere sottoscritta da tutti i soci richiedenti, con firma autenticata nei modi di legge, ed indicare gli argomenti da trattarsi.

Hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel Libro dei Soci almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea di prima convocazione e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

La Società, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto. Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento in proprio o per rappresentanza legale o delega di almeno un quarto dei Soci e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci presenti o rappresentati.

L'Assemblea straordinaria, anche per le deliberazioni previste dall'art. 2441, comma quinto, c.c., in prima convocazione, è validamente costituita quando sia presente o rappresentata almeno la metà dei Soci e in seconda convocazione con l'intervento di almeno un quinto dei Soci medesimi.

Tuttavia, anche in seconda convocazione, è necessaria la presenza, in proprio o per delega, di almeno un quarto dei soci per le deliberazioni concernenti il cambiamento dell'oggetto sociale, la trasformazione o la fusione della società e il trasferimento della sede sociale all'estero.

L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti; a parità dei voti la proposta si intende respinta. La nomina alle cariche sociali avviene a maggioranza relativa, salvo che essa non sia effettuata per acclamazione.

Le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese, ma per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere con voto palese. In caso di votazione a scrutinio segreto, i soci che lo richiedano hanno diritto di far risultare dal verbale in maniera palese l'esito della loro votazione o eventualmente la loro astensione.

Nella nomina di cariche sociali, in caso di parità di voti, si intende eletto il più anziano di età.

21.2.6 DISPOSIZIONI STATUTARIE RELATIVE ALLA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO

Ai sensi dell'articolo 30, comma 1, del TUB, ogni socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni dal medesimo possedute.

Ai sensi dell'articolo 30, comma 2, del TUB, in una banca popolare nessuno può detenere, con effetto verso la società, azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale.

Banca Popolare del Cassinate, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti, per le quali non si può procedere all'iscrizione sul Libro dei Soci, devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati sino alla alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca Popolare del Cassinate.

Ai sensi dell'articolo 30, comma 3, del TUB, il suddetto divieto non trova tuttavia applicazione per gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

La natura della Banca Popolare del Cassinate quale banca popolare, disciplinata dall'articolo 29 del TUB, stabilisce altresì il gradimento da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca stessa ai fini dell'ammissione a socio (articolo 9 dello Statuto).

21.2.7 PREVISIONI STATUTARIE RELATIVE ALLA MODIFICA DEL CAPITALE

Lo Statuto Sociale dell'Emittente non prevede condizioni più restrittive delle disposizioni di legge in merito alla modifica del capitale sociale.

22.CONTRATTI IMPORTANTI

L'Emittente non ha in essere alcun contratto, diverso da quelli conclusi per il normale svolgimento della propria attività, che preveda obblighi significativi in capo all'Emittente e/o in grado di generare discontinuità dell'operatività ordinaria e che comunque possano influire negativamente sulla capacità dell'Emittente di adempiere le sue obbligazioni.

In particolare in data 18 febbraio 2008 è stata stipulata convenzione di esternalizzazione del servizio di internal audit con la società Meta srl con sede ad Empoli – via Cherubini 99 – di durata annuale rinnovabile. Tale contratto prevede una serie di prestazioni professionali con il quale la Meta srl si impegna a svolgere una serie di attività finalizzate ad effettuare controlli sulla regolarità delle operazioni della Banca, di monitorare l'andamento dei rischi assunti dalla Banca, redigere relazioni per il Consiglio di amministrazione e dell'alta direzione per possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi e agli strumenti di misurazione e alle procedure interne e infine di valutare la funzionalità del complessivo funzionamento dei controlli interni.

Per il servizio prestato è stato pattuito un compenso di euro 20.000 annuo.

Con riferimento al sistema informatico la Banca, sin dal 1997 ha un contratto di fornitura di servizi informatici con Cabel S.r.l., con sede legale in Empoli, Via Cherubini 99 ("Cabel). Quest'ultima si è impegnata a fornire alla Banca il servizio di elaborazione dati, mettendo a disposizione della Banca le proprie strutture informatiche, i propri software o quelli di cui la stessa Cabel è licenziataria, nonché il servizio di help desk. Nel medesimo periodo la Banca ha sottoscritto con CabelIndustry S.r.l., con sede legale in Empoli, Via Cherubini 99, società controllata da Cabel, un contratto per la fornitura del servizio di collegamento della trasmissione dati.

Si segnala che per la fornitura del servizio da parte di Cabel, è stata adottata la forma del "full outsourcing", che prevede l'utilizzo di una partizione elaborata su elaboratore IBM i-series, del software applicativo e delle attività di gestione delle fasi di inizializzazione, salvataggi e chiusure serali delle procedure informatiche. I pacchetti forniti sono costituiti da una architettura software integrata che copre tutta l'area funzionale della Banca, con applicazioni di front office (sportello, marketing, consulenza, tesoreria, ecc.), applicazioni propedeutiche (anagrafe clienti, fidi e garanzie, condizioni, ecc.), applicazioni settoriali (titoli, conti correnti, gestione incassi, ecc.), applicazioni derivate (contabilità generale, segnalazioni di vigilanza, controllo di gestione, budget, analisi degli scostamenti, analisi automatica dei rischi ecc.) e applicazioni di colloquio esterno (Bancomat/POS).

Cabel garantisce, inoltre, il servizio di "DisasterRecovery" nell'ambito del piano di continuità operativa. Il piano si inquadra nella complessiva politica aziendale sulla sicurezza e tiene conto delle vulnerabilità esistenti e delle misure preventive poste in essere per garantire il massimo servizio alla Banca, così come previsto dalla normativa vigente. Il piano di emergenza viene attivato in tutte quelle situazioni che causano una interruzione anche temporanea dei servizi offerti da Cabel alla Banca sia come fornitore diretto quale outsourcer di sistemi applicativi e di sistemi di pagamento (POS, Bancomat) sia come intermediario specializzato quale struttura tecnica delegata per la CBI, quale nodo di rete RNI, quale server bureau di SWIFT, quale gestore dei sistemi di accesso ai mercati, quale gestore di applicazioni di internet banking. Esso prevede, inoltre, la fornitura del servizio di backup del sistema informativo, sia a freddo che a caldo, basato su piattaforma IBM i-series.

In conclusione la Banca, nel 2006, ha concluso con Invest Banca un contratto a tempo indeterminato per la fornitura del servizio di deposito di strumenti finanziari a custodia e amministrazione con

operatore qualificato, con il quale Invest Banca si è impegnata a prestare il servizio di custodia ed amministrazione di strumenti finanziari alle condizioni e con le modalità di cui all'articolo 1838 del Codice Civile. In particolare, Invest Banca custodisce i titoli cartacei e mantiene la registrazione contabile di quelli dematerializzati, esige gli interessi ed i dividendi, verifica i sorteggi per l'attribuzione dei premi o per il rimborso del capitale, cure le riscossioni per conto del depositante ed il rinnovo del foglio cedole ed in generale provvede alla normale tutela dei diritti inerenti ai titoli depositati.

23. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

L'Emittente non ha richiesto e, dunque, non ha conferito a terzi alcun incarico finalizzato ad ottenere l'elaborazione di alcun parere specialistico.

Le informazioni provenienti da terzi, ed utilizzate a fini di raffronto nel presente Prospetto, sono informazioni pubbliche e sono state riprodotte fedelmente. Per ognuna di esse sono state indicate le relative fonti. Per quanto l'Emittente sappia, o sia in grado di accertare, sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte od ingannevoli.

24. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Durante il normale orario di lavoro, presso la sede legale di Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A., in Cassino, Piazza Diaz 14, per tutto il periodo di validità del Prospetto Informativo, possono essere consultati i seguenti documenti:

- il Prospetto Informativo;
- lo statuto sociale di Banca Popolare del Cassinate;
- il regolamento assembleare;
- i bilanci d'esercizio di Banca Popolare del Cassinate al 31 dicembre 2010, al 31 dicembre 2009 e al 31 dicembre 2008, corredati dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della società di revisione, con copia del verbale di approvazione dell'Assemblea dei soci.
- prospetti contabili relativi alla situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2010 e 30 giugno 2011 nonché le relative relazioni della società di revisione.

I documenti sopra elencati sono disponibili, inoltre, in forma elettronica sul sito internet dell'Emittente: www.bancapopolaredelcassinate.it

25. INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI

25.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE

L'Emittente non possiede partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE SECONDA

CARATTERISTICHE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI

Si fa rinvio alla Sezione Prima, Capitolo 1, paragrafo 1.1 del presente Prospetto Informativo

1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Si fa rinvio alla Sezione Prima, Capitolo 1, paragrafo 1.2 del presente Prospetto Informativo

2. FATTORI DI RISCHIO

Per una dettagliata descrizione dei fattori di rischio relativi agli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, si rinvia alla Sezione Prima, Capitolo 4 del presente Prospetto Informativo.

3. INFORMAZIONI FONDAMENTALI

3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE

Alla data del presente Prospetto, Banca Popolare del Cassinate ritiene che la liquidità di cui dispone sia sufficiente per le proprie attuali esigenze, cioè per un periodo di almeno 12 mesi dalla data del Prospetto Informativo. Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie di Banca Popolare del Cassinate si fa rinvio alla Sezione Prima, Capitoli 9, 10 e 20.

3.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO

La tabella che segue espone i fondi propri di Banca Popolare del Cassinate al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, mentre la successiva riporta tali valori alla data del 30 giugno 2011.

Composizione del Patrimonio <i>dati in migliaia di euro</i>	31/12/2010	31/12/2009	Var.% 10/09	31/12/2008	Var % 09/08
Capitale sociale	46.721	40.047	16,67%	40.047	0,00%
azioni ord. n. 9.344.311 val. nom. unitario euro 5,00*	46.721	40.047	16,67%	40.047	0,00%
Riserve di capitale (A)	53	32	65,63%	5	540,00%
Sovrapprezzi di emissione	53	32	65,63%	5	540,00%
Riserve da valutazione (B)	-2.860	2.139	-233,74%	394	442,89%
Riserva valutazione immobili	752	752	0,00%	752	0,00%
Riserva da valutazione AFS - DL 38/05 art. 6 c.1 lett.b)	-3.612	1.387	-360,46%	-358	-487,43%
Riserve di utili (C)	28.403	26.198	8,42%	22.853	14,64%
Riserva da transizione agli IAS - DL 38/05 art. 7 c. 6	-	-	-	-	-
Riserva ordinaria	24.689	22.685	8,83%	19.539	16,10%
Riserva acquisto azioni proprie	3.714	3.514	5,69%	3.314	6,04%
Totale riserve (A + B + C)	25.596	28.369	-9,78%	23.252	22,01%
Quota non distribuibile (residue attività immateriali)	792	555	-100,00%	404	37,38%
Residua quota distribuibile	-	-	-	-	-
Utile dell'esercizio	4.081	4.682	-12,84%	5.858	-20,08%
Totale Patrimonio**	76.398	73.098	4,52%	69.157	5,70%

* In data 1° Luglio 2008 il numero delle azioni è divenuto 8.009.409 a seguito dell'aumento gratuito deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 10 Maggio 2008..

** Il Patrimonio è considerato come la somma del capitale, dell'utile e delle riserve.

Nel corso del periodo gennaio / giugno 2011 segnaliamo l'ulteriore incremento della voce Capitale sociale dovuto alla III tranche dell'aumento di capitale a pagamento realizzato in data 31 marzo 2011 per un importo netto di 3.337.254.

Composizione Patrimonio - dati in migliaia di euro	30/09/11	30/06/11	30/06/10	Var % gn 2011/10	30/06/09	Var % gn 2010/09
Capitale sociale	50.059	50.059	43.384	15,39%	40.047	8,3%
azioni ord. n. 10.011.762 val. nom. unitario € 5,00	50.059	50.059	43.384	15,39%	40.047	8,3%
Riserve di capitale (A)	75	67	37	81,08%	10	270,0%
Sovrapprezzi di emissione	75	67	37	81,08%	10	270,0%
Riserve da valutazione (B)	-3.038	-2.395	949	-352,37%	1.388	-31,6%
Riserva valutazione immobili	752	752	752	-	752	-
Riserva da valutazione AFS - DL 38/05 art. 6 c.1 lett.b)	-3.790	-3.147	197	-1697,46%	636	-69,0%
Riserve di utili (C)	28.823	28.823	28.403	1,48%	26.199	8,4%
Riserva da transizione agli IAS - DL 38/05 art. 7 c. 6	-	-	-	-	-	-
Riserva ordinaria	24.909	24.909	24.689	0,89%	22.684	8,8%
Riserva acquisto azioni proprie	3.914	3.914	3.714	5,39%	3.515	5,7%
Azioni proprie (D)		-44	(-)		-99	100,0%
Totale riserve (A + B + C + D)	25.860	26.451	29.389	-10,00%	27.498	6,9%
Quota non distribuibile (residue attività immateriali)	796	796	527	51,04%	370	42,4%
Residua quota distribuibile	-	-	-	-	-	-
Utile dell'esercizio	3.243	2.025	2.012	0,65%	2.074	-3,0%
Effetto sull'utile netto d'esercizio per applicazione IAS/IFRS		-	-	-	-	-
Totale patrimonio	79.162	78.535	74.785	5,01%	69.718	7,3%

Le tabelle seguenti riportano i dati di indebitamento della banca al 31 dicembre 2010, 2009 e 2008, estratti dai rispettivi bilanci assoggettati a revisione contabile:

Tipologia esposizione / valori importi in migliaia di euro	31/12/2010	31/12/2009	Var.% 10/09	31/12/2008	Var % 09/08
Debiti verso clientela	379.314	377.596	0,45%	352.883	7,00%
Titoli in circolazione	156.228	114.579	36,35%	67.464	69,84%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	535.542	492.175	8,81%	420.347	17,09%

Tipologia esposizione / valori importi in migliaia di euro	31/12/2010	31/12/2009	Var.% 10/09	31/12/2008	Var % 09/08
Debiti verso banche	1	1	0,00%	163	-99,39%
Crediti verso banche	24.155	66.161	-63,49%	41.400	59,81%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	24.154	66.160	-63,49%	41.237	60,44%

Le tabelle seguenti riportano i dati di indebitamento della banca nei periodi infrannuali: al 30 giugno

2011, 2010 e 2009.

Tipologia esposizione / valori importi in migliaia di euro	IAS-IFR 30/09/11	IAS-IFR 30/06/11	IAS-IFR 30/06/10	Var% 11/10	30/06/09	var.% 10/09
Debiti verso clientela	366.342	386.869	369.358	4,74%	321.736	14,80%
Titoli in circolazione	169.119	167.068	133.539	25,11%	129.198	3,36%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	535.461	553.937	502.897	10,15%	450.934	11,52%

Tipologia esposizione / valori importi in migliaia di euro	IAS-IFR 30/09/11	IAS-IFR 30/06/11	IAS-IFR 30/06/10	Var% 11/10	30/06/09	var.% 10/09
Debiti verso banche	1.767	-	1	-	501	-99,80%
Crediti verso banche	14.178	28.511	34.225	-16,69%	14.783	131,52%
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	12.411	28.511	34.224	-16,69%	14.282	139,63%

Per quanto concerne l'indebitamento subordinato dell'Emittente si precisa che alla data di redazione del presente prospetto non risultano emessi prestiti della specie. L'Emittente dichiara altresì che alla data del 31 dicembre 2009, non si sono verificate sostanziali variazioni nei dati relativi a fondi propri ed indebitamento mentre nel 2010 e 2011 si è avuto, per effetto dell'attuazione delle prime tre tranches dell'aumento di capitale di cui alla presente offerta, l'incremento della voce Capitale sociale per un importo complessivo di di 10 milioni di euro. Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie di Banca Popolare del Cassinate si fa rinvio alla Sezione Prima, Capitoli 9, 10 e 20.

3.3 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA

L'Emittente non è a conoscenza di interessi di persone fisiche o giuridiche significativi per l'Offerta.

3.4 RAGIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

L'Aumento di Capitale costituisce uno degli strumenti di realizzazione del Piano Strategico 2009-2011 deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Banca del Cassinate nei primi mesi del 2009 che si propone quali obiettivi il rafforzamento patrimoniale da realizzarsi tramite l'utilizzo degli utili conseguiti nel periodo considerato e l'apporto di nuovi mezzi finanziari rinveniente da un aumento di capitale da riservare ai soci esistenti. L'offerta è pertanto finalizzata a consentire lo sviluppo dimensionale della Banca e a sostenere la politica di sviluppo territoriale.

Volendo procedere ad una valutazione degli effetti che l'operazione andrà ad avere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria prevediamo:

- Nel breve periodo le risorse che si acquisiranno andranno ad incrementare i rapporti di liquidità attraverso un impiego in investimenti liquidi quali il mercato dei depositi interbancari o dei Titoli di Stato;
- Nel medio periodo le somme saranno dirottate su progetti strutturali. Infatti l'importo netto dei proventi derivanti dall'Aumento di Capitale verrà destinato in via prioritaria, per un ammontare di circa il 70%, a investimenti a carattere pluriennale finalizzati all'accrescimento dell'articolazione territoriale e all'ammodernamento e implementazione della struttura tecnologica (sistemi di pagamento POS); questi ultimi allo scopo di migliorare e di razionalizzare i processi, le tecnologie e le altre infrastrutture a sostegno dello sviluppo commerciale, distributivo e di struttura generale. Le risorse residue saranno utilizzate nel tempo per impieghi economici e finanziari, accrescendo in tal modo l'operatività della Banca, supportare l'emissione di un nuovo prodotto della Banca quello dei mutui a tasso fisso e ridisegnare quindi i coefficienti di copertura dei rischi relativi.

In caso di integrale sottoscrizione delle Azioni relativamente alla quarta ed ultima tranche, l'ammontare netto ricavato dall'Offerta sarà pari a massimi Euro 3.327.255 , tenuto conto del prezzo di emissione stabilito in Euro 5,00 per ciascuna azione e delle connesse spese stimate per l'Offerta pari a Euro 10.000.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI

4.1 DESCRIZIONE DELLE AZIONI

Oggetto dell'Offerta in opzione sono massime n. 667.451 per la quarta tranche di Azioni di Banca Popolare del Cassinate, aventi le stesse caratteristiche delle azioni in circolazione alla data della loro emissione ad esclusione della data di godimento che sarà 01 gennaio 2012 e saranno identificate con un nuovo codice ISIN.

4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI SONO EMESSE

Le Azioni saranno emesse in base alla normativa italiana.

4.3 REGIME DI CIRCOLAZIONE

Le Azioni saranno nominative e liberamente trasferibili. Esse saranno interamente ed esclusivamente ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata di Monte Titoli S.p.A., in regime di dematerializzazione ai sensi del D.Lgs. 24 giugno 1998, n. 213 e della delibera CONSOB n. 11768/98 e successive modifiche ed integrazioni.

4.4 VALUTA DI EMISSIONE

Le Azioni saranno emesse in euro.

4.5 DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI

Le Azioni in emissione presenteranno le stesse caratteristiche ed attribuiranno i medesimi diritti delle azioni Banca Popolare del Cassinate in circolazione alla data della loro emissione e avranno godimento a decorrere dal 1° gennaio 2012. Il diritto alla partecipazione al dividendo e il relativo importo sono deliberati dall'Assemblea dei soci in seduta ordinaria, come previsto dagli artt. 18 e 51 dello Statuto. Le azioni conferiscono uguali diritti, sia per il riparto degli utili, sia per la distribuzione del residuo attivo in caso di liquidazione dell'Emittente. Trattandosi di azioni di società cooperativa, al socio spetta un solo voto, qualunque sia il suo possesso azionario. Sulle domande di ammissione a socio si pronuncia il Consiglio di Amministrazione, con delibera motivata, avuto riguardo all'interesse della Banca, alle prescrizioni statutarie ed allo spirito della forma cooperativa. Quando le domande di ammissione a socio risultano accolte dal Consiglio di Amministrazione ne è fatta annotazione nel Libro dei Soci. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili, si prescrivono a favore dell'Emittente secondo quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto. Circa la partecipazione al residuo attivo, in caso di liquidazione, valgono le norme di legge.

4.6 DELIBERE E AUTORIZZAZIONI

L'Aumento di Capitale di cui al presente Prospetto è stato deliberato dall'Assemblea Straordinaria in data 10 maggio 2008, come da atto notarile n. di repertorio 317.528 redatto dal Dr. Roberto LABATE Notaio in Sora. In particolare, con specifico riferimento alle caratteristiche di detto Aumento di Capitale, l'Assemblea ha deliberato:

- di aumentare il capitale sociale a titolo gratuito, mediante imputazione a capitale di una quota della riserva straordinaria, con emissione di n. 5.339.606 azioni ordinarie, del valore nominale di Euro 5,00 ciascuna, in rapporto di n. 2 azioni gratuite per ogni azione posseduta, per un totale di Euro 26.698.030;
- di aumentare il capitale sociale a pagamento per complessive massime n. 2.669.804 azioni ordinarie, da riservare esclusivamente ai possessori di azioni Banca Popolare del Cassinate in circolazione alla data di offerta, da realizzare in quattro tranches semestrali di n. 667.451 azioni ciascuna, del valore nominale di Euro 5,00 ciascuna, aumentato del sovrapprezzo determinato annualmente dall'Assemblea a titolo di congruaggio dividendi come previsto dall'art. 18 dello Statuto. Per quanto riguarda la quarta ed ultima tranche, oggetto della presente Offerta, le n. 667.451 complessive azioni avranno godimento dal 1 gennaio 2012 e un prezzo di emissione di Euro 5,00 ciascuna, costituito da Euro 5,00 di valore nominale;
- ogni socio potrà sottoscrivere per l'aumento di capitale a pagamento 1 azione ogni 3 azioni possedute successivamente all'aumento gratuito, anche con sottoscrizioni a tranches, oltre ad ulteriori azioni che risultassero inoperte nei limiti del possesso azionario previsto dalla legge vigente in materia dello 0,50% del Capitale sociale, così da realizzare, a conclusione dell'operazione, un aumento di un terzo del capitale sociale;
- di stabilire che il capitale sociale si intenderà aumentato dell'importo pari alle sottoscrizioni effettivamente raccolte alla data di scadenza del periodo di offerta;
- di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza od impedimento, al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, o chi altrimenti lo sostituisce ai sensi dello statuto sociale, il più ampio mandato per dare piena attuazione al deliberato aumento di capitale.

4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE DELLE AZIONI.

L'emissione delle Azioni è prevista per la quarta ed ultima tranche di cui al presente prospetto nel giorno di regolamento dell'offerta e pertanto il 31 marzo 2011.

4.8 LIMITAZIONE ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI

Non esistono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni.

4.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI.

In ragione delle caratteristiche dell'Offerta non sono applicabili alle Azioni oggetto dell'Offerta stessa le norme esistenti in materia di offerta pubblica di acquisto obbligatoria e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali.

4.10 PRECEDENTI OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SULLE AZIONI DELL'EMITTENTE.

Le Azioni Banca Popolare del Cassinate non sono state oggetto di offerte pubbliche di acquisto di terzi nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso.

4.11 PROFILI FISCALI

Le informazioni riportate qui di seguito sintetizzano alcuni aspetti del regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni Banca Popolare del Cassinate, ai sensi della vigente legislazione tributaria italiana e relativamente a specifiche categorie di investitori. Quanto segue non intende essere un'esauriente analisi di tutte le conseguenze fiscali connesse all'acquisto, alla detenzione e alla cessione delle Azioni Banca Popolare del Cassinate per tutte le possibili categorie di investitori.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni Banca Popolare del Cassinate, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione vigente e sulla prassi esistente alla Data del Prospetto, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti che potrebbero anche avere effetti retroattivi, e rappresenta pertanto una mera introduzione alla materia.

Si segnala che, con il Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011 ("DL 138/2011"), recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo, convertito in legge con modifiche dalla legge n. 148 del 14 settembre 2011, sono state apportate rilevanti modifiche al regime impositivo delle rendite finanziarie. Ai fini che qui rilevano, si segnala in particolare che ai sensi del comma 6 dell'art. 2 del DL 138/2011 le ritenute e le imposte sostitutive sui redditi di capitale di cui all'art. 44 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (di seguito il "TUIR") e sui redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1, lett. da c-bis a c-quinquies, del TUIR, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 20%, con alcune eccezioni che prevedono il mantenimento delle precedenti aliquote nette di imposizione. Ai sensi del DL 138/2011, coordinato con la legge di conversione 14 settembre 2011, n. 148, l'aliquota del 20% si applica agli utili e ai proventi assimilati percepiti dal 1° gennaio 2012, nonché ai redditi diversi realizzati a decorrere dalla stessa data.

Di conseguenza, il regime fiscale applicabile ai dividendi percepiti e alle plusvalenze/minusvalenze afferenti le Azioni, potrebbe variare in ragione della data in cui i dividendi sono percepiti e le plusvalenze/minusvalenze realizzate. In generale, si segnala che potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione del regime fiscale dei redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive e delle ritenute relativamente ai medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle Azioni quale descritto nei seguenti paragrafi. Allorché si verifichi una tale eventualità, l'Emittente non provvederà ad aggiornare questa Sezione, per dare conto delle modifiche

intervenute anche qualora, a seguito di tali modifiche, le informazioni presenti in questa Sezione non risultassero più valide. Gli investitori sono, perciò, tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione delle Azioni Banca Popolare del Cassinate e a verificare la natura, l'origine e la qualificazione tributaria delle somme percepite come distribuzioni su tali azioni dell'Emittente (ad esempio, se le somme distribuite hanno natura di utile o di capitale).

Regime fiscale dei dividendi

I dividendi attribuiti sulle Azioni dell'Emittente saranno soggetti al trattamento fiscale ordinariamente applicabile ai dividendi corrisposti da società per azioni fiscalmente residenti in Italia le cui azioni siano negoziate in mercati regolamentati italiani. Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa:

Gli utili corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni), sono soggetti a un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 12,50% (20% per gli utili percepiti a decorrere dal 1° gennaio 2012 ai sensi del DL 138/2011), con obbligo di rivalsa, ai sensi dell'art. 27-ter, D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973 (il "DPR 600/1973"); non sussiste l'obbligo da parte dei soci di indicare gli utili percepiti nella dichiarazione dei redditi. Questa imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché dai soggetti (depositari) non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF).

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 213 del 24 giugno 1998 sulla dematerializzazione dei titoli, questa modalità di tassazione costituisce il regime ordinariamente applicabile alle azioni negoziate in mercati regolamentati italiani, quali le Azioni. Gli utili corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate. Tali utili concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare, ai sensi del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (il "DM 2 aprile 2008"), emanato in attuazione dell'art. 1, comma 38 della Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (la "Legge Finanziaria 2008"). Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

(ii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa che detengono partecipazioni nell'ambito del regime del risparmio gestito:

Gli utili corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Non Qualificate, immesse in un rapporto di gestione patrimoniale intrattenuto con un intermediario autorizzato, in relazione al quale sia esercitata l'opzione per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 461/1997, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato maturato annuo di gestione, da assoggettare ad imposta sostitutiva del 12,50% (20% per i risultati di gestione maturati a partire dal 1° gennaio 2012 ai sensi del DL 138/2011). Per ulteriori dettagli sul regime del risparmio gestito, si veda in seguito il paragrafo relativo alla tassazione delle plusvalenze realizzate da persone fisiche residenti mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate.

(iii) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia esercenti attività di impresa:

Gli utili corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni relative all'impresa non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili percepiti sono relativi a partecipazioni attinenti all'attività d'impresa. Tali utili concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare, ai sensi del DM 2 aprile 2008. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

(iv) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lettere a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia:

Gli utili corrisposti a società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, a società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, ovverosia a società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali (cosiddetti enti commerciali), fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo, da assoggettare a tassazione secondo le regole ordinarie, con le seguenti modalità:

1. Gli utili distribuiti a favore di soggetti IRPEF, quali ad esempio le società in nome collettivo e le società in accomandita semplice, concorrono alla formazione del reddito complessivo limitatamente al 49,72% del loro ammontare, ai sensi del DM 2 aprile 2008. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per gli utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007. Inoltre, a partire dalle delibere di distribuzione successive a quella avente ad oggetto l'utile dell'esercizio in corso al 31 dicembre 2007, agli effetti della tassazione del percettore, i dividendi distribuiti si considerano prioritariamente formati con utili prodotti dalla società fino a tale data.

2. Gli utili distribuiti a favore di soggetti IRES, quali ad esempio le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni e gli enti commerciali, concorrono generalmente a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relativi a titoli detenuti per la negoziazione da

soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

Per alcuni tipi di società ed enti ed a certe condizioni, gli utili percepiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(v) Enti di cui all'art. 73(1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia:

Gli utili corrisposti agli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e concorrono generalmente a formare il reddito complessivo da assoggettare ad IRES limitatamente al 5% del loro ammontare.

(vi) Soggetti esenti e Soggetti esclusi:

Gli utili corrisposti a soggetti residenti esenti dall'imposta sul reddito delle società (IRES) su azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni), sono soggetti a un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 27% (20% per gli utili percepiti a decorrere dal 1° gennaio 2012 ai sensi del DL 138/2011), con obbligo di rivalsa, applicata dal soggetto residente (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli) presso il quale le Azioni sono depositate ovvero dal soggetto (depositario) non residente che aderisca al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia. Gli utili corrisposti a soggetti esclusi dall'IRES ai sensi dell'art. 74 del TUIR (i.e. organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, le associazioni e gli enti gestori di demanio collettivo, le comunità montane, le province e le regioni) non sono soggetti a ritenuta o imposta sostitutiva.

(vii) Fondi pensione italiani ed O.I.C.R. italiani:

Gli utili corrisposti a fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "Decreto 252") non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Di tali utili si dovrebbe tener conto, secondo le regole ordinarie, per la determinazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%. Gli utili corrisposti agli organismi di investimento collettivo del risparmio con sede in Italia ("O.I.C.R."), diversi dai fondi immobiliari, e a quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, di cui all'articolo 11-bis del Decreto Legge n. 512 del 30 settembre 1983, n. 512, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 649 del 25 novembre 1983 ("Fondi Lussemburghesi Storici") non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Il Decreto Legge n. 225 del 29 dicembre 2010, convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 ("DL 225/2010"), ha introdotto rilevanti modifiche al regime tributario dei fondi comuni di investimento italiani. Per gli O.I.C.R., diversi dai fondi immobiliari, e per Fondi Lussemburghesi Storici, viene abrogato, a decorrere dal 1 luglio 2011, il regime di tassazione sul risultato maturato della gestione del fondo ed è stata introdotta la tassazione in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi derivanti dalla partecipazione ai predetti fondi.

(viii) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani:

Ai sensi del Decreto Legge n. 351 del 25 settembre 2001 (il "Decreto 351"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 410 del 23 novembre 2001 ed a seguito delle modifiche apportate dall'art.

41-bis del Decreto Legge n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni in Legge 326/2003 (il "Decreto 269"), gli utili percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF ovvero dell'art. 14-bis della Legge n. 86 del 25 gennaio 1994 (la "Legge 86"), non sono soggette a ritenuta d'imposta né ad imposta sostitutiva e non scontano alcuna imposizione in capo a tali fondi.

(ix) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato:

Gli utili percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione da assoggettare ad imposizione secondo le regole ordinarie e generalmente nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002. In alcuni casi, gli utili percepiti concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione della stabile organizzazione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(x) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia che non detengono le Azioni per il tramite di una stabile organizzazione nel territorio dello Stato:

Gli utili corrisposti a soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato cui le azioni o titoli simili siano riferibili, immesse nel sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli (quali le Azioni), sono soggetti ad una imposta sostitutiva del 27%, ridotta al 12,50% per gli utili pagati su azioni di risparmio (20% per gli utili percepiti a decorrere dal 1° gennaio 2012 ai sensi del DL 138/2011, anche in caso di utili pagati su azioni di risparmio), ai sensi dell'art. 27-ter DPR 600/1973. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti presso i quali i titoli sono depositati, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, nonché dai soggetti non residenti che aderiscono al Sistema Monte Titoli o a Sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al Sistema Monte Titoli, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'art. 80 del TUF). Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, a fronte di istanza di rimborso da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge, al rimborso fino a concorrenza dei 4/9 (1/4 a decorrere dal 1° gennaio 2012 ai sensi del DL 138/2011) della imposta sostitutiva subita in Italia ai sensi dell'art. 27-ter, a condizione che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero. I soggetti residenti in Stati con i quali siano in vigore convenzioni per evitare la doppia imposizione possono chiedere l'applicazione dell'imposta sostitutiva sugli utili nella misura prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine i soggetti presso cui le azioni sono depositate, aderenti al sistema di deposito accentrato gestito dalla Monte Titoli, debbono acquisire tempestivamente:

- una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;

- un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione. Questa attestazione produce effetti fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione.

Nell'ipotesi in cui trovi applicazione l'imposta sostitutiva sugli utili nella misura prevista dalla convenzione per evitare la doppia imposizione applicabile, non spetta il rimborso fino a concorrenza dei 4/9 della imposta sostitutiva subita (1/4 a decorrere dal 1° gennaio 2012 ai sensi del DL 138/2011). L'Amministrazione finanziaria italiana ha peraltro concordato con le amministrazioni finanziarie di alcuni Stati esteri un'apposita modulistica volta a garantire un più efficiente e agevole rimborso o esonero totale o parziale del prelievo alla fonte applicabile in Italia. Se la documentazione non è presentata al soggetto depositario precedentemente alla messa in pagamento dei dividendi, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota del 27% (20% per gli utili percepiti a decorrere dal 1° gennaio 2012 ai sensi del DL 138/2011). In tal caso, il beneficiario effettivo dei dividendi può comunque richiedere all'Amministrazione finanziaria il rimborso della differenza tra l'imposta sostitutiva applicata e quella applicabile ai sensi della convenzione tramite apposita istanza di rimborso, corredata da idonea documentazione, da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge. In relazione a partecipazioni non relative a stabili organizzazioni nel territorio dello Stato, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota dell'1,375% sugli utili corrisposti a società ed enti che siano (i) soggetti ad un'imposta sul reddito delle società in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR ed (ii) ivi fiscalmente residenti. Fino all'emanazione del predetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella citata misura dell'1,375% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai sensi dell'art. 1, comma 68 della Legge Finanziaria 2008, l'imposta sostitutiva dell'1,375% si applica ai soli dividendi derivanti da utili formati a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'1,375%, i beneficiari non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione, inclusa una certificazione di residenza e di status fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di residenza.

Con riferimento agli utili percepiti sino al 31 dicembre 2011, l'imposta sostitutiva è applicata con aliquota dell'11% sugli utili corrisposti a fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR. Fino all'emanazione del predetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, gli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che rilevano ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva nella citata misura dell'11% sono quelli inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche. Ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva della misura dell'11%, i fondi pensione non residenti dovranno tempestivamente formulare specifica richiesta al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea documentazione. Con riferimento agli utili percepiti dal 1° gennaio 2012, il DL 138/2011 ha previsto che le aliquote delle imposte sostitutive sui redditi di capitale di cui all'art. 44, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 20%, senza alcune eccezione specifica per gli utili percepiti dai fondi pensione istituiti in uno degli Stati membri dell'Unione Europea ovvero in uno degli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo ed inclusi nella lista da predisporre con apposito Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR. In assenza di chiarimenti specifici da parte dell'amministrazione finanziaria e fermi restando gli eventuali profili di incompatibilità con la normativa comunitaria delle modifiche legislative in discussione, in base al dato letterale del DL 138/2011 per gli utili percepiti dai

predetti fondi pensione dal 1° gennaio 2012 l'imposta sostitutiva sembrerebbe dover essere applicata con aliquota del 20%. Ai sensi dell'art. 27-bis del DPR 600/1973, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società beneficiaria (a) che riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE, (b) che è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea senza essere considerata, ai sensi di una convenzione in materia di doppia imposizione sui redditi con uno Stato terzo, residente al di fuori dell'Unione Europea, (c) che è soggetta, nello Stato di residenza, senza fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nella predetta Direttiva e (d) che detiene una partecipazione diretta nell'Emittente non inferiore al 10 per cento del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno, tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso dell'imposta sostitutiva applicata sui dividendi da essa percepiti. A tal fine, la società non residente deve produrre una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i requisiti di cui ai precedenti punti (a), (b), (c) nonché idonea documentazione attestante la sussistenza della condizione di cui al precedente punto (d). Inoltre, in base a quanto disposto dallo stesso art. 27-bis del DPR 600/1973 e alla luce delle indicazioni fornite dalle autorità fiscali italiane, al verificarsi delle predette condizioni ed in alternativa alla presentazione di una richiesta di rimborso successivamente alla distribuzione del dividendo, e purché il periodo minimo annuale di detenzione della partecipazione nell'Emittente sia già trascorso al momento della distribuzione del dividendo medesimo, la società non residente può direttamente richiedere all'intermediario depositario delle Azioni la non applicazione dell'imposta sostitutiva presentando tempestivamente all'intermediario in questione la stessa documentazione sopra indicata. In relazione alle società non residenti che risultano direttamente o indirettamente controllate da soggetti non residenti in Stati dell'Unione Europea, il suddetto regime di rimborso o di non applicazione dell'imposta sostitutiva può essere invocato soltanto a condizione che le medesime società dimostrino di non detenere la partecipazione allo scopo esclusivo o principale di beneficiare del regime in questione. Sugli utili di pertinenza di enti o organismi internazionali che godono dell'esenzione dalle imposte in Italia per effetto di leggi o di accordi internazionali resi esecutivi in Italia non si applica l'imposta sostitutiva.

(xi) Distribuzione di riserve di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR:

Le informazioni fornite in questo Paragrafo sintetizzano il regime fiscale applicabile alla distribuzione da parte dell'Emittente – in occasione diversa dal caso di riduzione del capitale esuberante, di recesso, di esclusione, di riscatto o di liquidazione – delle Riserve di Capitale di cui all'art. 47, comma quinto, del TUIR, ovverosia, tra l'altro, delle riserve od altri fondi costituiti con sovrapprezzi di emissione, con interessi di conguaglio versati dai sottoscrittori, con versamenti fatti dai soci a fondo perduto o in conto capitale e con saldi di rivalutazione monetaria esenti da imposta (di seguito anche "Riserve di Capitale")

(a) Persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia.

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività d'impresa a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili per i percettori nei limiti e nella misura in cui sussistano, in capo alla società distributrice, utili di esercizio e riserve di utili (fatta salva la quota di essi accantonata in sospensione di imposta). Le somme qualificate come utili sono soggette, a seconda che si tratti o meno di Partecipazioni Qualificate, al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto, sulla base di quanto testé indicato, dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono di pari ammontare il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione Secondo l'interpretazione fatta propria dall'Amministrazione

finanziaria le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione costituiscono utili, da assoggettare al regime descritto sopra per i dividendi.

(b) Società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, società di persone, società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b) del TUIR e persone fisiche esercenti attività d'impresa, fiscalmente residenti in Italia.

Indipendentemente dalla delibera assembleare, le somme percepite da persone fisiche esercenti attività d'impresa, dalle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR, dalle società ed enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. a) e b), del TUIR, fiscalmente residenti in Italia, a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale costituiscono utili nei limiti e nella misura in cui sussistano utili di esercizio e riserve di utili (fatte salve le quote di essi accantonate in sospensione di imposta) in capo alla società che provvede all'erogazione. Le somme qualificate come utili dovrebbero essere soggette al medesimo regime sopra riportato per i dividendi. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare. Le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, per la parte eccedente il costo fiscale della partecipazione, costituiscono plusvalenze e, come tali, assoggettate al regime evidenziato al successivo Paragrafo C.

(c) Fondi pensione italiani.

In base ad una interpretazione sistematica delle norme, i fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17 del Decreto 252 dovrebbero tener conto delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale per la determinazione del risultato netto di gestione maturato relativo al periodo d'imposta in cui è avvenuta la distribuzione, soggetto ad un'imposta sostitutiva del 11%, nonché del valore delle partecipazioni alla fine dello stesso periodo d'imposta.

(d) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

In capo ai soggetti fiscalmente non residenti in Italia (siano essi persone fisiche, società di capitali o altri enti), privi di stabile organizzazione in Italia cui la partecipazione sia riferibile, la natura fiscale delle somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale è la medesima di quella evidenziata per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa fiscalmente residenti in Italia. Al pari di quanto evidenziato per le persone fisiche e per le società di capitali fiscalmente residenti in Italia, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale, al netto dell'importo eventualmente qualificabile come utile, riducono il costo fiscalmente riconosciuto della partecipazione di un pari ammontare.

(e) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato.

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le somme percepite a titolo di distribuzione delle Riserve di Capitale concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto per le società ed enti di cui all'art. 73 comma primo, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni

Le plusvalenze derivanti dal realizzo delle Azioni dell'Emittente saranno soggette al trattamento fiscale ordinariamente applicabile alle plusvalenze realizzate su azioni di società fiscalmente residenti in Italia che siano negoziate in mercati regolamentati italiani. Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

(i) Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa

Le plusvalenze, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una Cessione di Partecipazioni Qualificate o meno.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate realizzate al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia concorrono alla formazione del reddito imponibile complessivo del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare, ai sensi del DM 2 aprile 2008. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1 gennaio 2009. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per le plusvalenze relative ad atti di realizzo posti in essere anteriormente al 1 gennaio 2009, ma i cui corrispettivi siano in tutto o in parte percepiti a decorrere dalla stessa data. Per tali plusvalenze, la tassazione avviene in sede di dichiarazione annuale dei redditi.

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate, realizzate al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 12,5% (20% per le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2012 ai sensi del DL 138/2011). Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

(a) Tassazione in base alla dichiarazione dei redditi.

Nella dichiarazione vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno. L'imposta sostitutiva del 12,5% (20% per le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2012 ai sensi del DL 138/2011) è determinata in tale sede sulle plusvalenze al netto delle relative minusvalenze ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla Dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze della stessa natura realizzate nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Il criterio della dichiarazione è obbligatorio nell'ipotesi in cui il soggetto non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti (b) e (c). Il DL 138/2011, prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2012, i redditi diversi derivanti dalle obbligazioni e dagli altri titoli di cui all'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601 ed equiparati e dalle obbligazioni emesse dagli Stati inclusi nella lista di cui al decreto emanato ai sensi dell'articolo 168-bis TUIR sono computati nella misura del 62,5% dell'ammontare realizzato. Fino all'emanazione del predetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, tali Stati sono

quelli non inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche.

Il DL 138/2011, prevede che per quanto riguarda il regime fiscale della compensazione delle minusvalenze realizzate entro il 31 dicembre 2011, con le plusvalenze e altri redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lett. da c-bis) a c-quinquies) del TUIR, realizzate successivamente alla predetta data, la compensazione avviene per una quota pari al 62,5% del loro ammontare e mantenendo fermo il limite temporale di deduzione previsto nell'anno di realizzazione e nei quattro successivi. Lo stesso DL 138/2011, prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2012, agli effetti delle determinazione delle plusvalenze e delle minusvalenze di cui all'articolo 67, comma 1, lett. da c-bis) a c-quinquies) del TUIR, in luogo del costo o valore di acquisto o del valore determinato secondo quanto disposto dall'articolo 14, commi 6 e seguenti, del D.Lgs. n. 461/1997, possa essere assunto, a certe condizioni, il valore dei titoli, quote, diritti, valute estere, metalli preziosi allo stato grezzo o monetario, strumenti finanziari, rapporti e crediti, alla data del 31 dicembre 2011, mediante affrancamento con corresponsione di una imposta sostitutiva del 12,5% sui redditi maturati fino alla stessa data. Il DL 138/2011, rimanda ad un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di futura emanazione, per la determinazione delle modalità di applicazione della predetta disposizione.

(b) Regime del risparmio amministrato (opzionale).

Tale regime può trovare applicazione a condizione che (i) le Azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali e (ii) l'azionista opti (con comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 461/1997. Nel caso in cui il soggetto opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 12,5% (20% per le plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2012 ai sensi del DL 138/2011) è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata. Le eventuali minusvalenze Possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. Qualora il rapporto di custodia o amministrazione venga meno, le eventuali minusvalenze possono essere portate in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di realizzo, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto di risparmio amministrato intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, o possono essere dedotte in sede di dichiarazione dei redditi. Nel caso di opzione per il regime del risparmio amministrato, il contribuente non è tenuto ad includere le suddette plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

Il DL 138/2011, prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2012, i redditi diversi derivanti dalle obbligazioni e dagli altri titoli di cui all'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601 ed equiparati e dalle obbligazioni emesse dagli Stati inclusi nella lista di cui al decreto emanato ai sensi dell'articolo 168-bis TUIR sono computati nella misura del 62,5% dell'ammontare realizzato. Fino all'emanazione del predetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, tali Stati sono quelli non inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche.

Il DL 138/2011, prevede che per quanto riguarda il regime fiscale della compensazione delle minusvalenze realizzate entro il 31 dicembre 2011, con le plusvalenze e altri redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lett. da c-bis) a c-quinquies) del TUIR, realizzate successivamente alla predetta data, la compensazione avviene per una quota pari al 62,5% del loro ammontare e

mantenendo fermo il limite temporale di deduzione previsto nell'anno di realizzazione e nei quattro successivi.

Lo stesso DL 138/2011, prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2012, agli effetti delle determinazione delle plusvalenze e delle minusvalenze di cui all'articolo 67, comma 1, lett. da c-bis) a c-quinquies) del TUIR, in luogo del costo o valore di acquisto o del valore determinato secondo quanto disposto dall'articolo 14, commi 6 e seguenti, del D.Lgs. n. 461/1997, possa essere assunto, a certe condizioni, il valore dei titoli, quote, diritti, valute estere, metalli preziosi allo stato grezzo o monetario, strumenti finanziari, rapporti e crediti, alla data del 31 dicembre 2011, mediante affrancamento con corresponsione di una imposta sostitutiva del 12,5% sui redditi maturati fino alla stessa data. Il DL 138/2011, rimanda ad un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di futura emanazione, per la determinazione delle modalità di applicazione della predetta disposizione.

(c) Regime del risparmio gestito (opzionale).

Presupposto per la scelta di tale regime (di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 461/1997) è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 12,5% (20% per i risultati di gestione maturati a partire dal 1° gennaio 2012 ai sensi del DL 138/2011) è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 461/1997. Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze relative a Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva del 12,5% (20% per i risultati di gestione maturati a partire dal 1° gennaio 2012 ai sensi del DL 138/2011). Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi. In caso di chiusura del rapporto di gestione, i risultati negativi di gestione maturati (risultanti da apposita certificazione rilasciata dal soggetto gestore) possono essere portati in deduzione, non oltre il quarto periodo d'imposta successivo a quello di maturazione, dalle plusvalenze realizzate nell'ambito di un altro rapporto cui sia applicabile il regime del risparmio amministrato, ovvero utilizzati (per l'importo che trova capienza in esso) nell'ambito di un altro rapporto per il quale sia stata effettuata l'opzione per il regime del risparmio gestito, purché il rapporto o deposito in questione sia intestato agli stessi soggetti intestatari del rapporto o deposito di provenienza, ovvero possono essere portate in deduzione dai medesimi soggetti in sede di dichiarazione dei redditi, secondo le medesime regole applicabili alle minusvalenze eccedenti di cui al precedente punto (a). Nel caso di opzione per il regime del risparmio gestito, il contribuente non è tenuto ad includere le plusvalenze e/o minusvalenze nella propria dichiarazione dei redditi.

Il DL 138/2011, prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2012, i redditi derivanti dalle obbligazioni e dagli altri titoli di cui all'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601 ed equiparati e dalle obbligazioni emesse dagli Stati inclusi nella lista di cui al decreto emanato ai sensi dell'articolo 168-bis TUIR sono computati nella misura del 62,5% dell'ammontare realizzato. Fino all'emanazione del predetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, tali Stati sono quelli non inclusi nella lista di cui al Decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modifiche.

Il DL 138/2011, prevede che per le gestioni individuali di portafoglio di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 461/1997, gli eventuali risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011 siano portati in deduzione dai risultati di gestione maturati successivamente per una quota pari al 62,5% del loro ammontare, fermi restando i limiti temporali di utilizzo dei risultati negativi di gestione previsti dalla vigente legislazione.

(ii) Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario. Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni evidenziate ai punti (a), (b), (c) e (d) del successivo paragrafo, le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile complessivamente limitatamente al 49,72% del loro Ammontare, ai sensi del DM 2 aprile 2008. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1 gennaio 2009. Resta ferma l'applicazione della precedente percentuale di concorso alla formazione del reddito, pari al 40%, per le plusvalenze realizzate anteriormente al 1 gennaio 2009. In alcuni casi, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iii) Società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b), del TUIR

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso delle Azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare. Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'art. 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95%, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

(a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;

(b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso. Per i soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, si considerano immobilizzazioni finanziarie gli strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione;

(c) residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, o, alternativamente, l'avvenuta dimostrazione, a seguito dell'esercizio dell'interpello secondo le modalità di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 167 del TUIR, che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori diversi da quelli individuati nel medesimo decreto di cui all'art. 168-bis del TUIR;

(d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR; tuttavia tale requisito non rileva per le partecipazioni in società i cui titoli sono negoziati nei mercati regolamentati.

I requisiti di cui ai punti (c) e (d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria. In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze realizzate sulle azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti (c) e (d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, deve inoltre essere segnalato che, ai sensi dell'art. 5-quinquies, comma 3, del Decreto Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito con modificazioni dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, qualora l'ammontare delle suddette minusvalenze, derivanti da operazioni su azioni negoziate in mercati regolamentati, risulti superiore a 50.000,00 Euro, anche a seguito di più operazioni, il contribuente dovrà comunicare all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi all'operazione. Il dettaglio delle notizie che dovranno formare oggetto di comunicazione, oltre ai termini ed alle modalità procedurali di detta comunicazione, sono contenute nel provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 marzo 2007 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 13 aprile 2007, n. 86). In caso di comunicazione omessa, incompleta o infedele, la minusvalenza realizzata non sarà deducibile ai fini fiscali.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(iv) Enti di cui all'art. 73(1), lett. c) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia

Le plusvalenze realizzate, al di fuori dell'attività d'impresa, da enti non commerciali residenti, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

(v) Fondi pensione italiani e O.I.C.R. italiani

Le plusvalenze relative ad azioni detenute da fondi pensione italiani soggetti al regime di cui all'art. 17, Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 (il "Decreto 252") non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva. Di tali plusvalenze si dovrebbe tener conto, secondo le regole ordinarie, per la determinazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota dell'11%. Le plusvalenze relative ad azioni detenute dagli O.I.C.R., diversi dai fondi immobiliari, e dai Fondi Lussemburghesi Storici non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Il DL 225/2010 ha introdotto rilevanti modifiche al regime tributario dei fondi comuni di investimento italiani.

Per gli O.I.C.R., diversi dai fondi immobiliari, e per Fondi Lussemburghesi Storici, viene abrogato, a decorrere dal 1 luglio 2011, il regime di tassazione sul risultato maturato della gestione del fondo ed

è prevista stata introdotta la tassazione in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi derivanti dalla partecipazione ai predetti fondi.

(vi) Fondi comuni di investimento immobiliare italiani

Ai sensi del D.L. 351/2001, ed a seguito delle modifiche apportate dall'art. 41-bis del D.L. 269/2003, i proventi, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-bis della Legge 86/1994, non sono soggetti ad imposte sui redditi in capo ai suddetti fondi.

(vii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, dotati di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione attraverso una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia effettivamente connessa, le plusvalenze realizzate mediante cessione della partecipazione concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'art. 73(1), lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia. In alcuni casi, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

(viii) Soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione nel territorio dello Stato

Cessione di Partecipazioni Non Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane le cui azioni sono negoziate in mercati regolamentati (come l'Emittente), non sono soggette a tassazione in Italia, anche se ivi detenute. Al fine di beneficiare di tale esenzione da imposizione in Italia, agli azionisti fiscalmente non residenti in Italia cui si applichi il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 461/1997 ovvero che abbiano optato per il regime del risparmio gestito di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 461/1997, l'intermediario italiano potrebbe richiedere la presentazione di un'autocertificazione attestante la non residenza fiscale in Italia e l'assenza di una stabile organizzazione nel territorio dello stato.

Cessione di Partecipazioni Qualificate

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia (attraverso cui siano detenute le partecipazioni), derivanti dalla Cessione di Partecipazioni Qualificate concorrono alla formazione del reddito imponibile in Italia del soggetto percipiente limitatamente al 49,72% del loro ammontare. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni, se più favorevoli.

Tassa sui contratti di borsa

Ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007 convertito in Legge 28 febbraio 2008, n. 31, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata. A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, a normativa vigente alla data di

pubblicazione del presente Prospetto, gli atti aventi ad oggetto la negoziazione di titoli scontano l'imposta di registro come segue: (i) gli atti pubblici e le scritture private autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 168; (ii) le scritture private non autenticate scontano l'imposta di registro in misura fissa pari a Euro 168 solo in "caso d'uso" o a seguito di registrazione volontaria.

Imposta sulle successioni e donazioni

Il Decreto Legge n. 262 del 3 ottobre 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge 24 novembre 2006, n. 286, ha istituito l'imposta sulle successioni e donazioni su trasferimenti di beni e diritti per causa di morte, per donazione o a titolo gratuito e sulla costituzione di vincoli di destinazione. Per quanto non disposto dai commi da 47 a 49 e da 51 a 54 dell'art. 2 della Legge n. 286 del 2006, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 31 ottobre 1990, n. 346, nel testo vigente alla data del 24 ottobre 2001.

Per i soggetti residenti l'imposta di successione e donazione viene applicata su tutti i beni e i diritti trasferiti, ovunque esistenti. Per i soggetti non residenti, l'imposta di successione e donazione viene applicata esclusivamente sui beni e i diritti esistenti nel territorio italiano. Si considerano in ogni caso esistenti nel territorio italiano le azioni in società che hanno in Italia la sede legale o la sede dell'amministrazione o l'oggetto principale.

a) L'imposta sulle successioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 48 della Legge 24 novembre n. 286, i trasferimenti di beni e diritti per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni, con le seguenti aliquote, da applicarsi sul valore complessivo netto dei beni:

(i) per i beni ed i diritti devoluti a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'aliquota è del 4%, con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;

(ii) per i beni ed i diritti devoluti a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'aliquota è del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle);

(iii) per i beni ed i diritti devoluti a favore di altri soggetti, l'aliquota è dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle successioni si applica esclusivamente sulla parte del valore della quota o del legato che supera l'ammontare di 1.500.000 Euro.

b) L'imposta sulle donazioni

Ai sensi dell'art. 2, comma 49 della Legge 24 novembre 2006 n. 286, per le donazioni e gli atti di trasferimento a titolo gratuito di beni e diritti e la costituzione di vincoli di destinazione di beni, l'imposta sulle donazioni è determinata dall'applicazione delle seguenti aliquote al valore globale dei beni e dei diritti al netto degli oneri da cui è gravato il beneficiario, ovvero, se la donazione è fatta congiuntamente a favore di più soggetti o se in uno stesso atto sono compresi più atti di disposizione a favore di soggetti diversi, al valore delle quote dei beni o diritti attribuibili:

(i) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore del coniuge e dei parenti in linea retta, l'imposta sulle donazioni si applica con un'aliquota del 4% con una franchigia di 1.000.000 di Euro per ciascun beneficiario;

(ii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore degli altri parenti fino al quarto grado e degli affini in linea retta, nonché degli affini in linea collaterale fino al terzo grado, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota del 6% (con franchigia pari a Euro 100.000 per i soli fratelli e sorelle);

(iii) in caso di donazione o di trasferimento a titolo gratuito a favore di altri soggetti, l'imposta sulle successioni si applica con un'aliquota dell'8% (senza alcuna franchigia).

Se il beneficiario è un portatore di handicap riconosciuto grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta sulle donazioni si applica esclusivamente sulla parte del valore che supera l'ammontare di Euro 1.500.000.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA IN OPZIONE, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA IN OPZIONE.

5.1.1 CONDIZIONI ALLE QUALI È SUBORDINATA L'OFFERTA IN OPZIONE

L'Offerta non è subordinata ad alcuna condizione.

5.1.2 AMMONTARE TOTALE DELL'OFFERTA IN OPZIONE

L'Offerta è costituita da massime n. 667.451 Azioni del valore nominale unitario di Euro 5,00 cadauna relativamente alla quarta tranche per un ammontare di euro 3.337.255 di cui euro 3.337.255 quale valore nominale. L'ammontare della presente offerta costituisce la quarta ed ultima tranche (n. 667.451 azioni ordinarie) dell'aumento complessivo di n. 2.669.804 azioni ordinarie da realizzarsi in quattro tranches, deliberato dall'assemblea straordinaria del 10 maggio 2008. Per ciascuna delle emissioni è redatto apposito prospetto informativo.

Le azioni, riservate agli attuali azionisti saranno offerte in opzione agli stessi nel rapporto di:

- per la quarta tranche 1 nuova azione ogni 15 possedute al prezzo di euro 5,00.

Il diritto di opzione assegnato alla quarta tranche sarà trattato nel sistema di negoziazione in conto proprio del Banca Popolare del Cassinate e/o mediante cessione diretta tra le parti, con la fissazione di un lotto minimo di sottoscrizione di n. 1 azione e senza limitazioni massime, salvi i limiti fissati dalla legge per la detenzione di azioni di Banche Popolari.

5.1.3 PERIODO DI VALIDITÀ DELL'OFFERTA IN OPZIONE E MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE

Diritto d'opzione

I diritti di opzione, **inerenti alla quarta tranche**, nonché l'eventuale diritto alla prelazione delle eventuali Azioni rimaste inoptate dagli aventi diritto, dovranno essere esercitati, a pena di decadenza, dal 16 dicembre 2011 al 16 gennaio 2012 estremi compresi (il **"Periodo di Offerta"**), come sinteticamente rappresentato nella seguente tabella.

	IV tranche
Pubblicazione del prospetto informativo	10 dicembre 2011
Periodo di Offerta (raccolta sottoscrizioni e negoziazione diritti)	Dal 16 dicembre 2011 al 16 gennaio 2012
Comunicazione dei risultati dell'Offerta	20 gennaio 2012
Pagamento	31 marzo 2012
Consegna nuove azioni	31 marzo 2012
Godimento	01 gennaio 2012

I diritti di opzione, **inerenti alla quarta tranche**, possono essere negoziati sul sistema di negoziazione in conto proprio interno della Banca Popolare del Cassinate e/o tramite cessione diretta tra le parti, tra il 16 dicembre 2011 e il 16 gennaio 2012 estremi compresi.

Si noto che il calendario dell'operazione è indicativo e potrebbe subire modifiche al verificarsi di eventi e circostanze indipendenti dalla volontà dell'Emittente. L'Emittente dichiara che comunicherà le modifiche al mercato mediante apposito avviso da pubblicarsi con le stesse modalità di diffusione del Prospetto Informativo e che, comunque, si darà inizio all'offerta entro un mese dalla data di autorizzazione al deposito del prospetto, fermo restando il rispetto delle condizioni di aggiornamento dello stesso in applicazione del regolamento n 809/2004/CE.

L'adesione all'Offerta avverrà mediante sottoscrizione di moduli di adesione, **appositamente predisposti per la quarta tranche**, i quali conterranno almeno gli elementi di identificazione dell'Offerta e le seguenti informazioni riprodotte con carattere che ne consenta un'agevole lettura:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo al Paragrafo "Fattori di rischio" del Prospetto Informativo.

Presso tutte le filiali dell'Emittente, nonché sul sito dell'Emittente www.bancapopolaredelcassinate.it, sarà inoltre disponibile, un facsimile del modulo di adesione. I moduli di adesione dovranno essere debitamente compilati, sottoscritti e consegnati alle dipendenze della Banca Popolare del Cassinate.

Coloro che avranno esercitato integralmente il diritto di opzione avranno, purché ne abbiano fatto contestuale richiesta, diritto di prelazione nell'acquisto delle Azioni che saranno rimaste non optate, che saranno conseguentemente attribuite solo se alla scadenza dell'Offerta rimarranno diritti non esercitati.

L'Emittente si riserva di verificare la regolarità delle adesioni, avuto riguardo alle modalità e termini dell'Offerta e dell'eventuale riparto.

Diritto di prelazione.

Il diritto di prelazione nell'acquisto delle Azioni che saranno rimaste non optate dovrà essere esercitato **contestualmente** all'esercizio del diritto di opzione, indicando sulla scheda di adesione il numero massimo di Azioni che si intende sottoscrivere in prelazione. La richiesta di Azioni in prelazione potrà essere effettuata a condizione che l'Azionista abbia esercitato integralmente il diritto di opzione e senza limite massimo, salvi i limiti fissati dalla legge per la detenzione di azioni di Banche

Popolari. Le Azioni saranno attribuite solo se alla scadenza dell'Offerta rimarranno diritti non esercitati.

In caso di esercizio del diritto di prelazione, se l'adesione all'Offerta avviene per il tramite di un Intermediario Autorizzato, quest'ultimo deve inviare la copia della Scheda di Adesione di pertinenza all'Emittente, entro il termine del Periodo di Offerta dal 1 dicembre 2011 al 30 dicembre 2011.

La Banca Popolare del Cassinate non risponde di eventuali ritardi imputabili agli Intermediari Autorizzati nell'esecuzione delle disposizioni impartite dai richiedenti in relazione all'adesione all'Offerta. La verifica della regolarità e della correttezza delle adesioni pervenute agli Intermediari Autorizzati sarà effettuata dagli intermediari stessi.

5.1.4 REVOCA E SOSPENSIONE DELL'OFFERTA IN OPZIONE

L'operazione non prevede la possibilità di chiusura anticipata, di proroga, di revoca o di ritiro dell'Offerta.

L'Offerta diverrà irrevocabile dalla data di deposito del corrispondente avviso presso il Registro delle Imprese di Frosinone ai sensi dell'art. 2441, 2° comma, del Codice Civile. Il medesimo avviso verrà pubblicato entro il giorno lavorativo successivo alla pubblicazione del prospetto, sui quotidiani "Il Messaggero" e "La Provincia".

Qualora non si desse esecuzione all'Offerta nei termini previsti nel presente Prospetto Informativo, ne verrà data comunicazione al pubblico, entro il giorno di borsa aperta antecedente quello previsto per l'inizio del periodo di opzione, mediante avviso pubblicato sui quotidiani "Il Messaggero" e "La Provincia".

5.1.5 DESCRIZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI RIDURRE LA SOTTOSCRIZIONE E DELLE MODALITÀ DI RIMBORSO DELL'AMMONTARE ECCEDENTE VERSATO DAI SOTTOSCRITTORI

Non è prevista la possibilità per i sottoscrittori di Azioni di ridurre, neanche parzialmente, la propria sottoscrizione.

5.1.6 AMMONTARE MINIMO E/O MASSIMO DELLA SOTTOSCRIZIONE

L'Offerta è destinata esclusivamente ai possessori di azioni Banca Popolare del Cassinate in circolazione alla data del 30 novembre 2011 (giorno lavorativo immediatamente precedente la data di inizio offerta), nella misura di:

- **per la quarta tranche** un numero di Azioni pari a 1 azione ogni 15 possedute, oltre ad ulteriori Azioni nei limiti del possesso legale dello 0,50% del Capitale sociale, che risultassero non optate per ciascuna tranche.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato, **per la quarta tranche**, entro il termine indicato nel Capitolo 5, paragrafo 5.1.3 della presente Sezione Seconda, con facoltà, per i suddetti portatori di azioni che abbiano esercitato integralmente il diritto di opzione e che in tale sede ne abbiano fatto richiesta, di sottoscrivere in prelazione eventuali Azioni non optate.

5.1.7 POSSIBILITÀ DI RITIRARE LA SOTTOSCRIZIONE

Ai sensi dell'Art. 95-bis del T.U.F., gli investitori che hanno già concordato di acquistare o sottoscrivere le Azioni prima della pubblicazione di un supplemento al presente prospetto hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento e comunque non inferiore a due giorni lavorativi dopo tale pubblicazione, di revocare la loro accettazione. In nessun altro caso l'adesione all'Offerta è revocabile e la stessa non potrà essere sottoposta a condizione.

5.1.8 MODALITÀ E TERMINI PER IL PAGAMENTO E LA CONSEGNA DELLE AZIONI

Le Azioni verranno messe a disposizione degli aventi diritto per il tramite degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata di Monte Titoli S.p.A., tempestivamente e in ogni caso entro il 31 marzo 2012. Il pagamento integrale delle Azioni sulle quali gli aventi diritto hanno esercitato il proprio diritto di opzione e delle eventuali azioni assegnate all'avente diritto in forza dell'esercizio del diritto di prelazione, sarà effettuato mediante addebito nel conto corrente il cui numero, intestazione e coordinate sarà indicato nel modulo di sottoscrizione, con valuta 31 marzo 2012.

5.1.9 PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DELL'OFFERTA IN OPZIONE

La comunicazione dei risultati definitivi dell'Offerta sarà effettuata, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del Regolamento Emittenti. N. 11971 del 14/05/1999 e successive integrazioni e modifiche, entro 5 giorni dalla data di conclusione dell'offerta mediante pubblicazione su due agenzie di stampa, su due quotidiani e sul sito proprio internet (www.bancapopolaredelcassinate.it) di un avviso contenente le informazioni stesse.

5.1.10 DIRITTI DI PRELAZIONE

Ai destinatari dell'Offerta è attribuita la facoltà di esercitare, ai sensi dell'art. 2441 codice civile e contestualmente all'esercizio del diritto di opzione spettante come indicato al paragrafo 5.1.6, il diritto di prelazione sulle eventuali Azioni rimaste non optate. I diritti di prelazione saranno soddisfatti sulla base dei criteri di riparto indicati nel Capitolo 5, paragrafo 5.2.4 della presente Sezione seconda.

Il diritto di esercitare la prelazione sulle eventuali Azioni rimaste non optate non è negoziabile.

5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE

5.2.1 DESTINATARI E MERCATI DELL'OFFERTA IN OPZIONE

L'Offerta in Opzione è riservata, indistintamente e a parità di condizioni, a tutti gli azionisti dell'Emittente (secondo i rapporti specificati nel Capitolo 5, paragrafo 5.1.6 della presente Sezione Seconda), senza limitazioni o esclusioni del diritto di opzione. L'Offerta in Opzione è promossa sul mercato italiano sulla base del presente Prospetto Informativo. Il Prospetto Informativo non costituisce offerta di strumenti finanziari negli Stati Uniti di America o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili (collettivamente, gli "Altri Paesi"). Le Azioni e i relativi diritti di opzione non sono stati e non saranno registrati ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore negli Altri Paesi, e non potranno conseguentemente essere offerti, o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America o negli Altri Paesi, se non avvalendosi di specifiche deroghe agli obblighi di registrazione o autorizzazione ai sensi delle disposizioni di legge applicabili.

5.2.2 IMPEGNI A SOTTOSCRIVERE LE AZIONI

Per quanto a conoscenza dell'Emittente né i principali azionisti, né i membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente, né altre persone hanno assunto impegni di sottoscrizione delle Azioni.

5.2.3 INFORMAZIONI DA COMUNICARE PRIMA DELL'ASSEGNAZIONE

Vista la natura dell'Offerta in Opzione, non sono previste comunicazioni ai sottoscrittori prima dell'assegnazione delle Azioni.

5.2.4 CRITERI DI RIPARTO

Banca Popolare del Cassinate procederà ad assegnare le Azioni di cui all'Offerta secondo i criteri qui di seguito indicati.

Qualora non tutti gli azionisti di Banca Popolare del Cassinate esercitino i propri diritti di opzione, o li esercitino in misura minore di quanto spettante, i diritti residui saranno ripartiti in proporzione alle Azioni richieste in prelazione fra gli azionisti cui è destinata l'Offerta che, dopo aver esercitato per intero l'opzione loro spettante, hanno chiesto di sottoscrivere ulteriori Azioni, così esercitando il diritto di prelazione. Il totale delle Azioni spettanti agli aventi diritto sarà arrotondato per eccesso al primo intero superiore qualora la prima cifra decimale fosse pari o superiore a cinque, o, in alternativa, sarà arrotondato per difetto al primo intero inferiore qualora la prima cifra decimale fosse inferiore a cinque. Le relative procedure di riparto saranno effettuate alla presenza di un soggetto terzo indipendente (quale, ad esempio, un Notaio, un membro del Collegio Sindacale di Banca Popolare del Cassinate, un revisore esterno).

5.2.5 PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE AI SOTTOSCRITTORI DELL'AMMONTARE ASSEGNATO

L'Emittente provvederà a comunicare ai soggetti aderenti i quantitativi assegnati, a mezzo di una apposita nota da considerarsi utile al fine di informare i soci sulla conclusione dell'operazione da inviarsi nel termine di cinque giorni decorrenti dalla data di chiusura del periodo di adesione.

5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO**5.3.1 PREZZO DI OFFERTA****Per la quarta tranche**

Il Prezzo di Offerta delle Azioni, stabilito dall'Assemblea Ordinaria dei Soci con delibera del 10 maggio 2008 è pari a Euro 5,00 per ciascuna Azione ordinaria offerta in opzione, corrispondente alla somma di: - Euro 5,00 a titolo di valore nominale.

Coloro che hanno esercitato per intero il diritto di opzione, e ne abbiano fatto richiesta, potranno esercitare il diritto di prelazione al prezzo pari ad euro 5,00. Nessun onere o spesa accessoria sono previsti a carico del sottoscrittore.

Criterio di formazione del prezzo dell'offerta.

L'assemblea dei soci dell'Emittente, in quanto società cooperativa per azioni, su proposta del Consiglio di Amministrazione e sentito il parere del Collegio Sindacale determina ogni anno in sede di approvazione del bilancio il valore dell'azione ai sensi dell'art. 2528 cod. civ.. In particolare, ai sensi della citata normativa, in data 26 marzo 2011 l'assemblea dei soci è stata chiamata, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, a determinare, su proposta del Consiglio di Amministrazione e sentito il Collegio Sindacale, il sovrapprezzo delle azioni che, nel corso del 2011, il socio, o aspirante tale, dovrà pagare in aggiunta al valore nominale per la sottoscrizione di ogni nuova azione.

Elementi informativi in ordine ai criteri di fissazione per il prezzo di offerta

Il Prezzo di Offerta delle Azioni, relativamente alla quarta tranche, stabilito dall'Assemblea Straordinaria del 5 maggio 2008 è pari a Euro 5,00 per ciascuna Azione ordinaria offerta in opzione, corrispondente al valore nominale;

Nella seguente tabella viene indicato, per ogni trimestre il prezzo medio ponderato delle azioni negli ultimi tre esercizi.

periodi	volumi	controvalori	prezzo minimo	prezzo massimo	prezzo medio
Gen-Mar 2009	6.150	74.209	12,06666	12,06666	12,06666
Apr-Dic 2009	250.750	2.911.397	12,65000	12,65000	12,65000
Gen-Mar 2010	51.040	643.772			
Apr-Set 2010	231.242	2.927.875	12,66153	12,66153	12,66153
Ott-Dic 2010	96.948	1.174.983	11,64000	12,66154	12,11973
Gen-Mar 2011	57.650	671.046	11,64000	11,64000	11,64000
Apr-Giu 2011	64.400	785.036	12,19000	12,19000	12,19000

Indicatori sul prezzo della azioni Banca Popolare

Il Price Earning (rapporto prezzo / utili) rappresenta il rapporto fra il prezzo corrente della azione determinato in sede di approvazione del bilancio di esercizio dall'assemblea dei soci su proposta del Consiglio di Amministrazione e con parere favorevole del Collegio sindacale e l'utile netto per ogni azione che è dato dall'utile netto d'esercizio diviso il numero di azioni circolanti in quel periodo. Il rapporto P/E esprime il numero di anni in cui la società ripagherebbe mediante gli utili realizzati l'investimento effettuato dall'investitore.

Il prezzo delle Azioni, come sopra determinato, esprime i multipli in termini di Price / Earning.

Data di riferimento	Utile es.netto	n.azioni	Data assemblea approvazione bilancio	Utile approvato per azione a)	Prezzo riferimento post assemblea b)	Price earning b) / a)
31/12/2007	5.632.976	2.669.803	10/05/2008	2,110	36,20	17,15
31/12/2008	5.857.843	8.009.409	1/04/2009	0,731	12,65	17,31
31/12/2009	4.682.331	8.009.409	20/03/2010	0,585	13,30	22,73
31/12/2010	4.081.437	8.676.860	26/03/2011	0,470	12,70	27,02
30/06/2011(*)	2.025.495	10.011.762		0,405	12,19	30,10

(*) La determinazione del p/e al 30 giugno 2011 è basata sulla stima della voce "utile approvato per azione". Si è proceduto a proiettare al 31 dicembre 2011 in modo proporzionato l'utile netto al 30 giugno e rapportarlo al numero delle azioni con godimento 01 gennaio 2011: (2.025.495 X 2 / 10.011.762)

Il Price Book Value vuole rappresentare il valore patrimoniale contenuto in un titolo azionario. Esso indica se un titolo è scambiato ad un valore al di sopra o al di sotto del suo valore di libro. Viene prima calcolato il valore di libro per azione come rapporto tra patrimonio netto e numero di azioni in circolazione. Il rapporto tra il prezzo di scambio e il valore così ottenuto costituisce il Price Book Value:

Anno	Patrimonio Netto a) (*)	N.azioni b)	Valore di libro c=a/b	Prezzo Azioni d)	Price Book Value e=d/c
31/12/2007	64.703.000	2.669.803	24,24	36,2	1,49
31/12/2008	66.644.000	8.009.409	8,32	12,65	1,52
31/12/2009	70.620.000	8.009.409	8,82	13,3	1,51
31/12/2010	73.921.000	9.344.311	7,91	12,7	1,61
30/06/2011	78.535.000	10.011.762	7,84	12,19	1,55

(*) patrimonio netto incluso utile accantonato – alla data del 30/06/11 il patrimonio netto è la somma di 73.921.000 (al 31/12/2010) con la III tranche dell'aumento di capitale del 31/03/2011 pari a euro 3.337.255.

Nella tabella seguente si è calcolato il Price Earning nell'ipotesi di positivo e totale esito dell'aumento di capitale oggetto del seguente prospetto informativo e precisamente, dopo sottoscrizione di n. 667.451 azioni di nuova emissione al prezzo di 5 euro derivanti dalla IV tranche, al fine di evidenziarne gli effetti sugli indici stessi.

Utile netto esercizio al 31/12/2010	Numero azioni post aumento IV tranche	Utile per azione a)	Prezzo post aumento b)	Price earning c) = b / a	Prezzo Azione nuova emissione d)	Price earning su prezzo nuova emissione d / a
4.081.437	10.679.213	0,382	11,74	30,72	5	13,09

Nella tabella seguente si è calcolato il Price Book Value sempre nell'ipotesi di positivo e totale esito dell'aumento di capitale. Si è, pertanto, determinata la voce come somma del Patrimonio netto al 30 giugno 2011 pari a euro 78.535.000, dell'eventuale IV tranche pari a euro 3.337.255. Il numero delle azioni è dato dalla somma delle azioni attualmente in circolazione 10.011.762 (post III tranche) e eventuale totale sottoscrizione azioni IV tranche per n. 667.451.

Patrimonio netto a)	Numero azioni post aumento b)	Valore di libro c = a/b	Prezzo post aumento d)	Price Book Value d / c	Prezzo Azione nuova emissione e)	Price earning su prezzo nuova emissione e / c
81.872.255	10.679.212	7,667	11,74	1,531	5,00 (*)	0,652

(*) E' il prezzo di sottoscrizione di nuove azioni riservato agli azionisti nei limiti dei diritti assegnati.

Per queste tabelle si chiarisce che per il calcolo del priceearning:

- si è preso in riferimento l'utile al 31 dicembre 2010 di euro 4.081.437, come riportato alla Sezione Prima al par. 9.2. e soggetto a revisione contabile;

- il prezzo preso a base del calcolo (11,74) è il valore teorico dell'azione post aumento di capitale così come descritto nell'ultima pagina del presente paragrafo.

- per il calcolo del price book value è stato preso come riferimento il valore del patrimonio netto come somma tra il patrimonio netto al 31 giugno 2011 pari a 78.535.000, più l'aumento di capitale della presente offerta pari a euro 3.337.255 considerando la sottoscrizione integrale dello stesso.

Di seguito si riporta la tabella relativi ai multipli di un campione di banche quotate presso la Borsa Valori di Milano selezionate in base al modello di business retail adottato compatibile con quello dell'emittente, anche se di dimensioni maggiori. I dati sono relativi al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi e sono stati determinati prendendo in considerazione i valori degli ultimi bilanci approvati.

Il campione è stato così definito in quanto le informazioni riportate non sono disponibili per istituti di credito non quotati e quindi non è possibile reperire i dati per banche di dimensioni simili all'emittente e che operano nel territorio di riferimento.

Il Price earning dell'emittente risulta non in linea con la media degli istituti selezionati, in ragione del fatto che il valore delle azioni della Banca non risente delle oscillazioni del mercato in quanto titolo non quotato per cui le variazioni di anno in anno sono molto più contenute rispetto ai titoli quotati.

Paniere	P/BV 2010	P/E 2010	P/BV 2009	P/E 2009	P/BV 2008	P/E 2008
Banco Desio	0,58	8,61	0,75	9,42	0,90	9,24
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	0,55	6,13	1,06	17,92	1,04	35,21
Banca Pop.di Sondrio	0,94	12,87	1,38	12,20	1,35	146,50
Banca CARIGE	0,69	14,47	0,84	16,47	0,81	13,52
Credito Emiliano	0,58	13,38	1,11	46,76	0,78	7,81
Media	0,67	11,09	1,03	20,55	0,98	42,46
BANCA POP.CASSINATE	1,61	29,88	1,51	22,73	1,52	17,31

Si precisa che i valori del campione relativi al 2010 fanno riferimento a dati di dicembre 2010, mentre i dati della Banca Popolare del Cassinate sono aggiornati a giugno 2011 - Fonte per i dati relativi al Panel di riferimento: Il Sole 24 Ore – Mercati Azionari

Dal raffronto risulta un valore elevato rispetto alla media del comparto e di tale elemento di rischio ne viene fatto riferimento all'apposito capitolo 4 "Fattori di Rischio" sezione prima.

Si precisa che, essendo la Banca Popolare del Cassinate società non quotata, il priceearning riportato ha una valenza meramente indicativa.

Per quanto riguarda il meccanismo di formazione del prezzo sul mercato non regolamentato si precisa che fino al 31 marzo 2008 le azioni della Banca sono state scambiate sulla piattaforma del Sistema di scambi organizzati (SSO), regolata come di seguito illustrato:

La Banca espone una quotazione "denaro" e "lettera". Nel processo di formazione del prezzo, applica il prezzo "ufficiale" predeterminato in base ad apposita delibera adottata annualmente dall'assemblea dei Soci, secondo il disposto dell'articolo 6 dello statuto sociale – che rimane fisso sino a successiva delibera. Sul prezzo così determinato l'ufficio titoli, in fase di formazione non applica sui valori "denaro" e "lettera" nessuno scarto.

Con il recepimento della direttiva 2004/39/CE (Direttiva MIFID) a partire dal 1° aprile 2008, l'attività degli SSO è cessata. Da tale data, fermo restando i criteri di formazione menzionati, gli scambi avvengono con negoziazione in conto proprio.

Criterio di formazione del prezzo relativo al diritto di opzione.

L'art. 2441 c.c., è norma fondamentale di regolamento della struttura del processo di aumento oneroso del capitale sociale. Essa, difatti, fissa il principio ineliminabile per il quale il socio ha un diritto a conservare integra la propria partecipazione proporzionale al capitale sociale.

L'opzione "offre la possibilità ai soci di conservare inalterata la partecipazione al capitale e al patrimonio sociale, salvaguardando, quindi, la posizione amministrativa e patrimoniale dei medesimi".

Per tale motivo il diritto di opzione ha un valore che dipende essenzialmente dalle caratteristiche dell'operazione di aumento del capitale e della quotazione delle azioni in circolazione prima dell'effettuazione dell'operazione sul capitale.

Per determinare il valore teorico del diritto di opzione si necessita di calcolare il valore teorico delle azioni a seguito dell'aumento del capitale, cioè quale dovrebbe essere la nuova quotazione di mercato delle azioni della società ad aumento di capitale avvenuto.

Elementi informativi in ordine ai criteri di fissazione per il prezzo del diritto di opzione

Definendo quindi il valore teorico del diritto di opzione quale differenza tra il prezzo di mercato delle azioni prima dell'aumento del capitale e il valore optato teorico delle azioni (ossia ad aumento di capitale avvenuto)

Il valore teorico delle azioni (V_0) in seguito ad un aumento del capitale a pagamento si calcola utilizzando la seguente formula:

$$V_0 = \frac{(v \times P_m) + (n \times P_e)}{v + n}$$

Dove

P_m = prezzo di mercato delle azioni prima dell'aumento del capitale

P_e = prezzo di emissione delle nuove azioni

v = numero delle vecchie azioni (ossia delle azioni possedute prima dell'aumento del capitale) necessario per sottoscrivere un numero di nuove azioni pari ad n

n = numero delle nuove azioni che possono essere sottoscritte disponendo di un numero di vecchie azioni pari a v .

Pertanto, alla data di redazione del presente prospetto, prendendo come base di calcolo il prezzo determinato dall'Assemblea dei soci su proposta del Consiglio di Amministrazione e sentito il parere del Collegio Sindacale in sede di approvazione del bilancio in data 10 maggio 2008 determinato in euro 12,19000 e il rapporto di concambio come sopra indicato determiniamo il valore teorico del diritto di opzione in:

$$V_0 = \frac{(15 \times 12,19000) + (1 \times 5)}{1 + 15} = 11,74063$$

Ne discende che il valore del diritto di opzione relativamente alla quarta tranche è pari a : **Valore Diritto Opzione = (12,19000 - 11,74063) = 0,44938**

5.3.2 COMUNICAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA

Il prezzo delle Azioni è indicata nella presente offerta (si veda il precedente Capitolo 5, paragrafo 5.3.1 della presente Sezione Seconda).

5.3.3 LIMITAZIONE DEL DIRITTO DI OPZIONE

Le Azioni sono offerte in opzione agli azionisti di Banca Popolare del Cassinate e non sono previste limitazioni ai diritti di opzione spettanti agli aventi diritto.

5.3.4 DIFFERENZA TRA IL PREZZO DI EMISSIONE DELLE AZIONI E PREZZO DELLE AZIONI PAGATO NEL CORSO DELL'ANNO PRECEDENTE O DA PAGARE DA PARTE DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI E DEI DIRETTORI DI DIREZIONE GENERALE, O PERSONE AFFILIATE.

Nel corso del 2010 e alla data del Prospetto Informativo vi sono state, presso l'Emittente, le seguenti transazioni di azioni Banca Popolare del Cassinate ad un prezzo diverso da quello di emissione che hanno coinvolto amministratori, sindaci e il Direttore Generale della Banca Popolare del Cassinate o persone affiliate ad essi:

"l'Emittente non ha notizia che componenti degli organi di amministrazione, di direzione e di controllo del Gruppo abbiano effettuato transazioni di azioni Banca Popolare del Cassinate presso altri intermediari ad un prezzo diverso da quello di emissione".

5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE

5.4.1 INDICAZIONE DEI RESPONSABILI DEL COLLOCAMENTO DELL'OFFERTA IN OPZIONE E DEI COLLOCATORI.

Trattandosi di un'offerta in opzione, non esiste il responsabile del collocamento.

5.4.2 DENOMINAZIONE E INDIRIZZO DEGLI ORGANISMI INCARICATI DEL SERVIZIO FINANZIARIO E DEGLI AGENTI DEPOSITARI IN OGNI PAESE .

La raccolta delle adesioni all'Offerta in Opzione avverrà presso tutte le dipendenze italiane dell'Emittente.

5.4.3 IMPEGNI DI SOTTOSCRIZIONE

Non sono previsti impegni di sottoscrizione, né alcuna garanzia del buon esito del collocamento.

6. MERCATI DI QUOTAZIONE

6.1 MERCATI PRESSO I QUALI È STATA RICHIESTA L'AMMISSIONE ALLE NEGOZIAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI.

Le Azioni non saranno quotate in mercati regolamentati, né in alcun mercato non regolamentato..

6.2 QUOTAZIONE SU ALTRI MERCATI REGOLAMENTATI

Le Azioni non sono trattate su altri mercati regolamentati, né in alcun altro mercato non regolamentato.

6.3 ALTRE OPERAZIONI

Non sono previste, in prossimità dell'aumento di capitale oggetto del presente Prospetto Informativo, altre operazioni di sottoscrizione o di collocamento privato di strumenti finanziari della stessa categoria di quelli oggetto dell'Offerta.

6.4 INTERMEDIARI NEL MERCATO SECONDARIO

Nell'ambito dell'Offerta, alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo nessun soggetto ha assunto l'impegno di agire come intermediario nelle operazioni sul mercato secondario.

6.5 STABILIZZAZIONE

Non è prevista alcuna attività di stabilizzazione del prezzo delle Azioni di Banca Popolare del Cassinate.

7. POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA

Le Azioni sono offerte direttamente da Banca Popolare del Cassinate. Per tutte le informazioni riguardanti Banca Popolare del Cassinate si rinvia a quanto descritto nella Nota di Sintesi e alla Sezione Prima del Prospetto Informativo.

8. SPESE LEGATE ALL'OFFERTA

8.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'OFFERTA

In caso di integrale sottoscrizione delle Azioni, il ricavato stimato derivante dall'Offerta in Opzione è pari a:

- euro 3.327.255,00 al netto delle spese previste stimate in euro 10.000,00 relativamente alla quarta tranche.

Il ricavato derivante dall'Offerta, sarà comunicato unitamente all'avviso contenente i risultati dell'Offerta in Opzione, al termine del Periodo dell'Offerta medesima. Per una descrizione d'uso dei proventi dell'Offerta, si veda il Capitolo 3, paragrafo 3.4 della presente Sezione Seconda.

9. DILUIZIONE

Trattandosi di un aumento di capitale in opzione riservato agli azionisti Banca Popolare del Cassinate, non vi saranno effetti diluitivi in termini di quota di partecipazione al capitale sociale per gli azionisti Banca Popolare del Cassinate che decideranno di aderirvi sottoscrivendo la quota loro spettante. Nel caso di mancato esercizio dei diritti di opzione, gli azionisti subirebbero una diluizione massima della propria partecipazione, in termini percentuali sul capitale sociale, secondo il seguente schema:

N. Tranche	N.azioni			Azionista che non esercita	Partecipazione		Riduzione della partecipazione
	Ante aumento	Emesse	Post aumento		Ante aumento	Post aumento	
Prima	8.009.409	667.451	8.676.860	2.400	0,0300%	0,0277%	-7,69%
Seconda	8.676.860	667.451	9.344.310	2.400	0,0300%	0,0257%	-14,29%
Terza	9.344.310	667.451	10.011.761	2.400	0,0300%	0,0240%	-20,00%
Quarta	10.011.762	667.451	10.679.212	2.400	0,0300%	0,0224%	-25,00%

Nella tabella si è ipotizzato il caso del socio con lotto tipico di partecipazione, cioè di 2.400 azioni, che non esercita alcun diritto di opzione in nessuna tranche.

In relazione alla tempistica delle singole tranches, e previa pubblicazione di relativo prospetto informativo per ciascuna di esse, è intenzione di questa Banca di procedere secondo il seguente piano:

I tranche: primo semestre 2010	(eseguita e conclusa in data 06 aprile 2010)
II tranche: secondo semestre 2010	(con dati economici/patrimoniali al 30/06/2010)
III tranche: secondo semestre 2010	(con dati economici/patrimoniali al 30/06/2010)
IV tranche: secondo semestre 2011	(con dati economici/patrimoniali al 30/06/2011)

10. INFORMAZIONI I SUPPLEMENTARI

10.1 INDICAZIONE DI ALTRE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE SEZIONE SECONDA SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Non vi sono informazioni contenute nella Sezione Seconda sottoposte a revisione o a revisione contabile limitata da parte della Società di Revisione.

10.2 PARERI O RELAZIONI REDATTE DA ESPERTI

La presente Sezione Seconda non contiene pareri o relazioni di terzi in qualità di esperto.

10.3 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI

Nella Sezione Seconda non sono inserite informazioni provenienti dai terzi.